Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concess. Pubblicità: Publikompass, p. Unità d'Italia 7

IL PICCOLO

Sabato, 21 ottobre 1978
Anno 97 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 200
N. 9759 nuova serie Fondazione 1881

INSERZIONI: PK, tel. 34931/2/3 - Prezzi mm alt. (largh. 1 col.): Commerciali L. 800 (festivi posiz. e data prestabilita 960) - Necrologie L. 900/1800 p. p. (Partecip. 1200/2400 p. p.) - Redazionali L. 950 (festivi 1140) - Finanziarie e legali L. 1250 - Pubblicità istituzionale L. 1500 (1800) - Economici prezzi sulle rubriche (domenica +20%) IVA 14% Il giornale si riserva di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI: (C/C Postale 11/5398): ITALIA con «Complemento illustr.» annuo L. 42.500, sem. 22.250, trim. 11.650 (col Piccolo del lunedì L. 51.500, 26.950, 14.150) - ESTERO annuo L. 80.500, sem. 41.500, trim. 21.500 (col Piccolo del lunedì L. 93.500, 48.450, 25.100) - Copie arretrate L. 400

VELATO ATTACCO AI PAESI DELL'EST NEL DISCORSO AI DIPLOMATICI ACCREDITATI

Il Papa chiede a tutti gli stati di non porre ostacoli alla fede

Uno stile sintetico, chiaro e concreto
Evitato l'uso del plurale «maiestatis»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

CITTA' DEL VATICANO — «La particolarità della nostra patria di origine importa poco ormai: come cristiano, ancor più che come Papa, io sono e sarò testimone dell'amore universale, riservando a tutti la stessa benevolenza, specialmente a coloro che affrontano prove». Giovanni Paolo II, nel suo discorso ai diplomatici accreditati presso la Santa Sede, si è detto al servizio della Chiesa universale e di tutte le nazioni, senza differenze di alcun genere nei confronti delle «vecchie», con il loro ricco passato, e delle «giovani», che sono in risveglio e aspirano allo sviluppo. Per la chiesa — ha aggiunto — v'è una «ricchezza particolare nella diversità e pluralità delle culture, della storia, delle lingue: «La Chiesa ha ritenuto e ritiene ancora oggi che nelle relazioni internazionali è obbligatorio rispettare i diritti di ogni nazione».

Giovanni Paolo II preannuncia uno stile: discorsi non lunghi, ma altrettanto chiari e concreti. Nella primitiva stesura del suo discorso, quella distribuita ai giornalisti nella sala stampa della Santa Sede, appariva ad ogni frase il «noi» maiestatico, invece Papa Wojtyla ha usato, parlando in francese, sempre la prima persona singola, l'io meno distaccato e più caloroso.

Ecco come ha situato il suo pontificato appena all'inizio nel coacervo difficile e intricato della situazione internazionale presente: «Chi dice relazioni diplomatiche dice relazioni stabili, reciproche, nel segno della cortesia, della discrezione, della lealtà — ha proclamato e richiesto — senza confusioni di competenze; per parte mia non comportano necessariamente l'approvazione di questo o di quell'altro regime, perché ciò non è affare mio, nè evidentemente l'approvazione delle azioni nella condotta degli affari pubblici, ma piuttosto un apprezzamento dei valori temporali positivi, una volontà di dialogo con coloro che sono legittimamente incaricati del bene comune della società, una comprensione del loro compito spesso difficile, un interessamento ed un aiuto dato alle cause umane che essi devono muovere. Ma ciò facendo la Santa Sede non vuole uscire dal suo ambito pastorale».

Ha però chiesto formalmente che i governi davanti a lui rappresentati prendano in considerazione «un certo numero di bisogni»: «La Santa Sede non li propone per se stessa, ma lo fa, in unione con gli episcopati locali, per i cristiani o i credenti che dimorano nei vostri paesi, affinché — ha dichiarato — senza privilegi particolari ma in tutta giustizia, possano alimentare la loro fede, assicurare il culto religioso ed essere ammessi, come cittadini leali a partecipare con pienezza alla vita sociale.

«La Santa Sede fa ciò egualmente nell'interesse degli uomini quali che siano, conscia che la libertà, il rispetto della vita e della dignità delle persone, che non sono mai strumenti, l'equità del trattamento, la coscienza professionale nel lavoro e la ricerca solidale del bene comune, lo spirito di riconciliazione, l'apertura ai valori spirituali, sono esigenze fondamentali per l'armoniosa vita della società, del progresso dei cittadini e della loro civiltà. Questi obiettivi figurano in generale nel programma dei responsabili, ma il risultato non è per questo raggiunto e i mezzi usati non sono egualmente validi.

«Vi sono ancora troppe miserie fisiche e morali che derivano dalla negligenza, dall'egoismo, dalla cecità o dalla durezza degli uomini. La Chiesa vuole contribuire a ridurre queste miserie, con i suoi mezzi pacifici, educando al senso morale attraverso l'azione leale dei cristiani e degli uomini di buona volontà».

Discorso di carattere paolino, ben articolato e denso. Non era presente all'udienza dei diplomatici il carinale Jean Villot, decaduto come segretario di Stato alla morte di Giovanni Paolo I, che a questo ufficio l'aveva riconfermato. Giovanni Paolo II gli ha chiesto di sbrigare le pratiche correnti, ma non ha ancora fatto conoscere le sue decisioni, preannunciando solo per la prossima settimana, dopo avere attentamente valutato le situazioni particolari, colloqui con i capi dei dicasteri della curia romana. Da essi verranno riconferme o sostituzioni, nessuno per ora sa quali.

Oggi, dopo i cardinali e i membri del corpo diplomatico, Giovanni Paolo II riceverà in udienza un migliaio di giornalisti italiani ed esteri che hanno seguito da vicino il coclave. C'è da dare per certo che come Giovanni XXIII, Paolo VI e Giovanni Paolo I rivolgerà loro un garbato rimprovero per «non avere capito nulla» del Conclave stesso per avere sbagliato pronostici e ricostruzioni del clima che ha portato alla sua stessa elezione. I giornalisti sono abituati a questa ricorrente accusa, l'accettano e infine applaudono, non potendo fare altro.

Circa duemila cattolici polacchi provenienti dal loro paese e dalla diaspora saranno presenti domani mattina alla messa solenne con la quale il Papa inizierà il suo ministero.

Filippo Pucci

«Fiducia» dei sovietici

MOSCA — Sotto il titolo «La Santa Sede e la lotta per la pace» l'agenzia sovietica Novosti ha trasmesso il seguente commento, a firma Sedmatskij, sull'elezione di Papa Giovanni Paolo II:

«L'elezione del nuovo Papa suscita interesse in molte persone per quanto riguarda la posizione che la nuova amministrazione vaticana assumerà nei confronti dei principali problemi del presente, che sono quelli del rafforzamento della pace, dell'arresto della corsa agli armamenti, dell'approfondimento della distensione e della diffusione a tutto il mondo. Il nuovo capo della Chiesa cattolica romana ha preso il nome di Giovanni Paolo II, per sottolineare in tal modo la continuità con Giovanni XXIII e con Paolo VI. Non sorprende che a questo proposito torni alla mente ciò che è stato fatto da tali Papi per la pace universale e per il dialogo fra le Chiese.

«Effettivamente, uno dei primi atti di Paolo VI dopo l'ascesa al soglio pontificio fu l'approvazione del trattato di interdizione degli esperimenti di armi nucleari in tre ambienti, che era stato firmato a Mosca. Poco tempo dopo a Zagorsk rappresentanti della Chiesa ortodossa russa e della Chiesa cattolica romana emisero un comunicato, ove veniva confermata la legittimità della collaborazione fra credenti e non credenti. Rappresentanti del Vaticano cominciarono a partecipare sempre più spesso a iniziative internazionali per il rafforzamento della pace, in particolare contribuendo al positivo svolgimento della conferenza per la sicurezza e la collaborazione in Europa e firmandone l'atto finale, Nè si deve dimenticare che Paolo VI condannò l'aggressione americana nel Vietnam e si espresse contro ogni forma di razzismo e in particolare contro l'apartheid. Questo eminente esponente della Chiesa assunse una posizione attiva a favore del disarmo, si pronunciò contro la corsa agli armamenti e biasimò i piani di costruzione della bomba neutronica.

«La popolarità dell'attività di Paolo VI per il bene della pace, che era una continuazione e uno sviluppo di quanto aveva fatto Giovanni XXIII, era tanto grande, e l'importanza della lotta per il rafforzamento della distensione è oggi tanto evidente per tutti gli uomini di buona volontà, sia cristiani, sia membri di altre comunità religiose, sia non credenti, che nel suo discorso programmatico il defunto Papa Giovanni Paolo I ritenne necessario assicurare che egli e la sua Chiesa avrebbero contribuito a tutte le iniziative buone e lodevoli in direzione della difesa del rafforzamento della pace, laddove essa è minacciata.

«Nell'odierna situazione internazionale, mentre i nemici della distensione e della collaborazione fra i popoli fanno sforzi per riportare il mondo ai tempi della "guerra fredda", la Chiesa può avere un ruolo importante nell'unione delle file dei fautori della pace. Tutti conoscono i notevoli sforzi fatti in questa direzione dalla Chiesa ortodossa russa, dal Consiglio mondiale delle Chiese e da varie organizzazioni musulmane, buddiste, protestanti, ecc. è opportuno ricordare, ad esempio,

Continua in 2.a pagina

Richiamo alla libertà



Città del Vaticano — Il Pontefice durante il suo discorso ai diplomatici. (Telefoto Ap)

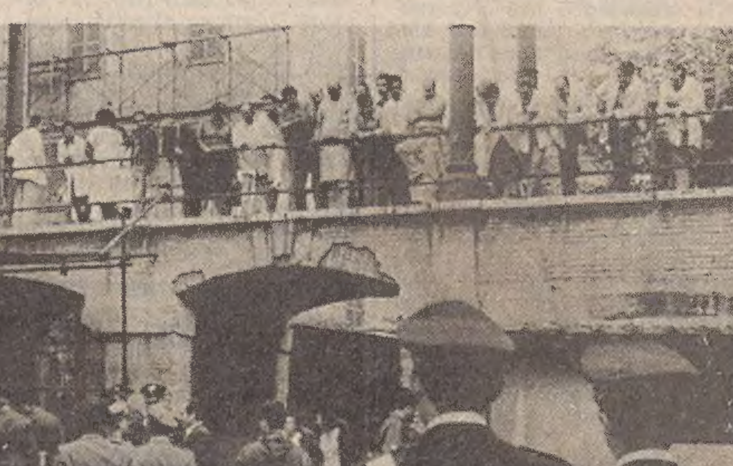
MENTRE PROSEGUE IN MOLTE CITTA' LA PROTESTA DEL PERSONALE PARAMEDICO

Di fronte al caos ospedaliero dissidio tra governo e regioni

«Palleggiamento» dei carichi economici - Convocati da Andreotti i presidenti regionali

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Alla maniera del «self service», ieri i degenti dell'ospedale romano «Policlinico Umberto I» si sono dovuti mettere in fila di fronte alle 8 cucine da campo (tra l'altro molto più apprezzate dagli stessi degenti) approntate dall'esercito per poter consumare i loro pasti. E' una situazione romana, ma non è molto diversa da altre analoghe situazioni che si vanno registrando in altre città italiane con il perdurare di questa incivile forma di protesta attuata dal personale paramedico degli ospedali italiani.



Roma — Il cortile del Policlinico «invaso» dai militari che assicurano i servizi essenziali nel perdurare dello sciopero del personale paramedico. (Telefoto Ansa)

Fortunatamente bisogna fare dei distinguo, dal momento che non in tutti gli ospedali vengono seguiti gli esempi poco edificanti di Roma, Milano, Firenze. Così, in altri ospedali, come ad esempio quelli abruzzesi, la forma di protesta assume aspetti molto più civili ed umanitari, grazie a semplici meccanismi di turni, di alternanza al capezzale dei ricoverati. Tutto questo caso, il peso di una situazione che sta diventando ormai isostenibile, sembra comunque aver gravato poco sul clima di Palazzo Vidoni, dove si sono incontrati i rappresentanti sindacali di categoria (autonomi e confederali), rappresentanti regionali e governo.

I sindacati (si intendono entrambi) sono andati all'incontro di palazzo Vidoni con tutta la grinta possibile e immaginabile, Decisi fermamente non solo a non cedere, ma a proclamare altre azioni di lotta ufficiali nel caso di esito negativo. Le forme per attuare ulteriori azioni di lotta sono diverse, i confederali sono per azioni articolate, regione per regione, mentre gli autonomi sono per lo sciopero generale.

A tarda sera, dopo oltre sei ore di discussione, il governo, le regioni, la Fiaro, la federazione Cgil-Cisl-Uil e la federazione dei lavoratori ospedalieri hanno firmato un accordo in cui «nel riaffermare l'intangibilità e la validità del contratto nazionale degli ospedalieri concordano sulla necessità di dare rapida soluzione alla grave situazione del settore mediante piani generalizzati di aggiornamento e di riqualificazione».

L'accordo prevede inoltre che «tali incentivi dovranno realizzare sulla materia trattamenti omogenei per tutto il territorio nazionale». Per quanto riguarda gli aspetti finanziari del problema, l'accordo firmato ieri sera afferma soltanto che «una soluzione verrà assunta nell'incontro, fissato per martedì prossimo, fra il presidente del consiglio ed i presidenti delle giunte regionali».

Il problema però resta sempre lo stesso: le regioni. Rivediamo i punti essenziali. Il personale paramedico degli ospedali, sulla base di alcuni esempi (ospedali veneti) rivendicano in sede regionale gli aumenti salariali extra contratto nazionale. La cifra per cui ci si batte si aggira sulle 27 mila lire mensili di aumento (in Toscana ne chiedono addirittura 40 mila).

Tale «riqualificazione professionale», cioè le 27 mila lire, cioè la causa di tali scioperi selvaggi, è stata chiesta dai lavoratori ospedalieri alle regioni. Queste, inalberando le insegne della mancanza di fondi, hanno risposto picche ed hanno girato la richiesta al governo. Il governo, a sua volta (e ieri lo ha detto ufficialmente) ha rigirato la «patata bollente» dicendo che è giusto che tali aumenti vengano corrisposti, ma a farlo debbono essere le regioni.

Il sottosegretario Del Rio lo ha detto chiaro: «Il limite della spesa governativa è invalicabile, quindi alla situazione sanitaria debbono pensarci le regioni». Il primo round di quello che da incontro si è subito tramutato in scontro, è durato tre ore. Sotto una pioggia torrenziale intanto, alcuni rappresentanti di categoria aspettavano fuori da palazzo Vidoni. Visto che non si era approdati a nulla e che le premesse erano tali che sarebbe stato oltremodo difficile giungere ad una conclusione positiva, il sottosegretario del Rio ad un certo punto ha fatto sapere che sarebbe intervenuto nella vicenda il presidente del Consiglio stesso.

Andreotti ha infatti convocato per martedì i presidenti delle giunte regionali. E' chiara quindi l'intenzione del governo a non mollare su questo punto definito di competenza regionale. Il presidente del Consiglio allora cercherà di fare opera di convinzione presso le regioni perché queste si assumano in toto la decisione di dirimere la vertenza. Questa è anche la tesi espressa in Consiglio dei ministri dall'on. Anselmi, ministro della Sanità. L'Anselmi ha detto che l'onere deve essere assunto interamente dalle regioni che in passato tanto hanno insistito per ottenere poteri che erano dello Stato e che ora denunciano, una volta conseguito il risul-

Alberto Castagna

Continua in 2.a pagina

Bugli della Uil: gli autonomi sono «sciacalli»

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Di sciopero si può anche morire. L'agitazione selvaggia che sta paralizzando numerosi ospedali italiani ripropone un interrogativo al quale i sindacati ancora non hanno saputo trovare una risposta: è lecito uno sciopero quando, pur se fondato su legittime rivendicazioni, rende precaria la difesa della salute dei cittadini? In linea di principio la risposta è sempre stata spontanea: no. E altrimenti non potrebbe essere.

Eppure alla agitazione iniziata a Firenze e poi diffusasi rapidamente in tutte le maggiori città italiane partecipano non soltanto gli aderenti ai sindacati autonomi ma anche, seppur a titolo personale, gli iscritti alla federazione unitaria Cgil-Cisl-Uil. Poco importa, in questo momento, interrogarci sulle motivazioni alla base dello sciopero, sui contenuti di un accordo contrattuale che poco più di un mese fa i sindacati hanno accettato e sottoscritto e che ora viene rimesso in discussione.

I lavoratori ospedalieri sono mal pagati, è vero, lo ha ammesso proprio ieri il ministro della sanità, ma è giusto, in funzione del loro ruolo nella società, che è di servizio nei confronti degli «altri», di «chi soffre», abbandonare per questo una responsabilità che è prima di tutto morale? E' l'interrogativo che tutti dobbiamo porci in un momento in cui la situazione negli ospedali rischia di trasformarsi nella polveriera più esplosiva che ci sia oggi nel nostro paese. Lo abbiamo rivolto a Bruno Bugli, segretario confederale della Uil.

— *Come mai questi scioperi negli ospedali vedono confederali e autonomi scendere in campo insieme per le stesse rivendicazioni, e con piena solidarietà?*

«La categoria ha dei giusti motivi per protestare. Indubbiamente vi sono state delle strumentalizzazioni da parte degli autonomi, ma per problemi differenti, in realtà non c'è identità di obiettivi con gli iscritti alla Cgil-Cisl-Uil. Per quel che ci riguarda ciò che ha scatenato la nostra protesta è l'atteggiamento incoerente del governo in primo luogo e poi anche delle regioni. Inoltre, in questo momento la categoria avverte la necessità di cercare la massima omogeneità sui problemi della formazione professionale, dell'aggiornamento e soprattutto della qualificazione. Sono obiettivi che interessano tutti i lavoratori, per questo sono in campo insieme».

— *Ma cosa ne pensate di questi metodi di lotta, più tipici dei sindacati autonomi che di quelli confederali, che creano tanti disagi ai malati e finiscono con l'essere tanto impopolari?*

«Su questi metodi non siamo assolutamente d'accordo, infatti nelle assemblee che si stanno svolgendo negli ospedali i nostri rappresentanti portano avanti una linea più "morbida" di quella dei sindacati autonomi. Inoltre, all'interno della federazione è in corso da tempo un dibattito serrato per arrivare all'autoregolamentazione dello sciopero, almeno nei settori di vitale importanza. E' anche un problema di responsabilità. C'è chi parla di assemblea permanente, invece bisogno sapere quel che si fa e farlo solo se è necessario. Se si sciopera a fine mese ci sono meno soldi

Ubaldo Cosentino

Continua in 2.a pagina

SI IMPONE LA NUOVA MAGGIORANZA SOCIALDEMOCRATICA MENTRE NON SI SMORZA LA POLEMICA TRA I PARTITI

«Giochi fatti» nel Psdi Longo al posto di Romita

Il solo Preti ha difeso le posizioni del segretario uscente

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — *Il piccolo «Midas» socialdemocratico si è chiuso senza novità rispetto alla vigilia nella nottata di ieri sera. Caduto nel vuoto l'accorato appello di Giuseppe Saragat in difesa di Pierluigi Romita, i 106 membri del comitato centrale a larghissima maggioranza hanno fedelmente rispettato il «copione» predisposto già da tempo per la nuova svolta del Psdi. Nella mattinata di oggi quindi la direzione del partito, convocata al termine dei lavori del comitato centrale, procederà al riassetto interno sostituendo alla segreteria del partito Romita, con Longo. A Michele Di Giesi sarà invece assegnata la vicesegreteria unica mentre Nicolazzi subentrerà nella carica di presidente del gruppo parlamentare a Luigi Preti.*

La nuova maggioranza per sottolineare la sua posizione nella ricerca dell'unità interna darà vita a un ufficio politico rappresentativo di tutte le correnti che affiancherà il segretario del partito. L'accordo è stato raggiunto dopo una serie di colloqui con Saragat nella sua abitazione alla Camilluccia. Del nuovo ufficio presieduto da Saragat, faranno parte oltre all'on. Longo, Di Giesi, Nicolazzi, Ariosto (presidente dei senatori), Ferri, Orlandi, Ciampaglia, Righetti, Cariglia e Preti.

Il dibattito in comitato centrale, come dicevamo, non ha fatto registrare novità di rilievo rispetto all'impostazione del primo giorno. Michele Di Giesi, a nome della maggioranza ha ribadito le accuse a Romita, lamentando nell'azione del Psdi «immobilismo e inazione politica». «Il partito — ha quindi aggiunto Di Giesi — si è limitato ad adattare la propria azione a seconda dell'altrui iniziativa, rinunciando a proporre una sua propria politica che deve tendere a ricercare una strategia comune con il Psi». Per Di Giesi comunque il Psdi «non deve puntare alla unificazione con il Psi, né accettare acriticamente i suoi indirizzi politici, ma al contrario deve svilupparsi una sua autonoma e originale iniziativa».

In difesa di Romita ieri è intervenuto il presidente dei deputati Luigi Preti. «Le colpe che vengono imputate al segretario del partito — ha detto Preti — non possono nella maniera più assoluta essere considerate delle colpe personali. Se di colpe si deve parlare ebbene queste debbono essere addebitate a tutto l'ufficio di segreteria. La mia impressione — ha aggiunto — è che qui si cerchi un capro espiatorio». L'ex ministro delle finanze ha quindi aggiunto che è molto difficile prevedere i futuri sbocchi della nuova maggioranza poiché essa nasce dalla confluenza di uomini appartenenti a correnti tra di loro contraddittorie: «Da un lato gli ex tanassiani i quali non hanno mai celato le proprie riserve nei confronti della politica nazionale di solidarietà democratica, dall'altro lato alcuni esponenti che scavalcano Craxi a sinistra».

Righetti, che ha parlato a nome degli ex tanassiani, ha sottolineato come la politica alla base della nuova maggioranza sia stata concordata anche con la minoranza del congresso di Firenze e che questo fa ben sperare nella unità del partito. «Anche se non possiamo accogliere integralmente le istanze portate avanti in questi due anni dal gruppo di rinnovamento — ha aggiunto Righetti — dobbiamo convenire che essa risulta per altro pienamente compatibile con le linee generali di un'autonoma presenza del Psdi sia nei confronti delle forze di sinistra, sia nello sviluppo della politica alla base degli accordi di governo».

Al termine dei lavori del comitato centrale è stato approvato a larghissima maggioranza un documento illustrato da Orlandi nel quale si precisano le linee che il nuovo corso porterà avanti. «I socialdemocratici — ha spiegato Orlandi — rifiutano una collocazione intermedia tra Pci e Psi. Il nostro ruolo non è di mediazione ma di sollecitazione convinti che tra il freddo socialismo reale dei sistemi dell'Est europeo e l'umano socialismo delle socialdemocrazie europee, non esiste una terza via: una terza via che né Craxi, né tanto meno Berlinguer possono illudersi di scoprire».

Carlo Renzi

Critiche di Zaccagnini alle richieste sindacali

Signorile: il Psi non è ancora convinto del piano Pandolfi

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Anche se in forma attenuata, e pur con l'ostacolo costituito dal dibattito parlamentare sul caso Moro aggirato in partenza, la polemica tra i partiti non accenna a diminuire. Ieri con due interventi autorevoli, democristiani e socialisti hanno nuovamente puntualizzato la posizione dei rispettivi partiti. Per la Dc è sceso in campo direttamente Zaccagnini che in un articolo scritto per il settimanale del partito, «La Discussione», ribadisce la mancanza di qualsiasi alternativa, al momento, per l'attuale formula politica «visto che ogni altro e diverso rapporto tra governo e maggioranza, o escluderebbe forze che invece debbono continuare ad offrire il loro insostituibile contributo, o provocherebbe equivoci e confusioni proprio nel momento in cui c'è bisogno di chiarezza».

Secondo il leader della Democrazia cristiana sarebbe un grave errore, quindi, creare i presupposti per un ritorno del Pci al ruolo di opposizione così come non gioverebbe alla soluzione della crisi un suo ingresso — al momento ancora prematura — nel governo. Il quale, invece, sostiene Zaccagnini «deve essere aiutato e sostenuto nello sforzo di realizzazione del piano Pandolfi che non può essere assunto in alcune sue parti e rifiutato in altre. La serie di agitazioni — annota ancora il segretario della Dc — di scioperi e di minacce di queste settimane, non sembra tener conto delle prospettive del piano che non è uno strumento contro i lavoratori, ma per i lavoratori. Infatti il collasso dell'assetto economico comporterebbe il rischio del collasso politico, lungo una spirale discendente in cui il terrorismo coglierebbe nuove occasioni destabilizzanti».

Ora, aggiunge ancora Zaccagnini «quelle categorie e quei gruppi sociali che esasperano la difesa di interessi anche legittimi dimenticano che le garanzie di libertà sindacali e di autonomia non possono contrastare con il bene comune, rischiano di annullare i significativi cenni di ripresa economica. Comprendiamo le difficoltà delle organizzazioni sindacali, ma soprattutto quando è in gioco il normale funzionamento di servizi pubblici essenziali quali trasporti e la salute, vanno bandite e contrastate le forme di lotta che incrinano e compromettono la solidarietà necessaria al superamento dell'emergenza».

A questa autorevole puntualizzazione del leader dei democristiani ha fatto eco una intervista dell'on. Signorile, vice segretario del Psi, il quale sostiene che l'emergenza è una soluzione «a tempo», legata alla maturazione di condizioni politiche diverse. «Costruire le condizioni politiche — aggiunge Signorile — per una alternanza al governo della direzione del paese, non vuol dire rinunciare all'emergenza».

Signorile afferma poi di non vedere una possibilità di ritorno al governo con la Dc e definisce il piano Pandolfi soprattutto un documento nel quale «ad una parte propositiva importante, utile ed anche per certi aspetti accettabile non fa riscontro la parte legata ad una politica della crescita degli investimenti e la finalizzazione dei tagli alla spesa pubblica. Vi sono scelte che non vengono compiute, contraddizioni non risolte. Questo insieme di fattori non consente di fare del documento Pandolfi un qualcosa da accettare o respingere, ma un qualcosa che deve ancora essere integrato prima di diventare un piano».

Tommaso Genisio

QUATTRO COLPI DI PISTOLA MENTRE PASSEGGIAVA NEL CENTRO

Padova: ferito alle gambe un dirigente universitario

PADOVA — Il direttore dell'Opera universitaria di Padova, dott. Giampaolo Mercanzin, è stato ferito con quattro colpi di pistola alle gambe da uno sconosciuto. L'attentato è stato attribuito al «Fronte comunista combattente» da una telefonata anonima giunta alla redazione di Venezia dell'Ansa.

Il dott. Mercanzin era uscito di casa, come tutte le mattine, alle 8.15. Salito sulla sua automobile, si era recato in centro ed aveva parcheggiato la vettura, seguendo una sua abitudine, all'angolo tra via Santa Sofia e va della Pieve, nel centro storico della città, dirigendosi a piedi verso via San Francesco dove hanno sede gli uffici dell'opera universitaria. «Fatti pochi passi — ha detto Mercanzin, parlando con la polizia e carabinieri dopo l'attentato — sono stato avvicinato da due giovani mascherati con passamontagna. Uno di loro, senza dire una parola, ha estratto una pistola ed ha sparato quattro colpi.

Uno dei proiettili ha ferito il dott. Mercanzin di striscio ad una gamba, gli altri tre, invece, lo hanno colpito all'altra provocandogli una doppia frattura della tibia.

Il dott. Mercanzin è stato ricoverato nella clinica ortopedica dell'università, dove è stato sottoposto ad un intervento chirurgico per l'estrazione di due proiettili rimasti conficcati nella gamba. Mercanzin, che ha 38 anni, è sposato e padre di due figli. Da circa otto anni è direttore amministrativo dell'Opera universitaria di Padova.

Oggi l'illustrato

IL PICCOLO
ILLUSTRATO

TRIESTE AL CENTRO DEL CIRCOLO EUROPA

Luigino Mattei
L'AUTOMOBILE E' ARRIVATA NEL PRESEPE

E' in vendita oggi, insieme al nostro quotidiano, l'abituale settimanale illustrato. In questo numero compaiono tra l'altro «Trieste al centro del circolo Europa» di Aleramo Hermet; «I testimoni di Geova» di Francesco Pergola; «Un paradiso terrestre a cavallo di tre confini» di Carlo Giovanella. E poi rubriche, giochi, varietà, 40 pagine per sole 50 lire, insieme al quotidiano.

In II pagina

I 25 articoli della riforma delle pensioni

UNIVERSITA', FARMACI, ARTIGIANATO, ENERGIA E PICCOLE INDUSTRIE

Approvati 5 provvedimenti dal Consiglio dei ministri

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Inquadramento del personale universitario, brevettibilità dei farmaci, legge dell'artigianato, utilizzo delle fonti di energia, consorzi per la piccola e media industria: questi alcuni dei molti problemi esaminati ieri dal Consiglio dei ministri nella consueta riunione settimanale. Ecco in dettaglio, i provvedimenti approvati:

Università: è stato approvato uno schema di decreto legge sulla transizione per il personale universitario in cui viene definito il problema dei precari attraverso la istituzione del ruolo ad esaurimento degli «aggiunti» Il disegno di legge prevede la unicità della funzione docente attraverso la istituzione di due fasce: professori ordinari e professori associati distribuiti in due dotazioni, rispettivamente di 15 mila unità, da coprire nell'arco di 6 anni, attraverso concorsi. Il decreto modifica anche il sistema di formazione delle commissioni per i concorsi a cattedra ed amplia il sistema rappresentativo degli organi di governo degli atenei.

Farmaci: il disegno di legge presentato dal ministro dell'industria Donat Cattin disciplina la brevettabilità dei farmaci, colmando la lacuna apertasi nell'ordinamento a seguito della dichiarazione di incostituzionalità delle norme che vietavano la brevettabilità di tali invenzioni. Il provvedimento prevede che «possono costituire oggetto di brevetto le nuove invenzioni relative ai medicamenti di qualsiasi genere, sostanze e composizioni». Il disegno di legge disciplina inoltre una «licenza obbligatorio speciale» ai brevetti per medicamenti e loro processi di produzione, da concedere per «accertate gravi ragioni di tutela della sanità pubblica» come malattie epidemiche. Il brevetto non sarà d'ostacolo alla preparazione «estemporanea e per unità, di medicamenti nelle farmacie su prescrizione del medico e non esclude la utilizzazione in ambito privato e per fine privato o di sperimentazione a fini di studio». Spetta al ministero della sanità accertare la suscettibilità dei farmaci su parere del Consiglio superiore della sanità.

Quindi le imprese interessate, qualora siano dotate di «adeguata capacità tecnica», possono richiedere la licenza speciale che «viene concessa con un altro decreto dal ministro dell' industria di concerto con quello della sanità».

Legge dell'artigianato: il provvedimento interessa circa tre milioni di lavoratori. Questi i punti più significativi illustrati nel corso del consiglio dei ministri da Donat Cattin: istituzione dell'albo provinciale delle imprese artigiane e modalità per la sua tenuta; istituzione di un organo amministrativo competente a riconoscere la qualifica artigiana delle imprese; istituzione di un organo regionale competente a decidere in via amministrativa i ricorsi in materia di riconoscimento della qualifica artigiana. Il disegno di legge prevede inoltre la introduzione del titolo di «maestro artigiano» e la istituzione dell'albo regionale, il riconoscimento dell' impresa artigiana delle funzioni di bottega.

Piccola e media industria: è stato approvato dal Consiglio dei ministri un disegno di legge che accentua l'agilità operativa della legge del 1965 per «renderla più aderente all'esigenza della piccola industria e delle imprese minori per gli acquisti nell'importante settore delle macchine utensili». Un altro provvedimento provvede ad ampliare le agevolazioni già operanti a favore dei consorzi e delle società consortili tra piccole e medie imprese, armonizzandole con le norme in materia di incentivi industriali.

Fonti di energia: il provvedimento approvato dal governo prevede la promozione e lo sviluppo delle tecnologie per l'utilizzazione delle fonti rinnovabili di energia. Il disegno di legge è diretto ad agevolare il processo di sostituzione delle fonti energetiche esauribili con quelle naturali rinnovabili, realizzando il migliore sfruttamento dell'energia solare, di quella marina ed atmosferica e di quella ricavabile dalla combustione di materie vegetali e sotto prodotto.

G. L. C.

ri quasi interamente bloccato. E' incominciato dalla mezzanotte lo sciopero nazionale di 24 ore degli assistenti di volo aderenti sia alla Federazione unitaria di categoria (Fulat) sia al sindacato autonomo (Anpav). Le agitazioni che si sono concluse ieri sera a mezzanotte fanno parte di un più vasto pacchetto di scioperi che prevede altre 48 ore per la Fulat (da attuare entro il 15 novembre) e 24 ore del personale Anpav, la cui attuazione verrà decisa dal consiglio generale convocato per il 31 ottobre. L'azione di lotta indetta per sollecitare la soluzione della vertenza per il rinnovo del contratto nazionale di lavoro ha interessato i voli in partenza da Roma, Milano e Napoli. Sono stati invece garantiti i collegamenti Ati con le isole. L'Anpav ha deciso di escludere dalle azioni di sciopero tutti i voli nazionali.

Affidata a Santacroce l'inchiesta giudiziaria

ROMA — L'inchiesta giudiziaria sugli ospedali di Roma nei quali è in corso da alcuni giorni lo sciopero del personale paramedico è stata affidata al sostituto procuratore della Repubblica Giorgio Santacroce. E' lo stesso pubblico ministero al quale fu affidata nel marzo scorso un'analoga indagine in seguito alla denuncia con la quale il sindacato medici universitari sostenne che al Policlinico «l'assistenza al malato è ormai scaduta a tale basso livello da mettere in serio pericolo la stessa vita di chi per sventura debba ricorrervi».

Il dottor Santacroce ha convocato per questa mattina nel suo ufficio il presidente degli ospedali riuniti di Roma, Vittorio Ripa di Meana, il direttore sanitario del Policlinico, professor Leoni, ed il presidente del sindacato medici universitari, professor Assennato. Attraverso il loro interrogatorio, in veste di testimoni, il magistrato spera di entrare in possesso di elementi per la prosecuzione dell'istruttoria.

Sempre stamattina il dottor Santacroce riceverà dal colonnello Campo, comandante del nucleo di polizia giudiziaria, una prima relazione sulle indagini preliminari affidategli giovedì dopo la riunione svoltasi al palazzo di Giustizia tra il procuratore generale Pietro Pascalino ed il procuratore della Repubblica Giovanni De Matteo.

■ IRAN — Il primo ministro iraniano Sharif Emami ha ordinato il rilascio di mille detenuti politici, rilascio che avverrà entro la settimana prossima.

DA OGGI ALL'ESAME DELLA CAMERA I 25 ARTICOLI DEL DISEGNO DI LEGGE

La riforma delle pensioni presentata a Montecitorio

ROMA — Il ministro Scotti, ha presentato alla Camera il disegno di legge per la riforma dell'ordinamento delle pensioni. Il provvedimento si propone di rendere omogenei i trattamenti per tutti i lavoratori dipendenti e di razionalizzare l'attuale normativa di gestione, tenendo come riferimento la legislazione vigente nei paesi della Comunità europea.

Il disegno di legge si compone di 25 articoli; nel primo si stabilisce che dal 1.o luglio 1979 tutti i lavoratori dipendenti, privati e pubblici, siano iscritti all'Assicurazione generale obbligatoria di invalidità, vecchiaia e superstiti. Restano in vigore le forme obbligatorie di previdenza sostitutive, limitatamente ai soggetti già iscritti o pensionati alla data del 30 giugno 1979 in una delle predette gestioni. Entro il 30 giugno 1979 il governo è delegato ad emanare norme intese a costituire un Fondo di garanzia presso l'Inps per il concorso al finanziamento delle pensioni da erogare ai soggetti esclusi dall'Assicurazione obbligatoria.

Tutte le amministrazioni dello Stato sono tenute a versare la quota contributiva di competenza del fondo pensioni per i nuovi iscritti. Con il medesimo provvedimento dovranno essere disciplinati la cessazione degli altri enti gestori di previdenza e il passaggio all'Inps dei rispettivi patrimoni e del personale da essi utilizzato.

Età pensionabile (art. 2) — Fermo restando il diritto dei lavoratori di chiedere il pensionamento con 35 anni di contribuzione oppure a 60 anni di età, anticipabile a 55 per le donne, i lavoratori che al compimento di questi limiti di età non abbiano raggiunto i 40 anni di contribuzione potranno continuare a lavorare fino al raggiungimento dei 40 anni di contribuzione senza superare comunque il 65.o anno di età.

Per particolari prestazioni di lavoro saranno mantenuti limiti diversi. Il governo è delegato a emanare, entro sei mesi dall'entrata in vigore della legge, norme per l'adeguamento delle diverse discipline della cessazione facoltativa anticipata; definire i limiti di servizio per pensionamento anticipato di vecchiaia di categoria di pubblici dipendenti che svolgono particolare attività.

Gli articoli 3 e 6 disciplinano la determinazione della retribuzione imponibile e pensionabile. In particolare, l'articolo 3 stabilisce che sono escluse dalla retribuzione imponibile le somme corrisposte a titolo di: area o indennità di trasferta in cifra fissa, rimborsi a pie' di lista, indennità di missione o di rappresentanza, indennità di cassa, indennità di panatica per i marittimi a terra, gratificazioni o elargizioni concesse una tantum a titolo di liberalità, indennità di anzianità. Il compenso per il lavoro straordinario, per prestazioni superiori a 250 ore annue, non è preso a riferimento per il calcolo delle prestazioni a carico delle gestioni interessate.

L'articolo 6 stabilisce che il periodo da prendere a base per la determinazione della retribuzione annua pensionabile sia sostituito dagli ultimi dieci anni.

Con l'art. 7 si passa alla disciplina del cumulo tra pensioni e retribuzione, tra più pensioni e tra pensione e altri trattamenti previdenziali. La materia sarà disciplinata con successive norme. L'art. 8 parla di cumulo delle pensioni anticipate e di anzianità con la retribuzione: non sono compatibili, e se liquidate non sono cumulabili con la retribuzione, le pensioni di anzianità e quelle anticipate anche se connesse a esodi volontari o agevolati. Il successivo stabilisce l'integrazione al minimo in caso di titolarità di più pensioni dirette: se la somma supera il minimo garantito, non sono dovute integrazioni.

Sono dettate le norme per le pensioni supplementari nell' art. 10; mentre il seguente (art. 11) riguarda le gestioni pensionistiche speciali di artigiani e commercianti. Dal 1.o gennaio il contributo viene calcolato moltiplicando il contributo di adeguamento del 1978 per coefficienti dal 2,3 al 3 del 1983. l'art. 12 tratta della delega per la riforma delle gestioni speciali dei lavoratori autonomi: entro il 31 dicembre 1981 si dovrà registrare la parificazione dei «minimi» con quelli dei lavoratori dipendenti. Le esazioni dei contributi dovuti da artigiani ed esercenti saranno riscosse dall'Inps a scadenze trimestrali (art. 13).

Le prestazioni economiche temporanee di malattia e maternità sono regolate dall'art. 14. A decorrere dalla data fissata nella legge di riforma sanitaria, l'erogazione delle prestazioni economiche per malattia e maternità già corrisposte da enti, casse, servizi a fondo è affidata all'Inps, presso il quale sarà istituita apposita gestione. L'articolo 15 riguarda l'accertamento e la riscossione unificata dei contributi dovuti all'Inps e agli enti mutualistici. In esso si dice l'Inps provvederà all'accertamento e alla riscossione unificata dei contributi sociali dovuti agli altri organismi che li riscuotevano finora.

Si riferisce all'Ente nazionale per l'assistenza agli orfani dei lavoratori italiani (Enaoli) l'articolo 16. Esso precisa che fino all'emanazione di nuove norme in materia di pensionamento di reversibilità, e anche per i superstiti, le funzioni dell'Enaoli concernenti le erogazioni degli assegni continuativi di mantenimento agli orfani vengono assunte dall' Inps; l'assistenza sanitaria dall'Enaoli passa all'Inam.

L'art. 17 riguarda l'Istituto di previdenza dei giornalisti. Il governo è delegato a emanare entro sei mesi dalla data di entrata in vigore della legge, una normativa per disciplinare le prestazioni economiche di malattia, i contributi da versare, le erogazioni eventuali dell'Inpgi. Con l'articolo 18 il governo è delegato a decidere le norme per il riordino in materia di assicurazioni contro gli infortuni sul lavoro e le malattie professionali.

E' prevista l'istituzione di una commissione parlamentare di vigilanza sugli enti di previdenza sociale (art. 20). Il successivo capitolo stabilisce che il governo dovrà emanare, entro diciotto mesi, con procedura di cui all'art. 25, testi unici in materia di previdenza e di assistenza obbligatoria.

L'art 22 indica il limite di reddito previsto per il caso di cumulo di redditi fra coniugi ai fini del diritto alla pensione sociale che viene rivalutato ogni anno applicando annualmente gli aumenti in cifra fissa e in percentuale come previsto dalla legge n. 160 del '75. Si stabilisce la ristrutturazione degli organi collegiali dell' Inps con il successivo art. 22.

Al personale che cessa il servizio in base alla legge n. 336, il limite della retribuzione massima pensionabile è integrato con un importo pari alla differenza tra l'eventuale maggiore retribuzione convenzionale attribuita e quella riferita al limite stesso (art. 23).

Gli articoli conclusivi — il 24 e il 25 — trattano le norme delegate e l'attuazione dei capitoli di legge precedenti e stabiliscono la composizione di una commissione consultiva in cui concorrono membri del Parlamento e rappresentanti delle categorie di lavoratori interessate ai vari articoli da rendere operanti.

Dalla prima pagina

Sovietici

anche il fatto che il cardinale Alfrinck ha partecipato attivamente alla campagna contro la bomba neutronica in Olanda, in un paese che all' inizio di quest'anno ha stupito tutto il mondo con la sua attività nella lotta per impedire una nuova tappa pericolosa della corsa agli armamenti.

«In sostanza, come ha rilevato il sottosegretario agli affari esteri della Polonia Czyrek, "il nuovo Papa, nato in Polonia, sa bene che cos'è la guerra e quanto valgano la pace e il progresso".

«Non è casuale che molti uomini di Stato nei loro messaggi di congratulazioni al nuovo Papa abbiano sottolineato l'importanza di una politica del genere. Il leader sovietico Leonid Breznev nel suo telegramma rivolge al capo neoeletto della Chiesa cattolica romana l'augurio di "una feconda attività negli interessi della distensione internazionale, dell'amicizia e della pace fra i popoli".

«E' sintomatico che lo stesso pensiero affiori anche nei messaggi di congratulazioni dei dirigenti della Chiesa ortodossa russa. Ad esempio, il patriarca di Mosca e di tutte le Russie Pimen rivolge a Giovanni Paolo II auguri di successo "nelle fatiche per il bene della Santa Chiesa e per la pace fra i popoli" ed esprime fiducia nello sviluppo dei rapporti fra le due Chiese. Da parte sua il metropolita Juvenalij di Krutitsa e Kolomna, presidente della sezione delle relazioni ecclesiastiche estere del patriarcato di Mosca, scrive nel suo messaggio: "I successi conseguiti sotto i vostri predecessori nello sviluppo dei rapporti fraterni fra la Chiesa ortodossa russa e la Chiesa cattolica romana trovino una felice continuazione e uno sviluppo".

«Lo spirito di Helsinki, lo spirito della distensione e della collaborazione, oggi corrisponde agli interessi di tutti gli uomini, siano essi cattolici, ortodossi, protestanti o non credenti. Il Papa, che è il pastore spirituale di milioni di cattolici in tutto il mondo, può contribuire alla soluzione di numerosi problemi internazionali, allo sviluppo dei rapporti con le altre Chiese e coi credenti sulla base del rispetto reciproco e della comune utilità».

Negati i visti a 4 intellettuali

VARSAVIA — Tadeusz Mazowiecki, il notissimo intellettuale polacco al quale è stato negato il passaporto dalle autorità del suo paese per recarsi a Roma ad assistere alla cerimonia di insediamento del Papa, ha detto all'Ansa di non nutrire alcuna speranza in un ripensamento da parte delle autorità polacche.

Anche Bogdan Cywinski, l' altro intellettuale cattolico che aveva presentato la domanda per il visto vedendosela rifiutare a un livello burocratico più basso di quello di Mazowiecki, ha rinunciato ormai alla speranza di ottenere il passaporto.

Si apprende intanto che il passaporto per recarsi a Roma è stato rifiutato anche a Zdzislaw Szpakowski, lettore della università cattolica di Lublino e membro della redazione del mensile cattolico «Wiez» e a Wojciech Falkowski, un giovane storico.

L'insediamento in diretta alla Tv polacca

VARSAVIA — Domani la cerimonia dell'insediamento di Papa Giovanni Paolo II sarà trasmessa in diretta dalla televisione polacca. Lo ha comunicato la redazione dei programmi della televisione polacca.

Dissidio

tato del trapasso di competenze, grosse lacune nel far fronte al problema spinoso di questi giorni.

Il ministro della Sanità in pratica non ha fatto altro che ricordare che, in forza delle leggi quadro, le competenze delle gestioni ospedaliere sono passate dal governo alle regioni che hanno per questo avuto le relative assegnazioni finanziarie. In Consiglio c'è stato anche un dibattito sulla relazione Anselmi.

La situazione è stata esaminata in tutti i dettagli (fra l'altro è stato portato l'esempio della decisione presa dal consiglio provinciale di Bolzano di concedere al personale ospedaliero un'identità speciale di «bilinguismo» che va dalle 65 alle 100 mila lire a seconda delle categorie) ed è stato ribadito un atteggiamento di grande energia per impedire che gli scioperi di questo delicatissimo settore si trasformino in situazioni di rischio per i degenti.

A. C.

Autonomi

nella busta paga. Non si può timbrare il cartellino e mettersi in assembiea».

— Ma questa collusione tra confederali e autonomi, anche se su obiettivi limitati, non darà maggior spazio a questi ultimi? In queste agitazioni sembra prevalere la linea dura.

«Non sono d'accordo. Bisogna fare un netto distinguo tra i nostri metodi di lotta e i loro. Loro vivono di "sciacallaggio" sindacale, cercano solo di danneggiare la confederazione infiltrandosi nelle situazioni in cui, non preoccupandosi mai degli effetti politici o economici delle loro rivendicazioni, possono creare la spinta egoistica a cercare di avere di più. Ed effettivamente alcuni dei nostri iscritti non hanno seguito la linea unitaria. Ma con l'attuale discorso a livello nazionale e programmatico finiranno col restare sempre più isolati. Non è più tempo di agitazioni selvagge, ma di intervento sulla programmazione».

U. C.

ORDINE DI CATTURA DA BOLOGNA CONTRO LO STATUNITENSE RONALD STARK

Implicato anche un americano nelle indagini sul terrorismo

In prigione per traffico di stupefacenti avrebbe contatti con i palestinesi e le Br

BOLOGNA — Il sostituto procuratore della Repubblica Claudio Nunziata ha confermato l'emissione dell'ordine di cattura nei confronti di Ronald Stark, cittadino americano, detenuto nelle carceri di Avezzano, per associazione sovversiva e partecipazione a banda armata. La maggior parte delle notizie riportate ieri dal quotidiano «La Repubblica» sarebbero vere; Stark era in contatto, dall'interno del carcere, con movimenti rivoluzionari del Medio Oriente e con le Brigate rosse.

Decisamente smentite invece le notizie riguardanti la morte di Graziano Gori, il capo della Digos bolognese perito in un incidente stradale sulla superstrada dei lidi ferraresi il 4 luglio scorso. L'incidente non ha mai destato alcun sospetto. La moglie del dott. Gori non si è poi costituita parte civile, ma ha semplicemente dato incarico a un legale di seguire le pratiche relative all'incidente.

E' stato inoltre confermato che al momento della sua morte il dott. Gori non aveva iniziato l'inchiesta affidatagli dalla magistratura sui contatti tenuti da Ronald Stark da dentro il carcere. L'indagine è stata portata avanti dalla Digos in questi mesi, ma non è ancora giunta alla conclusione. Non sarebbe stato quindi un rapporto dei poliziotti bolognesi a fornire al magistrato gli elementi per emettere l'ordine di cattura.

Ronald Stark venne arrestato nel febbraio del 1975 a Bologna. Di lui si parlò come di un grossissimo trafficante di stupefacenti che produceva in proprio in un laboratorio di Bruxelles. Aveva in pratica trasportato in Europa le sue esperienze nordamericane sugli stupefacenti. Produceva droga sintetica, un acido le cui caratteristiche, abbastanza simili all'Lsd, erano il costo relativamente basso e altissima era la dipendenza fisica che il tossicomane raggiungeva in brevissimo tempo.

Nel suo campo era un genio, un imprenditore abilissimo. Durante l'inchiesta sul suo conto si venne a conoscenza di alcuni conti a suo nome in banche svizzere per milioni di dollari. Per questa vicenda era stato condannato in primo grado a 14 anni e in seconda grado a 5 anni e 6 mesi.

Secondo quanto emerge dalle indagini condotte dalla procura, esisterebbe una internazionale del terrore che collegherebbe le Brigate rosse ai movimenti terroristici arabi e ad altre organizzazioni eversive. L'ordine di cattura è stato notificato a Stark nel carcere di Avezzano.

Le indagini accertarono che l'uomo aveva in Svizzera depositi bancari per milioni di dollari. La Digos prese a indagare sul suo conto in relazione ai contatti che l'uomo ha avuto con noti terroristi.

Bologna — Ronald Stark, il cittadino statunitense incriminato per associazione sovversiva e contatti con le Br. (Tel. Ansa)

Bilancia pagamenti: attivo a settembre di 360 miliardi

ROMA — Per il sedicesimo mese consecutivo la bilancia dei pagamenti è risultata attiva: la Banca d'Italia ha reso noto ieri che, in base a dati provvisori, il mese di settembre ha fatto segnare un attivo di 360 miliardi di lire nei conti valutari italiani con l'estero. Non migliora invece, nonostante quest'attivo, l'ammontare delle riserve italiane: sempre secondo i dati provvisori, infatti, tenuto conto degli aggiustamenti di cambio e dei deflussi di fondi bancari verso l'estero, la posizione della Banca d'Italia e dell'Ufficio italiano dei cambi è peggiorata in settembre di 24 miliardi di lire.

L'avanzo di 360 miliardi a settembre è il minore da maggio a questa parte; all'attivo di aprile '78 (oltre 231 miliardi) fece infatti seguito il vistoso risultato di maggio (683 miliardi), subito confermato dal 676 di giugno. Con luglio ed agosto (rispettivamente più 1040, e 1415 miliardi di lire) la bilancia dei pagamenti ha tratto il massimo giovamento dalle entrate turistiche. Comunque, i nostri conti con l'estero fanno registrare attivi mensili da giugno del 1977. Nei primi nove mesi dello scorso anno, la bilancia dei pagamenti fu attiva per circa 780 miliardi, da confrontare con i già ricordati oltre 5200 miliardi di avanzo accumulati nello stesso periodo del 1978.

FAIDA «POLITICA» FRA ESTREMISTI

Aggredito a Napoli giovane di sinistra

In tre lo hanno picchiato e gli hanno sparato Grave lo studente di destra «pestato» giovedì

NAPOLI — Un «commando» di tre giovani ha aggredito a Napoli uno studente di sinistra prendendolo a pugni e poi sparandogli contro un colpo di pistola. E' accaduto ieri davanti all'Istituto di belle arti di via Costantinopoli, in pieno centro cittadino. Il proiettile ha colpito la vittima, Aldo De Lorenzo, 23 anni, a un ginocchio. All'ospedale Pellegrini, dove è stato trasportato, il giovane è stato sottoposto a un intervento per estrarre il proiettile che non ha provocato per un puro caso gravi conseguenze. La prognosi è di 10 giorni. I funzionari della Digos stanno interrogando il ferito per cercare di ricostruire le fasi ancora non molto chiare dell'episodio, e per identificare i suoi aggressori.

Il fatto è avvenuto dopo che giovedì sera un altro «commando» di circa dieci giovani aveva aggredito e picchiato i due giovani simpatizzanti di destra Massimo Madonna e Giovanni Cuomo. Quest'ultimo è tuttora ricoverato in ospedale con prognosi riservata.

Nel tardo pomeriggio di ieri due giovani fermati dopo l'aggressione sono stati arrestati. Sono: Mario Laporta, di 18 anni, studente, di Napoli, e Antimo Petrone, di 20, nativo di Sant'Antimo e residente a Napoli. Nei riguardi dei due, noti alla polizia come appartenenti a gruppi dell'ultrasinistra, il sostituto procuratore Ferro ha emesso ordine di cattura per tentativo di omicidio, lesioni personali, e possesso di armi improprie. Laporta, che è studente del quarto anno dell'istituto tecnico «Giordani», nel marzo scorso schiaffeggiò nella scuola un insegnante.

Antimo Petrone fu arrestato nel febbraio dello scorso anno durante gli incidenti accaduti nel teatro San Ferdinando, quando un gruppo di «autonomi» assaltò il teatro nel quale si stava programmando «La Gatta cenerentola». Petrone fu denunciato per violenza privata, danneggiamento.

Giovani di destra accoltellati a Roma

ROMA — Due studenti, simpatizzanti di destra, Silvio Leoni di 18 anni e Nazzareno De Angelis di 20, sono stati aggrediti e feriti a colpi di coltello ieri sera in piazza Annibaliano, al quartiere Trieste-Nomentano, da un gruppo di giovani di opposta tendenza politica, attivisti, sembra, di un movimento extraparlamentare di sinistra. Il De Angelis e il Leoni sono stati medicati al Policlinico: al primo i sanitari hanno riscontrato una ferita d'arma da taglio all'emitorace destro con probabile lesione polmonare per cui ne hanno disposto il ricovero in corsia per accertamenti, il Leoni, invece, raggiunto da un colpo di coltello alla nuca e giudicato guaribile in dieci giorni, ha rifiutato di farsi ricoverare e ha preferito far ritorno alla propria abitazione.

L'IPOTESI EMERGEREBBE DAI DOCUMENTI SEQUESTRATI A MILANO

Franco Freda rapito dalle Brigate rosse?

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Franco Freda è stato rapito dalle «Brigate rosse» decise a utilizzare la sua esperienza di precursore della strategia che ha per scopo la destabilizzazione dell'assetto democratico italiano? L'ipotesi, che a prima vista appare fantasiosa, potrebbe trovare una conferma nelle carte sequestrate nei covi milanesi delle «Brigate rosse». Anche se il consigliere istruttore Achille Gallucci e i suoi collaboratori non hanno avuto ancora il tempo di approfondire l'esame dei documenti portati l'altro giorno a Roma dal giudice Ferdinando Imposimato, tuttavia l'attenzione dei magistrati è stata polarizzata da alcune teorie contenute in un capitolo del documento programmatico dell'organizzazione terroristica che porta l' intestazione di «Risoluzione strategica 1978».

In questa relazione, che i brigatisti stavano preparando quando furono scoperti i covi milanesi, ricorre spesso il nome di Franco Freda. Il procuratore legale veneto, diversamente da quanto si potrebbe supporre, non viene indicato come protagonista degli «anni neri» della Repubblica e antagonista politico da eliminare, ma viene invece considerato alla stegua di un teorico della rivoluzione e dei metodi più adatti per realizzarla, sia pure su un fronte ideologico diametralmente opposto a quello propugnato dai brigatisti rossi.

Dal canto suo, Franco Freda, in una recente intervista rilasciata a Catanzaro prima di scomparire, parlando dell' attività delle «Brigate rosse», espresse giudizi quantomeno sorprendenti, definendo come «i suoi più preziosi alleati» i terroristi che da anni insanguinano il Paese con le loro azioni. In sostanza, Freda riteneva le «Brigate rosse» le realizzatrici di certe sue teorie rivoluzionarie, che si estrinsecano in un attacco alle istituzioni democratiche per creare una situazione di caos tale da compromettere la stabilità dello Stato. Le reciproche «simpatie» manifestate da Freda e dalle «Brigate rosse» possono aver convinto quest' ultime ad assorbire un personaggio come il procuratore veneto immettendolo nell'apparato di vertice dell'organizzazione per sfruttare le sue «doti» di stratega rivoluzionario, spurgate dalle ideologie neonaziste.

Questo risvolto apparentemente inverosimile degli ultimi accertamenti sulle «Bierre», potrebbe essere preso in considerazione dagli inquirenti dopo una più attenta lettura dei documenti sequestrati a Milano. C'è da ricordare infine che, dopo la scomparsa di Freda, un gruppo di estrema sinistra che potrebbe identificarsi con le «Brigate rosse» annunciò con una telefonata ad un quotidiano che l'estremista, considerato il teorico della «strategia della tensione» sfociata nei fatti di piazza Fontana, era stato rapito.

A parte questa scoperta che potrebbe avere imprevedibili sviluppi, l'inchiesta della magistratura romana sulla strage di via Fani e sul rapimento e l'uccisione dell'on. Aldo Moro non segna il passo. Ieri, il consigliere istruttore Achille Gallucci ha convocato nel suo ufficio Nicola Rana, Corrado Querzoni e Sereno Freato, i tre principali collaboratori dello statista ucciso, ascoltati dai giudici del «caso Moro» già in numerose altre occasioni. Questa volta, secondo quanto si è appreso, il magistrato ha ritenuto di dover interrogare i «segretari» del presidente della Democrazia cristiana per chiarire alcune circostanze apprese dalla lettura delle lettere attribuite all'on. Moro e trovate nell'appartamento di via Montenevoso, a Milano, affittato dai brigatisti rossi.

Sergio Geraldini

Il tempo che farà

La persistenza sull'Italia di una vasta area depressionaria con minimo sul Tirreno centrale mantiene sulle regioni centro-meridionali condizioni di cielo coperto con precipitazioni estese anche temporalesche. Sulle rimanenti regioni in prevalenza nuvoloso ma con aumento degli annuvolamenti sulle regioni orientali ove si avranno precipitazioni sparse. Dal pomeriggio graduale attenuazione delle precipitazioni e della nuvolosità a iniziare dalla Sardegna.

Temperatura: senza variazioni.

Venti: moderati con rinforzi.

Mari: generalmente mossi.

Temperature minime e massime di ieri: Trieste 12,8, 17,3; Bolzano 9, 21; Verona 9, 19; Venezia 9, 18; Milano 10, 19; Torino 12, 18; Genova 18, 22; Bologna 12, 14; Firenze 17, 20; Pisa 19, 20; Falconara Marittima 15, 18; Perugia 14, 16; Pescara 15, 17; L'Aquila 10, 18; Roma Urbe 14, 20; Roma Fiumicino 15, 22; Campobasso 12, 14; Bari 16, 21; Napoli 14, 20; Potenza 12, 15; Reggio Calabria 19, 25; Messina 17, 24; Palermo 19, 22; Alghero 13, 17; Cagliari 12, 21.

Temperature minime e massime di alcune città e capitali straniere: Amsterdam 5, 13; Atene 16,25; Belgrado 11, 15; Bruxelles 6, 16; Copenaghen 9, 12; Francoforte -1, 11; Ginevra 7, 11; Helsinki 4, 9; Lisbona 12, 19; Londra 11, 13; Madrid 4, 19; Montreal 3, 10; Mosca 4, 12; Nicosia 15, 29; Oslo 6, 13; Parigi 10, 13; Rio de Janeiro 19, 30; Singapore 24, 32; Stoccolma 5, 10; Sydney 10, 20; Taipei 21, 26; Teheran 15, 24; Tel Aviv 12, 25; Tokio 17, 21; Toronto 11, 16; Vienna 9, 9.

Telegramma del Papa alle autorità di Varsavia

VARSAVIA — Papa Giovanni Paolo ha risposto con un telegramma di ringraziamento alle autorità polacche che martedì scorso gli avevano inviato un messaggio di congratulazioni. Il testo del messaggio del Papa è il seguente: «Ho accolto con particolare gratitudine le congratulazioni e gli auguri tanto gentili e cordiali inviatemi dalle autorità supreme della Repubblica popolare polacca nell'occasione dell'elezione di un figlio della nazione polacca al seggio di San Pietro.

«Mi sento unito con tutto il cuore all'amata Polonia, patria di tutti i polacchi, paese in cui desidero caldamente che si sviluppino, sia spiritualmente sia materialmente la pace, la giustizia e il rispetto per l'uomo».

INTERVENTO CONCLUSIVO DI BENVENUTO AL COMITATO CENTRALE

Giudizio negativo della Uil sulla politica del governo

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Si sono conclusi ieri, con la sintesi del segretario generale Benvenuto, i lavori del comitato centrale della Uil. La fase finale ha registrato qualche novità in relazione ai recenti avvenimenti, come l'incontro con il governo e l'aggravarsi della situazione negli ospedali.

Riguardo all'incontro avuto con Andreotti, Benvenuto ha detto nella sua sintesi finale che si è preso atto «della difficoltà dell'esecutivo di passare a scelte operative soddisfacenti». «Se dopodomani non avremo le risposte che ci attendiamo — ha proseguito Benvenuto — sarà inevitabile dare un più vasto significato politico all'iniziativa di lotta prevista per il 16 novembre».

Benvenuto si è detto comunque soddisfatto dell'esito di questo comitato centrale, «dal quale la Uil esce rafforzata nella sua convinzione che il sindacato debba intensificare la sua iniziativa di portare avanti una politica economica riformatrice che faccia da supporto alle piattaforme contrattuali». Ribadito che il sindacato non intende destabilizzare la difficile situazione governativa, il segretario generale della Uil ha sottolineato che la proposta della riduzione dell'orario a «costo zero» va inquadrata proprio nell'ambito della politica non meramente rivendicativa ma soprattutto d'intervento della programmazione che la Uil persegue concordemente alla strategia dell'Eur.

Quanto all'operato del governo, nel documento finale esso viene definito «nettamente negativo», come pure la politica della Confindustria che sta tentando di inasprire, in occasione dei rinnovi, il dialogo con i sindacati.

Quanto alla situazione degli ospedalieri, da più parti è stato sottolineato l'atteggiamento «incoerente» del governo, che dopo la firma del contratto ha concesso delle condizioni particolari in alcune regioni, scatenando così il generale malcontento. Il segretario generale degli ospedalieri, Fiordaliso, ha dichiarato che il governo «deve assolutamente trovare il modo di estendere sul piano nazionale le soluzioni raggiunte in alcune regioni per gli ospedalieri». «Se ciò non avverrà — ha detto Fiordaliso — non lasceremo certo che siano nuovamente gli autonomi a prendere l'iniziativa». Giudizio negativo sull'incontro con il governo è stato espresso nel suo intervento anche dal segretario confederale Bugli, che ha sottolineato come il suo operato «non sembri idoneo a restituire funzionalità al settore del pubblico impiego. Ciò è tanto più grave — ha aggiunto Bugli — se si considera che proprio l'atteggiamento del governo ha generato le sperequazioni e i processi di rincorsa ai quali stiamo assistendo».

U. C.

Nube rossastra cala su Seveso

SEVESO — I carabinieri stanno svolgendo indagini per accertare la natura e l'eventuale pericolosità di una nube polverosa di colore rosso che ieri mattina è stata osservata sulla zona di Seveso. La nube si è poi posata a terra ed una sostanza ignota ha coperto le campagne.

Il caos nei trasporti

ROMA — Proseguono gli scioperi articolati dei ferrovieri aderenti al sindacato autonomo Fisafs: ieri è stata la volta del personale di stazione e degli impianti fissi (passaggi a livello, punti di controllo, ecc.) che ha anticipato di due ore la fine di ogni turno.

Anche ieri si sono verificati dunque ritardi nella circolazione dei treni soprattutto nel Mezzogiorno, dove sono maggiori le adesioni al sindacato autonomo. Disagi ancora maggiori per i passeggeri si dovrebbero avere però dalle 10 di oggi alla stessa ora del 24 ottobre per lo sciopero del personale viaggiante e di macchina della Fisafs che ritarderà di mezz' ora la partenza dei convogli. La situazione dovrebbe successivamente tornare alla normalità in quanto il programma di scioperi articolati del sindacato autonomo dei ferrovieri si concluderà, almeno in questa fase, appunto alle 10 del 24 ottobre.

Il traffico aereo è stato ie-

Una nausea semplice

«MOLLATE tutto» è il titolo di un «infame» libello che una certa Annie Le Brun scaglia nell'ambiente parigino del più impegnato femminismo, nell'inverno del 1977 (ed esce ora tradotto, rosso su fondo nero, per delle ineffabili edizioni «Real Free Press» di Amsterdam), suscitando le più violente reazioni. Ma tant'è: questo era il proposito, e il sottotitolo lo dice a chiare lettere: «Facciamola finita col femminismo»). «Signora Giuda», «traditrice del suo sesso», sono gli appellativi che si scaricano addosso all'autrice: i contraddittori e le contestazioni piovono da tutte le parti. Annie Le Brun, supponiamo, gioisce di questo isolamento in cui la si pone, poiché è dall'isolamento che la suo riflessione viene: una solitudine il cui senso è di mantenersi in un vuoto essenziale (i miracoli dell'avere — afferma più volte — non curano le carenze dell' essere), da cui soltanto sono possibili gli itinerari dell' autenticità: partenze, rotture, strappi nel tessuto dei rapporti sociali, che possono configurarsi come fughe, e anche di più, come appelli alla diserzione. «Mi sento attratta piuttosto da coloro che disertano i ruoli preparati per loro dalla società. Non hanno mai la pretesa di costruire un mondo nuovo, ed è questa la loro onestà fondamentale».

Il suo caso non è isolato, non è senza precedenti illustri: nella sua stessa terra di Francia, la memoria va ai più irregolari e ai più scandalosi fra i ribelli intellettuali del Novecento: a Jean Genet, l'apologeta dell' effrazione e del tradimento, cui un giorno capitò di confessare: «Vorrei essere amato da un biondo nazista...», a Céline, che nel furore annichilente di una ricerca di autodistruzione, giunse a invocare su di sé e sull'Occidente i fuochi della guerra e la purificazione del massacro. Ma forse è eccessivo salutare, nelle manifestazioni di una semplice nausea, il rinascere degli apocalittici conati verso il nulla che sono propri a Genet e a Céline.

In fondo, è nelle regioni del «divertissement» che si colloca il «pamphlet» di Le Brun: lo zolfo è qui zuccherato, e sotto la smorfia d' indignazione spunta il sorriso dell'ironia. Ci pare questa la più pertinente chiave di lettura; è essenzialmente per questo aspetto, crediamo, che il libello non deve andar perduto: apparente frutto dell' ira, esso è tutto intessuto della variata gamma di una risata enorme da cui trapela, vasto pontefice dell'irrisione, il volto scomposto di Rabelais.

Lo stato della questione si pone tuttavia in termini gravi e assolutamente fondati: il femminismo pone in essere una nuova figura di donna-deviante che, da un lato, è suscettibile di venir benissimo integrata dalle proteiformi spire della società capitalistica (il femminismo è allora oggetto di consumo, un preziosissimo bene che inaspettatamente fa la sua comparsa nel mercato), e dall'altro lato si fonda su una così esclusiva tensione di autodeterminazione e di potenza autarchica da divenire totalitaria e razzistica (il femminismo è allora immagine mistificante continuamente rilanciata da un gigantesco specchio al di là del quale non v'è nulla). «Protestare, come faccio io, contro quel che sembra preparare un nuovo sfruttamento delle donne da parte delle donne, non scoglie il nodo dello sfruttamento istituzionalizzato delle donne da parte degli uomini. Affermo però che il discorso femminista attuale non fa che ritardare la liberazione delle donne, in quanto le inganna sulla loro realtà».

Ecco un altro ridimensionamento: gli strali polemici di Le Brun si appuntano sostanzialmente sulle produzioni discorsive della nuova femminilità, su quella inedita teoria e pratica del testo che la donna rivendica come specifica e assolutamente altra rispetto al linguaggio raziocinante e concettuale (diciamolo: fallocratico) dell' uomo. Sfilano dunque, malignamente antologizzati da Le Brun, campioni di scrittura femminile: «Io ti spalmo le tue tartine, strofinando il tuo pigiama al mio, e tu mi spalmi le mie tartine»; «Sorelle mie? Sì. Sorelle mie, queste Barbarelle sradicate, prive di funzione, dalle bocche mute? Sì. Sorelle mie!»; «Parole carnali, frasi-conoscenza dai bagliori cardiaci di cui s'illumina ciò che, se queste parole non sgorgano dal corpo, rimane sprofondato nell' inconscio»; «Dov'è il Proletariato? E' l'esercito delle Casalinghe. E' il Continente Nero. E' l'eterno Terzo Mondo: il popolo delle donne»; «Scrivere per me è combattere. Scrivo con il mio corpo. Sudo molto quando scrivo»; «La mia vita fa testo a partire dal mio corpo; io sono già testo, — testo indefinitivamente abbozzato dal corpo al corpo portato, dal corpo a grido, dal corpo a terra, dal corpo a odore, luce, suono, dal corpo a spazio, dal corpo a memoria, dal corpo a corpo intimo, immenso, oscuro e certo di vivere»; «Il mio corpo mi dice: sono la tua figlia del latte e del miele. Se mi dai il seno, sono la tua bambina, senza smettere di essere la madre per coloro che nutro, e tu sei mia madre. Metafora? Sì. No».

E' chiaro che da questi gonfiori di senso, da questa mucosità del testo, da questa nutritività diffusa, da questo scioglimento della parola nel sussurro e nel grido, si può dedurre tutto un sottofondo ideologico via via grottesco, risibile, allarmante (nella sua sorellanza matriottarda: il che Le Brun chiama« famellitude»).E' chiaro che tale sconsiderata insistenza sui rapporti parola - corporeità fa evaporare l'autentico radicarsi della parola (in ispecie poetica) nelle fibre profonde e segrete del corpo e del sesso. E' chiaro altresì che tutto ciò che può preludere a un fantastico supermercato del testo femminile, ove si potranno trovare «boccette giganti di inchiostro vaginale per una penna femminile, un'ampia scelta di teste panciute per partorire bambini-libri, indistruttibili parole-ciucciotti per non smettere mai di parlare, e quell' esclusivo smalto di godimento che dovrebbe dare un tocco di splendore alle frasi più piatte». Ma non può sfuggire il fatto che per uno sguardo volontariamente ironico e parodistico tutto può essere oggetto pertinente di ironia e di parodia: anche l'ultimo canto del «Paradiso»

L'umorismo — se non è cosa da tutti — è pur sempre un valore «umorale». Il vero comico — ventata non si sa dire se di vita o di morte — confina, se non collima, col tragico. E la grandezza tragica, non c'è dubbio, sta essenzialmente dalla parte del femminismo e dei suoi ancora balbettanti tentativi. Giganteschi ed eroici tentativi di pacifica sovversione. nelle cui pieghe «deve» trovar posto «anche» la sferzante irrisione di Annie Le Brun: ma come un palpito, come un soffio, come un capriccio nelle volute di un vento che sta altrove.

Giovanni Cacciavillani

LA PROBLEMATICITA' DEL REALE NELLA LUNGA E COMPOSITA OPERA DI ITALO SVEVO

Quell'ironico riso di Zeno

La narrativa maggiore e minore dello scrittore triestino, le sue favole, il teatro, le pagine critiche e saggistiche si presentano come una sempre più profonda esplorazione della coscienza e una compiuta unità d'indagine

Nel segno delle onoranze che Trieste sta dedicando a Italo Svevo nel cinquantenario della morte, pubblichiamo integralmente il testo del discorso che il prof. Bruno Maier, da tanti anni ormai studioso appassionato dello scrittore, ha letto in occasione della commemorazione ufficiale tenutasi al Municipio.

Di Italo Svevo si possono dire, e sono state dette, molte cose; ma fra queste una soprattutto non va dimenticata, ossia che egli è, essenzialmente, olche e più che uno scrittore triestino e italiano, uno scrittore «europeo». E ciò non soltanto perché risentì in larga misura del clima psicologico, morale e culturale della Trieste asburgica e «mitteleuropea» del secondo Ottocento e del primo Novecento, ma anche perché di carattere europeo fu la sua formazione intellettuale, maturata in un ambiente tedesco (onde lo pseudonimo da lui usato); e la sua esistenza fu in gran parte contraddistinta da una lunga serie di viaggi in tutta l'Europa, dovuti alla sua attività industriale, che gli consentirono una molteplicità di fecondi incontri umani e giovarono ad approfondire la sua visione del mondo e della vita. Senza dire che egli fu il primo ad accostarsi, tra il 1908 e il 1912, alla psicanalisi del Freud e a introdurla nei suoi scritti, e in ispecie nella «Coscienza di Zeno»; e trovò nell' amicizia con il Joyce, attiva in sede letteraria oltre che di biografia, un ulteriore incentivo a mettersi in linea con la più aggiornata narrativa europea.

La controprova di un simile atteggiamento si può avere qualora si tengano presenti i piuttosto scarsi e marginali contatti dello scrittore con la tradizione letteraria nazionale, della quale lo interessarono specialmente. e non senza ragione, gli autori meno intinti di «letteratura», gli «scrittori di cose», come il Machiavelli, il Guicciardini e il De Sanctis, insieme con quel Boccaccio che del pari fu un maestro di umana concretezza, un descrittore della vita nell'infinita varietà dei suoi casi, prima e più che un maestro di stile. Indubbiamente il primo Svevo è più vicino al realismo francese, tedesco, russo che al verismo italiano; ed è lontano dal Fogazzaro e dal D'Annunzio.

Poetica naturalistica

Se ne ricava la coesistenza o l'armonizzamento, nella opera di Svevo, di più tradizioni letterarie, o meglio di una fitta rete di suggestioni tematiche e stilistiche provenienti da varie letterature, o da diversi autori a lui in certo modo congeniali. E proprio così si spiega il peculiare «europeismo» dello Svevo, e si comprendono alcuni dei caratteri essenziali della sua narrativa (e degli altri scritti che l'affiancano): la preminente attenzione rivolta all'uomo, ai suoi problemi, al suo rapporto con la realtà; l' impegno di penetrare rigorosamente, impietosamente nei meandri della coscienza e della subcoscienza e di chiarire le ragioni profonde della vita; il proposito di rappresentare (e insieme, almeno implicitamente, di giudicare) una particolare società, quella borghese della sua epoca, in opere deliberatamente anticonformistiche «di rottura», volte a non esaltare o a mitizzare quella società, sì invece a capirla, a svelarne le ombre più che le luci, le angosce più che le certezze, a far vedere le finzioni, le ipocrisie, i compromessi che allignano sotto l'apparente, perbenistica normalità quotidiana; la convinzione che lo stile non è mai ricerca di eleganza o di effetti espressivi, bensì coincide pienamente con la tensione narrativa, con la durata dello scavo interiore. Sicché lo svolgimento diacronico dell'opera sveviana manifesta una crescente consapevolezza di poetica, o una sempre più sicura corrispondenza fra le strutture tematiche e le strutture formali e, più vastamente, un passaggio dal romanzo di tipo tradizionale all' «antiromanzo», al «romanzo-saggio», al romanzo autobiografia, confessione, diario, «monologo interiore». Occorre soggiungere che l'opera di Svevo ha un costante fondamento autobiografico, nel senso che lo scrittore tiene presente ed elabora in essa una pluralità di occasioni suggerite dalla sua vita o dalla sua riflessione sull'esistenza, e procura di conoscersi e dominarsi attraverso l'esercizio letterario, ovvero di dare una risposta con i suoi scritti ai problemi che si presentano alla sua attenzione, e in primo luogo quelli relativi alla possibilità di vivere nel mondo, di essere «come gli altri», di conseguire la «felicità» e la «salute». I tre romanzi, in particolare, non sono che le tre soluzioni date dallo Svevo a siffatti problemi; e attestano lucidamente la fisionomia sostanzialmente autobiografica (o criptoautobiografica) dell'opera sua.

Non senza ragione l'«Epistolario» dello Svevo può essere avvicinato alle altre sue opere, proprio perché vi si possono ravvisare numerosi spunti e suggerimenti elaborati in quelle misure variamente letterarie e narrative; e specialmente le pagine epistolari intitolate «Cronaca della famiglia» risultano da un simile punto di vista illuminanti, poiché si ritrova in esse un quadro o uno «spaccato» familiare che appare sorprendentemente simile (e siamo, si badi, nel 1897) a quello rappresentato nella «Coscienza di Zeno». Ciò che documenta la funzione di «serbatoio» tematico, propria dell'«Epistolario», e ribadisce per altra via il fondamentale autobiografismo dello scrittore.

Italo Svevo, con la sua narrativa configurata essenzialmente come «itinerario della coscienza», viene a collocarsi in una posizione eminente nel quadro storico del Decadentismo, di cui, lungi dal celebrare l'ambigua e pretenziosa mitologia, come hanno fatto, per esempio, per fermarci alla letteratura del nostro paese, il Fogazzaro assertore del «santo» o del mistico ibridamente impregnato di corrotti profumi d'alcova, e il D'Annunzio profeta del «superuomo» o dell'eroe estetizzante, auriga di una metaforica «quadriga/imperiale» tirata da «Volontà, Voluttà / Orgoglio, Istinto» (restando in una posizione a parte quel Pascoli, che nel poetico mito del «fanciullino» e nel vagheggiamento di un umanitarismo tra cristiano e socialisteggiante esprime, e insieme soffre dolorosamente in sé, un aspetto della condizione decadentistica), rappresenta invece, con chiaroveggente lucidità, le contraddizioni che lo dilaniano, le crisi che dall'interno lo corrodono, la vuotezza e la falsità degli ideali, assumendo pertando un atteggiamento tipicamente scettico e critico, pessimisticamente ironico e demistificatorio. E si comprende inoltre come lo Svevo, di quanto si discosta dagli autori dinanzi citati, di tanto si avvicina al Pirandello, suo autentico «compagno di strada», venendo così a stabilirsi sul piano storico una stretta e per più motivi persino ovvia relazione fra il tragico, sofisticato, desolato «relativismo» pirandelliano e l'implacabile analismo e problematismo dell'autore triestino.

La narrativa «maggiore» dello Svevo (alla quale si saldano compattamente, in una sostanziale unità di occasioni, di temi e di stile, non solamente la narrativa minore, ossia i racconti, i frammenti del «Vecchione», le favole, ma anche il teatro, le pagine critiche e saggistiche, gli appunti privati, il «Diario per la fidanzata» e l' «Epistolario») si presenta, da «Una vita» a «Senilità» e alla «Coscienza di Zeno», come una sempre più organica e profonda esplorazione della coscienza: un'esplorazione, cioé, in cui si giunge gradualmente a una piena e coerente unità di «metodo» d'indagine, di architettura narrativa e di procedimenti espressivi, quale si ritrova nel terzo romanzo, autentico punto d'arrivo dello svolgimento umano, ideologico e letterario dello Svevo.

In «Una vita» (1892) è evidente la presenza della poetica veristica e naturalistica del roman expérimental alla Zola, con larghe propensioni all'analisi sociologica e ambientale (e non senza un recupero di taluni umori romantici, stendhaliani e balzachiani); e tuttavia è facile avvertire che la lezione del verismo e dell'«impersonalità dell'arte» si manifesta soprattutto nella rappresentazione dell'ambiente (la freddezza burocratica della Banca Maller; lo squallore popolano di casa Lanucci; il fasto e il cattivo gusto borghese di casa Maller; e certi «esterni» del paesaggio triestino e carsico), e nella delineazione di molti personaggi minori, resi con una tecnica bozzettistica e non psicologicamente approfonditi, mentre il centro del romanzo è altrove. Ed è costituito dalla figura del protagonista Alfonso Nitti, con la sua dolorosa inettitudine e abulia, le sue frustrazioni, i suoi mortificandi complessi d'inferiorità, la sua progressiva, tragica consapevolezza di non saper vivere (non come impiegato, non come amante, non come uomo costretto a sostenere una lotta su più fronti, superiore alle sue forze), la quale si traduce fatalmente in una disperata, lucidissima, consequenziaria vocazione alla morte, ovvero determina il suicidio di Alfonso, incapace di resistere alla coalizione dei Maller, cui partecipa anche la fredda, sprezzante, irraggiungibile Annetta, da lui sedotta durante la stesura di un romanzo in collaborazione.

Fitte suggestioni

Se ne deduce che sulla poetica naturalistica sono nettamente prevalsi gli stimoli e gli apporti psicologico-autobiografici, sino a dissolvere, e come a svuotare dall'interno, quella poetica, e a dar luogo a uno scompenso, sul piano strutturale, tra la figura, delineata a tutto tondo, del protagonista e il coro degli altri personaggi: indice di uno scontro o di una non risolta armonia (o, anzi, di un'antinomia) fra spinte oggettive e soggettive, fra sollecitazioni documentario-sociologiche e urgenza introspettive e morali, e aggiungiamo pure fra due poetiche, quella, esplicita, dell'oggettività e quella, implicita, della coscienza, del romanzo-confessione e diario, ancora in via di chiarificazione e di sviluppo nella mente dell'autore; fra due registri narrativi, quello con cui è trattato il protagonista e quello con cui sono resi i personaggi minori; e fra due linguaggi, quello di tipo descrittivo o genericamente veristico e quello di tipo analitico e psicologico.

Se in «Una vita» il conflitto dell'uomo con la realtà ha una soluzione tragica, conformemente al giovanile pessimismo schopenhaueriano dello Svevo e al suo medesimo disagio esistenziale (sono questi gli anni corrispondenti all' impiego dello scrittore nella Banca Union, punteggiati di lutti e di disgrazie familiari), nel secondo romanzo, «Senilità» (1898), il protagonista Emilio Brentani non conclude la sua vicenda d'amore con Angiolina in modo tragico, ma trova la forza (anche per i saggi consigli del «maestro di vita», l'amico scultore Stefano Balli, e per effetto della malattia della sorella Amalia, che lo richiama alle sue responsabilità familiari) di cacciare, in una fredda notte di bora, l'amante volgare e infedele; e riesce a raggiungere una certa calma interiore, allietata da un non sgradito ricordo, al coperto delle insidie della vita, in una posizione di «off-side» o in una condizione di volontaria esclusione ed evasione, elevando Angiolina a dignità di «simbolo» e facendone una figura del tutto nuova, un mito, una costruzione mentale, in cui l'esuberante, aggressiva, procace bellezza popolaresca della ragazza si unisce alla bontà mite e melanconica di Amalia. Attestazione, questa. di un ulteriore momento dell' itinerario etico-psicologico dello Svevo, in cui il giovanile pessimismo è attenuato (o come accantonato) in una meno plumbea e grigia concezione della realtà.

Ma a parte questo importa rilevare che in «Senilità» (in cui si determina anche una sorta di benefica catarsi autobiografica, ossia la liberazione e il riscatto da un'avventura amorosa del medesimo Svevo) la poetica veristica è assai meno evidente (e invadente) che in «Una vita»; che l'indagine interiore acquista il più alto rilievo e domina l'intero romanzo, esercitandosi con straordinario ma anche pietoso rigore sui personaggi e rendendo lo stesso paesaggio, non più freddamente oggettivo e impersonale, una loro di volta in volta differente proiezione psicologica; e che all'accento coloristicamente impressionistico, in un senso che vorremmo dire «verudiano», di tante pagine (specialmente descrittive e ambientali), all'esplicarsi di una poetica chiaramente anticalligrafica, anticlassicistica e antiaccademica, corrisponde un'armonica costruzione «a quadrilatero» del romanzo. Sicché lo scompenso strutturale evidente in «Una vita» è qui superato in un'opera in cui l'introspezione domina incontrastata e si manifesta acutamente nel «quartetto» dei personaggi rappresentati e nella particolare dialettica che li caratterizza. Non senza motivo per molto tempo «Senilità» è stato considerato, proprio per la sua equilibrata, «classica» misura e per il sapiente gioco delle proporzioni e delle dosature, oltre che per l'originalità delle figure, così diverse e anzi opposte, di Angiolina e di Amalia, l'opera migliore dello Svevo. Tale giudizio, innegabilmente incrinato da certe predilezioni e da certi preconcetti estetizzanti e fondato sulla poetica del romanzo tradizionale (cui «Senilità» per più ragioni si adegua), è localizzabile, cronologicamente nel periodo anteriore alla seconda guerra mondiale, largamente influenzato dalla poetica dell'ermetismo, della prosa d'arte, della costruzione armoniosa e della bellezza formale. Laddove nel presente dopoguerra «La coscienza di Zeno» è concordemente ritenuto il capolavoro dello scrittore, per la novità dell'impianto narrativo, la ricchezza e la complessità dell' analisi interiore, la pertinenza del linguaggio e dello stile; e in esso si ravvisa la parola più alta pronunciata dallo Svevo, il suo più nuovo, definitivo messaggio.

«La coscienza di Zeno» (1923) costituisce storicamente la più completa, integrale manifestazione della poetica narrativa del nostro autore: in esso veramente la tensione psicologica si trova lo strumento tecnico necessario, ossia il «monologo interiore», con la conseguenza diretta della composizione di un romanzo inteso come autobiografia, diario, indagine introspettiva o, nella fattispecie, come una confessione di tipo psicanalitico a uso terapeutico. Ben s'intende, quindi, come nella «Coscienza di Zeno» a una lineare, compatta vicenda si sostituisca una serie di capitoli di varia lunghezza configurati come scandagli dell'animo del protagonista; come alla «terza persona» faccia riscontro la «prima persona», sola adatta a un personaggio che non viene raccontato, ma si racconta da sé, in uno spazio e in un tempo piuttosto interiore che fisico; come la preminenza assoluta del protagonista sia questa volta effetto di una precisa e cosciente poetica (e non già, come in «Una vita», della discordanza di due poetiche o dell'incertezza delle ragioni metodiche e costruttive); e come quella poetica si riveli perfettamente anche nel linguaggio, il quale non obbedisce più ad alcuna lusinga di «bello scrivere» (saltuariamente avvertibile nei due romanzi precedenti e non sconveniente a certo giovanile «purismo» dello Svevo), e nella lentezza e puntualità analitica aderisce nel modo più pieno sia all'atteggiamento problematico dello scrittore, sia alla rappresentazione di un mondo opacamente borghese, quotidiano, mediocre, antieroico.

Una siffatta rappresentazione contiene anche una proposta ideologica, ovvero la nuova concezione della realtà, propria dell'ultimo Svevo: la quale è raffigurata come una buffa e grottesca commedia o come un indecifrabile caos, dove si può passare facilmente dal riso al pianto, dalla comicità alla tragedia, dove non c'è posto per la «felicità» né per la «salute» e dove l'imprevedibile, il caso bizzarro è quello che domina; o, anche, come una particolare «malattia», che a differenza delle altre comuni malattie è sempre mortale, sicché altro non resta che far esplodere il mondo con un ordigno «incomparabile», in attesa di un nuovo, utopistico ciclo vitale. Zeno Cosini, protagonista del romanzo, non è più inferiore agli altri, come lo erano stati il Nitti e il Brentani, ma uguale (il mito positivo degli «altri», dei maestri o dei paradigmi di vita subisce in quest'opera un tracollo totale), o in certo senso superiore, ma soltanto perché è giunto a sapere cos'è la vita e qual è il suo meccanismo, e a comprendere le contraddizioni della società borghese in mezzo a cui vive e della quale è del tutto degno, perché compartecipe dei suoi infingimenti, dei suoi espedienti, delle sue menzogne. Effetto di tale dolorosa, pessimistica consapevolezza è l'umorismo ironico peculiare del romanzo: un riso amaro sopra un mondo in dissoluzione e in sfacelo, voce del problematico, analitico realismo dello scrittore triestino.

Dal pessimismo tragico e schopenhaueriano di «Una vita» e dall'elusione della realtà nel simbolo enunciata in «Senilità» si passa così al pessimismo umoristico e ironico della «Coscienza di Zeno». Tale è lo svolgimento, nei suoi tre momenti essenziali, della carriera letteraria dello Svevo, il quale ha svolto nella sua narrativa, soprattutto, i motivi dell'amore, della «senilità» (come condizione piuttosto psicologica che cronologica), della malattia, della morte, dei difficili o impossibili rapporti fra gli uomini (o di quella che oggi si suol definire incomunicabilità o «alienazione») e, aggiungiamo pure, valendoci di una sua caratteristica espressione, dell'«originalità» della vita, e cioé dell'aperta, disponibile imprevedibilità, casualità, assurdità dell'esistenza, di quella che ci è parso di poter dire la «problematicità del reale». E' questo, a nostro parere, il tema dominante dell' autore triestino, quello che tutti gli altri assorbe e riassume in sé e determina il suo stato d'animo, il suo atteggiamento fondamentale di fronte alla vita. Tale motivo Italo Svevo ha trattato e ha artisticamente trasportato e risolto nella sua intera opera (e non solo nella narrativa), il cui simbolo più compiuto ed esauriente sembra essere, proprio per quel che vi si avverte di ambiguo e di polivalente, di sfingico e di meduseo, l'ironico riso di Zeno.

Bruno Maier

Sono quasi vent'anni che Marcello Mascherini ha collocato all' Università di Trieste una statua in travertino raffigurante Minerva, dea della Sapienza, ma solo da poco il lapideo personaggio, per tanto tempo sacrificato in una posizione ad esso non confacente, ha finalmente trovato la giusta collocazione nell'ampia prospettiva del cielo. (Foto Mottola)

TRADOTTE CON SUCCESSO LE «MEMORIE» IN LINGUA CECA

Sulle ceneri di Casanova

Meta di turisti il castello di Duchcov dove il veneziano si spense

Assai favorevole accoglienza sta ottenendo l'edizione in lingua ceca delle «Memorie» di Giacomo Casanova comparsa di recente nelle librerie di Praga e degli altri centri cecoslovacchi. La traduzione, curata da un gruppo di studiosi dell'Università «Carlo» con a capo il professore Josef Polisensky, è stata posta in commercio sotto il titolo «Storia della mia vita»; e il suo successo è dovuto anche al fatto che il veneziano trascorse gli ultimi anni della sua esistenza in un castello della Boemia ove scrisse le celebri «Memorie» insieme con altre pagine di notevole rilevanza letteraria.

Probabilmente sarà stato l' amico Lorenzo Da Ponte, arguto librettista di Mozart che alla corte imperiale di Praga era di casa, a sollecitare dal conte Giuseppe Carlo Waldstein l'ospitalità per Giacomo Casanova, considerato ormai un protetto poco gradito dagli altri potentati europei. Così lo spregiudicato e non indotto ex-diplomatico veneziano fece fagotto dalla Russia zarista e si trasferì a Dux (oggi Duchcov nel sontuoso castello di Waldstein, costruito dagli architetti italiani Orsini e Canevari, in qualità di bibliotecario del conte.

Il nuovo ospite del latifondo aveva portato con sé treppiedi cannocchiali e sestanti coi quali durante le notti serene indagava la volta celeste; ma i suoi soliloqui con le stelle venivano considerati un po' come una stranezza e nessuno osò mai contraddirlo allorché egli affermava che gli astri inviavano messaggi suggestivi e talora premonitori.

Nonostante le passate gesta di Casanova lo avessero alquanto screditato, tuttavia l' ospitarlo rappresentava pur sempre un alcunché di qualificante. Egli manteneva sempre una frequente corrispondenza con Voltaire e Rousseau; e nelle riunioni salottiero-culturali che il Waldstein puntualmente organizzava, sapeva impegnarsi con autorità: sia che si dissertasse su questioni letterarie o economiche, sia su argomenti di natura filosofica, storica, politica o scientifica.

I dodici anni trascorsi a Duchcov furono per Casanova un periodo di raccoglimento di nostalgie e di studio: nelle sale della biblioteca affidata alle sue cure, furono compilate in francese le celeberrime «Memorie» e venne composto il romanzo «Icosameron» stampato a Praga vivente l'autore. Non va dimenticato che Casanova sapeva d'alchimia e di astrologia: e che proprio per questo forse, sentendosi vecchio e tartassato dagli acciacchi, chiedeva con ansia maggiore responsi alle amiche stelle, per trarne cabale e segni divinatori.

Corre fama che dopo la sua scomparsa il Waldstein nel riordinare gli schizzi e gli appunti del Casanova relativi alle sue scorribande celesti, ne scorgesse uno, l'ultimo in ordine di tempo, ove contrassegnata da simboli infausti compariva la data premonitrice del 4 giugno 1798, giorno in cui il veneziano era difatti spirato.

Oggi ancora il piccolo museo dedicato a Casanova e diligentemente ordinato in alcune sale del castello che lo ospitò, è meta di considerevole flusso turistico. La raccolta di volumi che furono sua proprietà è stata trasferita insieme con la biblioteca Waldstein in altra sede, nel castello di Mnichovo Hradiste; nell'area del parco di Duchcov, sulla destra della facciata d'una chiesina, è visibile la lapide mortuaria del romanzesco personaggio italiano, colà murata dopo che il minuscolo cimitero, insieme coi pochi resti mortali, è andato disperso nel tempo.

A. F.

Libri ricevuti

Fidapa: «Premio letterario nazionale Firenze 1978», a cura di Mariuccia Comite Coretti (Editrice Edi Nord, Bolzano 1978 - pagg. 62; L. 3500).

E' uscito «Premio letterario nazionale Firenze 1978», un volumetto che, curato dalla presidente della Commissione permanente lettere Mariuccia Comite Coretti, raccoglie le poesie, le prose, i saggi premiati e segnalati al Concorso letterario nazionale Firenze 1978, organizzato dalla Fidapa.

E ancora una volta la validità della cultura triestina, nei suoi contenuti e nelle sue forme, è stata brillantemente riconosciuta: due donne infatti, due note personalità da lunghi anni operanti nella nostra città nel settore della poesia, Ketty Daneo, in quello della narrativa, Nera Gnoli Fuzzi, hanno ricevuto il primo premio assegnato loro appunto dalla commissione giudicatrice del Premio letterario composta da Sarah Borgiotti, Anna Carrara, Mariuccia Comite Coretti, Ingeborg Guadagna, Antonio de Lorenzo e Novarro Guarducci. Per la sezione saggistica, invece, il primo premio è andato alla ravennate Anna Maria Iannucci.

Ketty Daneo è presente in questo volumetto con due poesie, «Morte di una giovane partigiana» e «Forestiera a me stessa»: liriche di alta drammaticità che sottolineano una volta di più la profonda, incisiva ispirazione di questa autrice che nelle tragiche vicende dell'ultimo conflitto e nelle sanguinanti ferite della Resistenza ha trovato una sua sofferta umanissima dimensione poetica (...«Qui reclusa, cella R1, con che paziente cura / già suggellata alla morte; una "fede" / di luce appena, dalla porta di legno protetta / da mura e sbarre. Risiera di San Sabba. /...»).

Con un breve racconto intitolato «Il giorno della cavalla», Nera Gnoli Fuzzi ha ricevuto il primo premio per la narrativa. Scrittrice di vivaci interessi culturali, che hanno spaziato con successo anche nel teatro e nella saggistica, sovente la Gnoli Fuzzi ha infuso nelle sue tematiche la particolarità di un'indagine psicologica ricca di spunti e di provocazioni: questo «Giorno della cavalla» ne è lucido esempio, permeato da un sottile gioco di ironie e rispondente ad una problematica di acuta attualità.

G. P.

Alfonso Bellando: «Viaggio nel Far West»; (pp. 208, lire 18.000, Editrice Eda).

Il libro, per cui all'autore è stato conferito il Premio della Cultura della Presidenza del Consiglio dei Ministri 1977, si presenta immediatamente come qualcosa di assai diverso dai tanti testi che hanno trattato del Far West. E che ben spesso hanno proposto e riproposto sempre il Far West di ieri, prevalentemente quello ottocentesco.

In questo viaggio, che si immagina svolto idealmente sulla mitica diligenza, anche se si trattava di un modesto autobus, si toccano i punti più rappresentativi dell'epopea western che vengono descritti così come appaiono oggi. Il lettore ritrova nomi famosi come Deadwood, su nelle Colline Nere del South Dakota, come Tombstone in Arizona, immortalata dalla sfida dell'O.K. Corral o Dodge City, la capitale del bestiame del Kansas.

Anche i pellirosse hanno il posto di rilievo che loro spetta, in questa carrellata veloce in luoghi esaltati o deformati dalla leggenda: si tratterà di capi eletti dalle tribù ed investiti di autorità ufficiale, come Andrew Tanahokate Delisle, guida dei Mohawk della riserva di Caughnawaga, nell'Ontario o Peter MacDonald, presidente del Consiglio della Nazione Navajo, oppure di leaders rivoluzionari come Russel Means o Clyde Bellecourt che propugnano radicali cambiamenti delle condizioni di vita degli indiani d' America ed un maggior peso politico. I rapporti attuali tra bianchi e pellirosse, come pure vari temi di carattere economico, sono analizzati con molta cura e per parecchi lettori non mancheranno le sorprese ed i motivi di interesse anche in queste parti dell'opera.

La situazione attuale del West emerge anche dai riferimenti più curiosi ed inediti come i dati statistici riportati: si tratti del numero dei ragazzi indiani che frequentano un certo tipo di scuola o delle tonnellate di roccia fatta esplodere dallo scultore Ziolkowski sulla montagna del Dakota dove sta realizzando un gigantesco monumento equestre a Cavallo Pazzo.

La ricca documentazione di fotografie a colori ed in bianco e nero accresce il pregio e l'interesse di un'opera che sarà apprezzata anche da chi non si annoveri fra gli appassionati al mondo western.

S. F.

GIORNALE DI TRIESTE

SONO CONTINUATI GLI INTERVENTI IN ATTESA DEL VOTO DI LUNEDI'

Approfondito il dibattito sui temi di vita cittadina

Precisazioni del sindaco sull'economia - Approvate oltre trecento delibere

Esauriti gli interventi dei capigruppo e dei consiglieri più in vista, è proseguito ieri sera nella sala del Consiglio comunale il dibattito iniziatosi due lunedì fa sulle dichiarazioni rese in aula dal sindaco Cecovini, riguardanti il «programma» della Giunta di minoranza espressa dalla Lista per Trieste.

Si è trattato di una seduta in tono minore, senza la vivacità di certi battibecchi che hanno caratterizzato la precedente assise assembleare. Anche perché era noto, secondo la falsariga, pienamente rispettata, di quanto stabilito dai capigruppo consiliari, che la riunione avrebbe avuto carattere interlocutorio rispetto a decisioni più importanti che saranno prese nella seduta di lunedì. Di questa «pausa», dedicata all'approfondimento del dibattito in corso, hanno usufruito alcuni esponenti della vita politica comunale, ieri sera assenti. Fra questi i due parlamentari che rivestono anche la carica di consiglieri gli on. Pannella (radicale) e Almirante (Msi).

Al «dunque» si arriverà quindi dopodomani, quando ci sarà il voto sulle mozioni presentate, e in sede di dichiarazione di voto saranno tirate le somme. E' in questa occasione che si conoscerà la decisione dei partiti dell'arco costituzionale di porre la Giunta in carica di fronte all'inevitabilità di lasciare ad altri la responsabilità della conduzione dell'amministrazione del Comune di Trieste. E si conoscerà anche la forma scelta, posto che sulla prospettiva di far cadere la Giunta Cecovini non dovrebbero esserci dubbi.

Nella seduta di ieri è stata riservata al dibattito politico sulle dichiarazioni programmatiche del sindaco solo la seconda fase della riunione. Nella prima è stato dato corso al disbrigo di tutta una serie di deliberazioni di ordinaria amministrazione, che rappresentano l'unica attività di governo locale esplicata finora in aula dalla nuova Giunta.

Passando alla cronaca della seduta, va registrata la risposta che il sindaco Cecovini ha dato alle interrogazioni presentate separatamente dai comunisti Monfalcon e Poli e dal democristiano Abate sullo stato dell'economia triestina. Cecovini ha affermato che «gli orientamenti e le conclusioni cui è giunta la seconda conferenza sull'economia cittadina sono coincidenti con la linea economica dell'amministrazione» da lui retta e ha proseguito sostenendo che «la ripresa può avvenire solo se a Trieste sarà riconosciuto il carattere di porto internazionale sostenuto da una legge speciale».

Per quanto riguarda il rilancio industriale, il sindaco ha auspicato, secondo la necessità di inserire la città nel processo di intensificazione dei rapporti fra la Cee, i Paesi dell'Est europeo e quelli in via di sviluppo, l'adozione di franchigie doganali, sia in prospettiva futura, come progetto di zona franca industriale, sia nell'eventualità che sia istituita in altre zone che non siano il Carso — ha detto — la zona franca industriale. Cecovini ha concluso affermando la «ferma volontà da parte dell'amministrazione di fornire tutto il proprio appoggio ai settori maggiormente in crisi». Il comunista Poli e il democristiano Richetti si sono dichiarati insoddisfatti della risposta.

Sono state quindi sottoposte al vaglio del Consiglio e approvate altre 300 delibere riguardanti provvedimenti di ordinaria amministrazione già esaminati dalle commissioni. Alla proposta di ratifica in blocco di un primo consistente gruppo di delibere già esaminate con parere favorevole da parte delle competenti commissioni, il consigliere Costa (Pci) ha espresso le riserve del suo gruppo in ordine alle ratifiche di delibere di «manutenzione», ossia su quelle riguardanti le somme spese dal Comune per rimettere a posto edifici pubblici di sua spettanza.

Dopo una inattesa discussione su una delibera riguardante le somme di rappresentanza spese in occasione della visita a Trieste dell'allora ministro dei lavori pubblici Gullotti, sono proseguiti, come detto, gli interventi nel dibattito sulle dichiarazioni di Cecovini. Ha parlato per primo il comunista Kodric, che ha manifestato «sorpresa e amarezza», non solo per la genericità e il particolarismo degli indirizzi programmatici, ma in particolare per «l'atteggiamento dimesso e rassegnato» tenuto dalla Lista per Trieste di fronte all'azione della precedente amministrazione. Dopo aver sostenuto che la Giunta Cecovini manca di «azione innovatrice», il consigliere Kodric ha detto che Trieste deve far proprio il ruolo di internazionalità, che le è congeniale, utilizzando forze vive, come giovani, operai, minoranze etniche.

Da parte sua il consigliere missino Depolo ha manifestato il suo apprezzamento alle dichiarazioni fatte da Cecovini per il senso di realismo di certe affermazioni e il «puntiglio» con cui si è soffermato, nel suo documento, su «quelle piccole cose che non vano bene». Depolo ha poi sollecitato la Giunta a mettersi al lavoro perché molti problemi non possono più attendere.

Sugli aspetti tecnico-giuridici attinenti i problemi del personale dipendente dal Comune il consigliere comunista Cecilia Assanti ha criticato l'insufficienza e le manchevolezze delle proposte dell'amministrazione per una soluzione della vertenza in corso. «La nostra concezione dell'organizzazione del lavoro — ha proseguito l'Assanti — la quale si richiama ai principi della nostra Costituzione, è molto distante da quella che ci è stata presentata come propria dalla Giunta».

Il d.c. Orlando ha sostenuto che la Lista per Trieste ha perso quella sua caratteristica fondamentale di movimento di opinione che aveva rappresentato la sua prima essenza, ed è chiaro — ha proseguito — che «essa tende ad assumere il ruolo e le sembianze di partito». «C'è la necessità — ha affermato ancora Orlando — di trovare quanto prima un'intesa, la più ampia possibile, fra tutte le forze politiche su un programma di massima». «E' indispensabile che ognuno di noi sia pronto a sacrificare qualcosa di suo, a superare certe avversioni congenite, a mettere da parte qualcuno dei suoi dogmi». Il consigliere Orlando ha quindi fatto un accenno politico diretto alla sorte della Giunta Cecovini, sostenendo la necessità che tale amministrazione «consapevole dei propri limiti, attui un coraggioso e apprezzabile atto di rinuncia, e dia così il la ad un'operazione di coinvolgimento programmatico di tutte le forze democratiche», indicando la Dc come la forza politica cui compete la ricerca delle necessarie alleanze.

Sul ruolo internazionale del porto di Trieste si è soffermato il democristiano Scarpa per poi passare ad un'analisi del documento Cecovini. Scarpa ha concluso affermando che «c'è un "vuoto" nel programma presentato dalla Giunta», e chiedendo che lo sforzo critico della Dc venga compreso nelle sue motivazioni politiche.

Ha preso quindi la parola Franco Del Campo (Pci), il quale ha toccato un punto specifico della «bozza» Cecovini: «E' necessario — ha detto — scendere dal cielo delle ideologie per andare alle cose concrete, sulle quali soltanto i comunisti vogliono confrontarsi: parliamo, quindi anche di sport, un punto al quale nel programma è stato solo accennato».

Con il democristiano Chersi, che ha parlato ancora di sport si sono conclusi gli interventi di ieri sera. Tutti i gruppi consiliari si sono astenuti dal fare altri interventi, riservandosi di sparare le proprie cartucce nella prossima seduta.

LA «DUEGIORNI» DEL CONGRESSO EUROPEO

Psoriasi, questa sconosciuta

Interventi di specialisti delle scuole più affermate

Ieri mattina, nella sala conferenze dell'hotel Excelsior, si è inaugurato il congresso europeo sulla psoriasi. Presenti le autorità, tra le quali il prefetto Marrosu, il promotore del convegno prof. Carmelo Scarpa ha porto il benvenuto agli illustri colleghi, che sono giunti non solo dai Paesi europei ma anche dagli Stati Uniti, dall'Uruguay e dall'Australia, per fare il punto, durante le due giornate triestine, su questa malattia cronica della pelle di cui s'ignorano le cause prime.

La psoriasi colpisce quasi due individui ogni cento, procurando non solo un danno estetico, ma anche reazioni psicologiche nel malato e negli altri.

«La dermatologia e la psoriasi — ha detto il direttore della clinica dermovenereologica del nostro ateneo — sono spesso argomenti misconosciuti e trascurati dai medici di base, preoccupati in primo luogo delle malattie che impegnano la vita del paziente. Quando si vorrà capire che un serio approccio alla patologia interna non può prescindere da un accurato e completo studio della patologia esterna che è la prima a cadere sotto i nostri sensi?...». Il prof. Scarpa ha aggiunto: «Che le malattie cutanee, come ad esempio la psoriasi, estesa, possono deteriorare lentamente il paziente, anche senza ucciderlo letteralmente, è risaputo e conferisce loro la massima importanza».

Il prof. Carmelo Scarpa

Sono seguiti brevi discorsi di saluti in lingua inglese. Il prof. Feruglio, preside della facoltà di medicina e chirurgia, si è congratulato con gli organizzatori sottolineando l'importanza scientifica del simposio, sia pure a livello specialistico.

Il sindaco Cecovini ha recato agli studiosi il saluto della città, ricordando la vocazione internazionale di Trieste e affermando che essa è oggi alla ricerca di un ruolo che la inserisca in una visione plurinazionale di progresso. Per questo — ha detto Cecovini — è significativo e importante che Trieste ospiti convegni tecnologici e assisi scientifiche di alto livello, di respiro sempre più spesso europeo e internazionale, ponendo la propria candidatura come centro ideale di scambi culturali di ogni tipo.

Dopo l'allocuzione del rettore prof. de Ferra, il quale ha ricordato che l'europeizzazione scientifica di Trieste, iniziata con la creazione del Centro di fisica teorica, sta ora concentrandosi in un'area di ricerca scientifica per l'Università di Trieste, il sindaco ha dichiarato aperti i lavori.

Nella prima sessione della mattina si è relazionato sugli aspetti genetici e immunologici della psoriasi. Hanno parlato Binazzi (Perugia), Farber (S. Francisco), Fyrand (Oslo), Krogh (Bergen), Lidén (Umea), Marcusson (Stoccolma), Meneghini (Bari), Rajka (Oslo). Nel pomeriggio si è trattato sulla biochimica, istochimica e della cinetica cellulare. Hanno parlato Cerimele (Sassari), Jucci (Pavia), Gschnait (Vienna), Mali (Nimega), Panconesi (Firenze), Pelfini (Pavia), Plummer (Londra), Pruniéras (Parigi), Sondergaard (Copenaghen), Steigleder (Colonia), Tsambaos (Atene).

Dai lavori è emersa la grande importanza data attualmente al fattore ereditario come predisponente alla malattia, che è poi innescata da complesse vicende immunologiche che provocano delle alterazioni nei metabolismi cellulari, specie in quegli degli zuccheri. Questi ultimi, a loro volta, provocano un'aumentata cinetica cellulare che si traduce nella comparsa delle manifestazioni cliniche della malattia.

Negli ultimi anni, per quanto riguarda la psoriasi, sono stati fatti molti passi avanti in campo terapeutico. Basti citare l'ormai famosa terapia con il «Puva» che, sfruttando l'azione di particolari raggi ultravioletti, migliora (e ne provoca la remissione) anche le forme più gravi di psoriasi, senza costringere i pazienti a scomode e poco appetibili applicazioni di pomate, pressoché inevitabili fino a pochi anni addietro.

Raffaello de Banfield nuovo console onorario di Francia a Trieste

Il presidente della Giunta regionale, avv. Antonio Comelli, ha ricevuto ieri in visita di presentazione il nuovo console onorario di Francia a Trieste, maestro Raffaello de Banfield-Tripcovich.

Il maestro de Banfield, che per la sua attività di compositore e autore di opere ebbe il San Giusto d'oro dei cronisti giuliani, attuale direttore artistico del Teatro Verdi, succede al padre, barone Goffredo de Banfield, che nonostante la veneranda età di 88 anni continua a occuparsi di attività imprenditoriali, nella delicata carica di console onorario di Francia a Trieste.

Il presidente Comelli si è compiaciuto con il maestro de Banfield per l'ulteriore incarico accollatosi, e gli ha rivolto gli auguri della Giunta regionale

Antinfluenzale — L'ufficiale sanitario informa che le vaccinazioni antinfluenzali avranno inizio non appena sarà arrivato il relativo vaccino. Il pubblico ne verrà tempestivamente informato.

NIENTE STRAORDINARIO PER ALTRI DIPENDENTI COMUNALI

Bus col contagocce e asili part-time

Da oggi, per tre giorni, ci saranno meno autobus - Martedì altro sciopero di 4 ore - Con lunedì le scuole materne chiuderanno alle 13

Nuovi seri disagi per le migliaia di utenti: riprendono questa mattina le agitazioni sindacali di tutto il personale (autisti, controllori e impiegati) dipendenti dall'Act, sicché le corse degli autobus tornano a svolgersi irregolarmente. Le sezioni sindacali aziendali Act della Cgil, Cisl e Uil, infatti, per sostenere la vertenza in corso fra i dipendenti e l'Azienda, hanno deciso di sospendere le prestazioni straordinarie per tre giorni a partire da oggi. La conseguenza sarà appunto una rarefazione delle corse degli autobus cittadini.

In concomitanza poi con lo sciopero nazionale indetto dalla Federazione nazionale autoferrotranvieri per martedì prossimo, le segreterie sindacali aziendali hanno deciso di proclamare per lo stesso giorno uno sciopero di 4 ore: dalle 10 alle 14, infatti, tutti gli autobus si fermeranno.

L'Azienda consorziale trasporti, in merito ai problemi che nascono dalla soppressione del lavoro straordinario, ha diramato un comunicato in cui garantisce che i collegamenti fondamentali sulle lunghe distanze saranno comunque assicurati. In caso di necessità, per mantenere almeno questi collegamenti principali, potrebbe essere eventualmente ridotto se non addirittura eliminato del tutto il servizio di autobus sulle linee 1, 3, 12, 14, 16, 18, 22 e 24, che comunque hanno altre possibilità di collegamento. Ai possessori di tessere di abbonamento di linee eventualmente soppresse è comunque concesso di viaggiare, col medesimo documento, sulle linee in funzione che transitano in zone limitrofe o che portano alla medesima destinazione o in zone vicine.

Se la situazione del servizio dei trasporti urbani è precaria, non si trovano in acque migliori nemmeno gli altri servizi comunali. Infatti, mentre continua l'agitazione di tutto il personale con lo sciopero a tempo indeterminato dello straordinario (e gli effetti si notano soprattutto nel carente trasporto delle immondizie e nella chiusura dei campi sportivi), in questi giorni sono entrati in lotta anche gli addetti agli asili-nido, che lamentano la persistente carenza di personale, la pesantezza dell'orario settimanale (di 40 ore), nonché il mancato perfezionamento, dopo quasi tre anni, dell'inquadramento delle ex dipendenti dell'Onmi nei quadri del Comune.

Con lunedì, quindi, il personale degli asili-nido ridurrà la presenza in servizio a sole 6 ore, dalle 8 alle 14. L'agitazione, che si protrarrà a tempo indeterminato, comporterà notevoli disagi alle famiglie interessate, in quanto i genitori dovranno provvedere a riprendere i bambini dalle scuole materne alle ore 13. Inoltre, con ogni probabilità, sarà soppresso anche il servizio di cucina, e quindi il pasto giornaliero.

PER GIOVANNI PAOLO II

Solenne Te Deum stasera in cattedrale

Stasera, alle ore 19.30, sarà celebrato nella cattedrale di S. Giusto il «Te Deum» di ringraziamento per l'elezione del nuovo pastore universale, il Sommo Pontefice Giovanni Paolo II.

Il rito continuerà con l'incontro di riflessione e di preghiera organizzato dal Centro missionario diocesano in occasione della Giornata missionaria mondiale: alle ore 20 partirà dal piazzale di S. Giusto una fiaccolata che, percorrendo la via della Cattedrale, via delle Monache e via Donota, si concluderà nel teatro Auditorium di via Tor Bandena, dove alcuni missionari triestini rientrati dalle missioni o di prossima partenza, porteranno la loro testimonianza e saranno eseguiti alcuni brani polifonici dal Coro polifonico triestino diretto dal m.o Fabio Nesbeda e canti dell'America Latina e dell'Africa.

BLOCCATO IERI L'AEROPORTO DI RONCHI

Ali tarpate

Oggi i voli riprendono, ma l'agitazione continua

A seguito dello sciopero nazionale degli assistenti di volo della Fulat e di quelli aderenti al sindacato autonomo Anpav, non ci sono stati voli nella giornata di ieri allo scalo regionale di Ronchi dei Legionari. Lo sciopero si è concluso alla mezzanotte e le attività riprendono oggi normalmente.

Nello stesso scalo sono in agitazione le quattro infermiere che a rotazione sono impegnate nel servizio sanitario. Per decisione della direzione romana dell'aviazione civile le quattro infermiere sono state licenziate. Una nota della Federazione sindacale unitaria isontina afferma che non vi sono finora risposte positive ai numerosi interventi effettuati ultimamente per il ritiro del provvedimento. Le infermiere, che hanno scioperato già per quattro ore, effettueranno un secondo sciopero di protesta martedì prossimo della durata di 12 ore, dalle 6 alle 18. Altre iniziative sindacali saranno prese nei prossimi giorni.

Anche il resto del personale dell'aeroporto è in agitazione in questo periodo per la mancata soluzione di problemi normativi (qualifiche, appalti, medicina preventiva, ecc.) di competenza del consorzio aeroportuale.

STATO CIVILE

MORTI: Cappelletti Giordano, di 66 anni; Brenni Giuseppe, 79.

Crac — Momenti di suspence in viale Ippodromo, dove la pavimentazione stradale ha ceduto in una porzione di asfalto. Dalle crepe è fluita lentamente un po' d'acqua, ma poco dopo il luogo è stato delimitato da transenne.

STORIE DI SOFFITTE E DI GATTI

L'«amico» era morto nella scatola di cartone

Un piccolo dramma in uno dei tanti ambienti che costellano il nostro centro storico. Così può essere definita la vicenda che ha visto per protagonisti un'anziana signora e un gatto, e si è svolta in una soffitta di via Felice Venezian.

In questi tempi le soffitte sono ricercatissime dalle ultime leve «ruggenti» che poi, magari, le trasformano in «garçonniere». L'altra faccia della realtà ha mostrato però l'esistenza difficile e amara di un'anziana signora, costretta a scegliere fra lo squallido «buco» e il ricovero di via Gaspare Gozzi.

Il fatto: negli ultimi giorni gli abitanti dello stabile dove c'è la soffitta si lamentavano per un odore sgradevole che aleggiava per le scale. Il proprietario della casa, credendo che nella soffitta chiusa a chiave ci fosse il corpo della donna, aveva avvertito la polizia, la quale a sua volta aveva fatto intervenire i vigili del fuoco per far aprire la porta.

All'interno dell'«abitazione» tutto era in disordine: vecchi mobili, cianfrusaglie e uno scatolone di cartone, dentro il quale c'era un gatto nero morto. Della padrona nessuna traccia.

Dopo le prime indagini la vicenda ha assunto contorni più definiti. La donna, di 76 anni, sola, era andata al ricovero pubblico, ma c'era qualcosa che la teneva legata alla vecchia soffitta: il gatto malato. Lo ha accudito fin che ha potuto, poi se ne è dovuta andare. E' rimasto uno scatolone, un gatto e alcune piume di colombo, forse dato in pasto all'«amico» malato.

Si prendono a cazzotti jugoslavo ed esercente

Uno jugoslavo e un commerciante della nostra città sono venuti alle mani dopo un'accesa discussione, pare per futili motivi, ed entrambi sono dovuti ricorrere alle cure dei sanitari. Milovan Zdraukovic, di 30 anni, abitante a Beocin è stato medicato all'astanteria del Maggiore e non accolto, con prognosi di 5 giorni, per contusioni alla mandibola sinistra, al labbro inferiore e alla coscia sinistra; Vincenzo Notaro, di 25 anni originario della provincia di Catanzaro, titolare di un negozio di abbigliamento in via Roma, è stato accolto in guardia chirurgica con prognosi di tre giorni per una contusione al costato sinistro.

Ladri e violenti

Il solito ladro che opera nei negozi della città e che, dopo essere scoperto, cerca di rimediare pagando o inventando una scusa che non è mai plausibile, cambia abitudini e ricorre alla violenza. E' stato il caso dello jugoslavo Zivota Puric, di 20 anni, e di un suo connazionale, i quali avevano sottratto un paio di calzoni in una pulloveria di via San Lazzaro, ma erano stati notati da una commessa. La ragazza, che aveva cercato di bloccarli all'uscita, è stata aggredita da uno dei due, riportando lesioni guaribili in cinque giorni. In suo aiuto è accorsa una collega, ma ha subito analoga sorte.

APERTA AD ANCONA LA CONFERENZA DELLE CITTA' ADRIATICHE

Impegno comune per salvaguardare i valori naturali e dell'ambiente

Amministratori di enti locali di Italia e Jugoslavia sono convenuti ad Ancona per la quarta Conferenza delle città adriatiche al fine di discutere i temi della cooperazione economica e della reciproca collaborazione. Questa è la prima riunione bilaterale dopo la ratifica del trattato di Osimo da parte del Parlamento italiano del marzo '77, con il quale si è aperta la strada all'interscambio fra i due Paesi per molti anni ristretto alle sole zone di confine. Sono presenti pure delegazioni triestine.

All'apertura dei lavori i rappresentanti degli enti locali di Italia e Jugoslavia hanno tracciato un bilancio dell'azione svolta e dei risultati conseguiti in attuazione dei voti delle precedenti tre Conferenze. Nella sua relazione, il sen. Camillo Ripamonti, presidente dell'Anci, si è soffermato a considerare la portata delle norme dell'accordo di Osimo, della legge sui regimi dei suoli e del provvedimento che trasferisce poteri dallo Stato alle regioni, che hanno consentito l'avvio di politiche aderenti e omogenee con i voti espressi e le scelte compiute dal rappresentante degli enti locali dell'area adriatica.

Ripamonti ha osservato poi che un'accettazione piena delle proposte della prima Conferenza delle città adriatiche è stata fatta dall'accordo di Osimo, che ha fissato con chiarezza l'impegno dell'Italia e della Jugoslavia per la protezione ecologica dell'Adriatico, confermando il principio di una contestuale partecipazione degli enti locali interessati. Lo stesso accordo è venuto incontro agli obiettivi di un'azione per il turismo.

L'on. Gava oggi a Trieste

L'on. Antonio Gava, membro della direzione e responsabile dell'ufficio nazionale enti locali della Dc, giunge questo pomeriggio nella nostra città per intervenire a un'assemblea dei dirigenti provinciali della Dc triestina, che si terrà in serata con la partecipazione dei componenti i gruppi consiliari al Comune e alla Provincia.

L'on. Gava aprirà l'incontro con la sua relazione sulla situazione nazionale negli enti locali.

Il saluto della Regione Marche ai partecipanti alla Conferenza — cui ha presenziato anche l'ambasciatore di Jugoslavia a Roma, Borislav Jovic — è stato portato dal presidente della Giunta Emidio Massi. Dopo aver sottolineato l'importanza della cooperazione fra i due Paesi, Massi ha fatto presente che «occasioni importanti possono essere costituite dall'impegno comune nella salvaguardia dei valori naturali e ambientali dell'area adriatica, dell'interscambio turistico tra le città delle due sponde, dalla cooperazione in materia di pesca, dalla salvaguardia del patrimonio biologico del Mare Adriatico, dalle iniziative per lo sviluppo della maricoltura e dalla ricerca scientifica unitaria su progetti concordati».

GIORNALE DI TRIESTE

Argomenti di attualità nelle **SEGNALAZIONI**

Realtà economica e area di ricerca

Il rappresentante dell'Uil riafferma gli scopi da perseguire nella cittadella scientifica

Il rappresentante dell'Uil in seno al comitato per lo statuto dell'area di ricerca scientifica e tecnologica da costituire nella provincia di Trieste chiede cortesemente la pubblicazione della seguente nota, che rispecchia la posizione del sindacato nell'ambito delle scelte operate unitariamente dalla federazione regionale sul problema:

«Sin dalla fase iniziale della predisposizione dello statuto è necessario muoversi nella logica, del resto contenuta nel decreto istitutivo dell'area, di creare una struttura, quale deve essere appunto per il sindacato l'area di ricerca, che sia strettamente collegata con quelle che sono attualmente e in prospettiva, le reali e concrete esigenze di ammodernamento e sviluppo tecnologico dell'industria della provincia e della regione anche in collegamento con la realtà nazionale e internazionale. Un'area cioè che faccia ricerca applicata nell'ambito dei programmi di sviluppo industriale della regione, evitando il pericolo, che per il sindacato è presente, di creare una struttura avulsa dalla realtà economica, che faccia ricerca pura, importante da un punto di vista scientifico ma non certamente da un punto di vista economico.

«Bisogna perciò che lo statuto dell'area attraverso gli organismi di gestione previsti dal decreto istitutivo (consiglio di amministrazione, assemblea dei soci, comitato scientifico, ecc.), garantisca una larga partecipazione delle forze politico-amministrative imprenditoriali e sociali nel consiglio di amministrazione, che deve essere sede delle scelte politiche sul tipo di ricerca da attuare.

«Il comitato scientifico deve a sua volta essere strumento di attuazione tecnica delle scelte operate dal consiglio di amministrazione. Per concludere si vuole riaffermare l'inderogabile necessità che gli organi dell'area abbiano un saldo controllo pubblico, altrimenti si sarà messa in piedi un'iniziativa che verrà forse incontro alle esigenze di qualche scienziato o di qualche docente universitario, ma non certamente a quelle della nostra città e della nostra regione. Dott. Gianfranco Trebbi, segretario regionale dell'Unione italiana del lavoro».

Amici della lirica lunedì in assemblea

L'Associazione triestina Amici della lirica, d'accordo con la sezione musica del Cca, è in procinto di riprendere la sua attività, che anche nell'imminente stagione, si concreterà in incontri con gli artisti della stagione lirica, concerti, audizioni discografiche, gite sociali e altre manifestazioni. Lunedì prossimo alle ore 18.30 in prima convocazione, e alle 19 in seconda, si terrà al Cca l'annuale assemblea ordinaria. Tutti i soci sono vivamente pregati di intervenire.

Alta corte della musica



(Giornalfoto)

Il premio musicale «Città di Trieste» è giunto alla venticinquesima edizione e quest'anno i lavori della giuria internazionale sono particolarmente impegnativi anche per il notevole numero delle partiture concorrenti. I risultati si conosceranno lunedì prossimo 23 quando nell'apposita cerimonia che si svolgerà nel «salotto azzurro» del palazzo municipale avverrà la proclamazione ufficiale degli eventuali vincitori. Nella foto, da sinistra: il direttore del premio, dott. Tino Sangiglio; i maestri Fridolin Dallinger (Austria), Gunter Kochan (Germania orientale), Luigi Andrea Gigante presidente della giuria, Andras Szollosy (Ungheria), Aloja Srebotnjak (Jugoslavia)), Vito Levi, Luciano Chailly e il segretario dott. Aristide Buffulini.

LE ORE DELLA CITTA'

Convegno diocesano

Domani, domenica è giornata di incontro nella casa «Le Beatitudini» per i componenti l'VIII Commissione del convegno diocesano. Il programma è così articolato: ore 9.30 ritrovo, 10 assemblea, 10.45 lavori in piccoli gruppi, 12 Messa, 13-15 lavori in piccoli gruppi, 16.30 assemblea, 18 fine dell'incontro. Le iscrizioni al convegno diocesano si accettano sino al 15 novembre. Per maggiori informazioni rivolgersi alla segreteria nella sede del Circolo della stampa, corso Italia 12 (tel. 68093) tutti i giorni dalle 16.30 alle 19.30; il sabato dalle 9.30 alle 12.

Amici dei funghi

Il gruppo micologico «Bresadola» informa che il ritrovo per i soci partecipanti alla libera escursione di domani 22 è fissato per le 13 nei pressi della foiba di Basovizza. In caso di maltempo convegno a Rupingrande.

L'Alpina sul Jof del Lago

Domani 22 ottobre la Società alpina delle Giulie, sezione di Trieste del Cai, effettuerà una gita a Cave del Predil e la salita del Jof del Lago (m. 1765) nel gruppo di Riobianco. All'escursione partecipa anche il gruppo Escai «U. Pacifico». Partenza in pullman alle ore 6.30 da piazza Unità d'Italia. Programma particolareggiato e iscrizioni in sede dalle 19 alle 21 (tel. 60317).

Testimoni di Geova

Questa sera con inizio alle 19 a Muggia nella sede di via D'Annunzio 72, Armando Donda terrà una conversazione d'argomento biblico.

Incontro con Arpo

Per questa sera alle 18 nella sede del Circolo della Stampa (Corso Italia 12) è in programma la vernice della personale dal prof. Arrigo Polacco, in arte Arpo.

La Barcaccia

Nella sede salesiana di via dell' Istria 53 si accettano le sottoscrizioni degli abbonamenti alla stagione teatrale della «Barcaccia», il gruppo artistico del centro di cultura «Giovanni XXIII». La segreteria è a disposizione degli interessati ogni giorno dalle 17 alle 19. Per stasera alle 20.30 è in programma la replica dello spettacolo «Il ratto delle Sabine» di Carlo Lauf, con la regia di Ugo Amodeo.

Cineincontro

Questa sera con inizio alle 20.45 nella sala Pio XII di via San Cilino 101 (San Giovanni) verrà proiettato il film «Diario di un maestro» di V. De Seta. Ingresso libero anche ai non abbonati.

Sport per ragazzi

Il Cus Trieste organizza nella palestra di Monte Cengio corsi di formazione sportiva per ragazzi e ragazze dai 7 ai 12 anni. L'inizio dei corsi è previsto per il 1.o novembre con i seguenti orari: mercoledì e venerdì, ore 15-16 per nati negli anni '71-'72, ore 16-17 per nati nel '69 e '70, ore 17-18 per nati nel '67 e '68, ore 18-19 per nati nel '65 e '66. Per informazioni, rivolgersi alla segreteria del Cus (tel. 569629). Iscrizioni nella segreteria dell'Università (lunedì, mercoledì, Venerdì, dalle ore 9 alle 11).

Salita al Due Pizzi

Domani 22, con partenza alle 7 da piazza Oberdan, il Cai XXX Ottobre, sezione di Trieste, effettuerà, con la partecipazione del gruppo giovanile Escai, una gita in Val Dogna con salita al Due Pizzi (m. 2046) attraversando la grande cengia artificiale aperta durante la prima guerra mondiale. Discesa a Lusnizza, per i prati e le abetaie di Malga Granuda. Programma e iscrizioni nella sede di via S. Pellico n. 1 (tel. 68795).

Immagini di Rovigno

Promossa dalla «Famia Ruvignisa» questa sera alle ore 18.30 nella sala maggiore dell'Unione degli istriani in via Silvio Pellico 2, sarà inaugurata la mostra fotografica «Rovigno città veneta». La mostra sarà presentata da Mario Giovi Marcolini del gruppo fotoamatori dell'ente porto e del Circolo fotografico triestino. Amici e simpatizzanti sono gentilmente invitati. La mostra rimarrà aperta dal 21 al 30 ottobre dalle ore 10.30 alle ore 12.30 e dalle 17 alle 19.

Messe in lingua tedesca

Per domani con inizio alle 10 sono previste una messa cattolica nella chiesa di via Giustinelli 7 e una funzione luterana nella chiesa di largo Panfili, entrambe in lingua tedesca.

Carrelli da bar e da thè

da *Balcor*, via S. Maurizio 2, primo piano, e mostra via Pietà 21 angolo via Cavalli.

Taglie singole

Taglie singole - Pratichiamo lo sconto fino al 30% sui capi a taglie singole esistenti in negozio. *Mode Ada* via Ss. Martiri 12 (p.zza Hortis) tel. 750737.

Ricci profumi

Profumeria *«Rosa»* via San Lazzaro 6, tel. 61762.

G. Ambrosi editore

Risolve i problemi di pubblicazione e di stampa delle Vostre Opere, dei Vostri Cataloghi ecc. Per qualsiasi informazione, consiglio o suggerimento, rivolgeteVi allo *Studio Editoriale* di via G. Ananian, 13/4 Trieste.

SEGNALAZIONI

PRESTO MARIA ANTONIETTA AVRÀ RAGIONE

Verso le «brioches» meno care del pane

«Si racconta che Maria Antonietta, al ministro dell'economia il quale allarmato, rilevava che il popolo non aveva più pane, abbia risposto, "allora mangi brioches!". Frase infelice che ha fatto poi pensare, impietosamente, a qualche storico che, in fondo, quella sovrana, sulla ghigliottina, abbia perso ben poco perché la testa non l'aveva neanche prima.

«Senza alcun timore di esporsi al ridicolo, a chi oggi lamentasse che il pane costa carissimo, troppo, si potrebbe rispondere: "allora mangiamo biscotti!". Il prezzo medio del pane, oggi a Trieste, è tra le 800 e 900 lire ma supera disinvoltamente le 1000. In alcuni negozi il pane "tipo Capodistria" è venduto a 1200 lire e qualche tipo di pane addirittura a 1500 lire. Eppure, sempre in città è possibile acquistare biscotti in pacchi da un chilo anche per 840 lire!

«Se si considera la maggior quantità di farina che si richiede per i biscotti oltre allo zucchero e altri ingredienti rispetto alla semplice farina, lievito, sale ed acqua che sono stati per secoli sufficienti a confezionare dell'ottimo pane, appare difficilmente contestabile che il prezzo del pane è oggi scandaloso. E' vero che in teoria si potrebbe acquistare il "pane comune", cioè un tipo di pane che i panificatori sono obbligati per legge a vendere a lire 380 al chilo; è vero che anche recentemente la magistratura ha riconfermato tale obbligo, la cui violazione comporta oltre ad una pena pecuniaria anche la chiusura temporanea del negozio, ma è altresì vero che i panificatori, salvo rarissime eccezioni, trasgrediscono la norma di legge speculando, oltre tutto, sulla circostanza che ai più il prezzo di 380 lire appare veramente troppo esiguo.

«Non è certamente questa l'occasione per approfondire tale problema, ma mi sembra di poter concludere queste osservazioni esprimendo l'augurio che si possa un giorno vedere in vendita, tra gli altri tipi di pane, anche un "pane tipo onestà" a 550 lire al chilo. Edoardo Cola».

«Vorrei associarmi alla protesta della Uil per il pane comune che non si trova, oppure è immangiabile. Secondo me, è proprio rendendolo immangiabile che si costringe il consumatore ad acquistare il pane da 1000 lire. A farne le spese sono soprattutto le persone malate, che avrebbero bisogno in molti casi di un pane privo di qualsiasi condimento, tutti sanno che bastano farina, acqua, lievito e una tecnica elementare per ottenere un ottimo pane.

«Non sono molto d'accordo sul fatto che ogni cittadino non trovando pane comune debba esigere quello di tipo superiore allo stesso prezzo. Ciò contrasta se non altro con il carattere riservato del consumatore triestino. Pochi se la sentirebbero di affrontare liti in una panetteria piena di gente correndo il rischio di venire additati come morti di fame, per diretta esperienza. Personalmente credo e spero solo in un severo controllo delle autorità competenti.

«Ringrazio per l'ospitalità, Marcello Crea».

Piccolo albo

«Prego coloro che avessero assistito la sera del 10 ottobre alle 19 circa, all'urto di una vettura grigia, contro la mia Volkswagen azzurro-metalizzato, regolarmente posteggiata in Via Carpison, all'altezza del n. 11, di comunicarmi il numero di targa dell'auto investitrice. Il mio numero telefonico e 793578 e l'indirizzo, Silvano Tesan, Via Carpison 11».

«Nel giardinetto di Barcola ho smarrito già da parecchio tempo la mia macchina fotografica marca «Canon»: chi me la farà riavere avrà un compenso. Telefonare per favore al numero 372925. E. P.»

«Ho smarrito nel tratto fra la piazza Unità e la piazza della Borsa il mio anello matrimoniale con incisa la data 14 maggio 1977. Il rinvenitore, che sarà adeguatamente ricompensato, telefoni al numero 416349. A. E.».

«Nei paraggi della via Piccardi è stato smarrito un portafogli rosso che contiene documenti. Il cortese rinvenitore voglia telefonare al numero 771743. A. C.».

«Una collana di metallo bianco, poco preziosa ma di grande valore affettivo per la proprietaria, è stata smarrita: il rinvenitore telefoni al numero 414063».

«Sosta inoperosa»

«Giorni or sono, davanti a un negozio di abbigliamento nel centro cttadino, dove c'è un posteggio regolamentato dal disco orario (novanta minuti) un rappresentante si è fermato con il suo furgone (non un autocarro) per scaricare il campionario e provvedere all'ordine: tutto questo, naturalmente, entro il termine stabilito di un'ora e mezzo.

«Alle 12.15 (il disco orario indicava il termine di mezzogiorno) si è avvicinato un vigile e, dopo avermi avvertito che il furgone si trovava in contravvenzione per «sosta inoperosa» ha infilato sotto il tergicristallo il rituale foglietto sul quale figuravano appunto quelle due parole.

«Incuriosito ho telefonato al comando dei vigili urbani per chiedere chiarimenti e mi è stato detto che, all'ingresso della città, una scritta ben visibile rende noto il limite di mezz'ora fissato per il posteggio degli automezzi adibiti al trasporto di merci e precisa che, durante quella mezz'ora, la sosta deve essere "operosa".

«Poiché non capisco quale sia la differenza fra la persona normale che con la sua automobile va a fare la spesa e posteggia per un'ora e mezzo, e il rappresentante che con il suo mezzo lavora ma può posteggiare solo per mezz'ora, ("dopo aver scaricato vada a posteggiare in marina" così è stato suggerito) vorrei, se fosse possibile una risposta da parte dell'assessore competente. Fulvio Cavaliero».

Ricci pericolosi in viale XX Settembre

«Purtroppo sono costretta a camminare con il bastone e mi trovo in difficoltà quando passo per il viale XX Settembre che, nel tratto fra la via Ireneo della Croce e piazzale Volontari Giuliani è cosparso di ricci di castagne e foglie marce. Già due volte sono scivolata e due buone persone hanno dovuto soccorrermi. Perché il tratto finale del Viale è sempre stato trascurato? Forse perché non si trova in prossimità del politeama Rossetti? B. Z.».

TESI IN CONTRASTO ALLA «GASPARDIS»

La scuola e le regole del gioco democratico

«Nella... sofferta qualità di Presidente del consiglio del 4.o Circolo - scuola Gaspardis, chiedo un po' di spazio per tentare di offrire un contributo di chiarimento in ordine alla lettera (pubblicata il 18 ottobre con il titolo "Doppi turni e disagi non uguali per tutti") che alcuni genitori della nostra scuola hanno indirizzato al "Piccolo".

«I lavori che vengono definiti eufemisticamente di manutenzione e riparazione, conseguono alla necessità di un ripristino generale doveroso, indifferibile dopo i danni subiti dall'edificio a causa del terremoto del 1976, lavori sulla cui urgenza il Consiglio di Circolo fu tanto sensibilizzato da rischiare minacce di denuncia per... omicidio colposo plurimo!

«Adesso — è una delle proposte emerse dai 104 genitori — potremmo anche adoperarci per rinviare di un anno l'inizio dei lavori! Ma queste sono note di colore. A me preme invece di sottolineare questi semplici punti:

«1. I genitori della "Gaspardis" sono circa milleseicento: se aggiungiamo il personale docente e non docente, la popolazione di utenti aventi diritto e interesse ad esprimersi sulla questione tocca e supera le 1.650 persone.

«2. Le decisioni del consiglio di circolo maturano in un contesto di civile e più o meno sereno confronto democratico, per cui se 104 genitori non sono riusciti a far prevalere le loro sacrosante particolari ragioni è segno che si trattava di sacrosante particolari ragioni di 104 genitori soltanto.

«3. Le classi "quinte" hanno avuto due anni di doppi turni, le classi "quarte" un anno di doppi turni.

«4. Mi riesce difficile, allora, immaginare in quale altro modo il consiglio di circolo avrebbe dovuto risolvere il problema: discusse le varie proposte, motivate le richieste, si è votato. Cosa diremo ai nostri bambini, che ci sta bene il gioco della democrazia solo quando siamo maggioranza o avremo il coraggio di accettare, qualche volta, anche con tanta fatica, le regole del gioco? Il consiglio di circolo non ha accettato il principio del "tanto peggio tanto meglio" e, dato il numero dei dissenzienti, possiamo anche rischiare la presunzione di essere stati nel giusto.

«5. Se il genitore Giancotti e gli altri 103 firmatari avessero partecipato fino in fondo alla riunione del consiglio di circolo (ma ad essi evidentemente interessava sapere solo se ai figli toccava la mattina o il pomeriggio, per il resto, bilancio, acquisti, scuola nel suo complesso è tutto secondario!) avrebbero assistito ad un episodio che noi, componenti del consiglio di circolo, non dimenticheremo più: una mamma ci è venuta incontro, mi ha stretto la mano ed ha detto queste semplici parole "Vi ringrazio, oggi ho capito cosa vuol dire democrazia".

«Per quelli di noi che stavano già per dire, a fatica conclusa, "chi ce lo fa fare" c'è stato un momento di pausa perché servire la comunità nella splendida condizione di non percepire una lira di compenso può, a volte, metterci tutti nella facile condizione di eclissarci, se non credessimo nei valori della partecipazione. Con tanta cordialità soprattutto per i genitori oggi carichi di problemi per dover affrontare una emergenza che passerà e forse ci aiuterà a crescere. Tra parentesi: ho un figlio in quinta (figlio del privilegio) e uno in seconda (figlio penalizzato). Antonio Sodaro».

Un pittore difende l'utilità dell'Enpa

«Care "Segnalazioni", solo poche parole per aggiungere lo sconforto personale a quello già espresso da tanti altri amici degli animali e di conseguenza per protestare contro la volontà di sopprimere l' Enpa, dichiarato ingiustificatamente ente inutile. Ma è mai possibile che mentre si riempiono i giornali parlando di ecologia sia il governo stesso ad aggravare lo squilibrio ecologico già esistente?

«Poi la questione igienica: gli animali malati, abbandonati a sé stessi, girovagando per la città diventano veicoli di infezioni. Infine sarà troncato il rapporto educativo con i bambini che, portati ad amare gli animali, vengono indirizzati verso la bontà. Per queste e per tante altre ragioni penso che non si debba dichiarare l'Enpa un ente inutile, ma semmai aiutarlo a sopravvivere proprio a nostro conforto in una realtà sociale così spietata come quella in cui viviamo. Grazie. Guido Antoni».

Due lettori perplessi sui fini della Lista indicati da Padoa

«Signor direttore, siamo due triestini che hanno votato la Lista per Trieste e naturalmente seguiamo momento per momento le vicissitudini sopportate dal nostro Sindaco e dalla Giunta. Comprenderà quindi, quanto interesse e poi con quanta amarezza abbiamo analizzato la nota del consigliere Padoa pubblicata sul giornale. L'abbiamo analizzata ma non siamo certi d'averla capita.

Avremmo in sostanza capito: 1) che la Lista è andata al potere anche per le pressioni unanimi dei diversi partiti; 2) che la Lista non vuole rimanere al potere e che fa di tutto per mettersi all'opposizione, perché criticare è facile mentre governare è difficile e scomodo; 3) che, per raggiungere questa comodità dell'opposizione, la Lista alimenta ora sistematicamente un clima di esasperata tensione e soffia calcolate provocazioni sul fuocherello latente delle altrui tentazioni di potere.

«Abbiamo capito bene? Ci sembra impossibile! La Lista punterebbe dunque alla nomina di un Commissario per tornare all'opposizione; questa ci sembra una contraddizione. La Lista mirerebbe dunque alla soluzione di una Giunta di compromesso o, alternativamente, alla soluzione del commissario, perché ognuna delle due soluzioni sarebbe favorevole trampolino per la prossima campagna elettorale? Ma, allora, è tutta una commedia l'invocazione: lasciateci lavorare per la nostra città, fatto dalla Lista? La Lista provocherebbe dunque un clima di tensione; ma que-

Come si pronuncia il cognome del Papa

sta non è un'affermazione assurda?

«Con i più cordiali saluti, Lina Huszak in Bodoni e Giordano Bodoni».

Come si pronuncia il cognome del Papa

«Sono stato quest'estate in Polonia e mi sono molto modestamente documentato sulle grandi asperità della lingua polacca, una delle quali è la difficilissima pronunzia. I gentili lettori devono sapere che nell'alfabeto polacco, dopo la lettera elle, viene un'altra elle con un taglietto obliquo. Tale lettera corrisponde a una elle velare, che in pratica viene letta come una nostra u. Essendo pertanto il cognome del Pontefice Wojtyla, si dovrà pronunciarlo Wojtyua. Ringrazio per l'ospitalità, prof. Giulio Levi-Castellini».

Nelle lettere indirizzate alle **SEGNALAZIONI** indicare sempre il proprio nome, cognome e indirizzo anche quando si desidera che la firma non compaia.

La legge della vita

Quiete dopo la tempesta

La difficile arte di saper perdonare. Una decina d'anni or sono, una giovanissima commessa sposò un gruista ora trentenne e, subito dopo le nozze, incominciarono i primi screzi e le prime liti. Nonostante gli insulti e le male parole, misero al mondo tre figli, e poco dopo la nascita dell'ultimo piccino l'uno avrebbe allacciato una «love story» con una divorziata. La situazione, ovviamente, finì col degenerare, e agli insulti seguirono le botte. La donna ricorse più volte alle cure dell'ospedale ma attribuì sempre le ferite a fatti accidentali: una caduta dalle scale, scivoloni sull' asfalto bagnato e altre versioni di comodo.

Il gruista avrebbe finito col far perdere la tramontana alla sua pazientissima moglie il giorno in cui osò portare l'amante sotto il tetto coniugale. Indignata e offesa, la donna gli rese focaccia per pane, e invitò a casa un fusto, suo vicino. La vendetta ha sempre un amarissimo sapore: all'indomani della rivalsa, la signora buttò giù una dozzina di compresse di sonnifero, venne scoperta a tempo e ricoverata all' ospedale. Non riusciva più a sopportare la difficile situazione e aveva pensato di morire. Poi, invece, si convinse che è meglio vivere, iniziò le pratiche per la separazione legale e tornò dai suoi.

Una sera, incontrò casualmente il marito, ebbero una breve discussione e l' uomo, irritatissimo, la percosse violentemente. La signora denunciò il fatto ai carabinieri, e il gruista fu imputato di maltrattamenti. Difeso dall'avv. Strudthoff, viene processato ora dal tribunale penale, presieduto dal dott. Vecchioni e formato dai giudici dott. Fermo e dott. Romeo, p.m. il dott. Coassin, cancelliere Bernazza, ma il tempo, che è sempre la migliore delle medicine, ha sanato le cose: la donna afferma che il marito veramente non l' aveva percossa. C'era stato sì qualche schiaffo ma niente di più, non voleva che si procedesse contro il marito anche perché aveva interrotto le pratiche per la separazione legale e era tornata a vivere con lui. L'epilogo è ovvio: il gruista viene assolto perché il fatto non costituisce reato. Tutto è bene ciò che finisce bene. L'affetto e il buonsenso hanno prevalso, una volta tanto, sulle incomprensioni e sulle ripicche. Fors' anche perché i due hanno compreso di essere, oltre che coniugi, anche genitori. E per tre figli si deve saper rinunciare all'acre piacere della vendetta.

mlr

IL CONSORZIO FRIULGIULIA A FAVORE DEGLI OPERATORI ECONOMICI DELLA NOSTRA REGIONE

In vetrina nel mondo produzioni e servizi

Efficace presenza a manifestazioni di Vienna e Monaco
Missione nel Golfo Arabico e un'esposizione a Sydney

E' in corso di svolgimento in questi giorni a Monaco di Baviera la Fiera internazionale sui trasporti (servizi, mezzi, infrastrutture) e ad essa il consorzio regionale Friulgiulia partecipa con un proprio stand, collocato in prossimità di quello dell'Ente porto di Trieste. La Fiera Transport di Monaco si svolge ogni quattro anni ed è la più importante manifestazione mondiale nel campo dei trasporti ed in tutti i diversificati aspetti del trasporto in genere.

Nello stand di Friulgiulia ed attraverso la partecipazione specifica di imprese consorziate viene illustrata l'organizzazione dei trasporti internazionali e quella dei servizi collaterali ed integrativi dei trasporti presenti nel Friuli - Venezia Giulia, nonché specifiche ed interessanti innovazioni realizzate da alcune impresse conziate di Friulgiulia nei settori del servizio ai containers e dell'immagazzinamento e del trasporto su strada da carichi liquidi.

La nostra regione si è quindi presentata alla Transport di Monaco con un'esposizione duplice ed ottimale: quella dell'Ente porto di Trieste che illustra le infrastrutture portuali e quella del Consorzio Friulgiulia che illustra i servizi che gli operatori del Friuli - Venezia Giulia sono in grado di offrire in qualità di spedizionieri, di trasportatori e di organizzazioni di assistenza ai containers. Ma il consorzio Friulgiulia è presente in questi giorni a Monaco anche con una propria iniziativa autonoma ed indipendente, al di fuori di ogni manifestazione internazionale organizzata.

Infatti dal 17 al 21 ottobre Friulgiulia ha organizzato nella città di Monaco, in locali centralissimi, una mostra di calzature e di pelletterie prodotte da sette industrie facenti parte del Consorzio. L'apertura di tale mostra è stata preceduta da un'intensa azione promozionale ed il successo di essa dovrebbe essere pari o superiore a quello ad un'analoga mostra autonoma di calzature e pelletterie prodotte da imprese facenti parte del Consorzio Friulgiulia, che si è svolta a Vienna dal 10 al 13 di questo mese nelle sale d'esposizione della Camera di commercio italiana per l'Austria.

Il direttore del Consorzio, Elio Geppi ci ha dichiarato che l'iniziativa di Vienna di Friulgiulia, appena conclusasi, ha suscitato un vivo interesse da parte di importatori e di catene d'acquisto che l'hanno visitata. Infatti le imprese partecipanti alla manifestazione, oltre all'acquisizione dei primi ordini — fatto di per sè molto importante — hanno anche avuto occasione di perfezionare, durante i numerosi incontri con i compratori austriaci, la conoscenza e l'orientamento del mercato austriaco delle calzature e della pelletteria.

Il Consorzio Friulgiulia è tornato a Monaco ed a Vienna, con le due mostre autonome e specializzate nella calzatura e nella pelletteria, dopo una brevissima assenza da queste due città: infatti esso aveva partecipato dal 16 al 24 settembre alla Fiera campionaria di Vienna nell'iniziativa regionale coordinata dalla Camera di commercio di Trieste, mentre dal 15 al 20 settembre aveva partecipato, a Monaco, al Salone internazionale dei prodotti alimentari (denominata Ikofa), nell'iniziativa regionale coordinata dalla Camera di commercio di Udine.

La prossima esposizione di prodotti delle imprese consorziate verrà effettuata in Australia, nelle ampie sale della sede della Chamber of Commerce di Sydney, dal 27 novembre al 2 dicembre. Il direttore Geppi ha comunicato al riguardo che tale iniziativa avrà un successo eccezionale in quanto le imprese che esporranno sono una quarantina.

Contemporaneamente a tale esposizione avrà luogo una missione del consorzio a Sydney, Melbourne, Adelaide e Canberra (Australia) con due importanti tappe per contatti d'affari già predisposti: una a Bahrein e Dubai nel Golfo Arabico ed una a Singapore.

Di tale importante ed ampia iniziativa nonché delle altre prossime iniziative di Friulgiulia il presidente del Consorzio, Gianni Cogolo, a quanto si apprende, darà ampia relazione, nei prossimi giorni, al nuovo assessore regionale dell'industria e del commercio, Dario Rinaldi.



Particolare dello stand della Friulgiulia all'Ikofa di Monaco

IL TRIBUNALE HA CHIESTO UNA SUPERPERIZIA

Rinviato il processo della rapina Smolars

Nuovo ruolo del processo per la rapina di 26 milioni di lire al portavalori di Smolars. L'accusa contesta il crimine ai detenuti Mario Bortone, 22 anni, Fulvio Lombardo, 21 anni, e Denis Taddeo, di 20 anni. Nella stessa vicenda, ma con ruoli minori, rimasero, inoltre, coinvolti i seguenti imputati a piede libero: Aldo Iurincich, 21 anni, Adriano Marchezic, 24, Pietro Nicolini Planiscig, 27, Michele Paccione, 22, e Marino Sancovich, di vent'anni.

Il dibattimento, iniziatosi il 12 corrente, è continuato ieri mattina davanti al Tribunale penale, presieduto dal dott. Guglielmucci e formato dai giudici dott. Franca Gridelli e dott. Grassi, P.m. il dott. Staffa, cancelliere Egle Meyak. In apertura di udienza, l'artificiere principale Giovanni Orlando, perito di ufficio delle armi della rapina, una pistola e un fucile a canne mozze, presenta il proprio elaborato. La rivoltella, che non ha una grande potenza balistica, è efficiente mentre il fucile è un arnese inutilizzabile. Il perito di parte, avv. Giorgio Borean, concorda con l'artificiere per quanto concerne il fucile mentre perviene a conclusioni difformi per la pistola. Ultimo perito è il prof. Antonello Missaglia, il quale ha esaminato Bortone nella mora tra le due udienze, giungendo alla conclusione che il giovane è totalmente infermo di mente.

Il P.m. non è, però, di questo avviso e chiede al collegio di ordinare una perizia collegiale sul detenuto; un difensore, l'avv. Filograna, si associa e sollecita altresì che il portavalori Edoardo Esoynik venga sottoposto a perizia per stabilire l'entità delle ferite riportate durante la rapina, avvenuta nella serata del 12 aprile scorso davanti alla Smolars. Il collegio si ritira e, dopo mezz'ora circa, il presidente legge l'ordinanza, con la quale gli atti vengono rimessi al giudice istruttore in sede perché provveda a una superperizia di Bortone in un idoneo istituto e a una perizia su Osoynik e rinvia, infine, la causa a nuovo ruolo.

Cena sociale — Per il 60.o anniversario della XXX Ottobre gli iscritti si ritroveranno domenica 29 a Duino per la cena sociale. Informazioni e prenotazioni nella sede di via Pellico 1 (tel .68795).

VERRANNO CELEBRATI I 60 ANNI DELLO STORICO SBARCO

Ritorno dei bersaglieri a Trieste il 3 novembre

Un fitto programma di iniziative patriottiche dei fanti piumati Pontificale a San Giusto e concerto di fanfare in piazza Unità

Ritornano i bersaglieri a Trieste. Sono gli stessi che sessant'anni fa e precisamente il 3 novembre 1918 sbarcarono al molo Audace e ricevettero nella generale esultanza l'abbraccio di Trieste redenta. Sono ormai rimasti in una sparuta schiera. Sono tutti ottantenni o prossimi a tale età ma con lo spirito di allora. «Sono i bersaglieri che in segno di pace e di meta raggiunta, deposero a San Giusto le baionette e l'elmetto piumato di Coralli. Sono i rappresentanti dei 32 mila bersaglieri caduti e dei 50.000 che offrirono il loro sangue per la redenzione di Trieste.

Noi, bersaglieri triestini, abbiamo voluto riportarli su quel molo che vide la loro apoteosi in un palpito solo che univa popolo, bandiere, campane, fiori e piumetti. La nostra fede e la nostra tradizione sono passati indenni attraverso guerre e rivolgimenti che hanno profondamente segnato la vita della Patria. Questo vogliamo dimostrare a chi non crede più ai valori morali e non intende guardare al passato come maestro di vita...». Così scriveva il presidente della «Toti», Bruno Monciatti, sull'ultimo numero di «Fanfara Cremisi» (organo ufficiale della presidenza regionale Anb di Udine), il quale da vario tempo con passione e sacrificio, e con la collaborazione del direttivo della associazione, sta organizzando la cerimonia commemorativa che quest'anno acquista un particolare significato.

Accanto ai «reduci dello sbarco» saranno presenti i bersaglieri della «Toti», volontari irredenti della guerra 1915-18 o che comunque combatterono in quegli anni sul fronte italiano. Interverrà anche la presidenza nazionale Anb, guidata dal gen Corrado Corsi, assieme al Medagliere nazionale con i suoi 159 Ordini Militari d'Italia e 183 medaglie d'oro.

Le varie associazioni combattentistiche e d'arma di Trieste hanno già dato la loro adesione e interverranno con proprie rappresentanze. Numerosi saranno i bersaglieri in congedo della regione di scorta al medagliere nazionale.

Il programma della cerimonia, non ancora definito nei particolari, prevede, alle ore 10 del 2 novembre, la partecipazione dei reduci al solenne Pontificale nella cattedrale di San Giusto; alle ore 11.30, l'omaggio al monumento ai Caduti (piazzale San Giusto); alle ore 12 un «rancio d'onore». Al pomeriggio e precisamente alle ore 15 il corteo si recherà da piazza Goldoni al molo Bersaglieri (Stazione Marittima) dove avrà luogo, alle ore 16, la celebrazione dello «sbarco». Verrà pronunciato in tale circostanza un discorso rievocativo da parte del presidente nazionale dell'Anb, gen. Corsi. Alle ore 17 ammaina bandiera in piazza Unità d'Italia ed infine alle ore 18, sempre nella stessa piazza, un concerto di fanfare.

A rendere più significativa la cerimonia e la giornata cremisi interverranno alcuni reparti di giovani bersaglieri alle armi i quali serviranno a ricordare ai triestini anche la seconda redenzione del 1954 e la continuità delle gloriose tradizioni di un corpo che, attraverso le alterne vicende della storia d'Italia e seppure oggi inquadrato in nuove formazioni, rispondenti alle più moderne tecniche d'impiego, continuerà a rappresentare le qualità ed il valore del soldato italiano.

Elargizioni

In memoria di Carmela Marz ved. Bregar dalle sorelle Vittoria, Maria e Giorgia Marz 25.000 pro Istituto teresiano Casa di Nazareth e 25.000 pro chiesa S. Giovanni Bosco; dal nipote Renzo Sialco 10.000 pro istituto teresiano Casa di Nazareth; dai nipoti Mariuccia e Stelio 10.000 pro Eca (assistenza anziani); da Pietro Frausin 5000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Rosaria Tercon ved. Re da Anna Pignat 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Maria-Enrica Zotich dalla famiglia Cavallini 10.000; dalla famiglia Devetta 5000 pro Eca.

In memoria di Renato Morbidelli da Augusta Michelazzi 32.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer; 32.000 pro Centro tumori M. Lovenati; 32.000 pro Associazione italiana assistenza spastici.

In memoria di Giacomo Fabris (Pieris) dalle famiglie Luigi Spanghero e Giuseppe Zanolla (Pieris) 20.000 pro Centro tumori M. Lovenati.

In memoria della zia Maria Blasevich ved. Zornada dalle famiglie Biasi e Tromba (Monfalcone) 50.000 pro ospedale lungodegenti «Gregoretti».

In memoria di Giovanni Puric dalla famiglia Skabar 15.000; da Maria Biziak 2000 pro Comunità famiglia Opicina.

In memoria di Pierina Garbelli da Savoia Zuliani 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Aldo Lamberti da Annamaria e Silvio Micol 10.000 pro Centro cardiologico, Osp. Maggiore (prof. Camerini); da Licia Fonda 10.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Roberto Tongiorgi da Maria Scocchi 10.000 pro Angas; da Maria e Glauco Fogazzaro 10.000 pro Associazione italiana assistenza spastici.

In memoria di Alda Quaini nel trigesimo della morte (21.9) dalle famiglie Oliviero Ruzzier 20.000 pro Lega nazionale.

In memoria di Camillo Grego nel X anniversario (20.10) da Piero ed Elda Borruso 10.000 pro Compagnia volontari giuliani e dalmati.

In memoria di Drioli Caliroy ved. Mattei dalla figlia Delia e dal genero Arrigo Destradi 50.000 pro Ospedale lungodegenti (a mani di suor Anterina, III reparto); da Rita e Gigliola 20.000; da Maria, Lidia e Marino 10.000; da Renato e Marisa Zancan 10.000 pro Istituto Rittmeyer; da Gianni e Flavia Sterri 5000 pro Centro cardiologico Osp. Magg. (prof. Camerini) e 5000 pro Rifugio animali Astad; da Lidia Sterri 5000 pro Centro cardiologico Osp. Magg. (prof. Camerini) e 5000 pro Rifugio animali Astad; da Bruno e Selva Gasperini 10.000 pro Centro cardiologico Osp. Magg. (prof. Camerini) e 10.000 pro Rifugio animali Astad; da Valerio e Irene Gherbaz 5000; da Estella Pirona 5000 pro Rifugio animali Astad; da Anna Tampieri 10.000 pro Cri; dalle famiglie Cian-Bottiglioni 10.000 pro Domus Lucis.

In memoria di Graziano e Sergio dalla famiglia Tamos 10.000 pro Ospedale infantile B. Garofolo (lettino a nome Sergio Tamos).

In memoria di Giulio Mari dai colleghi di Liliana 42.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria della prof. Bianca Maria De Micheli ved. Patrizio dalla famiglia Taccani 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Lidia Jasbez dalla sorella, cognato e nipoti 30.000 pro Ospedale Burlo Garofolo.

In memoria di Anna ved. Peternel dall'amica Nives 10.000 pro «Pro Senectute».

In memoria di Giovanni Skabar dalla famiglia Valeria Skabar 15.000 pro Comunità famiglia Opicina.

In memoria di Tonci Suban dalle famiglie Karis 20.000 pro Domus Lucis.

In memoria di Libero Gherlanz da Stella Corte 20.000; da Aurelia Cocevar 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Boni Braut dalle famiglie Ostini-Serani 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Lucio Bulian dalle fam. Gorlato-Graziani 10.000 pro parrocchia Madonna della Provvidenza.

In memoria di Anta Glancz dalla famiglia Centonze 10.000 pro parrocchia S. Maria del Carmelo; da Lylla e Roberto Hausbrandt 10.000 pro Cri (pronto soccorso).

In memoria di Pina Righi-Cesare dalla famiglia Zavagna 10.000 pro Istituto Rittmeyer; da Wilma ed Elio Belsasso 10.000 pro Associazione medica triestina.

In memoria di Romano dalla moglie 7500 pro Enpa e 7500 pro Astad.

In memoria di Maria ved. Natali dalle amiche del bar «Giulia» 30.000 pro Centro tumori.

In memoria di Umberto Colautti dalle famiglie Antoni, D'Elia, Tonut, Trocca e Angeli 25.000 pro chiesa S. Vincenzo de' Paoli; da Nerea e Bruno Zotter 20.000 pro Centro tumori.

In memoria del prof. Baccio Ziliotto dalla moglie e dalla figlia 10.000 pro liceo Dante Alighieri (cassa scolastica o fondo prof. Baccio Ziliotto).

In memoria di Renato Miot da Anna Vascon e figli 10.000 pro Associazione Fac Pio XII; da Annamaria Gropuzzo 10.000 pro Scuola medico-ospedaliera (fondo dott. Piero Gropuzzo).

In memoria di Anna Russich in Bernobich dall'Ufficio scolastico regionale di Trieste 20.000 pro Domus Lucis; dai condomini di via del Bergamino 5 20.000 pro Ist. Rittmeyer.

In memoria di Luigi Pincetti dalle famiglie Parovel e Rosa 20.000 pro Centro tumori; da Antonino e Silva Barbagallo 15.000 pro Ist. Rittmeyer.

In memoria di Luigia Salvadori da Pino e Bruna Visini 10.000 pro Ist. ciechi Rittmeyer; dalla fam. Mayer 5000 pro «Pro Senectute».

In memoria di Giovanni Prasel nel trigesimo della morte da Nevea e Ugo Zamperlo, Clara Stenta, Licinio Pigo, Alberto Repich e Adriano Fondo 25.000 pro Centro tumori.

In memoria di Renata Dall'Oglio nel XXX anniversario dalla famiglia Ghietti-Strutti 10.000 pro liceo ginnasio F. Petrarca (fondo R. Dall'Oglio).

In memoria di Bruno Mahla nel V anniversario dalla moglie Darinka 15.000 pro Uildm.

In memoria di Cesare Rovis nel V anniversario (20.10) dalla moglie Lisetta 10.000 pro Voce di S. Giorgio.

RIEVOCATO UN MORTALE INCIDENTE DELLA STRADA A SANTA CROCE

Oltre il limite di velocità aveva travolto una bambina

La Corte di Appello ha ridotto la pena all'imputato a otto mesi di reclusione

La tragica fine di una giovanissima studentessa è il dolente tema sul quale si incentra il processo, celebrato dalla Corte d'appello, presieduta dal dott. Corsi e formata dai consiglieri dott. Burattini e dott. Balani, P.g. il dott. Ballarini, cancelliere Gelli, contro Salvatore Morgera, 70 anni, da Aurisina, via delle Cave 27-G. Il dibattimento avrà momenti di grande tensione quando i congiunti della vittima insorgeranno contro l'imputato e poi contro il suo difensore.

La disgrazia accadde il mattino del 15 febbraio del 1974 quando, al volante di una media cilindrata, Morgera percorreva la strada provinciale «Carsica», diretto verso Santa Croce. All'altezza della scuola media, egli incrociò un autobus che si era appena staccato dalla fermata e, subito dopo, investì una studentessa, Patrizia Cossutta, di dodici anni non ancora compiuti, abitante al numero 177 di Santa Croce. La ragazzina precedeva un gruppetto di coetanei, scesi come lei dal veicolo pubblico. Patrizia riportò lesioni talmente gravi che spirò tre giorni dopo all'ospedale, dove era stata urgentemente ricoverata. I rilievi del sinistro — precisa il consigliere relatore dott. Burattini — furono assunti dai carabinieri, i quali avrebbero stabilito che Morgera procedeva a una velocità superiore al limite consentito e, dopo l'investimento, aveva proseguito la marcia ancora per una trentina di metri. Secondo gli inquirenti, egli non avrebbe dato la precedenza agli studenti che stavano attraversando la carreggiata.

Imputato di omicidio colposo aggravato, il 30 settembre del 1976, l'automobilista venne processato dal Tribunale che, con le «generiche», lo condannò a un anno di reclusione con la condizionale, alla sospensione della patente per 18 mesi e alla rifusione dei danni, nella misura del 70 per cento, ai genitori e al fratello della vittima. Morgera ricorse, e da ciò il giudizio di appello, durante il quale egli ripete che l'incidente non avvenne per sua colpa. La discussione si inizia con l'arringa dell'avv. Morgera (non è parente dell'imputato), patrono di parte civile dei congiunti di Patrizia. Il legale chiede l'integrale conferma delle deliberazioni del Tribunale.

Nella propria requisitoria il P.g. analizza il fatto e quando si sofferma sulle penali responsabilità del ricorrente, le parti civili e alcuni loro parenti insorgono contro l'appellante. Il dott. Ballarini chiede che nessun ritocco venga apportato alle impugnate deliberazioni. Per rasserenare l'atmosfera, il presidente sospende per qualche minuto l'udienza, e alla ripresa del processo incomincia a parlare il difensore, avv. Pierpaolo Poillucci, il quale viene ripetutamente contestato dalle parti civili. Il dott. Corsi fa allontanare i presenti dall'aula e ordina poi che il dibattimento prosegua a porte chiuse.

Dopo lunga camera di consiglio, il presidente annuncia che, in parziale riforma del pronunciamento di primo grado, la Corte ha ritenuto le già concesse «generiche» equivalenti all'aggravante contestata, ed ha ridotto la pena inflitta a Morgera a otto mesi di reclusione, ha confermato nel resto la sentenza del Tribunale e lo ha, infine, condannato al pagamento delle maggiori spese di parte civile.

MOSTRE D'ARTE

Sala d'arte moderna
Galleria Rossoni
Espone il pittore
MARCELLO SEVERI

Galleria Rettori Tribbio 2
Piazza Vecchia, 6
SALVATOR DALI'
I capricci di Goya - Incisioni

Galleria «Cartesius»
Disegni di
ELETTRA METALLINO'

RENA VECIA
CASOLO
DA PORDENONE

Alla GALLERIA
TORBANDENA
continua la personale di
GIUSEPPE ZIGAINA
con 30 opere inedite datate 1978

TELEQUATTRO

I PROGRAMMI ODIERNI

18.30: «Stardust: gli astri del cinema», a cura di Sergio Crechici - «La cavalcata della risata», film comico con Stan Laurel e Oliver Hardy; 19.50: «Telequattrosport»*, edizione del sabato: anticipazioni e risultati del fine settimana sportivo; 20.15: «Quark»**, rassegna scientifica n. 36: «L'uso dei satelliti spaziali contro le inondazioni»; 20.30: «Fatti e commenti»*, notiziario - Un'opinione di Chino Alessi**; 21.15: «Il pinguino»*, spettacolo, musica e quiz; 22.15: «Bonanza: La teoria di Hopsing»**, telefilm western; 23.05: «Fatti e commenti»*, notiziario (edizione della notte).

** a colori * parzialmente a colori

Per il ciclo «Stardust» presentiamo «La bomba comica», antologia di brani cinematografici interpretati dai più celebri comici americani. Di particolare interesse alcune comiche di Stan Laurel non ancora in coppia con Oliver Hardy e le prime apparizioni di **Charlie Chaplin.**

Lo specchio dei prezzi

MERCATO ORTOFRUTTICOLO ALL'INGROSSO (*)

ORTAGGI:	MINIMO	MASSIMO	PREVALENTE
BIETOLE DA TAGLIO (BLEDE)	180 (250)	420 (600)	300 (400)
CAROTE	230 (—)	280 (300)	260 (—)
CAVOLFIORE	115 (400)	288 (500)	230 (400)
CAVOLI CAPPUCCI («CAPUZI»)	92 (250)	173 (300)	115 (250)
CICORIA CATALOGNA	120 (250)	216 (300)	180 (250)
CIPOLLE GIALLE	120 (—)	160 (—)	130 (—)
FAGIOLINI	403 (—)	805 (—)	460 (—)
INDIVIA	216 (400)	420 (500)	300 (400)
POMODORI COSTOLUTI (CUOR DI BUE)	173 (—)	230 (—)	207 (—)
PORRO	300 (400)	350 (500)	350 (400)
PREZZEMOLO	350 (500)	500 (700)	450 (600)
SEDANO	250 (—)	350 (—)	300 (—)
SPINACI (FOGLIE)	360 (400)	600 (1000)	480 (500)
VALERIANELLO («MATAWILTZ»)	— (1800)	— (2500)	2000 (—)
FRUTTA:			
BANANE	770 (—)	825 (—)	770 (—)
CASTAGNE	650 (—)	[illegible] (—)	800 (—)
MELE «DELICIOUS»	460 (—)	575 (—)	518 (—)
MELE JONATHAN PRIMA	460 (—)	575 (—)	518 (—)
PERE KAISER PRIMA	518 (—)	633 (—)	575 (—)
PERE WILLIAMS PRIMA	403 (—)	575 (—)	518 (—)
UVA REGINA BIANCA	345 (—)	460 (—)	403 (—)
ARANCE TAROCCHI PRIMA	— (—)	— (—)	— (—)

MERCATO ITTICO ALL'INGROSSO (**)

PESCI:	MINIMO	MASSIMO
ACCIUGHE (SARDONI)	1570 (880)	1715 (1980)
CEFALI	500 (600)	3000 (1600)
CODE DI ROSPO	— (—)	— (—)
DENTICI	— (7600)	— (9800)
GHIOZZI (GUATI GIALLI)	450 (2800)	2000 (2800)
MORMORE	— (—)	— (—)
ORATE	3610 (16800)	10000 (16800)
PASSERE	1000 (2200)	1800 (2800)
ROMBI	4000 (6800)	4000 (6800)
SARDINE (SARDELLE)	300 (880)	715 (1080)
SCORFANI (SCARPENE)	7000 (9800)	7000 (9800)
SGOMBRI	1100 (1980)	2000 (2800)
SOGLIOLE	6500 (4800)	8000 (10800)
SPIGOLE (BRANZINI)	6000 (12800)	14000 (12800)
TROTE	2200 (2980)	2200 (2980)
MOLLUSCHI-CROSTACEI:		
ARAGOSTE	— (—)	— (—)
CALAMARI	2400 (4400)	4200 (5600)
CAPELUNGHE	1800 (3000)	1800 (3000)
MITILLI (COZZE)	— (—)	— (—)
PANNOCCHIE (CANOCE)	1800 (4800)	3500 (5600)
SCAMPI	5200 (8800)	9000 (8800)
SEPPIE	1800 (3200)	2500 (3880)
VONGOLE	300 (500)	300 (500)

(*) Listino prezzi del 20 - 10 — Le cifre fra parentesi si riferiscono ai prodotti di provenienza locale. — I prezzi, al netto di tara (15 - 20%), si intendono per chilogrammo.

(**) Listino prezzi del 20 - 10 — Le cifre fra parentesi si riferiscono, invece, ai prezzi praticati «al minuto» alla Pescheria centrale. I prezzi si intendono per chilogrammo. Non viene trattato in questo specchio il prodotto ittico congelato. Nel fornire i prezzi all'ingrosso vengono presi in considerazione solo il minimo più basso e il massimo più alto praticati per il prodotto estero e il prodotto locale e nazionale: la distinzione non sussiste per i prezzi «al minuto».

ALLA 14.a SESSIONE DEL CONSIGLIO GENERALE DI NANTES

Incontro italo-jugoslavo per la pesca in Adriatico

Si è concluso a Nantes in Francia la 14.a sessione del consiglio generale della pesca dei paesi mediterranei, che interessa particolarmente la nostra regione. L'assemblea della Fao rappresenta tutti i governi delle nazioni situate lungo il litorale e si svolge regolarmente ogni due anni in un diverso luogo indicato da un Paese membro. Si sono affrontati i maggiori problemi connessi con la salvaguardia del Mare Mediterraneo e si sono fatti quei programmi che dovranno svolgersi nei prossimi due anni.

Il primo degli argomenti che sono stati trattati dall'ordine del giorno del Cgmp è stato quello della formazione professionale del personale addetto alla pesca. Il consiglio si è da tempo preoccupato per le conseguenze poste dalla mancata formazione professionale, tecnica, scientifica fatta da appositi istituti o comunque in maniera continua a tutti i livelli e nei diversi settori della pesca.

Ci sembra logico infatti che chi lavora in questo campo abbia una cultura tale da garantire la serietà sia nella pesca che nella ricerca tecnologica e biologica. In Italia ad esempio, non esiste un solo istituto che possa provvedere all'insegnamento di questa scienza per contro il Giappone ha ben 11 università nelle quali si può prendere un titolo di ingegnere della pesca, oceonografo per la pesca o biologo della pesca. C'è da chiedersi dunque come si possano formare le equipes dei ricercatori italiani senza che essi siano costretti a studiare all'estero.

Un altro punto importante discusso è stato quello sulle statistiche della pesca. Non è possibile sino a questo momento dare fiducia agli attuali dati a disposizione, peraltro del tutto insufficienti. La programmazione della pesca e la sua conseguente politica possono essere fatte anche in funzione di questo parametro che, tra tanti, sembra essere forse il più importante.

E' poi proseguita la discussione sulla valutazione delle risorse dell'Adriatico e dello stock o quantitativo a disposizione nell'intero Mediterraneo: ciò per formulare proposte concrete da parte di ciascun paese, al fine di effettuare una migliore gestione delle risorse.

Gli altri due punti interessanti che hanno provocato una intensa discussione sono quelli della ricerca e delle maricolture. Sullo stato dell'inquinamento delle acque marine e degli organismi acquatici, della sorveglianza da parte dei paesi interessati e dell'assistenza tecnica da dare a questi ultimi; si sono così avuti interventi specialmente da parte di quei paesi quali Tunisia, Marocco, Egitto, che dipendono da altre organizzazioni per il finanziamento delle loro ricerche, lamentando talvolta la lentezza burocratica per l'assistenza. Appassionanti gli interventi sull'acquacoltura per le speranze che infonde ai ricercatori di ricavare nuove fonti proteiche per il fabbisogno alimentare.

Durante un intervallo si sono riunite le delegazioni italiana e jugoslava per discutere il problema comune dell'Adriatico. Il prof. Alfierevic, capo della delegazione scientifica jugoslava, ha porto il suo saluto a quella italiana chiedendo che nello spirito degli accordi di Osimo e per quanto firmato dai due paesi interessati si inizi a lavorare assieme nell'interesse comune. Ha risposto altrettanto cordialmente il prof. Bombace, capo della delegazione italiana, il quale ha proposto entro gennaio il primo incontro bilaterale nel quale saranno discussi i metodi di ricerca e i tempi per effettuare queste prime indagini. Lo spirito di buona volontà che chiaramente si vedeva da entrambe le parti lascia sperare in un futuro prossimo che l'Adriatico e di riflesso il golfo di Trieste non saranno abbandonati al loro destino, ma che si potrà, indipendentemente dalle opinioni politiche di ciascuno, operare per una collaborazione senza la quale non vi potrà essere una gestione razionale delle risorse marine.

Mario Bussani

MOVIMENTO NAVI

ARRIVI: «Rainbow» (Gr); «Narcis» (Is); «G. Ferraris» (It); «King Charles» (Br); «Oruda» (YsY); «Alqadisiah» (Iq); «Al Sabahiah» (Kw); «Sigrid S.» (Da).

PARTENZE: «Balon» (Fr); «Oceon Champion» (Gr); «Sanko Queen» (Li); «Narcis» (Is).

Prossimo il corso in scienze statistiche

E' imminente l'approvazione ufficiale del nuovo corso di laurea in scienze statistico-attuariali. Non appena il ministero ne avrà data comunicazione potranno iniziare le iscrizioni. Sin d'ora però chi desiderasse scegliere il nuovo corso di laurea (la cui durata è di 4 anni) può iscriversi alla facoltà di economia e commercio includendo nel suo piano di studi quali insegnamenti del I anno i seguenti: 1) matematica generale; 2) statistica I; 3) economia politica I; 4) sociologia (presso la facoltà di scenze politiche); 5) istituzioni di diritto pubblico; 6) istituzioni di diritto privato.

Tali insegnamenti saranno infatti considerati validi per il nuovo corso di laurea in scienze statistiche e attuariali.

Consiglio regionale biblioteche e musei

All'assessorato regionale dell'istruzione, della formazione professionale e delle attività culturali, è stato insediato ieri il Consiglio regionale delle biblioteche e dei musei del Friuli-Venezia Giulia. Il nuovo organismo, che ovviamente avrà un ruolo di notevole entità nel campo della cultura e della ricerca, nasce da una legge regionale del 1976 eu è presieduto dall'assessore Diego Carpenedo.

Fanno parte del Consiglio delle biblioteche e dei musei studiosi e rappresentanti di vari enti locali. L'unione regionale delle province, la sezione regionale dei comuni, sono rispettivamente rappresentate da Guido Bradaschia ed Edwin Svab; l'università di Trieste è presente con Mario Mirabella Roberti e Guido Cervani; la soprintendenza ai monumenti con Giuseppe Franca, i bibliotecari con Sauro Pesante, Giovanni del Basso e Luigi Silvani; Renato Mezzena, Aldo Rizzi e Antonio Fornis rappresentano i musei. Esperti del Consiglio regionale sono stati nominati Giovanni Comelli, Sergio Sarti, Pietro Zovatto, Paolo Sema, Roberto Chicco e Mariano Pertot. Fanno ancora parte del Consiglio Franc Skerlj, per la biblioteca slovena; Livio Feletti per i sindacati; Giancarlo Menis per il centro regionale di catalogazione del patrimonio culturale, nonché funzionari degli assessorati e dei servizi regionali interessati.

Cronache degli spettacoli

DIBATTITO SU «ZENO» AL CIRCOLO DELLA STAMPA

A Italo Svevo piaceva Charlot

Svevo continua a far parlare di sé. A Trieste, sotto lo stimolo delle manifestazioni programmate per celebrare l'anniversario della morte, si registra un'ansia (postuma) di discutere sui romanzi di questo scrittore giudicato «periferico» dai contemporanei e scoperto un paio d'anni prima che morisse, spesso con la frenesia di porre rimedio a un'ingiustizia. Questo aspetto della critica letteraria ha talora condizionato i giudizi sull'opera di Italo Svevo.

Ieri pomeriggio al Circolo della stampa c'è stato un incontro con la compagnia del Teatro stabile di prosa, che mercoledì scorso ha presentato al Rossetti «La coscienza di Zeno», adattata per il teatro da Tullio Kezich con l'esordio, in questo tipo di regia, di Franco Giraldi. Organizzata da Fulvia Costantinides, la riunione ha avuto un successo di pubblico, che testimonia del rinnovato interesse dei triestini per lo scrittore concittadino.

Gli interpreti della «Coscienza di Zeno» sulla scena sono parsi un poco imbronciati. Sergio d'Osmo, scenografo dello spettacolo, ha rilevato che i giudizi dei critici non collimavano con l'opinione ohe se n'era fatta la compagnia di prosa. Tullio Kezich ha ricordato come la critica non abbia mai del tutto approvato le traduzioni teatrali del romanzo, ma si è detto convinto che lo sforzo fatto dagli attori sia stato premiato proprio dal pubblico che ha apprezzato il «taglio» dato alla commedia. «A teatro — ha concluso — con scandalo di qualche critico, si ride».

Franco Giraldi ha detto che il fascino di questa regia teatrale è stato per lui anche quello di vedere cosa succede quando si trasforma il rito di una lettura individuale in un rito collettivo. «Si è voluta evitare — ha aggiunto d'Osmo — una trasposizione meramente naturalistica del romanzo».

Renzo Montagnani, protagonista nei panni di Zeno Cosini, ha difeso la sua interpretazione (che al pubblico è piaciuta): «Non è un delitto far ridere con Svevo — ha detto —. E poi Svevo pur divertendo, conclude facendo meditare lo spettatore sul motivo del suo riso. A me, pensando al rapporto autobiografico Svevo - Zeno, è venuto subito in mente quello tra il personaggio di Pinocchio e lo scrittore che lo creò, cioè Collodi».

E' seguito un vivace dibattito con il pubblico che gremiva la sala. Quelli che hanno già visto «La coscienza di Zeno» al Rossetti sono stati unanimi: è piaciuta senza riserve. Un signore però ha chiesto lumi: «Eravate forse preoccupati di far ridere?». Lo scenografo d'Osmo ha detto che si tratta di un'impressione sbagliata, alla quale corrisponde un intento contrario: «Volevamo mettere in evidenza quanto fosse divertente Svevo; ci dispiace che le risate ci siano state rimproverate in sede critica. Uno dei nostri "censori" ha detto persino che è una vergogna l'atteggiamento chapliniano di Montagnani, dimenticando quanto piacesse Charlot a Italo Svevo».

Perché la stessa attrice ha interpretato due parti? Ha chiesto una spettatrice riferendosi ad Elisabetta Carta nelle parti di Ada e di Carla. «C'è un legame psicanalitico tra questi due personaggi femminili contrapposti — ha risposto il regista —. Noi li abbiamo riuniti tenendo conto che lo spettacolo si svolge in uno spazio mentale tutto particolare, quello di Zeno».

C'è stato anche l'intervento aneddotico di un pensionato nato nel 1883, il signor Pietro Mazza, il quale ha ricordato con voce commossa di aver conosciuto di persona Italo Svevo, il quale, frequentando il negozio dove il Mazza lavorava, gli donò (s'era nel 1900) una poesia tuttora inedita intitolata «Viva l'Italia», che il novantacinquenne pensionato, dimostrando un'ottima memoria, ha recitato al pubblico presente, meritandosi un caloroso applauso.

Stasera la replica del «Ratto delle Sabine»

Stasera, alle 20.30, il gruppo «La Barcaccia» del Centro di cultura «Giovanni XXII» presso il teatro dei salesiani di via dell'Istria 53, presenta la replica della commedia in triestino «Il ratto delle Sabine» di Carlo Luaf con la regia di Ugo Amodeo. Domani, domenica, alle 18.30 avrà luogo l'ultima replica dello spettacolo.

L'orchestra di Ploesti lunedì al Rossetti

Un concerto straordinario dell'orchestra d'archi della città rumena di Ploesti verrà dato lunedì sera al politeama Rossetti con inizio alle ore 20.30. Il programma comprenderà la «Serenata in mi maggiore» opera 22 di Dvorak; il «Concerto in la minore» per pianoforte e archi e la «Sinfonia n. 11 in fa maggiore» di Mendelssohn. A dirigere il complesso rumeno sarà il maestro Silvano Frantolini e al pianoforte solista suonerà il maestro Riccardo Caramella.

L'orchestra d'archi di Ploesti è formata dai solisti dell'omonima orchestra Filarmonica. Ha tenuto concerti per i principali enti musicali europei e americani, riscuotendo ovunque unanimi successi di critica e di pubblico. Ha registrato per radio e televisioni di numerosi paesi e ha al suo attivo incisioni discografiche di alto livello.

Riccardo Caramella, nato a Torino nel 1951, ha studiato con Maria Golia, diplomandosi presso il Conservatorio N. Paganini di Genova. Ha tenuto concerti in Europa, Stati Uniti, Centro e Sud America sia in recitals che come solista con orchestre e complessi da camera.

Silvano Frontalini, nato ad Ancona, si è diplomato in trombone, strumentazione e composizione. Nel '77 ottenne il diploma di direzione d'orchestra con il m.o Daniel Paris. Ha partecipato a corsi di perfezionamento in Italia (Vicenza, Ravello) e all'estero (Budapest). Docente di strumentazione al Conservatorio G. Rossini di Pesaro, svolge una notevole attività direttoriale con orchestre italiane e straniere.

Prolusione al «Fidelio» al Circolo della cultura

Giovedì alle ore 18.45 nella sala Maggiore del Circolo della cultura e delle arti si terrà la prolusione a «Fidelio», l'opera di Beethoven che inaugurerà la stagione lirica al Teatro Verdi. A sostenerla è stato invitato Luigi Magnani, uno dei più profondi conoscitori del mondo beethoveniano per aver curato «I quaderni di conversazione» e per essersi confermato raffinato scrittore con l'ormai celebre romanzo «Il nipote di Beethoven».

L'ingresso alla conferenza, che rientra nel ciclo promosso dal Teatro Verdi alle opere in cartellone, è libero.

LUNGO ITER GIUDIZIARIO DI UN INCIDENTE STRADALE DEL '73

L'investita morì dopo venti giorni: assolto in Appello l'automobilista

Come un penoso romanzo a puntate l'iter giudiziario di un incidente stradale, che avrebbe determinato la morte di Renata Belluschi-Milleri, 80 anni, viale Ippodromo 12. Le circostanze della disgrazia vengono ridiscusse ora dalla Corte d'appello, presieduta dal dott. Urso e formata dai consiglieri dott. Del Conte e dott. Salerno, P.g. il dott. Giordano, cancelliere Milcovich, nel processo contro Alfredo Moreal, 61 anni, da Lignano, via dei Platani 12.

Il mattino del 17 agosto 1973, l'attuale ricorrente si mise al volante della propria macchina e, da casa, si diresse verso la zona della darsena. Giunto all'altezza di una zona pedonale, Moreal urtò la vegliarda che, per la spinta, crollò, seduta, sulla massicciata stradale. La Milleri venne trasportata in un vicino ospedale, dove fu giudicata guaribile in due settimane. Spirò, invece, per un edema polmonare il successivo 4 settembre. La salma venne traslata al cimitero di Sant'Anna, a Trieste, e colà tumulata.

Dopo un paio di mesi, un medico segnalò all'autorità giudiziaria il trapasso della vecchia signora, ed essendo ella rimasta vittima di un incidente, il magistrato ordinò che il cadavere venisse esumato. La pietosa opera — spiega il consigliere relatore dott. Del Conte — avvenne il 4 febbraio del 1974, la salma fu esaminata da un perito, il quale giunse alla conclusione che la morte della Milleri sarebbe stata determinata da un trauma. Moreal venne, pertanto, imputato di omicidio colposo e di contravvenzione all'articolo 134 del Codice della strada (omessa precedenza a pedone).

Il 14 aprile del 1976, egli venne processato dal Tribunale di Udine e, con le «generiche» e l'attenuante del danno risarcito fu condannato a sei mesi di reclusione con i benefici di legge, alla sospensione della patente per lo stesso periodo di tempo e alla sanzione amministrativa di diecimila lire. Ricorse, e ai giudici di secondo grado ripete ora che al momento del fatto, la sua velocità era ridottissima.

Il p.g. sostiene che la pena irrogata dai primi giudici è consona all'entità del fatto e ne chiede la conferma. Il difensore, avv. Lucchesi da San Giorgio di Nogaro, afferma, invece, che il suo assistito non violò in alcun modo le norme che regolano la circolazione, e sollecita che vada assolto con la formula più ampia. La Corte proscioglie Moreal per insufficienza di prove.

Le donne dell'Andit e i consultori familiari

Nella riunione promossa dal Comune di Trieste sull'istituzione dei consultori familiari l'Associazione nazionale donne italiane, è stata presente con una qualificata rappresentanza, che ha consegnato all'assessore Galazzi l'unico documento scritto contenente precise proposte in ordine al regolamento che dovrà reggere la nuova istituzione.

L'Andit lamenta il caotico svolgimento dell'assemblea che non ha consentito un sereno e costruttivo confronto delle tesi, ma che è sfociata soltanto in vuote e sterili recriminazioni.

Nell'assemblea di giovedì prossimo l'Andit proporrà che si passi all'esame delle singole proposte concrete sulla base del documento già presentato e di eventuali altri che venissero nel frattempo depositati da altri gruppi, o, come auspicabile, da parte della Giunta comunale.

CONCLUSA FELICEMENTE LA EX TEMPORE

«Carso ottobrino»: il trofeo a Cornachin

Nel suggestivo scenario di Bagnoli della Rosandra si è svolta la X edizione dell'ex-tempore di pittura denominata «Carso ottobrino» organizzata dal circolo culturale «Il Carso». L'ambito trofeo è andato al pittore concittadino Gualtiero Cornachin cui è stato assegnato anche il premio acquisto di 200 mila lire offerto dalla Regione.

La commissione giudicatrice, presieduta da Milko Bambic e composta da Sergio Molesi, Giulio Montenero, Dante Pisani ed Ennio Steidler, ha inoltre assegnato ulteriori premi ai seguenti artisti: Adriano Stok, secondo (premio-acquisto di 150 mila lire offerto dall'Azienda autonoma di soggiorno di Trieste); Claudio Sivini, terzo (premio-acquisto di 100 mila lire offerto dall'Impresa Cividin & C.).

Sono stati ancora attribuiti premi a Demetrio Cej (coppa del Commissario del Governo); Giorgio Ferletti (medaglia d'argento della Regione F-VG); Adriano Burgher (medaglia d'argento della Provincia di Trieste); Giulia Pacor (medaglia di bronzo della Regione F-VG); Roberto Kozman (medaglia di bronzo della Provincia di Trieste); Loredana Riavini (medaglia di bronzo del Comune di Trieste); Chiara Bressani (coppa del Comune di S. Dorligo; Ugo Rassatti (coppa della galleria Kocian di Gradio); Ferruccio Bernini (coppa della Banca cattolica del Veneto); Adriano Fabiani (medaglia d'argento del Banco di Roma); Giorgio Velia (coppa della ditta Cianocolori); Etta Balbi (coppa della ditta Veneziani-Zonca); Natalia Zilli (coppa offerta Antichità Radetti); Paolo Zoppolato (coppa della Cassa di Risparmio di Trieste); Roberto D'Ambrosio (coppa dell'Antica trattoria Suban).

Sono stati infine segnalati i pittori Babuder, Basso, Cordi, Delise, De Paulis, Detoni, Dilena, Ferri Girolomini, Kaucich, Maniago, Nelson, Osbich, Pison, Scherli, Sirotich, Tamburini e Tommasini.

DICHIARAZIONI DELL'ASSESSORE ANTONINI

Applicato entro dicembre il contratto degli ospedalieri

Si sono riuniti ieri presso l'assessorato della Sanità, i rappresentanti della Flo regionale e Federazione unitaria, per esaminare l'applicazione del contratto ospedaliero approvato in sede nazionale il 5.10.1978.

Dopo lunga discussione l'assessore, dott. Antonini ha assicurato che l'Amministrazione regionale è impegnata ad applicare il contratto entro il prossimo mese di novembre. In particolare si dovrà erogare:

a-1) l'importo mensile corrispondente alla differenza tra il nuovo ed il precedente livello retributivo iniziale, detratte le aggiunzioni senza titolo; nel caso in cui il nuovo livello retributivo di inquadramento non fosse facilmente identificabile, tale differenza si calcolerà facendo riferimento al livello più basso fra quelli di possibile inquadramento. 2) L'ulteriore importo mensile di lire 10.000. 3) Gli arretrati loro spettanti per il mese di ottobre allo stesso titolo di cui ai precedenti punti 1 e 2, per gli stessi importi.

b — A partire dal mese di novembre le indennità previste saranno liquidate secondo le nuove misure fissate dall'accordo.

c — Al fine di assicurare la tempestiva applicazione dei punti sopra concordati, l'assessore regionale all'Igiene e Sanità provvederà ad emanare una circolare a tutti gli Enti Ospedalieri della regione, per sollecitarli ad adottare le necessarie deliberazioni che diano esecuzione al presente accordo. L'assessore regionale all'Igiene e Sanità prenderà inoltre le opportune iniziative per ottenere dai comitati provinciali di controllo un esame il più possibile spedito delle deliberazioni di cui sopra.

d — Al fine di definire l'inquadramento di tutte le figure professionali esistenti negli ospedali nei nuovi livelli retributivi funzionali, un nuovo incontro fra le parti avverrà entro il mese di novembre 1978.

e — L'obiettivo comune delle parti è l'applicazione completa dell'accordo in tutti gli ospedali della regione entro il mese di dicembre 1978.

Nella discussione è emersa la necessità che il contratto venga applicato al personale delle case di cura private. Inoltre l'assessore Antonini ha fatto presente che la regione è impegnata a trattare i problemi della categoria nel contesto del coordinamento delle regioni. In tale sede saranno entro breve tempo portati e sostenuti alcuni problemi di interesse della categoria, quali l'esigenza di avere una legge quadro sul pubblico impiego con l'adeguamento a tutta la categoria della scala mobile nel settore privato.

Seminario del Sunia sull'equo canone

Questa mattina con inizio alle ore 9, presso la sede unitaria della Flm al n. 47 di Domio — Zona industriale di Trieste, si aprono i lavori del seminario di studio sull'«Applicazione della legge di equo canone» a cura del Sunia della regione Friuli-Venezia Giulia.

Partecipano dirigenti sindacali del Sunia di Pordenone Udine, Gorizia, Monfalcone e Trieste, magistrati, giudici conciliatori rappresentanti dei consigli di fabbrica di grosse aziende e tutti coloro che a livello di enti locali sono interessati al problema.

I lavori saranno aperti da Jole Burlo - della presidenza regionale del Sunia sui: compiti della Regione relativamente al fondo sociale nazionale e piano decennale, degli enti locali dei consigli circoscrizionali.

Sull'applicazione della legge parleranno Claudia Ponti e l'avv. Gianfranco Matejka della segreteria provinciale di Trieste e le conclusioni verranno effettuate da Angelo Bonsignori, segretario nazionale del Sunia.

Alle relazioni seguirà il dibattito che dopo una breve pausa per la colazione, si concluderà nel tardo pomeriggio.

Jugoslavo ricercato arrestato dalla Mobile

Un cittadino jugoslavo ricercato da quindici mesi è stato arrestato dalla Mobile in un albergo del centro. Si tratta di Slobodan Djurasic, colpito da un ordine di cattura della magistratura di Venezia e segnalato dalla questura della città lagunare l'8 giugno dello scorso anno. Lo straniero è stato associato alle carceri del Coroneo.

UNDICI PERSONALITA' RICEVUTE DA COMELLI

Agricoltura e Terzo mondo



Il presidente della Giunta, Antonio Comelli, ha ricevuto in udienza a Trieste 11 personalità rappresentanti altrettanti Paesi dell'America Latina e dell'Africa, e precisamente, cileni, senegalesi, argentini, brasiliani, e di altre nazioni, delegate a partecipare all'assemblea mondiale delle iniziative di formazione professionale in agricoltura, che si terrà nei prossimi giorni a Madrid. (Giornalfoto)

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

SI È INAUGURATO L'AUTUNNO MUSICALE TREVIGIANO

Cavalleria e Pagliacci ma con voci nuove

Piuttosto dimessa la prima, salda e vivida la seconda

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

TREVISO — Abbinamento «deputato» per decenni, «Cavalleria Rusticana» e «Pagliacci» hanno subito negli ultimi anni un divorzio pressoché sistematico sulle scene, per cui oggi seguono abitualmente strade diverse, in diversa compagnia. Al divorzio è subentrata — nonostante la sostanziale «tenuta» nel favore popolare — una certa rarefazione nel repertorio dell'opera di Mascagni e di quella di Leoncavallo. Le ragioni sono da ricercarsi, da una parte, nella volontà di mutare in qualche modo i luoghi comuni del repertorio operistico del primo novecento, dall'altra nell'azione pervicace di certa critica italiana che ha guardato e guarda al «verismo» con «schifo e ribrezzo», proprio come Nedda dice allo scemo del villaggio. Si aggiunga l'attuale difficoltà (un tempo semplicemente improponibile) di reperire cantanti in grado di sostenere con maturità di temperamento certi ruoli considerati logoranti o addirittura rovinosi per la voce.

Alla luce di queste considerazioni, il Concorso di canto «Toti Dal Monte» di Treviso ha scelto proprio il binomio «Cavalleria» - «Pagliacci» per esplorare le possibilità delle nuove leve in questo repertorio e per offrire, com'è ormai tradizione, al Teatro Comunale, il cast inaugurale dell'Autunno Trevigiano. Iniziativa coraggiosa e lodevolissima, da additare anzi agli altri teatri. Tanto più che questi giovani non sono abbandonati a sé stessi in uno spettacolo di ordinaria amministrazione, bensì valorizzati da una messinscena prestigiosa nella fattispecie ,quella di Sylvano Bussotti con l'allestimento di Tono Zancanaro.

Che non fosse d'altro canto facile coprire adeguatamente tutti i ruoli di «Cavalleria» e «Pagliacci», sia pure in un concorso internazionale, era dimostrato dal fatto che ben tre parti principali (Alfio, Canio e Tonio) erano rimaste vacanti. I vuoti sono stati però felicemente colmati da tre «professionisti» già in carriera, ma ancora ai margini del grande giro teatrale. All'interesse per l'esordio dei giovani vincitori del concorso si è aggiunto così l'interesse per il collaudo di questi tre interpreti maschili: Alfio era il vigoroso baritono Ettore Nova, Tonio era invece il generoso Mauro Augustini, incapsulato nel prologo in uno dei più favolosi costumi ideati da Zancanaro, ma ancora distante dalla complessità scenico-vocale del personaggio; mentre in Canio — specie conoscendo la penuria di tenori oggi validamente disponibili all'opera verista — sorprendeva favorevolmente il tenore Luciano Rampaso, per la prestante adesione di una voce, senza ombre profonde ma di lucido smalto, all'incisività drammatica del protagonista.

Il riaccostamento delle due opere comporta puntualmente una dichiarazione di principio da parte dei realizzatori dello spettacolo; pare infatti che la coesistenza di «Cavalleria» e «Pagliacci» non possa prescindere da un'inversione di giudizio critico; tendenza che ha condizionato anche questa edizione. Ha cominciato Bussotti, prendendo le distanze nei confronti dell'opera mascagnana e citando nelle sue note di regia una lettera di Pestalozza sulla «violenza pre-fascista» di «Cavalleria». Gli ha fatto eco Tono, rispettoso solo di Verga, perché davanti a Mascagni, «meglio turarsi le orecchie».

Con queste premesse, i risultati non potevano essere che una dimessa «Cavalleria» accanto a una salda e vivida edizione dei «Pagliacci».

Concorreva a questi esiti la pesante e riduttiva eloquenza del direttore Armando Gatto nell'opera di Mascagni, il rendimento discontinuo dell'orchestra sinfonica di Sanremo che pur aveva bene impressionato altre volte, l'impaccio registico di Bussotti, che scivolava addirittura in un bozzettismo da «ex voto».

Altre soluzioni offriva invece il vibrante disegno di Tono Zancanaro, calcificato in un abbozzo paesaggistico in bianco e nero e con tanto di siparietto brechtiano. Gli stessi giovani interpreti — emozione del debutto a parte — sembravano a disagio, ma soprattutto vincolati ad una lettura musicale di datata impostazione, dove cioè «verismo» equivale a urlo o a bordate di fiati, e dove le decisive indicazioni di un certo Karajan, passano del tutto inosservate.

Così il tenore Corneliu Murgu sembra rifare il verso ai dischi di Hipolito Lazaro, con l'aggravante di una precaria intonazione nella Serenata, mentre Beatrice Bianco — che ha diviso il premio con l'ungherese Gabriella Szamado — è ancora una Santuzza di generica aggressività vocale. Entrambi hanno comunque risorse da sviluppare positivamente; ed altrettante ne ha la giapponese Kumiko Yoshii (Lola), forse l'interprete più misurata della compagnia.

Ben diversa l'impostazione generale dell'opera di Leoncavallo, non solo per la migliore disposizione dell'orchestra diretta da Gatto, ma anche per il piccolo capolavoro scenografico di Tono, che qui accende la propria inventiva (collegandosi alla struttura scenica di «Cavalleria») sotto un cielo turbinoso e su un «teatrino» che è un autentico gioiello pittorico. Anche la regia di Bussotti si muove così con più convinta e gustosa corrispondenza illustrativa, mentre qui i giovani cantanti rivelano doti inequivocabili. Su tutti, nonostante qualche esuberanza nel finale, la «solita giapponese»: Yoko Watanabe, che si alternerà nelle repliche con l'altra vincitrice «ex aequo», la jugoslava Ana Pusar Jeric. La Watanabe, oltre alla bella figura scenica, ha voce di omogenea estensione, timbrata da bagliori drammatici di singolare intensità.

Ammirevole anche la prova del baritono Emilio Curiel, che si è meritatamente guadagnato sul campo — in coabitazione con Peter Kovacs — i panni di Silvio. Il giovane cantante triestino ne risolve la presenza vocale con intelligenza e introspezione lirica, riflessa da un fraseggio che conosce finalmente una modulazione espressiva controllata e priva di effetti plateali; non si sente spesso una frase come «E allor perché, dì, tu m'hai stregato» detta con tanta eleganza; un'eleganza che dovrebbe consentirgli, accanto a una carriera teatrale senza rischiose avventure, un'interessante esperienza nella lirica da camera.

Al tenorino francese André Battedou (un fragile Beppe) s'impone invece uno studio ancora severo sul piano tecnico.

Non sempre precisi questa volta gli interventi del coro, che nelle due opere ha una costante e multiforme evidenza. Evidentissimo, invece, il successo arriso alla serata. Fra i giovani cantanti, riapparsi a ringraziare il pubblico che gremiva il teatro, «facevano personaggio», come sempre, la scamiciata rustichezza di Tono Zancanaro e il vellutato Sylvano Bussotti.

Gianni Gori

Coro di Spilimbergo in tournée nella Cee

PORDENONE — Il coro «Tomat» di Spilimbergo, comprendente 50 elementi, accompagnato dal sindaco Cappalozzi, è partito per una «tournée» che lo porterà in quattro paesi della Cee.

Il coro è già stato impegnato l'altra sera nel principato di Liechtenstein, dove ha tenuto un concerto in onore della delegazione di quel paese che nel giugno scorso partecipò in Friuli alla cerimonia della consegna di opere pubbliche realizzate a Ragogna e a Clauzetto.

Oggi il complesso corale si trasferirà ad Amsterdam. Il giorno dopo terrà due concerti a Bruxelles. Lunedì 23 ottobre, il «Tomat» terrà un altro concerto nell'aula del Parlamento europeo, in occasione dell'apertura dei lavori della sessione autunnale. Si tratterà di una esibizione davanti ai cinquemila funzionari della Cee, per ringraziarli degli aiuti raccolti dai loro paesi per le popolazioni terremotate del Friuli.

SUL VIDEO

Rete 1

«Storia della commedia cinematografica italiana (Rete 1 ore 21.50 - colore) — Prima puntata di un programma di Ugo Gregoretti che, intitolata «Amicizia e coraggio», si traduce nell'inizio di un «viaggio» nella commedia cinematografica italiana. Le tappe sono costituite dai momenti più significativi di un genere di comicità nostrana, vista ovviamente in chiave pratica. A introdurre questa, così come le puntate successive, è lo stesso Gregoretti. Si comincia con brani tratti da film come «Tutti a casa», «Il sorpasso», «La marcia su Roma», «Amici miei». Previste interviste a registi e sceneggiatori.

Rete 2

«Giuditta» (Rete 2 - ore 20.40) — Nel ciclo «Aspetti del teatro italiano del dopoguerra», cominciato con Betti e proseguito con Brancati, va in onda stasera. «Giuditta» di Carlo Terron, diretta da Davide Montemurri. Il personaggio biblico da lui scelto, Giuditta, risulta pertinente in un discorso sulla realtà italiana dell'ultima guerra. Ambientata nel 1944 in una villa della valle Padana, occupata dai nazisti. La vicenda imperniata, appunto, su una donna che per salvare la sua gente, uccide il nemico. Protagonisti: Emilio Bonucci, Osvaldo Ruggeri, Magda Mercatali, Glauco Mauri.

Prime visioni

Un mercoledì da leoni

Regia: John Milius. Sceneggiatura: John Milius e Dennis Aaberg. Fotografia: Bruce Surtees. Musica: Basil Poledouris. Interpreti: Jan-Michael Vincent, William Katt, Gary Busey, Patti d'Arbanville, Lee Purcell, Sam Melville, Barbara Hale. Stati Uniti 1978.

Milius, trentaquattrenne, fa parte del clan-cooperativa di registi al quale appartengono anche i nomi ormai illustri di Coppola, Spielberg e Lucas, e che raggruppa alcuni autori, più o meno coetanei, che si danno una mano a vicenda nella realizzazione delle loro opere, avendo qualche punto di base in comune, come, ad esempio, il rifiuto dei divi e dell'impostazione produttiva hollywoodiana. Stavolta, Milius ha cambiato registro e si ripresenta al pubblico con un lavoro molto diverso dai due precedenti («Dillinger» e «Il vento e il leone»), che puntavano soprattutto sull'azione e sullo spettacolo.

«Big Wednesday» è infatti un'ennesima variazione sul tema «come eravamo», ormai imperante nella cinematografia americana, e il tono del racconto è tra il rimpianto e la malinconia, tra il ricordo felice e la delusione del presente. Il grande mercoledì del titolo è un giorno del 1974, quando sulla costa californiana un'eccezionale mareggiata richiama i surfers della zona e in particolare tre vecchi amici, Matt, Jack e Leroy, che si esibiscono sul surf per l'ultima volta prima di dividersi e andare ciascuno per la sua strada, forse senza più incontrarsi. E' la conclusione di un'amicizia che il film segue dal 1962, attraverso numerosi episodi che costellano la vita dei tre amici, sullo sfondo della guerra nel Vietnam, cui uno solo dei tre partecipa.

Il film ha un ritmo piuttosto lento, Milius racconta con andatura meditativa, accorata, e se a tratti riesce a dar vitalità alle immagini del passato, altre volte manca un po' di nerbo e si lascia troppo prendere da un sentimentalismo un pochino deteriore, che si riflette negativamente sulla compattezza del racconto. Le vicende narrate, d'altra parte, seguono dei moduli non nuovi e fin troppo scontati, in certi risvolti: e lo stesso implicito simbolismo che accompagna i voli sull'acqua dei surfers è piuttosto banale e presentato a volte con eccessiva concessione alla retorica (grazie anche alle musiche un po' troppo maestose).

«Un mercoledì da leoni» resta tuttavia opera di un certo interesse, e mette in mostra un buon mestiere da parte di Milius, che sa trovare buoni momenti espressivi e che riesce al meglio in una serie di splendide sequenze marine. Gli interpreti, poco noti (ma forse qualcuno riconoscerà nella madre di Jack la segretaria del Perry Mason televisivo di parecchi anni fa), danno ai personaggi sufficiente scioltezza. Una sola nota conclusiva: il guardare indietro comincia a farsi un po' troppo frequente, nel cinema (americano in particolare): forse sarebbe ora di ricordare meno e di vivere di più il presente.

carr.

Grease

Sceneggiatura: Bronte Woodard - Interpreti: John Travolta, Olivia Newton-Jones, Stockard Channing - Regia: Randal Kleiser - Stati Uniti 1978.

Ritorna sugli schermi John Travolta che è diventato, grazie ad un solo film, «La febbre del sabato sera», il nuovo idolo dei ragazzini. «Grease» non è ambientato in una discoteca, ma in una scuola americana degli anni Cinquanta. Anche questo, però, è un film prevalentemente musicale, con l'immancabile gara di ballo (vinta da John Travolta) e la trama non ha molta importanza. La messa a fuoco dei personaggi è interamente sacrificata alla musica.

La storia è quella dell'amore tra Olivia Newton-John e John Travolta nato in vacanza e pericolante a causa della fama di duro ch'egli vuole conservare tra i compagni di scuola. Alla fine sarà lei ad adattarsi. Olivia Newton-John è brava e simpatica, nonostante il personaggio di ragazzina per bene, mentre John Travolta delude le aspettative. Effettivamente esser pari all'enorme pubblicità fatta attorno alle sue qualità è praticamente impossibile: egli non è, in realtà, né il più bello né il più bravo in «Grease». Forse il rock non gli è congeniale come la disco-music, fatto sta che in lui non c'è molto che giustifichi l'enorme interesse suscitato da «Grease». Un'ottima prova è data, invece, da Stockard Channing, che ricorda finalmente la Liz Taylor d'altri tempi, e risulta il solo personaggio notevole: è una ragazza, per indole del tutto opposta a Olivia Newton-Jones: cerca di essere «dura» in ogni modo ma nasconde un gran bisogno di affetto. Si potrebbe fare un lungo discorso su quella che fu veramente l'America degli anni Cinquanta (che viene ricordata in «Grease» come totalmente priva di pensieri) o citare film del calibro di «American graffiti», ma per «Grease» non è il caso di discutere molto sui valori intrinsechi: è soltanto un film musicale come tanti altri. Ha però un difetto: delude. Se non se ne fosse parlato tanto bene prima, se ne potrebbe parlare meglio adesso.

Rob.

ANNUNCIATA DALL'ISTITUTO GERMANICO

Il Quintetto di Baden-Baden con una novità di Ligeti

Con due concerti di notevole richiamo, fissati per il 24 e il 31 ottobre, l'Istituto germanico di Trieste riprende la sua attività musicale. Martedì prossimo, alle ore 20.30, sarà ospite dell'Istituto il Quintetto di strumenti a fiato della Radio di Baden-Baden, composto dal flautista Michael Loeckle, dall'oboista Helmut Koch, dal clarinettista Karl Schlechta, dal cornista Mark Thomas e dal fagottista Helmut Müller. Si tratta di un complesso attivo da più di trent'anni e che ha un repertorio molto vasto: dal classicismo viennese alle esperienze della nuova musica, attraverso l'asciutto linguaggio di un musicista oggi da riconsiderare come Hindemith.

Il programma sarà aperto da una delle sei «Feldpartiten» scritte da Haydn per la musica militare del principe Esterhàzy: il «Divertimento» in si bem. maggiore, pubblicato da Karl Geiringer e noto per l'utilizzazione del tema del secondo movimento — forse un canto di pellegrini del Burgenland — nelle «Variazioni» opera 56 di Brahms. Seguiranno il primo dei giovanili «Quartetti» per strumenti a fiato di Rossini, un «Quintetto» di Antonin Reicha (l'attivissimo musicista boemo che fu maestro di Liszt e Berlioz) e la «Kleine kammermusik» opera 24, composta nel '22, di Hindemith.

Le ultime esperienze verranno rappresentate dalle «Sei bagatelle» per quintetto di fiati di György Ligeti, il musicista ungherese formatosi a Colonia, docente ai «Ferienkurse» di Darmstadt. Ligeti ha una lunga consuetudine con gli strumenti a fiato (a Trieste molti ricorderanno l'esecuzione di pagine di Ligeti nel concerto del Tuckwell Wind Quintet), trattati con una ricerca di nuovi effetti che si colloca nell'ambito della scuola postweberniana, avvicinandosi in particolare alla produzione per flauto e per oboe di un Maderna.

Il secondo concerto, il 31 ottobre, vedrà impegnato il duo Ulrich e Johann von Wrochem (viola e pianoforte) in un programma di alto interesse: da una «Sonata» di J.S. Bach alla recentissima «Sonata» ('77) del compositore coreano Isang Yun, docente al Conservatorio di Hannover e autore dell'opera «Sim Tjong» diretta da Sawallisch ad apertura del Festival di Monaco del 1972. Nel programma figurano anche Schubert con la «Sonata per arpeggione» (uno strumento, ideato dal liutaio Georg J. Stauffer e derivato dalla viola da gamba, che ebbe scarsa fortuna) e Brahms con la seconda delle due «Sonate» per viola (o clarinetto) op. 120, testimonianza fra le più affascinanti dell'estrema maturità brahmsiana. Ulrich von Wrochem ha ottenuto nel 1962 il «Förderungspreis» della città di Berlino, mentre il fratello Johann si è formato con Hans Richter-Haaser e Stefan Askenase.

E. G.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO COMUNALE G. VERDI — Stagione lirica 1978-79. Inaugurazione venerdì (alle ore 20) in serata di gala con «Fidelio», di L. van Beethoven. Direttore Gustav F. Kuhn; regia di W. Eichner. (turni A/C).

TEATRO COMUNALE G. VERDI — Stagione lirica 1978-79. Domenica 29, alle ore 16, seconda rappresentazione (turni D) di «Fidelio», di L. van Beethoven. Direttore Gustav F. Kuhn; regia di W. Eichner.

TEATRO STABILE — POLITEAMA ROSSETTI. Ore 20.30, turno primo sabato. «La coscienza di Zeno», di Tullio Kezich da Svevo. Regia di Franco Giraldi. Spettacolo inaugurale della stagione 1978-79. Prenotazioni presso la Biglietteria Centrale di Galleria Protti 2. Sono in funzione la prenotazione telefonica e il servizio abbonamenti in deposito. Parcheggio custodito al Giardino Pubblico.

POLITEAMA ROSSETTI — Lunedì 23 ottobre, ore 20.30 concerto dell'orchestra d'archi di Ploesti. Pianoforte Riccardo Caramella, direttore Silvano Frontalini. Musiche di Dvorak e Mendelssohn. Prezzi: lire 3000, Associazioni musicali e abbonati Teatro Stabile 2000, giovani lire 1000. Prenotazioni Biglietteria Centrale, Galleria Protti.

TEATRO STABILE — Stagione 1978-'79: sono in vendita gli abbonamenti presso la Biglietteria Centrale e presso Scuole, Aziende, Circoli e Associazioni.

TEATRO STABILE — AUDITORIUM. Dal 24 ottobre il Teatro Regionale Toscano presenta «'A morte dint'o lietto 'e don Felice» di Petito. Regia di Carlo Cecchi. Abbonati sconti 30 e 20 per cento. Prenotazioni presso la Biglietteria Centrale di Galleria Protti 2.

TEATRO CRISTALLO — Solo martedì 24 ottobre, ore 16 settacolo continuato di cinema e varietà con la rivista strip «Se la va... la va», con Lolly Love, Silva Gress, Mary Florence, Claudix, Cesarino Falcone, l'attrazione internazionale Nency Barton, inoltre Nilla ReKal e il simpaticissimo Nino Donato. Sullo schermo «Cari genitori», con Florinda Bolkan, Chaterine Spaak, Maria Schneider. V.m. 18 anni. Prezzo unico L. 2500. Sospese tutte le tessere.

PICCOLO TEATRO (via San Francesco 5) — Questa sera alle 20.30 e domani alle 16.45: Presenta «Delitto in Cavana», commedia dialettale in 3 atti. Vendita biglietti questa sera dalle 18 in poi e domani dalle 15.30 all'inizio dello spettacolo, alla cassa del teatro.

LA CAPPELLA UNDERGROUND — 9 novembre inaugurazione stazione cinematografica 1978-79. Novità, anteprime e rarità. Programmi, informazioni e iscrizioni da giovedì prossimo in Galleria Protti e in via Franca 17.

ARISTON - I.N.C. 15.30, 18.45, 22: Secondo mese di successo del capolavoro di Ermanno Olmi «L'albero degli zoccoli», Palma d'Oro al Festival di Cannes. Segnalato dal sindacato critici. Edizione doppiata in italiano. Colore. Per tutti.

EDEN. 17, 19.30, 22.15: «I 4 dell'oca selvaggia». Technicolor. Con Richard Burton, Roger Moore, Richard Harris e Hardy Kruger. Sospese le tessere.

EXCELSIOR. 14, 16, 18, 20, 22.15: «Grease», con John Travolta.

FENICE. 15.30, 17.45, 20, 22.15: «Zombi». L'ultimo capolavoro di Dario Argento e George A. Romero. V.m. 18 anni.

FILODRAMMATICO. Ore 15.40, 17.15, 18.55, 20.30, 22.10: «Le porno hostess». In Super 3D ed Erotic sound. Severamente v.m. 18 anni.

GRATTACIELO. 15.30 ult. 22.10: «Un mercoledì da leoni». Un giorno come nessun altro, e ciò che accadde non si ripeterà mai più. Un capolavoro indimenticabile. Technicolor.

MIGNON. 15 ult. 22: «Heidi in città». Domani spettacoli continuati dalle ore 10.30.

NAZIONALE. 15.30, 17.40, 19.50, 22: «Fantasia». Di Walt Disney.

RITZ. 16, 18, 20, 22.15: «Io tigro, tu tigri, egli tigra». Technicolor, con Renato Pozzetto, Paolo Villaggio, Enrico Montesano. Sospese tutte le tessere.

AURORA. 16.30: Ursula Andress nello spettacolare technicolor d'avventura «La montagna del dio cannibale», con C. Cassinelli. V.m. 14 anni.

CAPITOL. 16.30: Arriva in carne ed ossa la vera «Heidi», in un delizioso, simpaticissimo lungometraggio interpretato da E. M. Singhammer (Heidi), G. Mittermayer (Clara), J. Koester (Peter) e G. Knöth (il nonno). Technicolor. Un film proprio per tutti.

CRISTALLO. 16.30: Le risate più giovani con la classe più scatenata. Gloria Guida è «La liceale nella classe dei ripetenti». V.m. 14 anni. Ambiente riscaldato.

MODERNO (adiacente al nuovo Hotel San Giusto). 16: Ancora oggi a richiesta «Agente 007 dalla Russia con amore», con Sean Connery. Domani: «Mazinga contro gli Ufo robot».

VITTORIO VENETO. 16, 18, 20, 22: Technicolor. Un grande ritorno di «Scandalo al sole». Un film che conserva ancora il suo fascino. «Scandalo al sole», con Richard Egan, Sandra Dee, Dorothy McGuire, Arthur Kennedy. Enorme successo!

VITTORIO VENETO. Domenica mattinata per la gioia dei bambini. Technicolor. Ore 9.30 e 11: «C'era una volta Pollicino». Marie Laforet, Jean Pierre Marielle. Successo!

ABBAZIA. 18: Mille risate con «Pane, burro e marmellata». Con la divertentissima interpretazione di E. Montesano, C. Auger, R. Podestà. Technicolor. Per tutti.

ALCIONE (tel. 796162). Inizio ore 16 ult. ore 20: «Via col vento». Il film intramontabile.

ALDEBARAN. 16.30: «Quelli dell'antirapina» (4 minuti per 4 miliardi). Colori, con Antonio Sabato.

IDEALE. 16 ult. 21.45: Technicolor. «Io non credo a nessuno». Charles Bronson, Jll Ireland. Avventuroso!

LUMIERE (via Flavia). 16 ult. 22: «Più forte ragazzi!». Divertentissimo, con Bud Spencer e Terence Hill. Colori.

LUMIERE. Domani ore 10.30: Mattinata con Bud Spencer e Terence Hill in «Più forte ragazzi!». Colori.

RADIO. 16: «Allegro non troppo». Il capolavoro di Bruno Bozzetto che ha entusiasmato le platee di tutto il mondo. Un film da vedere e rivedere.

SALESIANI. 15: «Bufalo Bill».

SAN GIOVANNI. 16 ult. 18: «Torna a casa Salty». Commedia.

SERVOLA. 16 ult. 22: «Due superpiedi quasi piatti». Con Bud Spencer e Terence Hill. Un film di grande successo. Per tutti.

RIDUZIONI ENAL: Ariston, Capitol, Vittorio Veneto. — Se non primo giorno di programmazione: Abbazia, Alcione, Aldebaran, Radio.

MUGGIA

VERDI. 17: Technicolor. Adriano Celentano, Renato Pozzetto, Barbara Bach «Ecco noi per esempio...». Un film divertentissimo.

VOLTA. Dalle 20.30 alle 4: Veglione sportivo. Domenica alle 15: «La compagnia di banco».

UDINE

ARISTON. 16: «Pretty baby». V.m. 18 anni.

CAPITOL. 16: «Il magnate greco».

CENTRALE. 16: «La moglie».

CRISTALLO. 16: «Le evase (Storia di sesso e di violenza)». V.m. 18 a.

DIANA. 18: «Porci con le ali». V.m. 18 anni.

ODEON. 16: «Lo chiamavano Bulldozer».

PUCCINI. 16: «Io tigro, tu tigri, egli tigra».

GORIZIA

CORSO. 17.30, 22: «Lo chiamavano Bulldozer» con B. Spencer, R. Harmstorf. Scope a colori.

MODERNISSIMO. Chiuso per restauro.

VERDI. 17- 22: «L'australiano», con A. Bates S. York. Colori. V.m. 14 anni.

VITTORIA. 17 - 22: «Lady Chatterley junior», con P. Ratray, W. Beckley. Colori. V.m. 18 anni.

MONFALCONE

EXCELSIOR. 16.30: «Massacro a Condor Pass», con Stephen Boyd, Hardy Kluger. A colori.

PRINCIPE. 17. 30: «L'ultimo combattimento di Chen», con Bruce Lee. A Colori.

SAN MICHELE. 15.30: «Ercole sfida Sansone», con Kirk Morris, Liana Orfei. A colori.

CERVIGNANO

NUOVO. «Porca società».

GRADO

CRISTALLO. 20: «Nero veneziano», con Renato Cestié, Rena Niehaus. In technicolor. Vietato ai minori di 18 anni.

PALMANOVA

GARIBALDI. «Vacanze erotiche delle liceali».

ITALIA. «Bermude, la fossa maledetta».

RONCHI

EXCELSIOR. «King Kong».

RIO. «Sexy Jeans».

STARANZANO

EDISON. 14: «L'invasione dei ragni giganti». Fantascienza. A colori.

PORDENONE

AUDITORIUM. Ciclo 5 film di Dreyer: «Vampyr» (1931). Inizio spettacoli ore 15.30 e 21.

CAPITOL. «Chinatown». Drammatico, di R. Polanski, con J. Nicholson, F. Dunaway.

CINEMA ZERO. «I racconti del terrore». (Centro ricreativo Torre).

CRISTALLO. «6000 km di paura». Drammatico, con E. Giorgi, M. Bozzuffi.

SUPERCINEMA. «Ridendo e scherzando», con G. Bramieri e W. Chiari. V.m. 18 anni. Commedia.

VERDI. «M.A.S.H.». Commedia di R. Altman, con D. Sutherland, E. Gould, T. Skerrit. V.m. 14 anni.

CASARSA

ROMA. «Grazie a Dio è venerdì».

MANIAGO

VERDI. «Una donna di seconda mano».

SACILE

NUOVO: «La febbre del sabato sera». Con John Travolta. V.m. 14 anni.

ZANCANARO. «Paolo Barca, maestro elementare, praticamente nudista». Con R. Pozzetto. V.m. 14 anni.

SPILIMBERGO

MIOTTO. «Milano: difendersi o morire».

I programmi RAI-TV

TV RETE 1

12.30 «Mangiar giusto», 3.a trasmissione.
13.25 Che tempo fa. ✻
*13.30 Telegiornale. **
17.00 «Il mondo di Giulio Verne», 3.a puntata. ✻
17.15 «Cinepresa e passaporto», di A. e R. Villa. ✻
17.40 Di jazz in jazz, con Sabina Ciuffini.
18.35 Estrazioni del Lotto. ✻
18.40 Le ragioni della speranza, riflessioni sul Vangelo.
18.50 Speciale Parlamento, a cura di G. Favero. ✻
19.20 Rottamopoli: «La sorveglianté». ✻
19.45 Almanacco del giorno dopo — Che tempo fa. ✻
*20.00 Telegiornale. **
20.40 «Il ribaltone», con Loretta e Daniela Goggi. ✻
21.50 Storia della commedia cinematografica italiana. ✻
*— Telegiornale * — Che tempo fa.*

TV RETE 2

12.30 «La famiglia Robinson», 3o episodio ✻
*13.00 Tg2 - Ore tredici. **
13.30 «Di tasca nostra», in studio Giovanni Perego. ✻
14.00 «Scuola aperta», a cura di Angelo Sferrazza. ✻
14.30 «Giorni d'Europa», a cura di Gastone Favero. ✻

Tv 2 ragazzi

17.00 «Paddington», disegno animato. ✻
17.05 «La grande avventura», telefilm. ✻
18.00 «Storie di vita» - Un paese e i suoi emigrati.
18.55 Estrazioni del Lotto. ✻
19.00 Tg2 Dribbling - Rotocalco sportivo del sabato. ✻
— Previsioni del tempo. ✻
*19.45 Tg2 - Studio aperto. **
20.40 «Giuditta» di Carlo Terron.
22.20 «Per conoscere Pasolini», ultima puntata. ✻
*— Tg2 - Stanotte. **

*✻ Programmi a colori · * Parzialmente a colori*

RADIOUNO

Giornali radio: 7, 8, 10, 12, 13, 14, 15, 17, 19, 21, 23. 6: Risveglio musicale - Stanotte stamane; 8.40: Ieri al Parlamento; 8.50: Stanotte stamane (2); 10.15: Controvoce; 10.35: Gli amici d...; 11.25: Una regione alla volta; 12.05: Asterisco musicale; 12.10: L'applauso di questo rispettabile pubblico; 12.30: Europa, Europa; 13.35: Quando la gente canta; 14.05: L'eroe sul sofà; 14.30: Ci siamo anche noi; 15.05: E...state con noi; 16.30: Incontri con un Vip; 17.05: Radiouno jazz '78; 17.35: L'età dell'oro; 18.25: Schubert e l'Italia; 19.30: Ascolta si fa sera; 19.35: Dottore buonasera; 20.10: Un'ora o quasi con Michele Straniero; 21.05: Quando il sabato non c'era Travolta; 21.30: Alle origini della radio; 22.15: Radiosballa; 23.08: Buonanotte da.

RADIODUE

Giornali radio: 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 13.30, 15.30, 16.30, 18.30, 19.30, 22.30. 6: Domande a radiodue; 7: Bollettino del mare; 7.40: Buon viaggio - Un minuto per te; 7.55: Domande a radiodue (2); 8.45: «Chi ha ucciso Baby Gate?»; 9.32: Il signor Dinamite (1); 10: Speciale GR2 motori; 10.12: La corrida; 11: Canzoni per tutti; 12: Anteprima né di Venere né di Marte; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.45: No non è la BBC; 13.40: Romanza; 14: Trasmissioni regionali; 15: Operetta, ieri, e oggi; 15.40: Bollettino del mare; 15.45: Gran varietà; 17.25: 17.25: Estrazioni del lotto; 17.30: Speciale GR2; 17.55: Cori da tutto il mondo; 18.10: Strettamente strumentale; 18.35: Profili di musicisti italiani; 19.50: Non a caso qui riuniti; 21: Concerto; 22.35: Bollettino del mare; 22.40: Tout Paris.

RADIOTRE

Giornali radio: 6.45, 7.30, 8.45, 10.45, 12.45, 13.45, 15.15, 18.45, 20.45, 23.55. Quotidiana radiotre; 6: Lunario in musica; 7: Il concerto del mattino; 8.15: Il concerto del mattino (2); 9: Il concerto del mattino (3); 9.45: Folkconcerto; 10.55: Folkconcerto (2); 11.30: Concerto lirico; 13: Musica per due; 14: Controcanto; 15.15: GR3 cultura; 15.30: Dimensione Europa; 17: Spazio tre; 19.45: Rotocalco parlamentare; 20: Il discofilo; 21: XXXI estate fiesolana; 22.20: XXXV settimana musicale senese; 23.25: Il jazz.

RADIO TRIESTE

7.30: Il Gazzettino; 11.30: Un'ora con... Mario Bussani; 12.35: Il Gazzettino; 14.45: Il Gazzettino; 18.10: Incontri dello spirito - Trasmissione a cura della Diocesi di Trieste; 18.30: Il Gazzettino.

Programma per gli italiani in Istria:

14: L'ora della Venezia Giulia; 14.45: Discodedica - Musica richiesta dagli ascoltatori.

Programma in lingua slovena:

GR: 7, 9, 10, 11.30, 13, 15.30, 17, 18, 19; Gazz. reg.: 8, 14, 19. 7.20: Il nostro buongiorno; 8.05: Un'ora con voi; 9.05: Motivi su un tema; 9.30: La vita delle parole; 9.40: Musica ritmica; 10.05: Concerto di mezzo mattino; 10.30: Corrispondenza con le nazioni vicine; 11.35: Il disco del giorno; 12: Musica a richiesta; 13.15: Pa se slis, canti popolari sloveni; 13.35: Orchestra di musica leggera; 14.10: Riviste culturali slovene del dopoguerra; 14.30: Finalmente, sabato; 15.35: Musiche da films; 16.30: Apriamo il libro delle fiabe; 17.05: Noi e la musica; 18.05: «Kreflova kmetija», dramma in tre atti di Ivan Potrc, adattamento radiofonico di Mirko Mahnic. Compagnia di prosa «Ribalta radiofonica», regia di Glauko Turk; 18.45: La Chiesa e il nostro tempo.

Radio Capodistria

7: Buongiorno in musica; 7.30: Giornale radio; 8.30: Notiziario; 8.32: Hi-Fi magazine; 9.15: Umberto Balsamo ed i suoi LP «Crepuscolo d'amore»; 9.30: Notiziario; 9.32: Lettere a Luciano; 10.10: E' con noi; 10.15: Ritratto musicale; 10.30: Notiziario; 10.34: I sei minuti dell'intenditore; 10.40: Vanna; 11: Kim, il mondo giovane; 11.30: Notiziario; 11.32: Ascoltiamoli insieme; 12: In prima pagina; 12.05: Musica per voi; 12.30: Giornale radio; 12.50: Brindiamo con; 13.30: Notiziario; 14: Il LP della settimana; 14.30: Notiziario; 14.33: Il chitarrista Van Wood con il suo complesso; 14.45: Orchestra attrazione Borghesi; 15: Concerto in piazza; 15.30: Notiziario; 15.40: Appuntamento con l'orchestra Bobby Bryant ed il gruppo Atomsko sklonište; 16: Lettera da; 16.05: Edig Galetti; 16.20: Flash in musica; 16.25: Notiziario; 19.30: Notiziario; 19.33: Weekend musicale; 20.30: Notiziario; 21.30: Notiziario; 22: Musica da ballo; 22.30: Giornale radio; 22.45: Musica da ballo.

TV Svizzera

17: Ora G; 17.45: Video libero; 18: Telegiornale; 18.05: Il segreto di Terry Lake - Telefilm della serie «Baretta»; 19: Telegiornale; 19.15: Estrazione del lotto svizzero a numeri; 19.20: Il vangelo di domani; 19.35: Scacciapensieri - Disegni animati; 20.10: Il regionale; 20.30: Telegiornale; 20.45: Il carnevale dei ladri - Lungometraggio - Regia di Russel Rouse; 22.25: Telegiornale; 22.35: Sabato sport.

TV Capodistria

19.30: L'angolino dei ragazzi; 20.15: Telegiornale; 20.35: Avvocati alla prova del fuoco - telefilm; «Due dollari inutili»; 21.30: Dossier dei nostri tempi: il 1948; 22.30: «Coppie amanti» film-commedia.

TV Lubiana

8: Notizie TV; 8.05: TV dei ragazzi; 10.55: Da Kragujevac: La grande lezione; 12.30: Un mazzo di filo spinato; 13.20: Trim televisivo; 13.50: Notizie TV; 17.30: Panorama; 17.40: La volpe di Belston - film; 19.30: Telegiornale; 20: Camilla - serie TV; 21.05: Muppet show; 21.35: «L'amare» - film; Telegiornale.

TV Zagabria

9.55: Programma didattico; 15: La canzone rivoluzionaria; 16.30: Kragujevac: la grande lezione; 17.30: Notizie TV; 17.45: La TV dei ragazzi; 18.45: Il piacere di viaggiare - documentario; 19.30: Telegiornale; 20: «Grand Prix» - film americano; 22.45: Telegiornale; 23: Scacchi-commento; 23.30: Programma week-end.

LA TALPA
romanzo di JOHN LE CARRÉ

XII

«In riferimento a quanto già detto», scriveva Alleline, appena un paio di mesi dopo quel colloquio, in una lettera personale un tantino isterica all'illustre cugino di Ann, il Ministro, e allegata all'incartamento di Lacon, «i rapporti Strega provengono da una fonte estremamente delicata. A mio avviso, nessun metodo attualmente utilizzato da Whitehall per la distribuzione risponde alle esigenze del caso. Il sistema della valigia diplomatica da noi adoperato per «Gadfly» è saltato quando le chiavi furono perse dai clienti di Whitehall o quando, in un caso davvero sventurato, un sottosegretario esaurito consegnò la propria chiave all'assistente personale. Ho già parlato con Lilley, dell'informazioni della marina, che si è dichiarato pronto a mettere a nostra disposizione una speciale sala di lettura nell'edificio principale dell'Ammiragliato, dove il materiale è messo a disposizione dei clienti sotto la sorveglianza di una guardia di sicurezza di questo servizio. Per ragioni di copertura, la sala di lettura sarà indicata come la sala delle conferenze del Gruppo di Lavoro dell'Adriatico, ovvero come sala GLA per abbreviazione. I clienti con diritto di lettura non avranno dei lasciapassare, perché anche questa formula è aperta agli abusi; si identificheranno invece personalmente alla mia guardia di sicurezza» — Smiley notò il pronome possessivo — «che sarà munito d'un elenco illustrato con le foto dei clienti».

Lacon, non ancora convinto, s'era rivolto al Tesoro attraverso il suo odioso padrone, il Ministro, in nome del quale aveva fatto le sue richieste: «Anche ammettendo che ciò sia necessario, la sala di lettura dovrà essere largamente riattata.

1) Autorizzate la spesa?

2) Se sì, la spesa dovrebbe essere a mio parere sostenuta dall'Ammiragliato. Il dipartimento rimborserà con discrezione.

3) C'è anche il problema delle guardie di sicurezza supplementari, un'ulteriore spesa...».

* * *

E c'è poi il problema della maggiore gloria di Alleline, comentò Smiley voltando lentamente le pagine. Brillava già dappertutto come un faro: Percy mirava al tavolo grande, e quanto a Controllo lo si poteva considerare già morto.

Dalla tromba delle scale giunse il suono di un canto assai bello. Un ospite gallese, molto ubriaco, stava augurando a tutti la buonanotte.

Strega, ricordò — di nuovo la sua memoria: gli incartamenti non conoscevano niente di così semplicemente umano — l'Operazione Strega non fu affatto il primo tentativo di Percy Alleline, al suo nuovo posto, di lanciare un'operazione tutta sua; quelli precedenti erano abortiti perché le istruzioni lo costringevano a ottenere l'approvazione di Controllo.

Per un po' di tempo, per esempio, s'era concentrato sui tunnel. Gli americani avevano costruito dei tunnel d'ascolto a Berlino e Belgrado, i francesi erano riusciti a fare qualcosa del genere contro gli americani. Benissimo, sotto il gonfalone di Percy il Circus sarebbe sceso anche lui in campo. Controllo stava a guardare con occhio benigno; era stato creato un comitato interservizi (noto come comitato Alleline), e una squadra di specialisti fornita dal Servizio Materiale aveva eseguito una ricognizione degli scantinati dell'ambasciata sovietica di Atene, dove Alleline godeva dell'appoggio illimitato dell'ultimissimo regime militare che, come i precedenti, lui ammirava profondamente. Poi, con molta delicatezza, Controllo aveva fatto crollare l'edificio di Percy ed era rimasto ad aspettare che se ne venisse fuori con qualcosa di nuovo. Ciò che dopo, parecchi altri tentativi, era appunto ciò che Percy stava facendo quella grigia mattina in cui Controllo aveva convocato Smiley al festino.

Controllo stava seduto dietro la sua scrivania, Alleline stava in piedi davanti la finestra, e tra i due c'era una semplice cartella, d'un color giallo vivo, chiusa.

«Segga e dia un'occhiata a tutte queste sciocchezze».

Lui, Smiley, aveva preso posto nella poltrona e Alleline era rimasto alla finestra, con i gran gomiti sul davanzale, e guardava al disopra dei tetti la Colonna di Nelson e, più oltre, le torri di Whitehall.

Dentro la cartella c'era la fotocopia di quello che doveva essere un dispaccio delle alte sfere della marina sovietica, lungo quindici pagine.

«Chi ha eseguito la traduzione?» aveva chiesto, pensando che aveva tutta l'aria di essere un lavoro ben fatto di Roy Bland.

«Dio» aveva risposto Controllo. «Dio l'ha eseguita, dico bene, Percy? Non gli chieda niente, George, tanto niente le dirà».

Era il periodo in cui Controllo aveva un'aria eccezionalmente giovanile. Era dimagrito parecchio, ricordava, aveva le guance colorite e quelli che lo conoscevano poco avevano la tendenza a congratularsi con lui per il suo bell'aspetto. Forse solo lui, Smiley, aveva notato le goccioline di sudore che anche in quei giorni gli imperlavano abitualmente la fronte.

Il documento, per l'esattezza, era una valutazione critica, presumibilmente preparata dall'Alto Comando sovietico, di una recente esercitazione navale sovietica nel Mediterraneo e nel Mar Nero. Nel dossier di Lacon era registrato semplicemente come Rapporto N. 1, sotto il titolo *Navale*. Per mesi l'Ammiragliato aveva rotto i timpani a tutti quelli del Circus perché gli fornissero notizie di qualunque genere su quell'esercitazione. Aveva dunque un impressionante carattere d'attualità che, agli occhi di Smiley, lo rendeva immediatamente sospetto. Era particolareggiato ma trattava di argomenti che lui non comprendeva, neppure da lontano: potenza d'urto costa-mare, radio-attivazione dei sistemi d'allarme nemici, l'alta matematica dell'equilibrio del terrore. Se era genuino era oro autentico; ma non c'era nessuna ragione al mondo per immaginare che fosse genuino. Ogni settimana il Circus esaminava decine e decine di documenti cosiddetti sovietici non richiesti. La maggior parte era cianfrusaglia. Alcuni erano dei falsi forniti deliberatamente dagli alleati a scopi illeciti e altri erano del mangime russo. Molto di rado uno o due si rivelavano validi, ma di solito solo dopo che erano stati respinti.

«Di chi sono queste iniziali?» aveva chiesto, indicando delle annotazioni a matita in russo sul bordo della pagina. «Qualcuno lo sa?».

Controllo aveva indicato con uno scatto del capo Alleline. «Chieda all'autorità competente. Non chieda a me».

«Zarov», aveva detto Alleline. «Ammiraglio Zarov, della Flotta del Mar Nero».

«Non c'è data» aveva osservato Smiley.

«E' una prima stesura» aveva risposto Alleline, compiacente, il suo accento scozzese più forte del solito. «Zarov l'ha firmato giovedì. Il dispaccio, completo di tutti gli emendamenti, fu messo in circolazione lunedì e datato di conseguenza».

Quel giorno era martedì.

«Da dove viene?» aveva chiesto ancora lui, sconcertato.

«Percy non se la sente di rivelarlo» aveva detto Controllo.

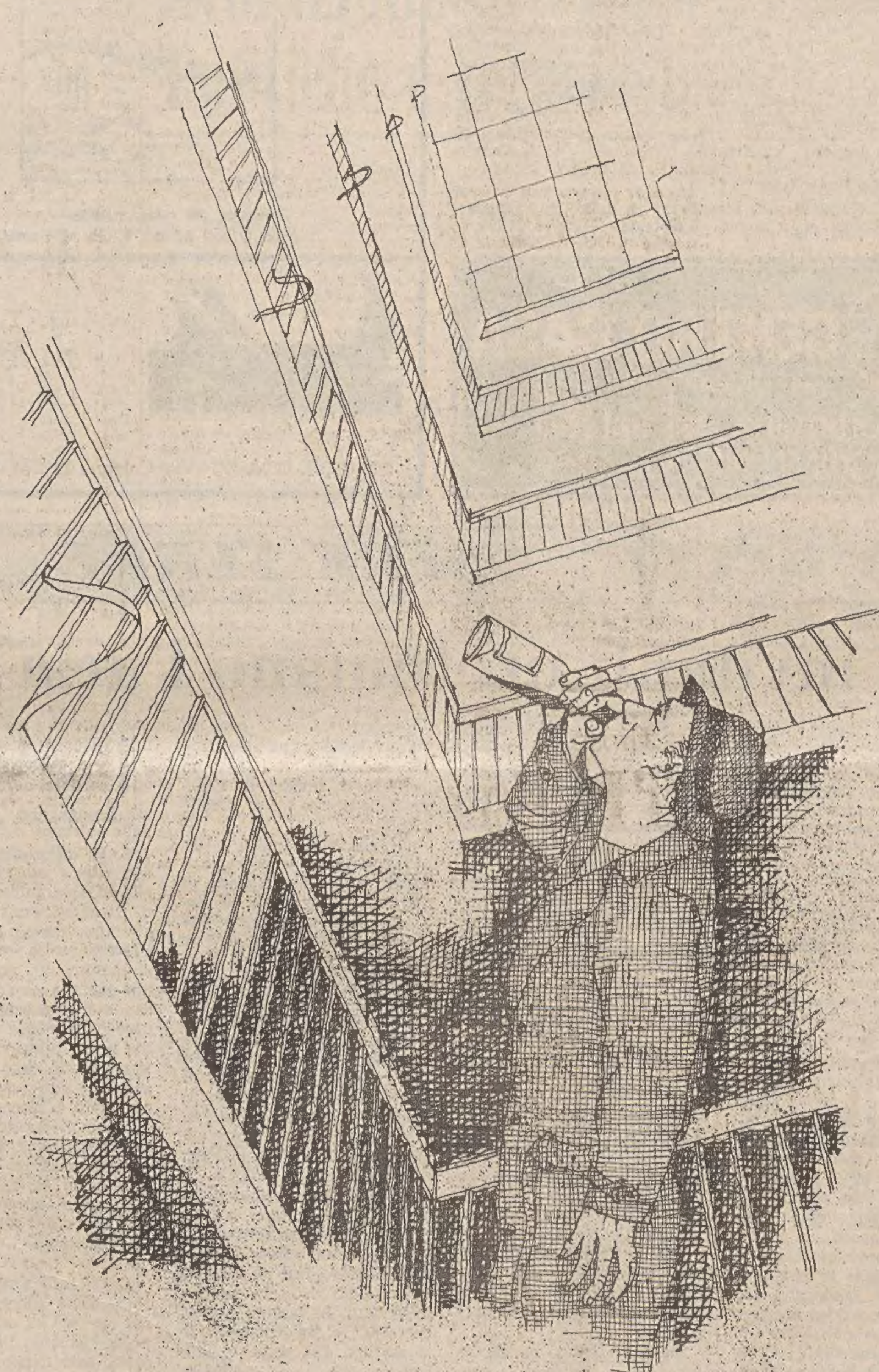
«Cosa ne dicono i nostri analisti?».

«Non l'hanno visto» aveva detto Alleline «e per di più non lo vedranno».

In tono glaciale, Controllo aveva osservato: «Mio fratello in Cristo Lilley, dell'informazioni della marina, ha tuttavia espresso un'opinione per così dire preliminare, vero, Percy? Percy gliel'ha mostrato ieri sera... davanti a un gin rosa, dico bene, Percy? Al Travellers».

«All'Ammiragliato».

«Fratello Lilley, essendo scozzese come Percy, di regola è abbastanza parsimonioso nei suoi elogi. Eppure quando mi ha telefonato mezz'ora fa ha raggiunto addirittura l'esagerazione: si è persino congratulato con me.



«... Dalla tromba delle scale giun se il suono di un canto assai bello. Un ospite gallese, molto ubriaco...». (Disegno di Sormani)

Considera i documenti autentici e sollecita la nostra autorizzazione — o immagino che dovrei dire quella di Percy — per far partecipare alle sue conclusioni anche gli altri colleghi dell'Ammiragliato».

«Assolutamente impossibile» aveva esclamato Alleline. «Almeno per un altro paio di settimane sono riservatissimi».

«Il materiale scotta talmente che bisogna lasciarlo raffreddare prima di distribuirlo» aveva spiegato Controllo.

«Ma da dove viene?» aveva insistito lui.

«Oh, Percy ha inventato un nome di copertura, non si preoccupi. Lui è stato sempre bravo a trovare nomi, dico bene, Percy?».

«Ma qual è il collegamento? Chi è il funzionario che tratta?».

«Sarà una gioia per lei saperlo» aveva promesso Controllo a bassa voce. Era arrabbiato come non mai. In tutta la loro lunga collaborazione lui non ricordava di averlo mai visto così arrabbiato. Le mani esili e macchiate tremavano e gli occhi, di solito spenti, mandavano lampi di stizza.

«La Fonte Merlin», aveva detto Alleline, facendo precedere l'annuncio da un lieve ma scozzesissimo sibilo tra i denti, «è estremamente ben piazzata, con accesso ai livelli più elevati dell'ambiente politico sovietico». E, passando al plurale come fosse un re: «Abbiamo battezzato il suo prodotto Strega».

Aveva usato le stesse parole, notò ora Smiley, in una lettera segretissima e personale a un suo ammiratore al Tesoro, nella quale reclamava la massima discrezione in certi pagamenti ad hoc ad agenti.

«Manca solo che dica che l'ha vinto al totocalcio» aveva esclamato Controllo, che nonostante la sua seconda giovinezza aveva l'inesattezza dei vecchi in fatto di linguaggio popolare. «Ora si faccia dire perché non vuol dirglielo».

Alleline non si era lasciato convincere. Anche lui era arrossito, ma di soddisfazione e non di disagio. S'era riempito d'aria i polmoni e s'era lanciato in un lungo discorso dedicato interamente a Smiley: con voce monotona, senza alcun tono, più o meno come un sergente di polizia scozzese che depone davanti a un giudice.

«L'identità della Fonte Merlin è un segreto che non ho il diritto di divulgare. E' il frutto di un lungo lavoro di preparazione da parte di certi membri di questo servizio. Gente che ha degli obblighi verso di me come ne ho io verso di loro. Gente, d'altro canto, che non è affatto entusiasta dell'atmosfera di disarmo che regna qui dentro. Troppe operazioni sono state bruciate. Troppe perdite, troppi sprechi, troppi scandali. Io l'ho detto moltissime volte, ma tanto valeva parlare al vento per tutta la stramaledetta attenzione che lui mi ha dedicato».

«Si sta riferendo a me» aveva spiegato Controllo. «Il *lui* di questa conferenza sono io. Lei segue bene, George?».

«I principi elementari del nostro mestiere e della sicurezza sono completamente scomparsi da questo servizio. La competenza: dove è andata a finire? La compartimentazione a tutti i livelli: dov'e andata a finire, George? Ci son troppe baruffe regionali provocate dall'alto».

«Altra allusione alla mia persona» era intervenuto Controllo.

«Dividi e impera, questo è il principio che si applica al giorno d'oggi. Quelli che dovrebbero dare una mano a combattere il comunismo son tutti presi ad azzannarsi tra loro. Stiamo perdendo i nostri migliori soci».

«Allude agli americani» aveva spiegato Controllo.

«Stiamo perdendo la faccia, il rispetto di noi stessi. Ne abbiamo abbastanza». S'era ripreso il rapporto e se l'era cacciato sotto il braccio. «Ne abbiamo fin sopra i capelli, in realtà».

«E' come tutti quelli che ne hanno abbastanza ne vuole ancora di più» aveva commentato Controllo, mentre Alleline usciva a passi pesanti dalla stanza.

Ora per un po' furono di nuovo gli incartamenti di Lacon, invece della sua memoria, a riprendere la storia. Tipico dell'atmosfera di quegli ultimi mesi il fatto che, essendo stato messo al corrente della faccenda agli inizi, lui, Smiley, non avesse ricevuto in seguito nessuna notizia del suo ulteriore sviluppo. Controllo detestava gli insuccessi come detestava le malattie, soprattutto i propri. Sapeva che riconoscere un insuccesso significa adattarvisi; che un'organizzazione che non lotta non sopravvive neppure. Detestava gli agenti in camicia di seta che addentavano grosse fette del budget a detrimento della rete di agenti micragnosamente pagati nei quali invece lui aveva fiducia. Amava il successo ma detestava i miracoli se facevano perdere di vista il resto dei suoi sforzi. Aborriva la debolezza come aborriva il sentimento e la religione, e detestava Percy Alleline che aveva un po' di tutto questo. La sua maniera di reagire di fronte al sentimento e alla religione, e al destato Percy Alleline, era di chiudere la porta, letteralmente: di ritirarsi nella bieca solitudine del suo ufficio lassù all'ultimo piano, di non ricevere visite e di far filtrare dalle madri tutte le chiamate telefoniche. Quelle stesse serafiche madri gli filtravano anche il tè al gelsomino e le innumerevoli pratiche di ufficio che lui richiedeva e che restituiva, a pacchi interi. Lui, Smiley, le vedeva ammucchiate davanti alla porta quando passava di lì preso dal suo lavoro, che consisteva nel mantenere a galla il resto del Circus. Molte di quelle pratiche erano vecchie, dei tempi precedenti l'arrivo di Controllo a capo del gregge. Alcune erano personali, erano le biografie dei membri assenti e presenti del servizio.

Controllo non disse mai cosa stava facendo. Se lui interrogava le madri o se Bill Haydon, il preferito da tutte, si affacciava nell'ufficio e faceva la stessa domanda, quelle si limitavano a scuotere la testa oppure, in silenzio, alzavano gli occhi al cielo: «Un caso estremo» dicevano quegli sguardi dolci e miti. «Stiamo assecondando un grande uomo alla fine della sua carriera». Ma lui — allora come adesso, mentre pazientemente sfogliava un incartamento dopo l'altro, rievocando intanto con una parte della sua complicata mente la lettera di Irina a Ricki Tarr — lui, Smiley, sapeva, e questa certezza gli dava un conforto affatto reale: che dopotutto lui non era il primo a intraprendere quel viaggio esplorativo; che il fantasma di Controllo lo accompagnava in tutte le ricerche, tranne le ultimissime; e anche che avrebbe potuto averlo come compagno per tutto il percorso se, all'undicesima ora, l'Operazione Testimone non lo avesse fermato di colpo.

* * *

Di nuovo la colazione del mattino e un gallese abbastanza controllato e per niente attirato da salsicce cotte poco e pomodori cotti troppo.

«Vuole rivederli di nuovo», chiese Lacon «oppure ha finito? Non possono esserle di grande aiuto, visto che non contengono neppure i rapporti?».

«Questa sera, se non le dispiace».

«Immagino che si renderà conto che ha un'aria distrutta».

Non se ne rendeva conto, ma a Baywater Street, quando vi ritornò, il grazioso specchio dorato di Ann gli rivelò gli occhi cerchiati e i guanciotti afflosciati dalla fatica. Dormì un poco, quindi riprese le sue misteriose occupazioni. Quando venne la sera Lacon praticamente stava già aspettandolo. Lui riprese immediatamente la sua lettura.

* * *

Per sei settimane, secondo gli incartamenti, il dispaccio navale non aveva avuto seguiti. Altre sezioni del ministero della difesa avevano fatto eco all'entusiasmo dell'Ammiragliato per il dispaccio originale, il Foreign Office aveva dichiarato che «questo documento getta una luce straordinaria sulle intenzioni aggressive dei sovietici», e non si capiva cosa volesse dire; Alleline aveva insistito nella sua richiesta di trattare il materiale con procedura del tutto speciale, ma era come un generale senza esercito. Lacon aveva fatto allusioni glaciali al «seguito alquanto in ritardo», e aveva proposto al suo Ministro di «disattivare la situazione con l'Ammiragliato». Da parte di Controllo, stando ai documenti, niente. Forse se ne stava acquattato in attesa che la cosa si sgonfiasse. Nel frattempo un kremlinologo del Tesoro aveva fatto notare, con una certa velenosità, che negli ultimi anni Whitehall aveva già fatto parecchie di quelle esperienze: un primo rapporto incoraggiante, poi il silenzio o, peggio ancora, uno scandalo.

Si sbagliava. Sette settimane dopo Alleline annunciava la pubblicazione di tre nuovi rapporti Strega, tutti nello stesso giorno. E tutti nella forma di corrispondenza segreta tra dipartimenti sovietici, sebbene gli argomenti trattati differissero ampiamente.

Strega N. 2, secondo il riassunto di Lacon, descriveva le tensioni all'interno del Comecon e trattava degli effetti degenerativi sui suoi membri più esposti, dei trattati commerciali con l'Occidente. Nei termini del Circus, questo era un classico rapporto del settore di Roy Bland riguardante lo stesso obiettivo che la rete Crescita, di base in Ungheria, aveva attaccato invano per anni. «Ottimo *tour d'horizon*» scriveva un cliente del Foreign Office «e rafforzato da un buon materiale d'appoggio».

Strega N. 3 trattava del revisionismo in Ungheria e delle rinnovate purghe di Kadar negli ambienti politico e accademico: la maniera migliore per mettere fine in Ungheria alle chiacchiere sconsiderate, diceva l'autore del documento, prendendo a prestito una frase coniata molto tempo prima da Krusciov, è di fucilare un po' più di intellettuali. Ancora una volta si trattava del settore di Roy Bland. «Un avvertimento salutare», scriveva lo stesso commentatore del Foreign Office «per tutti quelli che amano credere che l'Unione Sovietica stia per alleggerire la propria mano con i paesi satelliti».

Questi due rapporti in pratica costituivano entrambi una documentazione di base, ma lo Strega N. 4 era di sessanta pagine e fu considerato dai clienti unico e raro. Era una valutazione estremamente tecnica, eseguita dal ministero degli esteri sovietico, dei vantaggi e svantaggi del negoziare con un presidente americano in ribasso. La conclusione, tutto sommato, era che lanciando al presidente un osso per il suo elettorato l'Unione Sovietica poteva acquistare in cambio concessioni preziose nelle future discussioni sulle testate nucleari multiple. Si metteva in serio dubbio il vantaggio di permettere agli Stati Uniti di sentirsi troppo parte perdente, perché in tal modo c'era il rischio di spingere il Pentagono a reagire con un attacco preventivo. Il rapporto veniva dal cuore stesso del settore di Bill Haydon. Ma, come scriveva lo stesso Haydon, in una commovente nota ad Alleline — immediatamente copiata all'insaputa di lui, fatta pervenire al Ministro e registrata nell'archivio dell'Ufficio del Gabinetto — in venticinque anni di tentativi nel campo delle riserve nucleari sovietiche lui non aveva mai messo le mani su niente di così valido.

«Né», concludeva «a meno che non mi sbagli di grosso, ci sono riusciti i nostri compagni d'arme americani. So che è ancora presto, ma ho idea che chiunque portasse a Washington materiale come questo ne trarrebbe in cambio dei grossi vantaggi. In realtà, se Merlin mantiene questo livello di qualità, oso predire che saremo in grado di comprarci tutto ciò che l'agenzia americana ha in magazzino».

Percy Alleline aveva avuto la sua sala di lettura; e George Smiley si preparò un caffè sul misero fornellino accanto al lavabo. Nel bel mezzo, il contatore si fermò e, in preda alla rabbia, chiamò Norman e gli ordinò di andare a cambiargli cinque sterline tutte in scellini.

CAPITOLO XVII

Con interesse sempre maggiore, riprese il suo viaggio attraverso i magri dossier di Lacon, da quel primo incontro tra i protagonisti sino al presente. A quel tempo, nel Circus s'era stabilita una tale atmosfera densa di sospetti che persino tra Controllo e lui, Smiley, l'argomento della Fonte Merlin era diventato tabù. Alleline consegnava i rapporti Strega alle madri e aspettava in anticamera che li portassero a Controllo, il quale li firmava immediatamente per dimostrare di non averli neppure sfogliati. Alleline si riprendeva l'incartamento, s'affacciava nell'ufficio di Smiley, bofonchiava un saluto e imboccava le scale a passo pesante. Bland manteneva le distanze, e anche quelle ventate d'aria fresca che erano le rapide visite di Bill Haydon, che facevano ormai parte della vita lì all'ultimo piano e stimolavano le piacevoli conversazioni che un tempo Controllo incoraggiava sempre tra i suoi maggiori collaboratori, andarono facendosi sempre più rare e brevi, fino a cessare del tutto.

«Controllo sta perdendo il senno» gli aveva detto una volta Haydon, in tono accorato. «E se non vado errato, sta anche morendo. Ormai è solo questione di chi arriva prima, la morte o la follia».

Le abituali riunioni del giovedì erano cessate e lui s'era trovato a essere sempre più spinto da Controllo a recarsi all'estero, a imbarcarsi in qualche vaga missione oppure ad andare a ispezionare le filiali in Inghilterra — Sarratt, Brixton, Acton e tutte le altre — come suo inviato personale. Cominciava ad avere sempre più viva l'impressione che Controllo volesse toglierselo dai piedi. Quando discutevano, avvertiva tra loro due la penosa tensione del sospetto, tanto che aveva cominciato a chiedersi seriamente se Bill non avesse per caso ragione, se davvero Controllo non fosse più all'altezza del suo lavoro.

La documentazione dell'Ufficio del Gabinetto mostrava chiaramente che quei tre mesi successivi avevano segnato una regolare espansione dell'Operazione Strega senza il minimo apporto di Controllo. I rapporti giungevano alla media di due e persino tre al mese, e il loro livello, secondo i clienti, continuava a essere ottimo, ma raramente veniva fatto il nome di Controllo, che non era mai invitato a fare commenti. Di tanto in tanto gli analisti s'impuntavano su qualche particolare, cavillavano; più spesso si lamentavano che non era possibile nessuna collaborazione perché Merlin li trascinava su terreni inesplorati: non potremmo chiedere agli americani di controllare? Non possiamo, rispondeva il Ministro. Non ancora, diceva Alleline, il quale, in una nota confidenziale letta da nessuno, aggiungeva: «Quando sarà giunto il momento, faremo qualcosa di più che barattare il nostro materiale con il loro. Non ci interessa concludere un affare solo. Il nostro compito consiste nello stabilire in maniera incontestabile la reputazione di Merlin; una volta fatto questo, Haydon può andare al mercato...».

Al riguardo non c'erano più dubbi ormai. Tra i pochi eletti ammessi negli uffici del Gruppo di Lavoro dell'Adriatico, Merlin aveva già vinto. Il materiale che forniva era di ottima qualità, e spesso altre fonti lo confermavano retrospettivamente. Venne costituita una commissione Strega, con il Ministro alla presidenza e Alleline alla vicepresidenza. Merlin era diventato un'industria nella quale Controllo non era neppure impiegato. Per questo, esasperato, era ricorso alla mediazione di lui, Smiley: «Sono tre più Alleline» gli aveva detto. «Li sprema, George. Li cucini, li tenti, li spaventi, gli dia da mangiare tutto quello che addentano».

Anche su quelle riunioni i dossier tacevano generosamente, perché appartenevano agli anfratti più cupi della memoria di George Smiley. A quel tempo, aveva già capito che nella dispensa di Controllo non c'era niente che potesse soddisfare la loro fame.

Era il mese di aprile. Lui era ritornato dal Portogallo dove s'era recato a soffocare uno scandalo, e aveva trovato Controllo in pieno stato d'assedio. Pratiche, cartelle e dossier sparsi per terra; nuove serrature alle finestre. Aveva piazzato la teiera su uno dei telefoni e dal soffitto pendeva un deflettore acustico contro gli ascolti elettronici, una specie di ventilatore elettrico che variava costantemente la propria velocità di rotazione. Durante le tre settimane della sua assenza, Controllo era diventato un vecchio.

* * *

«Gli dica che stanno comprandosi il loro posto al sole con denaro falso», gli aveva ordinato, senza neppure alzare gli occhi dal dossier. «Gli dica quello che caspita vuole. Ho bisogno di tempo».

«Sono tre più Alleline» ripeté ora, tra sé e sé, seduto davanti al tavolino da gioco del maggiore a studiare l'elenco di Lacon di tutti quelli che erano sati abilitati all'operazione Strega. A quel punto erano sessantotto quelli autorizzati a entrare nelle sale di lettura del Gruppo di Lavoro dell'Adriatico. Ognuno, come un membro del partito comunista, aveva un numero corrispondente alla data della sua abilitazione. L'elenco era stato ribattuto a macchina dopo la morte di Controllo; lì, Smiley, v'era escluso. Ma gli stessi quattro padri fondatori comparivano sempre in cima all'elenco: Alleline, Bland, Esterhase e Bill Haydon. Tre più Alleline, aveva detto Controllo.

(Continua)

GIORNALE DEL TEMPO LIBERO

MENTRE LE FUGHE PREOCCUPANO I SERVIZI SEGRETI DI MOSCA

Seccati gli svizzeri: troppe le spie a Ginevra

Il governo di Berna ha preteso il rimpatrio di un funzionario russo
Le informazioni richieste riguardano politica, economia, diplomazia

GINEVRA — La «scelta della libertà», agli ultimi di maggio, da parte del terzo segretario della missione permanente dell'Unione Sovietica a Ginevra, preoccupare i servizi segreti di Mosca. Dopo aver chiesto e ottenuto l'asilo politico in Gran Bretagna, il signor Rezun, a quanto pare, ha rivelato all'ufficio MI5 britannico il dispositivo del Kgb in seno alle organizzazioni internazionali di Ginevra. Da allora i russi cercano con tutti i mezzi di riprendere contatto con lui; l'ultimo tentativo è stato quello di mandargli suo padre, grazie al quale speravano di farlo ravvedere. L'uomo abitava a Ginevra in rue de Lausanne, dirimpetto al Palazzo del Bit, l'Ufficio internazionale del lavoro, e non lontano dall'edificio dal quale la spia Rado comunicava durante la guerra certi segreti militari tedeschi all'alto comando sovietico. Si è rifugiato in Inghilterra portando con sé la famiglia.

Il suo caso non è isolato; ma altre spie, invece di rimanere in occidente, vengono richiamate o ricacciate in Russia. Il movimento di ritorno nell'Urss si accentua. Prima di Rezun c'è stato Bukreev, che stava per essere nominato direttore generale aggiunto del Bit, e che invece ripartì precipitosamente per Mosca ai primi di giugno, pochi giorni prima che si aprisse la conferenza generale annuale dell'Organizzazione internazionale del lavoro, col pretesto di un'ulcera allo stomaco. Il suo vice, Odinstov, lo seguì poco tempo dopo. In luglio fu la volta della signora Ekaterina, anch'essa funzionaria del Bit. Finalmente c'è stato il dott. Miagkov, che la Svizzera ha rimandato a casa sua, chiedendo al Bit di rescindere il suo contratto (la Svizzera ha il diritto di esigere tale misura quando gli interessi della sicurezza nazionale lo richiedono). Miagkov abitava in rue Lamartine, nell'edificio in cui ha sede la missione permanente del Madagascar. Era stato immischiato in una faccenda di spionaggio in Francia, che fu giudicata il 12 luglio scorso dalla Corte di sicurezza di Parigi.

Fra le persone che sono ora citate come membri del Kgb a Ginevra ci sono due nomi noti: Lobacev, capo dei servizi delle conferenze dell'Onu, che è ritornato da un viaggio di reclutamento di interpreti russi nel suo paese, e soprattutto Dneprovsky, nominato dal signor Waldheim capo del personale delle Nazioni Unite a Ginevra. Dneprovsky sta terminando un precedente incarico a New York.

Gli Stati Uniti e la Gran Bretagna hanno elevato forti proteste contro la nomina di Dneprovsky. Quei due governi ritengono che un incarico di tale importanza sul terreno ideologico non dovrebbe essere affidato al cittadino di una grande potenza. Il predecessore di Dneprovsky in questo posto era un senegalese. E' chiaro che un capo di nazionalità sovietica del personale dell'Onu, appartenga o no al Kgb, è in grado di servirsi di tutti gli incartamenti confidenziali del suo servizio e di trasmetterli a Mosca senza alcun intralcio né formalità, permettendo così alle reti occulte sovietiche di informazione di esercitare in molti casi delicati delle pressioni di cui nessuno saprebbe l'origine.

Secondo un portavoce del dipartimento di giustizia e polizia interrogato recentemente da un corrispondente del «Times», «non si sono osservati cambiamenti degni di nota nelle attività di spionaggio a Ginevra». Secondo il funzionario svizzero, lo spionaggio che si esercita attualmente non è militare ma soprattutto politico, diplomatico ed economico.

In verità, quale interesse i sovietici possono annettere alle attività di spionaggio a Ginevra? Il domicilio scelto da Miagkov ci dà un'indicazione: si tratta di fare la conoscenza dei rapresentanti del Terzo mondo, di scoprire gli uomini migliori, invitarli, comprometterli soccorre, allacciare ogni sorta di legami con loro per assicurare la loro formazione ideologica e la loro obbedienza politica.

I sovietici a Ginevra vivono in un mondo relativamente chiuso. I loro figli vanno a una scuola riservata loro, non parlano il francese e perciò hanno molta difficoltà a frequentare i parchi e i campi di gioco insieme ai piccoli svizzeri della loro età. La missione sovietica è severamente vigilata giorno e notte da una sentinella di servizio in una garitta illuminata da potenti proiettori. Per un'ironia della sorte, la missione risiede nel palazzo stesso che ospitò la delegazione della Lituania — una delle tre repubbliche baltiche annesse dall'Urss — al tempo della Società delle nazioni. Nessun cittadino dell'Urss o di uno qualunque dei paesi dell'Est viene o abita a Ginevra senza essere più o meno discretamente sorvegliato da funzionari della missione. Di questo abbiamo avuto la prova parecchie volte. Si dice anche, ma il fatto non ha potuto essere verificato, che i sovietici dispongano di un veicolo speciale, pronto a correre ventiquattro ore su ventiquattro, per intervenire in qualunque punto entro il perimetro ginevrino.

Per ora le «Izvestia» si contentano di proclamare l'innocenza dei funzionari sovietici e di accusare i servizi dell'«imperialismo anglo-americano» di essere all'origine della «campagna di accuse menzognere» di cui essi sarebbero vittime.

Paolo Dentice

Il quiz per un libro al giorno

Fra tutti i lettori che giornalmente invieranno la risposta al quiz, verrà sorteggiato quotidianamente un libro messo a disposizione come omaggio dalla Libreria «Italo Svevo» di corso Italia 8.

Giovanni Winkelmann morì a Trieste assassinato. Chi nominò suo erede prima di morire?

Soluzione ____

Cognome ____

Nome ____

Città ____

Via ____

La soluzione del quiz pubblicato sabato scorso 14 ottobre è «11 febbraio 1718». Ha vinto il libro la signora Lidia Taucer; il ritiro del premio può essere effettuato in libreria.

IN SVIZZERA È SORTA «AZIONE 40»

Difende i quarantenni da ingiustizie sociali

ZURIGO — La vita — si diceva una volta — comincia a quarant'anni. Ma oggi sembra che non sia più così almeno per la professione. Quando si è appena cominciato a essere considerati adulti, quando si raggiunge un certo grado d'efficienza, magari di considerazione sociale, ci si vedono chiudere molte porte in faccia: per molti posti di lavoro si è già considerati vecchi, quasi uomini finiti. Quel che si è fatto si è fatto. L'esperienza accumulata e la maturità non sono più tenute in conto. Se si aspira a cambiar posto, o peggio professione, ci si trova davanti un muro quasi insormontabile. E' assai difficile che una ditta privata o un ente pubblico siano disposti ad assumere un dipendente maturo. La mania del dinamismo, dell'efficienza giovanile — spesso soltanto apparente — è venuta dall'America e si è presto diffusa.

Ma non tutti i quarantenni sembrano disposti ad accettare con rassegnazione questa precoce condanna. C'è chi comincia a reagire: in Svizzera, più precisamente a Zurigo, è nata l'«Azione 40», un'associazione che vuole intervenire contro «la discriminazione economica a danno dei lavoratori anziani». Per il momento riunisce alcune centinaia di membri attivi, ma ha ottenuto il sostegno morale di numerose cerchie di lavoratori e ha già cominciato a stabilire contatti con sindacalisti, capi del personale e agenzie di collocamento per lottare contro la tendenza, giudicata illogica e ingiusta, di ostacolare l'assunzione e il cambiamento di posto delle persone non più di primo pelo.

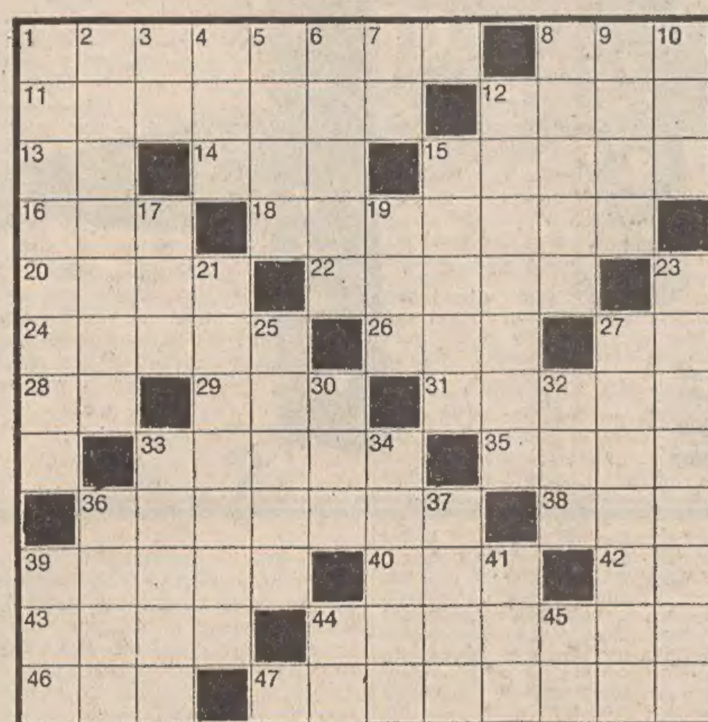
Il presidente della singolare associazione — H.J. Carboni di Meilen, specialista di «marketing» — si considera una delle tante vittime del fenomeno: a 49 anni ha perso il posto che occupava in un'azienda che ha approfittato di una sua ristrutturazione per disfarsi dei dipendenti meno giovani. Costretto a cercare un altro posto, ha capito presto come l'età costituisse un pregiudizio sfavorevole, e come non venissero prese in alcuna considerazione la sua esperienza e la sua qualifica professionale.

Altre difficoltà che ostacolano il cambiamento di posto a una certa età sono le questioni inerenti al riscatto della cassa pensione. Ma il presidente dell'«Azione 40» è convinto che nell'incondizionata preferenza data ai giovani da parte di molti datori di lavoro ci sia una buona parte di calcolo: non è tanto la presunta efficienza del venticinquenne o del trentenne, né tanto meno la loro prestanza fisica, a essere tenuta in considerazione. Piuttosto è la speranza che il giovane si accontenti di un compenso inferiore e di minori garanzie contrattuali. L'«Azione 40» spera di ottenere l'interessamento anche di uomini politici: intende portare in Parlamento il problema dell'ostracismo dato ai «vecchi di quarant'anni».

Luigi Delle Piane

GIOCHI-GIOCHI

CRUCIVERBA



Orizzontali: 1 Una celebre Marlene - 8 Punto cardinale - 11 Mollusco che può essere perlifero - 12 Dissetarsi - 13 Sigla di Matera - 14 Il nome della Gardner - 15 Noto organista e compositore tedesco - 16 Perioro geologico - 18 Usati per dipanare le matasse - 20 L'amico di Eurialo - 22 Lo fu Benvenuto Cellini - 24 Immagini sacre - 26 Calciatore attaccante - 27 Simbolo del nichel - 28 Sigla di Caserta - 29 Numero dispari - 31 Livore - 33 Parigi a Parigi - 35 Saggia l'intelligenza - 36 Regione della Sardegna - 38 Punto cardinale - 39 Il regista B. De Mille - 40 Sacro Romano Impero - 42 Articolo romanesco - 43 Il Marcio re romano - 44 Non ancora... cittadini - 46 Enrico scrittore - 47 Regione della Jugoslavia.

Verticali: 1 Succede solo al sabato - 2 Animale aculeato - 3 E sul telegramma - 4 In mezzo - 5 Sponda - 6 Figlio di Dedalo - 7 Sigla di Cagliari - 8 Matilde scrittrice - 9 Gridi - 10 Preposizione articolata - 12 Città dell'Irlanda - 15 Animale australiano - 17 Fiume del Piceno - 19 Il verso del corvo - 21 Lago dell'America settentrionale - 23 Punto... di vista - 25 Il nome del celebre Flynn del cinema - 27 Siciliani in città - 30 Uno a Vienna - 32 Trans Europa Express - 33 Si dà amichevolmente sulle spalle - 34 Fibra tessile - 36 Opposto al male - 37 Dimora di odalische - 39 Un ufficiale (abbrevizaione) - 41 Nome di donna - 44 Sigla di Palermo - 45 Le prime in azione.

Soluzione del cruciverba pubblicato ieri

Orizzontali: 1 direttamente; 11 Ibanez; 12 Arc; 13 semel; 14 tictac; 16 tra; 17 aeree; 19 mi; 20 Rita; 21 Silla 22 ice; 23 magli; 24 CA; 25 bi; 26 Dalla; 27 cab; 28 solai; 29 Muti; 30 TO; 32 Mareb; 34 Tal; 35 ordine; 37 antri; 39 Rea; 40 Ernest; 41 eliminatoria.

Verticali: 1 distributore; 2 iberici; 3 ramate; 4 ENE; 5 tela; 6 tz; 7 Maiella; 8 Nat; 9 tram; 10 eccitabilità; 14 triglie; 15 Celi; 18 esalare; 23 malanni; 24 catarsi; 26 domi; 27 cutter; 31 Orel; 33 Bart; 36 dai; 38 NNO; 40 ea.

REBUS (Frase: 4, 9)



Soluzione del rebus pubblicato ieri
U nana; V eco; RS ara = una nave corsara

I volti della vita



Una nuova rubrica fotografica che s'intitola «I volti della vita» prende da oggi il posto delle avvenenti «belle del giorno». Adesso, giorno per giorno, i nostri fotoreporter proporranno, nero su bianco, una delle infinite facce del prisma della vita: azioni, atteggiamenti, gesti quotidiani, tanto familiari e «normali» che l'occhio vi si sofferma raramente. Non è un concorso per lettori, ma essi possono contribuire a questa cronaca per immagini. In questa prima fotografia (scattata da Livio Missio), un anziano signore, elegante e tranquillo sotto il sole d'ottobre, legge attentamente il suo giornale. E' l'immagine di una Trieste familiare, di tutti i giorni. Anche se non tutti i giorni si fa un Papa.

OROSCOPO DI OGGI



Denunciate senza esitazione alcuni episodi anomali che si verificano nel vostro ambiente lavorativo: una severa inchiesta potrebbe far piena luce su alcune complicità. Un nuovo amore vi ridarà nuove gioie e momenti sereni. Fortuna al tavolo verde. Ottima la salute fisica; non prendete freddo.

TORO dal 21-4 al 20-5
Non fatevi distogliere dai vostri progetti con allettamenti subdoli di un falso amico: occorre smascherarlo senza esitazione per evitare che possa nuocere agli altri. Un po' di confusione sul piano sentimentale: è necessaria una scelta. Salute: abbiate cura della vostra gola: fumate meno.

GEMELLI dal 21-5 al 20-6
Vi state cacciando in un mare di guai a causa dell'inguaribile mania di guardare nelle faccende altrui: cercate di moderare la vostra curiosità. Un nuovo amore vi ripagherà di una recente scottatura» sentimentale. E' in arrivo un gradito messaggio. Salute: regresso di affezioni reumatiche.

CANCRO dal 21-6 al 22-7
Frequentate di più i compagni di lavoro e accettate senza indugi inviti e proposte di viaggio in comitiva. Un grosso affare finanziario andrà a buon fine, se saprete scegliere soci adatti, esperti e capaci. Arriva un gradito ospite. Salute: se soffrite di disturbi stagionali evitate colpi d'aria.

LEONE dal 23-7 al 22-8
Non c'è tempo da perdere, se volete guadagnare terreno; concentrate i vostri sforzi su alcune questioni essenziali nel campo del lavoro. In amore attenti alle trappole insidiose di amicizie interessate. E' in arrivo una lieta notizia. Salute: i disturbi agli arti stanno scomparendo.

VERGINE dal 23-8 al 22-9
Occorre puntare su pochi ma concreti obiettivi per raggiungere risultati soddisfacenti in campo professionale; fate quindi una verifica e una scelta oculata. Fidanzamento in vista per le ventenni nate nella terza decade. Salute: evitate gli sforzi inutili e riposate se avete bisogno.

BILANCIA dal 23-9 al 22-10
Non prendete iniziative se non è indispensabile; c'è qualcuno che mira a coinvolgervi in una polemica nell'ambiente di lavoro per portare avanti un suo ambizioso disegno. Trascorrerete ore felici con la persona amata. In vista un viaggio. Salute: eccezionali le condizioni fisiche generali.

SCORPIONE dal 23-10 al 21-11
Non dovete scoraggiarvi ai primi ostacoli; se ci tenete a raggiungere l'ambito traguardo, occorre aumentare gli sforzi e l'impegno. Una nuova «fiamma» sull'orizzonte sentimentale: se non si verificheranno imprevisti, nozze tra qualche mese. Salute: sarete predisposto alle emicranie e alle depressioni.

SAGITTARIO dal 22-11 al 21-12
Momenti di malinconia in seguito a un incontro fortuito che ha riportato a galla un passato che volete dimenticare. E' inutile parlarne alla persona amata. Arriva un ospite inatteso. Salute: curate il vostro sistema nervoso.

CAPRICORNO dal 22-12 al 20-1
Le confidenze di un vecchio e fidato amico vi consentiranno di capire le cause che stanno ritardando la realizzazione di un progetto di lavoro; cercate di sollecitare una decisione nei limiti del possibile. Simpatica serata di baldoria in casa di amici.

ACQUARIO dal 21-1 al 19-2
Anche se è necessario un trasferimento, accogliete un'allettante offerta di lavoro: è un'occasione da non lasciarsi sfuggire anche per gli aspetti economici. Troppa ciccia: occorre fare un po' di sport e delle lunghe passeggiate a piedi. Si impone una spiegazione con la persona amata.

PESCI dal 20-2 al 20-3
Siate meno permalosi e cercate di decidere con tempestività quello che volete realizzare nell'ambiente di lavoro. Alcune interessanti afferte di carattere professionale vanno vagliate attentamente. Prendetevi una breve vacanza con la persona amata. Salute: siate cauti con i cibi piccanti.

CUCINA DELLE NOSTRE TERRE

Caldarroste invitanti profumano l'aria

E' tempo di castagne: le caldarroste maliziosamente invitanti profumano l'aria, e la «marronata» o marmellata di castagne stuzzica golosamente il nostro palato. Per quest'ultima numerose sono le ricette, ma le variazioni non sono importanti: dipendono dal gusto di ognuno, a seconda che si preferisca la marronata più o meno dolce.

Ornella e Silvano ci suggeriscono la «marronata al cacao» e le «palline al cioccolato». Per la marronata al cacao, dopo aver tolto la prima buccia, si getteranno le castagne in acqua bollente non salata e appena cotte, ancora calde, verrà tolta la seconda buccia. Passare quindi al setaccio, pesare e per ogni chilo di purea preparare lo sciroppo (800 gr di zucchero, un bicchiere abbondante d'acqua e una stecca di vaniglia). Appena sciolto lo zucchero, aggiungere la polpa di castagne e, sempre rimestando perché non attacchi, bollire adaggio per 20 minuti. Aggiungere 15 gr di cacao, lasciare sul fuoco un minuto ancora, e ritirare.

L'amica Silvana suggerisce di usare questa marmellata per una merenda speciale di cui la sua bimba è ghiotta: «Con un cucchiaino — ci dice — formo palline rotonde di marronata e le passo rapidamente nel cioccolato fuso». Una dolce leccornia casalinga, dunque, che diventa un nuovo tipo di nutriente spuntino!

Certo che per completare degnamente questa «rassegna» al sapore di castagna, non poteva mancare la ricetta del castagnaccio: c'è l'ha suggerita con incomparabile maestria un apprezzato cuoco concittadino. «Amalgamare un chilo di farina dolce di castagne con acqua fredda, quanta ne occorre per formare una pasta semiliquida; unire 50 gr di pinoli e 50 gr di uva passa, fatta rinvenire in acqua tiepida, due cucchiai di cacao, un pizzico di sale, mezzo bicchiere d'olio. Mescolare in modo da ottenere un composto ben amalgamato, e dopo aver unto con olio o margarina una teglia, possibilmente rotonda ove verrà versata la pasta, la si porrà in forno. Il castagnaccio sarà cotto quando si sarà formata la crostina dorata e lo stuzzicadente ne uscirà asciutto».

Con questa stessa pasta, afferma il cuoco, si possono prepparare squisite frittelle versando il composto a cucchiaiate in una padella con olio bollente. Si servono spolverate di zucchero vanigliato, o ripiene di marmellata di castagne o di panna o di ricotta ben mescolata con canditi.

Consigli e ricette

«Cucina delle nostre terre» ha rivelato la deliziosa golosità delle nostre lettrici: il precedente appuntamento con i dolci tradizionali, infatti, ci ha «regalato» tantissime lettere ove consigli, richieste, ricette, suggerimenti si affiancano a una affettuosa confidenza e a una simpatica gradita «collaborazione».

Per Sandra, non ha importanza se le frittelle la tradizione le vuole soprattutto a Carnevale: «A me piacciono — ci scrive — e le preparo molto spesso; mi riescono decisamente bene e così ho pensato di inviare a "Cucina delle nostre terre" alcune ricette».

Grazie, cara Sandra, e per il momento ti pensiamo con le «tue» squisite frittelle di semolino. Occorrono (le dosi sono per 4-6 persone) 140 gr di semolino, 1/2 litro di latte, 25 gr di burro, 3 uova, una bustina di vanillina, una scorza di limone grattugiata, un pizzico di sale, zucchero a velo, abbondante olio di semi. Si riunirà in una casseruola il latte, il burro, l'odore di vanillina, il sale la scorza di limone. Si cuocerà a fuoco basso, e appena accenna l'ebollizione, verrà gettato, a pioggia, il semolino, che si rimescolerà energicamente per evitare grumi. La cottura proseguirà per 20 minuti circa, sempre mescolando, fino a quando il semolino risulterà cotto e rassodato. Si lascerà quindi raffreddare, incorporando le uova, una alla volta, assicurandosi che l'uovo precedente sia amalgamato. Friggere a cucchiaiate in abbondante olio bollente e quando le frittelle saranno dorate, disporle su carta assorbente, e servirle con zucchero a velo.

«In compagnia» delle «ultime» zucchine...

Tolta da «La cucina dei monasteri» una riccettina facile ed economica: la frittata di zucchine senz'uovo. Si taglieranno 600 gr di zucchine a fettine molto sottili; quindi si metterà un po' d'olio in una padella da frittura, versandovi le zucchine passate precedentemente tutte insieme in un pochino di farina. Verrà fatto uno strato di zucchine alto quasi due dita, coprendo e facendo friggere a fuoco moderato. Si girerà poi la frittata con un piatto quando avrà un bel colore dorato: la farina serve appunto per tenere unite le zucchine e dar loro la forma della frittata.

* * *

Altrettanto semplice la ricetta delle zucchine trifolate: (gr 400 di zucchine, cipolla, prezzemolo; olio di oliva; sale e pepe). Le zucchine verranno pulite, lavate, asciugate e tagliate a fettine. Si farà rosolare in poco olio la cipolla tritata, aggiungendo le zucchine; dopo aver salato e pepato, il tutto cuocerà a fuoco abbastanza vivace. Prima di togliere dal fuoco verrà aggiunto il prezzemolo tritato.

Grazia Palmisano

★ **Frittata con la cipolla: la cipolla tritata minutissima si può versare nel condimento e soffriggere, oppure si mette nelle uova bene sbattute, che si versano nel burro caldo per fare la frittata.**

★ **Frittata con le patate: si grattugiano le patate crude, e si mettono a rosolare con un po' di cipolla trita nel condimento, indi si aggiungono le uova sbattute con sale e pepe.**

★ **Frittata col formaggio: si fa aggiungendo alle uova sbattute la quantità desiderata di formaggio grattugiano.**

Impariamo a fotografare con i fumetti

Reflex o telemetro?



Il diaframma



BORSE E MERCATI

Pesanti erosioni

MILANO — *Pesanti erosioni nei prezzi con scambi discretamente attivi. Il mercato ha denunciato profondi assestamenti nelle quotazioni sotto la pressione insistente di vendite che hanno interessato pressoché tutto il listino. Oltre a motivi di ordine tecnico, quale il manifestarsi di alcune perplessità sulla sistemazione delle posizioni, il mercato è apparso disturbato dalle notizie di un imminente aumento del capitale a pagamento della Montedison. In questo contesto la corrente di vendite affluite sin dalle prime battute ha incontrato un assorbimento difficoltoso e la sistemazione è avvenuta con ampi sacrifici nei prezzi soprattutto tra i titoli maggiormente speculati nelle passate settimane.*

Al listino, dove in genere sono stati iscritti i minimi della seduta, perdite rilevanti hanno accusato le Italcementi (—9 p.c.), Montedison (—7,9 p.c.), Centrale e Abille (—6,8 p.c.), Bii priv. (—6,6 p.c.), Viscosa priv. (—6,4 p.c.), Liquigas priv. (—6,2 p.c.), Caffaro (—5,5 p.c.), Bastogi, le due Comp. Milano e le due Toro (—5,4 p.c.), Viscosa (—5,3 p.c.), Rinascente (—5,2 p.c.) e Beni Stabili (— 5 p.c.). Perdite comprese tra il 2 e il 4,5 p.c. hanno accusato diversi valori tra cui Standa, Pirelli e C., Credito Varesino, le due Olivetti, Invest, Miralanza, Interbanca, Sip, Ras, Alleanza e Finsider.

Tra gli altri valori guida le Pirelli Spa hanno ceduto il 2,9 p.c., le Fiat il 2,4 p.c. e le Mediobanca l'1 p.c. Le Perlier dopo il rinvio della chiusura per eccessivo ribasso hanno contenuto la perdita del 7,8 p.c Le poche iniziative sono da attribuire ai soliti interventi bancari su alcuni titoli del gruppo Iri, quali le Italsider e le Sme. In controtendenza le C. Erba priv. (+2,9 p. c.) e le Silos (+2 p.c.).

Lievi irregolarità con scambi discretamente attivi sul mercato obbligazionario. Selettivi ma frazionali recuperi tra le Enel.

TITOLI TRATTATI: *di Stato 1.511.000.000; obblig. 3.292.500.000; azioni 15.476.975.*

DOPOBORSA — Senza alcuna attività.

TRIESTE

Assicuratrice italiana 162800; Generali 37000; Ras 59000; Anic 60; Liquigas 56; Liquigas priv. 60; Liquigas risp. 39, Montedison 222; La Rinascente 63; La Rinascente priv. 53; Gerolimich 2870; Premuda 465; Sip 1400; Tripcovich 26000 Bastogi 584; Finmare 124; Finsider 173,25; Pirelli 1004; Sme 1160; Stet 1820; Beni Stabili 4800; Generale Immobiliare 82; Fiat 2780; Fiat priv. 2020; Terni sospesa; Lane Marzotto priv. 1110, Snia Viscosa 830; Snia Viscosa priv. 495; Patriarca 2850.

FRANCOFORTE — Prezzi in ribasso, in relazione tecnica ai recenti rialzi e di riflesso alla decisione della Bundesbank di aumentare del 9% le riserve minime obbligate. L'impatto di quest'ultimo fattore è stato tuttavia modesto. Molto attivi gli scambi nel comparto dei meccanici. Perdita tra gli automobilistici e i bancari. Debole il reddito fisso con perdite fino a 45 pfennings; in ribasso anche i prestiti esteri in marchi.

LONDRA — Il mercato ha chiuso con prezzi in rialzo di riflesso alla buona accoglienza fatta dagli investitori al discorso di giovedì sera del cancelliere dello scacchiere, Denis Healey, sulla politica economica e sull'obiettivo governativo di controllo dell'inflazione. I valori industriali hanno chiuso con rialzi di alcuni pence e l'indice del Financial Times segnava in chiusura un progresso di 4,7 punti a 500,3. Le obbligazioni governative sono migliorate fino a 5/8 di punto con una domanda discretamente attiva. Da stabili a in rialzo i minerari in linea con il movimento sostenuto del mercato Bullion, più deboli invece australiani, americani e canadesi.

PARIGI — Il mercato si è mosso in ribasso influenzato dal forte e continuo declino del dollaro e dal complicarsi della situazione sindacale in Francia. Tutti i settori hanno chiuso in ribasso eccetto gli alberghieri ed i chimici. Nel settore estero i valori americani sono declinati in linea con Wall Street, leggermente in ribasso anche i titoli tedeschi, olandesi , auriferi, minerari ed i petroliferi internazionali.

ZURIGO — Prezzi stabili, consolidando nella seduta odierna i progressi realizzati giovedì. In ripresa Swissair, tra i bancari in rialzo Unione banche svizzere, tra i finanziari Interfood e Movenpick. Nel settore assicurativo in evidenza National Versicherung. Generalmente stabili o in leggero rialzo i valori guida industriali. Calmo il reddito fisso. Nel settore estero i valori americani quotavano sotto la parità di New York. Contrastati entro brevi margini gli olandesi, molto stabili i tedeschi.

LIRA AL «PARALLELO»

Il mercato valutario italiano ha registrato i seguenti cambi in lire per valute estere trattate all'esterno del mercato ufficiale:

MILANO: dollaro 820-828; marco tedesco 448-457; franco svizzero 542-552; franco francese 193-197; sterlina 1630-1645.

ROMA: non pervenuto.

Prezzi dell'oro

LONDRA — I mercati dell'oro nel mondo hanno fatto registrare ieri 20 ottobre i seguenti prezzi chiusura espressi in dollari USA per oncia troy:

Francoforte	227,86	(+ 0,86)
Hongkong	224,29	(+ 2,89)
Londra	227,95	(+ 2,95)
New York	228,85	(+ 2,95)
Milano	230,85	(+ 0,51)
Parigi	229,06	(+ 2,19)
Zurigo	227,62	(+ 1,50)

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI		PREZZI	
Anitalia	doll.	2,23	—
Capitalitalia	»	11,50	—
Europrogr.	frsv.	126,89	—
Interfund	doll.	10,55	—
Fonditalia	»	12,34	—
Italfortune	doll.	6,53	9,04
Mediol. Sel.	doll.	11,13	12,09
Rominvest	doll.	12,10	13,07
Italunion	»	8,16	8,65
Management	lire	6899,93	—

Titoli azionari di Milano

TITOLI	19 - 10	20 - 10
Alimentari e agricole		
Alivar	2991	2970
Bonifiche Ferraresi	4860	4850
Buton	3450	3450
Chiari & Forti	1770	1760
Eridania	2163	2150
Imm. Vittoria	5660	5630
Ind. Buitoni Perug.	2901	2895
Unidal	—	—
Romana Zucchero	149,50	148 50
Romana Zucch. pr.	—	—
Venchi Unica	—	—
Assicurative		
Alleanza Assicuraz.	14600	14210
Assicuratrice Ital.	163500	162800
Ausonia	1600	1600
Bowring	1650	1629
Comp. Ass. Milano	9250	8750
» » » pr.	3649	3450
Comp. Latina	1030	1019.50
Comp. Latina priv.	425	524 50
Firs	3200	3198
Generali	37010	46960
Italia Assicurazioni	11620	11490
L'Abeille Italiana	7300	6800
Fondiaria Incen.	6120	6000
La Fondiaria Vita	15400	14950
RAS	60650	59000
SAI	4901	4925
Toro Assicuraz.	6250	5910
Toro Assicuraz. pr.	3385	3200
Bancarie		
Banca Comm. Ital.	9180	9190
Banco di Roma	7300	7240
Banco Lariano	2189	2149
Credito Italiano	1340	1350
Cred. Varesino	3029	2900
Interbanca priv.	10470	10150
Mediobanca	43700	43240
Cartarie - Editoriali		
Binda	970	980
Burgo	6530	6420
Burgo priv.	4925	4900
De Medici	345	345
Donzelli	—	—
Mondadori priv.	1788	1790
Cementi - Ceramiche		
Cementir	698	700
Cer. Pozzi	60	59 50
Eternit	660	660
Eternit priv.	730	730
Italcementi	22500	20470
Richard Ginori	—	—
UNICEM	4425	4420
Chimiche - Idrocarburi-Gomma		
A.N.I.C.	64	63 25
Brioschi	10850	10850
Caffaro	278,50	263
Carlo Erba	1280	1260
Carlo Erba priv.	650	669
Italgas	785	770
Lepetit	14280	14000
Lepetit priv.	13700	13490
Liquigas	56	56
Liquigas priv.	64	60
Mira Lanza	20600	19850
Montedison	239	220
Napoletana Gas	235	234
Perlier	825	760
Petrolifera Italiana	350.50	350 50
Pierrel	530	514 50
Rumianca	1060	1060
Saffa	3940	3890
Siossigeno	7650	7400
Commercio		
La Rinascente	66,50	63
La Rinascente priv.	53	53
Silos di Genova	1670	1705
Standa	1990	1900
Comunicazioni		
Alitalia	1380	1349
Ausiliare	3520	3499
Aut. Torino-Milano	983	952
Italcable	2835	2800
NAI	290	290
Nord Milano	555	555
S.I.P.	1440	1400
Elettrotecniche		
Magneti Marelli pr.	508	510
Marelli E.	300	191.50

TITOLI	19 - 10	20 - 10
Pan Electric	—	—
Superfila	4260	4240
Tecnomasio	399	352
Finanziarie		
Agricola	1561	1550
Bastogi	618	584.50
Centrale	5230	4871
Fin. Ernesto Breda	1691	1690
Finmare	126	124
Finsider	177	173
Flaminia Nuova	—	—
Generalfin	862	860
Gim	2020	1980
I. F. I.	2659	2590
I. F. I. L.	4255	4175
Invest	1587	1521
Mittel	920	890
Part. Fin.	1770	1770
Pirelli & C.	1979	1890
Pirelli S.p.A.	1035	1004
Riva Finanziaria	5210	5160
Sarom	1090	1090
S.M.E.	1153	1160
Stet	1836	1820
Svil. Bon.	—	—
Immobiliari - Edilizie		
Aedes	1485	1500
Beni Imm. Italia	440	430
Beni Imm. It. pr.	241	225
Beni Stabili	4999	4799
Certosa	—	—
Coge	1039	1020
Condotte d'Acqua	684	667
De Angeli Frua	4160	4200
Finrex	2510	2510
Gen. Immobil.	84,25	82
Iniziativa Edilizia	4200	4170
Isvim	2000	2000
La Milano Centrale	27100	27300
Risanamento	3600	3555
Sifa	689	689
Meccaniche - Automobilistiche		
FIAT	2860	2790
FIAT priv.	2055	2033
Franco Tosi	11000	11000
Gilardini	3570	3501
Nebiolo	—	—
Olivetti	1175	1130
Olivetti priv.	1400	1340
Westinghouse	9595	9500
Worthinghton	2949	2950
Minerarie - Metallurgiche		
Breggi Izar	730	738
Dalmine	310,50	298
Falck	2840	2800
Falck priv.	2500	2320
Ilssa Viola	1809	1809
Italsider	405	397
Magona	2200	2160
Pertusola	1670	1670
SMI	2281	2281
Terni	—	—
Trafilerie	490	489
Tessili		
Centenari e Zinelli	39,50	40
Cantoni	3890	3870
Cucirini	2735	2745
Cascami Seta	4350	4350
Fisac	1140	1155
Lanerossi	—	—
Linif. e Canapif.	355	339
Marzotto priv.	1110	1110
Montefibre	—	—
Montefibre priv.	—	—
Olcese Veneziano	44	43 50
Rotondi	12100	12500
Scotti	—	—
Snia Viscosa	877	830
Snia Viscosa priv.	529	495
Tilane	—	—
Unione Manifatture	9100	9100
Diverse		
Acqua Marcia	2001	1975
Acqu. De Ferrari	1460	1460
Acque Potabili	711	—
Calz. di Varese	3899	3905
C.I.G.A.	1075	1030
C.I.R.	7300	7280
Pacchetti	40,25	38
Rejna	4000	4000
Smeriglio	—	—
Terme Acqui	614	615
Trenno	1310	1290

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI		20 - 10	TITOLI		20 - 10
Rendita	5%	72.70	Pubbl. Ut.	5,50%	91.70
Prest. Red. '34	3,50%	—.—	Pubbl. Ut. Vent.	6%	78.40
Ricostruzione	3,50%	97.60	Pubbl. Ut. Ed. '56	6%	—.—
Redim. Trieste	5%	99 40	» » Montec.	6%	—.—
Rif. Fondiaria	5%	—.—	Sviluppo Ind. ss. B	7%	84.25
Redimibile '54	5%	99 40	» Ind. ss. C	7%	81.50
Edil Scol. '67	5,50%	88.—	» Ind. ss. D	7%	82.80
» » '68	5,50%	83.60	» Ind. ss. E	7%	81.—
» » '69	5,50%	81 90	Isveimer VII	5,50%	—.—
» » '70	6%	80 20	» VIII	5,50%	—.—
» » '71	6%	78.80	» IX	6%	97.80
Cert. Cr. Tes. '78	5,50%	100.—	» X	6%	94.80
» » » '79	5,50%	100.—	» XI	6%	92.15
B.T. 1978 nov.	5%	—.—	» XII	6%	91.60
» 1979 nov.	5,50%	99.10	» XIII	6%	89.55
» 1980 nov.	5,50%	93.50	» XIV	6%	86.60
» 1982 nov.	5,50%	81.15	» XV	6%	88.10
» 1978 quadr.	7%	—.—	» XVI	6%	83.70
» 1979 I quadr.	9%	98.75	» XVII	7%	83.20
» 1979 II quadr.	9%	97 15	» XVIII	7%	82.60
» 1980 quadr.	9%	93.50	» XIX	7%	81.30
» 1981 quadr.	10%	95 05	» XX	7%	78.60
Am. FF.SS. 67/87	6%	76 75	Enel 1965 II	6%	83.80
» » 68/88	6%	74.25	» 1966 I	6%	78.80
» » 70/80	'/%	74 20	» 1966 II	6%	78.35
» » 71/86	7%	80.75	» 1967	6%	76.40
IMI XXII	5%	—.—	» 1968 I	6%	74.70
» XXIII	5%	88 90	» 1968 II	6%	74.20
» XXIV	5,50%	86.05	» 1969 I	6%	72.60
» XXV	6%	86 75	» 1969 II	6%	72.10
» XXVI	6%	75 60	» 1970	7%	86 50
» XXVII	6%	73.50	» 1971	7%	86.—
» XXVIII	7%	78.40	» 1972/87	7%	81 80
» XXIX	7%	78.90	» 1972/92	7%	71.75
» XXXI	7%	95.25	» 1973/93	7%	71 40
» XXXII	7%	89.15	» 1974 Ind.	8%	121 40
» XXXIII	7%	77.75	» 1975	10%	93 65
» XXXIII opt	7%	— —	» 1975 II	10%	93.50
» XXXIV	7%	73.20	» 1974	9%	82.30
» XXXV	7%	77 50	» 1975	9%	95.70
» XXXVII	7%	71.75	» Europa	6%	93 55
» XXXVIII	7%	71 —	E.N.I. '64-'79	6%	97 50
» XXXIX	7%	72.30	» '65-'80 II	6%	93.55
» XL	7%	94.—	» '66-'81	6%	91.60
» XLI	8%	75.15	» Gela	5,5%	95.—
» XLII	8%	71 70	» Sud '61-'75	5,5%	—.—
» XLIII	8%	85.40	» » '61-'80 IV	5,5%	92.30
» XLV	8%	84 05	» » '62-'81 V	5,5%	89.10
» serie sp.	6,50%	85 75	» » '62-'81 VI	5,5%	91 60
» XLVIII	10%	89 80	» » '63-'78 VII	5,5%	—.—
» L	10%	95.55	» » '63-'78 VIII	5,5%	—.—
» Interfund	8%	90.75	» » '64-'79 IX	6%	110 -
Cons. Op. Pubbl.	5%	65.50	I.R.I. '58-'78	5%	—.—
» » »	5,50%	65.90	» '59-'79	5,50%	98 80
» » »	6%	63.85	» '60-'80	5,50%	92.30
» » »	7%	65.80	» '61-'86	5,50%	76.90
[illegible] ss. I	6%	83.—	» '62-'83	5,50%	63 83
» ss. II	6%	80.50	» '64 '82	6%	88.80
» ss. III	6%	80.50	» '65-'83	6%	85 25
» ANAS '66	6%	63.40	» Alfa R.	7%	78.60
» ANAS '72	7%	65.80	» Stet	7%	83.70
» Dotaz. I	6%	82.60	Autostr. C.C. '63	5,50%	73.50
» Dotaz. II	6%	80.60	» C.C. '65	6%	82.—
» Int. St. 1	6%	77 80	» C.C. '67	6%	77.50
» Int. St. 2	6%	76.30	» C.C. '68 I	6%	76.—
» Int. St. 3	6%	74.10	» C.C. '68 II	6%	76.55
» Int. St. 4	6%	72.90	» C.C. '69	6%	71.25
» Int. St. I	7%	74.40	» C.C. '71	7%	82.60
» Int. St. II	7%	73.20	» C.C. '72	7%	80.10
» Int. St. III	7%	73 10	B. Sic. Op. ex 5%	6%	95.—
» Int. St. IV	7%	72.15	Banco Sicilia OP	6%	95 —
Ferrovie 1959	5,50%	99.—	Cred. Fondiario	5%	82 60
» 1960	5%	94.60	Cred. Fond. conv.	6%	67.50
» 1961	5%	90.20	» » 1985	6%	86.80
» 1965 I	6%	82.40	» » 1986	6%	83.30
» 1965 II	6%	81.—	» » 1987	6%	94 80
» 1966 I	6%	78.20	» » 1990	6%	71.70
» 1966 II	6%	77.80	» » 1991	6%	67.60
» 1969 I	6%	73.50	» » 1992	6%	68 —
» 1971	7%	73.90	» » 1995	6%	71.20
» 1972	7%	74.10	» » 1996	6%	65.80
» 1972 II	7%	71.55	» » 1997	6%	64.—

Obbligazioni in valuta estera

E.N.E.L. '70-'85	7½%	94.50	B.E.I. '67-'82 II	6½%	99.—
E.N.I. '66-'81	6%	98.50	» '68-'80	6¾%	99.—
» '66-'81	6½%	98.50	» '69-'84	7½%	—.—
» '67-'82	6½%	96.75	» '71-'78	7¾%	99.—
» '67-'87	6½%	89.50	» '71-'86	8,50½%	99.25
» '68-'83 I	6¾%	98.50	» '71-'86	8,75%	99.50
» '68-'83 II	6¾%	98.50	C.E.C.A. '65 giug.	6½%	94.50
» '69-'81	7%	90.—	» '66 dic.	6½%	96.50
I.M.I. '70-'81	7¾%	99.—	» '67-'87	6½%	94.50
B.E.I. '65-'80	6½%	99.—	» '67-'87	6,5/8%	96.50
» '67-'82	6½%	99.—	» '70-'85	8%	110.—

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

PUBBLICATO A BRUXELLES L'ANNUALE RAPPORTO CONGIUNTURALE DELLA CEE

Sensibili progressi dell'Italia

BRUXELLES — Nel 1978 l'Italia ha compiuto «sensibili progressi» in campo economico, secondo il rapporto congiunturale annuale 1978-79 della Cee pubblicato oggi a Bruxelles. Note positive, afferma il rapporto, si ravvisano in tre settori: «il controllo dell'inflazione, il miglioramento della bilancia dei pagamenti e le prospettive di accelerazione della crescita». «E' perciò importante che nel 1979 — continua il documento — la politica economica miri a consolidare i successi già conseguiti, ad intensificare la lotta contro l'inflazione ed a risanare le finanze pubbliche operando nel contempo i trasferimenti di risorse necessari per sostenere la crescita economica. Sono questi gli obiettivi del piano Pandolfi, che sarebbe opportuno tradurre in termini legislativi appropriati. Questi sforzi saranno facilitati dall'azione comunitaria che potrebbe aiutare le autorità italiane a migliorare le strutture economiche.

Per quanto riguarda la politica di bilancio, continua il rapporto della Cee, «il disavanzo del settore pubblico in senso lato dovrebbe essere pari nel 1978 al 15,5 per cento circa del prodotto interno lordo. Quest'ultimo tasso rappresenta un tetto poiché è auspicabile la riduzione del deficit di bilancio ad un livello più basso a partire dal 1979. Occorre in ogni caso migliorare nel 1979 la struttura delle spese pubbliche attraverso una diminuzione delle spese correnti, che sarebbe in parte compensata da un aumento degli investimenti. Il rapporto fra il deficit del settore pubblico allargato ed il prodotto interno lordo dovrebbe continuare ad essere ridotto nel corso dei due anni seguenti. Lo sforzo principale dovrebbe portare sulla limitazione dell'incremento delle spese correnti, in particolare mediante misure intese a ridurre l'espansione dei trasferimenti sociali e delle spese per la sanità».

«Un miglioramento della gestione delle imprese pubbliche e a partecipazione statale — afferma il rapporto economico della Cee — potrebbe anche consentire di ridurre i contributi dello stato. Una gestione di bilancio più rigorosa dovrebbe facilitare il compito dell'autorità pubblica e consentire di stabilizzare, e anche di ridurre il rapporto fra l'espansione del credito all'interno e il prodotto nazionale lordo. La creazione della base monetaria dovrebbe essere rigorosamente controllata in modo da incoraggiare l'afflusso di capitali esteri attraverso il gioco dei meccanismi del tasso d'interesse». «Il successo di questa politica — conclude il capitolo dedicato all'Italia del rapporto Cee — dipenderà largamente dal rigore con il quale sarà condotta la politica dei redditi. In questo contesto è essenziale frenare l'aumento dei costi evitando qualsiasi incremento dei salari orari reali».

MEMORANDUM DELLA COMMISSIONE AI MEMBRI

Fra i «nove» della Cee dilaga il protezionismo

BRUXELLES — In un memorandum inviato ai nove governi nazionali la commissione Cee si dichiara molto preoccupata «dal numero sempre crescente di misure restrittive di ogni genere prese dai pubblici poteri per proteggere particolari settori industriali e frenare le importazioni provenienti da altri paesi membri». Queste misure sono spesso introdotte con la copertura di motivazioni formalmente legittime come la protezione sanitaria, l'informazione del consumatore e il controllo di qualità dei prodotti. Ma esse in realtà mirano a impedire o scoraggiare le importazioni.

La commissione sta indagando attualmente su oltre 400 casi di misure di questo tipo e accelererà le procedure per accertamento di infrazione ai trattati. Essa sollecita intanto la collaborazione degli stati membri per porre un freno al dilagare del protezionismo interno che «può mettere in pericolo la stessa esistenza del mercato comune». Particolarmente dannose dal punto di vista politico vengono infine giudicate dalla commissione certe campagne pubblicitarie sul tema «acquistate prodotti nazionali», organizzate non solo da associazioni private ma anche da poteri pubblici.

UMBERTO AGNELLI A UN SEMINARIO A TORINO

Evoluzione dell'auto Politiche e tecnologie

TORINO — *Il vicepresidente della Fiat, Umberto Agnelli, è stato fra i relatori a un seminario alla Harvard Business School sul tema: «Politiche per promuovere un cambiamento tecnologico effettivo», affrontando in particolare i problemi legati alla produzione automobilistica. Agnelli ha sottolineato che «l'innovazione dei prodotti è stata quasi sempre un lavoro difficile, rischioso, raramente subito premiato. Le aziende che nella storia di questi ultimi anni più hanno contribuito a fornire nuove soluzioni innovative di successo per l'automobile hanno guadagnato come immagine, raramente come profitti.*

«La mia impressione — ha proseguito — è che questi ultimi cinque-sei anni di dibattito nel corso del quale tutto è stato messo in discussione almeno in Europa hanno contribuito a far decantare le critiche motivate da quelle superficiali, a separare il desiderabile dal fattibile, le idee con un potenziale di futuro dal magma delle emozioni, a definire un quadro di maggiori certezze, a riconciliare anche in parte gli uomini con le automobili.

«Ma proprio in quanto stiamo uscendo dalla fase di ricerca assistenziale nel corso della quale tutto è stato rimesso in discussione — ha aggiunto Agnelli — anche il diritto dell'automobile a sopravvivere, sento la preoccupazione che l'insieme delle nuove "politiche", che stanno prendendo corpo per l'automobile, ossia gli indirizzi normativi, siano essi di origine esterna (governo, opinione pubblica, sindacati) o di origine interna aziendale, debbono costituire un insieme organico di stimoli che permangono costanti come guide all'azione per molto tempo, orientando responsabilmente le decisioni di investimento».

L'innovazione è, secondo Agnelli, «un processo che ha delle analogie con quello della evoluzione della specie. Devono realizzarsi le condizioni ambientali per provocare una mutazione e la selezione poi salva le soluzioni più valide in rapporto a un ambiente in continua evoluzione. L'unica garanzia che dobbiamo chiedere come uomini dell'automobile — ha concluso Agnelli — è che tutte queste forze abbiano solo in un corretto funzionamento del mercato, il loro vero banco di prova, rinunciando alla tentazione illuministica di fare procedere l'automobile verso soluzioni di norme via via più precise e dettagliate, convergenti verso una soluzione unica».

445,48 lire per un marco

ROMA — Il marco tedesco ha segnato ieri un nuovo «massimo» nei confronti della lira, con una quotazione ufficiale pari a 445,48 lire, di circa tre punti e mezzo superiore rispetto a quella di giovedì (441,92). Il «record precedente, che risale appena a mercoledì, era di 443,75 lire per marco

Stazionario l'andamento delle altre principali valute estere, fatta eccezione per il dollaro. Il franco svizzero appare oggi leggermente rafforzato rispetto a giovedì (538,49 lire contro le precedenti 530,15) come del resto anche il franco francese ieri a quota 192,81 lire, rispetto alle 192,32 lire di giovedì). Pressoché identica la quotazione della sterlina (1622 lire nette, contro 1622,10 lire precedenti).

LA FIDEJUSSIONE DELLA «CASSA MEZZOGIORNO»

Liquichimica: prossima una risposta delle banche

ROMA — Si terrà nei primi giorni della prossima settimana una nuova riunione fra le banche creditrici della Liquichimica, per valutare la delibera della Cassa per il Mezzogiorno sull'erogazione di 11 miliardi per la Liquichimica Augusta. La Cassa si sarebbe dichiarata disponibile a concedere il 70 per cento dei 16 miliardi previsti di contributo in fondo capitale a patto che le banche assicurino il funzionamento dell'impianto, che sia resa operativa l'Agesco (la società che commercializzerà i prodotti Liquichimica) e, infine, che le banche costituiscano il consorzio per il salvataggio del gruppo e le firmino una fidejussione bancaria a garanzia degli 11 miliardi.

Secondo quanto hanno dichiarato i rappresentanti degli istituti di credito che hanno partecipato alla riunione conclusasi giovedì sera a tarda ora al ministero dell'Industria, «ci sono buone possibilità che si trovi un'intesa per la firma della fidejussione richiesta». Va rilevato, tuttavia, che la notizia sulla delibera della Cassa ha colto di sorpresa le stesse banche che mercoledì in un incontro tecnico avrebbero raggiunto un'intesa informale con alcuni rappresentanti della Cassa per evitare la firma della fidejussione.

Lo stesso ministro dell'Industria, Donat Cattin, che ha presieduto la riunione non ha nascosto il proprio stupore: «Mi chiedo — ha detto — perché la Cassa per il Mezzogiorno non abbia preso una delibera analoga a quella adottata per Ottana». Ministro e rappresentanti delle banche hanno tuttavia lamentato che la Casmez non abbia tempestivamente comunicato le decisioni prese: «Ciò — ha detto ancora Donat Cattin — paralizza tutto il meccanismo di salvataggio da parte delle banche».

E ora quali iniziative prenderete? «Quello che posso fare io — ha risposto il ministro — è di riferire tutto alla presidenza del consiglio e al ministro del Tesoro. Qualcuno dovrà decidere». A Donat-Cattin è stato anche chiesto se è vera la notizia, secondo cui Ursini avrebbe inviato una lettera in cui annuncia che martedì prossimo chiederà al tribunale l'amministrazione controllata della Liquichimica: «Si provi a chiederla», ha risposto irritato il ministro.

Come si usa il codice fiscale

ROMA — Il ministero delle Finanze rammenta in un comunicato gli obblighi dei cittadini in materia di codice fiscale:

la domanda di attribuzione del numero di codice fiscale va presentata personalmente o a mezzo di persona incaricata (mai tramite posta) presso qualsiasi ufficio delle imposte dirette e presso le intendenze di Finanza;

il contribuente al quale è stato attribuito un numero di codice fiscale provvisorio (che non riceva successiva comunicazione da parte dell'amministrazione finanziaria) deve recarsi entro sei mesi dalla data di emissione del relativo certificato, presso qualsiasi ufficio distrettuale delle imposte dirette, per richiedere l'attribuzione del numero di codice fiscale definitivo;

per coloro i quali hanno ricevuto i certificati entro il 30 giugno 1978, il termine di sei mesi comincia a decorrere dal 1.o luglio 1978 anziché dalla data di emissione del numero di codice fiscale provvisorio;

il numero di codice fiscale calcolato sulla base di dati anagrafici errati, è considerato a tutti gli effetti codice provvisorio:

in caso di smarrimento o distruzione del certificato di attribuzione del numero di codice fiscale, si può richiedere il duplicato presentando apposita domanda, soggetta a bollo, presso qualsiasi ufficio distrettuale delle imposte dirette;

la normativa relativa al numero di codice fiscale, è contenuta nel Dpr 2 novembre 1976 n. 784, nel Dpr 23 dicembre 1977 n. 955 e nei decreti ministeriali 23 dicembre 1976.

Piccola media industria a livello mondiale

ROMA — L'organizzazione mondiale della piccola e media industria «small business» è nata il 19 ottobre per iniziativa della Confapi (la confederazione italiana dell'industria minore) e dell'Europmi (il comitato di collegamento Cee delle piccole e medie industrie). L'annuncio è stato dato ieri, nel corso di una conferenza stampa, tenuta dal presidente dell'Europmi, Ormiston, e della Confapi, Giuseppe Spinella, nell'ambito del convegno sull'avvenire delle piccole e medie industrie nella Cee allargata, che si è svolto a Roma.

Primo presidente della nuova organizzazione, che ha sede a Bruxelles, è stato eletto Giuseppe Spinella. Oltre alla Confapi, all'atto di nascita di «small business» hanno partecipato le organizzazioni delle imprese minori della Germania (Dbs), della Francia (Snpmi), della Gran Bretagna (Uic), dell'Olanda (Cwp), del Belgio (Fvpme) e del Portogallo (Cip).

Complessivamente «small business» conta oltre 400.000 piccole imprese. Il numero è però destinato a salire, è infatti previsto a breve termine l'ingresso delle organizzazioni delle imprese minori della Grecia, della Spagna e di Paesi appartenenti ad altri continenti.

ALTRA GIORNATA NERA PER LA VALUTA AMERICANA

Dollaro a livelli minimi

Mercati della lira

Blocco delle monete congiuntamente oscillanti

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Marco tedesco	445,49	430,—	445,48
Fiorino olandese	407,6	392,—	407,61
Franco belga	28,15	25,25	28,15
Corona danese	159,97	148,—	159,97
Corona norvegese	165,97	155,—	165,23

Monete liberamente oscillanti

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Corona svedese	189,74	180,—	189,76
Dollaro USA	811,05	807,—	811,—
Dollaro canadese	683,50	650,—	683,25
Peseta spagnola	11,68	10,80	11,68
Escudo portogh.	18,10	14,—	18,17
Scellino austriaco	60,75	59,50	60,77
Franco svizzero	533,48	520,—	533,49
Franco francese	192,83	189,—	192,81
Yen nipponico	4,45	4,10	4,45
Lira sterlina	1622,—	1620,—	1622,—
Dracma greca	—,—	18,50	—,—
Dinaro (Milano)	—,—	36,—	—,—
» (Roma)	—,—	35,—	—,—
» (Trieste)	—,—	37,50-38,75	—,—

I coefficienti di deprezzamento della lira — calcolati dalla Banca d'Italia — rispetto al 9 febbraio 1973, sono risultati i seguenti: nei confronti del dollaro 28,36 p.c. (28,76) nei confronti di tutte le valute 39,91 (39,89); nei confronti della Cee 48,41 p.c. (48,17). ORO E MONETE — sterlina oro (vc) 51500-52500; sterlina oro (nc) 55700-56700; marengo italiano 50000-52000; marengo svizzero 50000-52000; marengo francese 51000-53000; marengo belga 48000-50000; 20 dollari oro 255000-265000; 50 pesos messicani 215000-220000; 100 pesos cileni 108000-115000; oro 5[illegible]-6000; argento 153000-157000; platino 9740.

ROMA — Nuovo calo del dollaro sui principali mercati valutari europei. Alla debolezza della moneta statunitense ha fatto riscontro, come di consueto, un rafforzamento del marco che ha toccato ieri il suo nuovo massimo con un cambio, a Francoforte di 1,8227 marchi in occasione del fixing. Successivamente, nel dopo-fixing, la moneta americana ha ancora perduto terreno, scendendo fino a 1,8120 / 1,8135 marchi.

A Londra, nel primo pomeriggio, e in coincidenza con l'apertura del mercato di New York, forte indebolimento del dollaro contro il marco, con la quotazione scesa a 1,8158/68 marchi per dollaro (1,8210/20 a metà seduta), il franco svizzero a 1,5090/5120 (1,5200/30), il fiorino a 1,9830/45 (1,9915/30), lo yen a 181,90/182,10 (182,40/60).

Infine a Parigi, il dollaro è stato fissato a 4,2065 franchi contro 4,2430 di giovedì, ma poco variato dall'apertura a 4,2050/2100. Si tratta del livello più basso del dollaro degli ultimi tre anni, tuttavia non sono emersi nuovi fattori a giustificare la tendenza. Scambi moderatamente attivi ma il mercato era generalmente calmo. In rialzo il marco e il franco svizzero in conseguenza dei movimenti di disinvestimento dal dollaro verso tali monete, il marco è stato fissato a 230,97 franchi contro un'apertura a 230,30/70 e una fissazione precedente a 229,85, il franco svizzero a 227,10 contro rispettivamente 275/40 e 274,75.

Salgono oro e platino

LONDRA — Proseguendo nel movimento al rialzo già delineato dall'apertura, e in linea con l'arretramento del dollaro, il prezzo dell'oro è salito a 227,70-90 sulla piazza di Londra ed a 227,50 - 228,25 dollari sul bullion di Zurigo. Anche il prezzo del platino, sul mercato libero di Londra è salito ad un nuovo massimo di 174,35 sterline (348,50 dollari) per oncia troy con un incremento di 2,60 sterline

EURODIVISE

Tassi informativi (in %) del 20-10 validi per transazioni tra banche

	1 mese	3 mesi	6 mesi
Dollaro Usa	9-7/8	10-2/16	10-1/2
Sterlina br.	11-3/4	13-1/16	13-5/8
Franco sv.	1/16	3/16	3/8
Marco ger.	3-1/4	3-5/ 8	3-5/8

Poca fiducia in Carter

WASHINGTON — Il programma anti-inflazionistico del Presidente Carter — il terzo del genere varato nel giro di due anni — viene accolto con scetticismo negli ambienti sindacali e imprenditoriali, dagli economisti e dagli stessi esponenti di governo. Il programma si basa essenzialmente sulla autoregolamentazione dei prezzi e dei salari secondo direttive «standard» che mirano a contenere al 7 p.c. gli aumenti annuali dei salari e al 5,75 p.c. quelli dei prezzi.

Tali direttive poggiano su un sistema piuttosto limitato di sanzioni governative, costituito prevalentemente dall'assegnazione dei contratti del governo a quelle imprese che ottemperino alle direttive di contenimento dei prezzi e salari. Pur ammettendo che si tratta del programma più severo che il governo è in grado di imporre in questo momento, i rappresentanti di governo non nascondono le loro remore: dubitano infatti che il piano possa riuscire a frenare l'inflazione, prevista per quest'anno all'8 p.c.

Per i sindacati e gli imprenditori, la questione si pone sotto diversa luce, in quanto essi temono che tali direttive di autoregolamentazione possano trasformarsi ben presto in veri e propri controlli dei prezzi e dei salari. Carter ha finora negato di voler ricorrere a controlli, ma nemmeno i suoi più stretti collaboratori si sentono di escludere che, qualora l'attuale politica di «controlli volontari» dovesse fallire — come è probabile — il Presidente degli Stati Uniti non voglia scegliere un strada più sbrigativa. Lo stesso pubblico americano, inoltre, vorrebbe che il governo usasse maniere più forti. Un recente sondaggio Gallup indica che il 53 p.c. degli americani è favorevole a controlli obbligatori sui prezzi e i salari.

Gli imprenditori ritengono che il piano Carter avrà qualche possibilità di riuscita solo se sarà accompagnato da una politica fiscale e monetaria più severa, ma hanno comunque promesso il loro appoggio. I sindacati non nascondono invece il loro scetticismo per quanto riguarda gli effetti del piano sui prezzi, ed hanno definito il programma di Carter «uno scherzo crudele». Essi affermano infatti che, «per quanto riguarda il contenimento degli aumenti salariali, esiste un intero esercito di volontari — e cioè gli imprenditori — ben felici di assicurare che le direttive presidenziali vengano rispettate dai lavoratori, mentre per quanto riguarda i prezzi la questione è ben diversa».

LA SETTIMANA IN BORSA

Ridimensionamenti

La Borsa sta rivelando la sua effettiva consistenza del momento e quindi non maschera che in parte la naturale inclinazione verso più accentuati ridimensionamenti dei prezzi.

La settimana è stata caratterizzata dalla risposta premi, in calendario martedì, e dai riporti di mercoledì. Entrambe queste scadenze erano attese con un certo timore, visto il moltissimo lavoro effettuato nel mese. In pratica ci si è accorti che il lavoro fatto a premi, per quanto sostanzioso, non ha comportato particolari contraccolpi al mercato che ha potuto assorbire abbastanza comodamente il non molto materiale posto in vendita. Viceversa, molto più laboriosa è apparsa la scadenza dei riporti la quale ha rivelato che, malgrado i prolungati alleggerimenti, parecchie partite necessitavano ancora di sistemazione, cosa che negli ultimi momenti non è stata agevole e ha richiesto parecchi sacrifici.

Nel caso in esame se l'è cavata molto meglio lo scoperto il quale, di fronte al continuo fluire dell'offerta, non ha potuto coprirsi a condizioni migliori di quanto prevedibile. In questa fase la quota ha subito sensibili arretramenti e singoli valori hanno accusato ribassi piuttosto pesanti. Tra questi, ad esempio, le Anic con un —11,4 p.c., le Bastogi con —6 p.c., le Viscosa con —6,5 p.c., ecc. Anche le Montedison si sono trovate a mal partito finché non sono intervenuti acquisti di sostegno che hanno limitato l'erosione al solo 2,5 p.c.

Con l'avvio del mese di Borsa nuovo, le cose sono momentaneamente migliorate in quanto il denaro si è rifatto volonteroso, dando vita ad alcuni programmi d'acquisto che si sono ripartiti selettivamente fra i diversi comparti del listino, consentendo un certo progresso nella media dei prezzi. In questa prima seduta del mese nuovo si sono visti discreti recuperi a vantaggio di titoli precedentemente sacrificati. Tra questi le Anic, già prima ricordate, le quali hanno ripreso attorno al 6 p.c., le Centrale (più 2,8 p.c.), le Rinascente (più 2,7 p.c.), le Generali (più 1,1 p.c.), ecc. Contro questo orientamento generale, si sono mosse però le Montedison, le Bastogi e le Viscosa che hanno perduto rispettivamente il 7,5 p.c., lo 0,3 p.c. e il 3,6 p.c. Nei confronti delle Montedison e delle Viscosa ha gravato negativamente la prospettiva che anche la Viscosa sia costretta a svalutare il capitale. I grandi balzi delle precedenti ottave settembrine venivano così gradualmente ridimensionati. Molte mani hanno venduto su Montedison nella prospettiva di potersi ricoprire a condizioni agevolate in un secondo momento e partecipare comunque all'aumento di capitale in programma.

Brusco capovolgimento degli umori nella seduta di fine ottava nella quale l'offerta è apparsa insistente e continua. A quanto sembra, alla base di tale mutamento sarebbero state le perplessità sorte nei confronti delle Montedison e delle Viscosa che, affiorate, come visto, giovedì, avrebbero poi coinvolto ieri pressoché l'intero listino. Gli arretramenti sono apparsi particolarmente pesanti e la lista dei valori con perdite superiori al 5 p.c. è piuttosto ben rappresentata. Vi figurano, ad es., le Italcementi (—9 p.c.), Montedison (—7,9 p.c.), Centrale (—6,8 p.c.), Viscosa priv. (—6,4 p.c.), Bastogi (—5,4 p.c.), Viscosa ord. (—5,8 p.c.), Rinascente (—5,2 p.c.), Beni Stabili (—6 p.c.). Gli arretramenti della quota sarebbero potuti essere anche maggiori se da parte di mani robuste non fossero stati operati interventi di sostegno, specie a favore dei titoli Iri.

Alfredo Nemez

TITOLI	chius. 13.10	chius. 20.10	%
Generali.	37.490	36 960	— 1,5
R A S	61.700	59.000	— 4,3
Mediobanca	42.950	43.240	+ 0.7
ANIC	74	63,25	—14 5
Montedison	271	220	—18,8
Bastogi	662	584,50	—11,7
Centrale	5.400	4.871	— 9,8
Finsider	185	173	— 6,5
Pirelli SpA	1 082	1.004	— 7,2
STET	1.825	1.820	— 0,3
Beni Stabili	5.070	4.799	— 5,3
Immobiliare Roma	86,5	82	— 5,1
FIAT	2.940	2.790	— 5,8
Olivetti	1.200	1 130	—14,8
Viscosa	974	830	— 9,4
Italcementi	22.600	20.470	— 7,3
Rinascente	68	63	— 7,3
TITOLI DELLE NAVIGAZIONI LOCALI			
Gerolimich	2.530	2.870	+13,4
Premuda	465	465	—
Tripcovich	29.500	26.000	—11,8

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso la PUBLIKOMPASS S.p.A.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b e galleria Tergesteo 11, telefono 34931. Orario 8.30 - 12.30, 15 - 18.30, tutti i giorni feriali - **GORIZIA**: corso Italia 103, telefono 87466 - **MONFALCONE**: via Duca d'Aosta 102, tel. 72597 - 41090 - **UDINE**: via della Prefettura 8, tel. 203924 - **PADOVA**: piazza De Gasperi 41, tel. 656944 - **MILANO**: via G. Negri 8/10, tel. 8596 - **TORINO**: corso M. D'Azeglio 60, tel. 658965 - **GENOVA**: via E. Vernazza 23, tel. 592560 - **BOLOGNA**: via Rizzoli III, tel. 228828 - **MANTOVA**: corso Vittorio Emanuele 3, tel. 24495 - **BOLZANO**: via Portici 30/a, telef. 23325 - **ROMA**: via Quattro Fontane 16, tel. 4755904 - **TRENTO**: piazza Londron 34, tel. 85000 - **MERANO**: corso Libertà 29, tel. 30315 - **BRESSANONE**: via Bastioni 2, tel. 23335 - **ROVERETO**: corso Rosmini 53/15, telef. 32499 - **NOVARA**: corso della Vittoria 2, tel. 29381 - **SAVONA**: via Astengo 1/1, tel. 36219 - **SANREMO**: via Gioberti 47, telef. 83366 - **IMPERIA**: Via Matteotti 16, tel. 78841.

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a Publikompass S.p.A., via Luigi Einaudi 3/b, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 14 per cento di IVA). Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il numero 68868 dalle ore 10 alle 12.30 e dalle 15.30 alle 17, esclusi i giorni festivi. I servizi di accettazione telefonica degli annunci economici funzionano esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere a Publikompass cassetta n. ...... 34100 Trieste; l'importo di nolo cassetta è di lire 400 per decade, oltre un rimborso di lire 600 per le spese di recapito corrispondenza. La Publikompass S.p.A. è, a tutti gli effetti, unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di incasellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari e lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per Posta: saranno respinte le assicurate e raccomandate.

Le tariffe sono riportate in testa alle singole rubriche. In domenica gli avvisi vengono pubblicati con la maggiorazione del 20 per cento. L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica «avvisi urgenti», applicando la tariffa prevista.

Si avvisa che le inserzioni di offerta di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-77 nr. 903).

AVVISI URGENTI

CONIUGI cercano domestica-o lungo orario zona Gretta ottimo salario. Telefonare 422365 sabato domenica ore 8-13. 19631 B

LAVORO PERS. SERVIZIO Offerte

B Lire 230 per parola

CERCASI prestaservizi tempo pieno Opicina buona retribuzione. Tel. 212635 dalle 13 alle 14. 19515 B

PARAGGI C. Alberto, persona sola cerca prestaservizi 2 mattine 3 ore. Telef. 733874. 19483 B

PERSONA sola, pratica, referenziata cercasi per assistenza e compagnia tempo pieno o da combinare signora anziana. Tel. 418750 ore ufficio. 19506 B

PRESTASERVIZI martedì pomeriggio cercasi Opicina. Tel. 213127 pomeriggio. 19572 B

IMPIEGO E LAVORO Richieste

C Lire 90 per parola

A. ALTISSIME quotazioni acquistiamo oro, argento, orologerie antiche. GOLDMARKET, via Roma, 20. 19417 O

APPRENDISTA 16enne con licenza media cerca impiego, tel. 566348. 19509 C

AUTISTA patente C pratico autotrasporti, ditte commerciali, porto. Offresi. Tel. 743347. 19519 C

AUTISTA con camioncino Tigrotto 50 QT ribaltabile offresi a ditta o impresa costruzioni. Tel. 212601. 19405 C

BUONA pratica import-export, lingue (escluso slave) offresi Tel. 571601. 17044 C

CASSIERA 29enne conoscenza croato inglese offresi telefonare dopo le 20. 71745. 19429 C

COMPERO macchinari usati di ogni genere, ferro e metalli. Telefonare al 733405, Recuperi Generali androna Campo Marzio 12, Trieste. 18839 O

DIPLOMATA maestra dà ripetizioni e offresi come baby-sitter ore diurne. Telefonare 75024 (0481). 1001 C

DIPLOMATA maestra dà ripetizioni e offresi come baby-sitter ore diurne. Telefonare 75021 (0481). 1002 C

FATTORINO media età offresi con mezzo proprio. Praticissimo offerte a Publikompass, Cassetta 15-H 34100 Trieste. 17764 C

FUOCHISTA conduttore caldaie con patentino offresi a ditta o casa privata. Scrivere a Publikompass cassetta 16-H, 34100 Trieste. 17699 C

IMPIEGATA steno - dattilografa esperienza pluriennale offresi per lavori ufficio anche mezza giornata o orario continuato. Tel. 821257. 19437 C

LAUREATA lingue straniere inglese francese cerca occupazione traduttrice interprete corrispondente estero telefonare 567062 ore pasti. 19469 C

PELLICCIAIO pensionato esperienza qualificata occuperebbesi mezza giornata presso Ditta. Telefono 815731. 19576 C

SEGRETARIA inglese perfetto tedesco referenziata import-export pratica decennale Usa offresi compenso adeguato. Scrivere a Publikompass Cassetta n. 3-0 34100 Trieste.

STENODATTILOGRAFA 18enne primo impiego offresi telefonare ore pasti n. 828530. 19531 C

STENODATTILOGRAFA esperienza decennale lavori ufficio volonterosa cerca serio impiego. Scrivere cassetta Publikompass n. 32 N 34100 Trieste.

16enne robusto volonteroso licenza media lavoro adeguato offresi. Tel. 61676. 19510 C

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO

CC Lire 200 per parola

A.A.A. TAPPEZZIERE pittore esegue accurati lavori. Tel. 751631. 19616 CC

A.A.A. SGOMBERIAMO anche gratuitamente appartamenti soffitte cantine giardini. 414244

A. MALOSSI porte a soffietto, tende da sole, capottine, veneziane verticali, avvolgibili in plastica. Riparazioni e forniture, via Nordio 9. telefono 732833. 050054 CC

A. TECNICO autorizzato aggiusta lavatrici frigo elettrodomestici domicilio. Tel. 422822

A. TRASLOCHI trasporti città Italia smontaggio montaggio mobili 731026 - 93612. 19364 CC

ARTIGIANO parchettista rinfrescatura dei pavimenti verniciati, posatura plastica e moquettes. Telefonare 754229. 18812 CC

AVVOLGIBILI porte soffietto veneziane riparazioni «Lady Plast», via Foscolo 5, galleria, tel. 744520.

FALEGNAMERIA ripara scuri finestre ecc. Tel. 734725.

MURATORE piastrellista restauri edili. Tel. 825028. 19556 CC

IMPIEGO E LAVORO Offerte

D Lire 230 per parola

AZIENDA operante nel settore sistemi di sicurezza e apparecchiature di precisione ad orologeria industriale cerca personale per inserire nei propri quadri tecnici che abbia attitudine per la meccanica e conoscenza di elettrotecnica. Non è necessariamente richiesta una conoscenza specifica del settore. Preparazione professionale tramite corso di istruzione. Retribuzione e inquadramento livello commercio. Scrivere curriculum a Publikompass, cassetta n. 43/N, 34100 Trieste. 19424 D

CAMERIERE pratico assume dancing Paradiso, lavoro bisettimanale. Tel. 813259 mattinata. 19464 D

CANTIERE nautico ricerca un pittore, un falegname e un guardiano notturno veramente capaci meglio se referenziati da assumersi subito a S. Giorgio di Nogaro. Telefonare 0431-65852. 201 D

CERCASI mezzo-a lavorante per salone parrucchiera capace manicure. Tel. 416993. T.A. 2591 D

CERCASI per assunzione immediata perfetta-o corrispondente inglese francese per segreteria ufficio acquisti. Scrivere a Publikompass, casella n. 4/0, 34100 Trieste. 19552 D

CERCASI operaio possibilmente falegname con patente B per consegna mobili, stipendio lire 400.000 mensili. Sabato e domenica festa. 13.a e 14.a mensilità. Mobilificio Primavera, Ronchi dei Legionari, tel. 77112. 998 D

CERCASI 2 persone conoscenza serbo - croato. Per visitare clienti. Tassativamente esclusa tentata vendita. Telefono 767616. 19479 D

CUOCO-A o aiuto con orario lavoro da accordare rivolgersi massaia gastronomica Largo Santorio 5 (via Ginnastica). 19514 D

CUSTODI coniugi cercasi per villa zona Cervignano del Friuli, pratici giardinaggio, buon trattamento economico. Scrivere a Publikompass, cassetta 3 N, 34100 Trieste. 19060 D

LUCIDATORE mobili cercasi urgentemente lavoro stabile. Ditta ARIES, tel. 813338. 19098 D

DITTA cerca persona qualificata per tagliare e cucire tendaggi, tende sole e mantovane. Scrivere a Publikompass cassetta n. 2/0, 34100 Trieste. 19508 D

IMPIEGATA-O veramente pratica-o macchine elettrocontabili cercasi offerte con curriculum Publikompass Cassetta 7-0 34100 Trieste. 19582 D

IMPORTANTE società cerca contabile da assumersi subito zona S. Giorgio di Nogaro. Pratico lingua tedesca scritta e parlata. Scrivere casella postale 345 Pordenone. 050319 D

IMPORANTE società impiantistica ricerca neolaureato giurisprudenza per incarico sede Milano. Richiedesi ottima conoscenza lingua inglese. Scrivere a: Publikompass 25 G - 20123 Milano. 1214 D

INFERMIERA - E preferenza pensionata - o giovanile cerca ambulatorio iniezioni. Telef. 422039 dalle 13.30 - 15.30. 19536 D

NEGOZIO Banana's cerca abile commessa-o con patente B e con conoscenza lingua serbo-croata. Buona paga. Presentarsi in via Milano 18. 19474 D

REBA organizzazione commerciale per Monfalcone, Gradisca, Gorizia, Palmanova offre possibilità di elevati ed effettivi guadagni a persone automunite che desiderano imporsi con un nuovo e continuativo lavoro. Tel. 0438 - 39063 14 - 19. 709 D

STUDIO professionale cerca con contratto a tempo impiegata-o lavori ufficio, possibilmente esperienza contabilità, indirizzare con referenze cassetta Publikompass n. 44/N 34100 Trieste. 19426 D

TECNICO elettronico meccanico cercasi. Telefonare dalle 10 alle 14 al n. 827478. 19541 D

ISTRUZIONE

G Lire 230 per parola

MAESTRA dà ripetizioni bambini elementari anche tutto l'anno scolastico. Telefonare al 414869 dalle ore 13 alle 15 tutti i giorni. 19494 G

OGGETTI SMARRITI

H Lire 200 per parola

SMARRITA gattina siamese operata zona Commerciale alta Roiano, 415927, 68492. 19612 H

SMARRITI occhiali Lozza fusto nero Bar Rio, Foto Viva o via Timeus angolo via Battisti. Tel. 774395. Mancia. 2590 H

APPARTAMENTI E LOCALI Offerte

I Lire 230 per parola

MONFALCONE affittasi 2 stanze cucina bagno box. Telefonare 74787 ore pasti. 1003 I

APPARTAMENTI E LOCALI Richieste

L Lire 230 per parola

A.A.A. APPARTAMENTO affitto cercasi, salone, tre stanze, doppi servizi, preferibilmente zona Scorcola-Roiano. Telefonare lunedì ore ufficio 64179. 19597 L

CERCASI affitto soffitta o seminterrato per attività artistica. Tel. 422766 (dopo ore 20). 18869 L

CERCASI appartamento ammobiliato confort. Moderni massime referenze sino a 300.000 mensili. Tel. 68961. 19481 L

CERCASI in affitto locale officina auto. Tel. 43164 ore pasti. 19450 L

CERCASI tre stanze, stanzetta, servizi. Telefonare 68409 da lunedì. 19492 L

CERCASI urgentemente appartamento Trieste 3 persone anche non ammobiliato. Ottime referenze. (0432) 204874. 344 L

CERCO affitto 2 stanzette cucinino doccia. Tel. 791294 ore 21-23. 19478 L

COPPIA referenziata cerca appartamento in affitto. Telef. giorni feriali 810480. 19542 L

STUDENTESSA referenziata cerca urgentemente monovano oppure mini-appartamento in affitto possibilmente centro Trieste. Telefonare 0432-928211. 111 L

VENDITE D'OCCASIONE

M Lire 230 per parola

LANE TESSUTI CONFEZIONI vendonsi anche piccoli quantitativi per cessazione attività causa malattia. Orario tutti giorni 17-19. Monfalcone, via Blaserna 3. 1008 M

LIBRI ingegneria italiani tedeschi vendonsi. Tel. 774966. 19520 M

OCCASIONE lavatrice frigo cucina economica stufa metano svendo. Tel. 422822. 19525 M

PELLICCE giacche sempre modelli supereleganza, qualità superiore nuovi arrivi marmotte persiani visoni volpi ocelot linciotti ecc. guarnizioni varie. Prezzi occasionissima. Pellicceria Cervo, viale XX Settembre 16 III p. ascensore. 15519 M

VENDONSI Olivetti Divisumma 33 lire 125.000; calcolatore Emerson TM 12 lire 75.000. Telefonare 412906. 19490 M

ACQUISTI D'OCCASIONE

N Lire 200 per parola

CIANFRUSAGLIE vecchie, oggettini antichi, cartoline, fotografie, libri illustrati, giocattoli, bambole, lampade, bilance, mobili e soprammobili, compero. Telefonare 793972. Abitazione 767134. 1950 3N

LAMPADARI vecchi mobili soprammobili strumenti bordo grammofoni statue quadri porcellane e oggetti antichi acquistiamo. Telefonare 68242. 19157 N

MOBILI E PIANOFORTI

NN Lire 230 per parola

A. ACQUISTASI quadri orologi chincaglierie pianoforti mobili. Telefonare 60450-30419.

A. ACQUISTIAMO mobili antichi moderni pianoforti quadri tappeti orologi sgomberiamo appartamenti. Telef. 68657.

ACQUISTIAMO soprammobili orologi pianoforti mobili intagliati antichi moderni. Telefonare 31500. 19349 NN

Continua a pagina 16

Alitalia

RETE INTERNAZIONALE

PARTENZE

da Ronchi per:	partenze	arrivi
Atene	07.00	16.00
	15.20	20.50
Barcellona	07.00	13.45
Copenaghen	07.00	11.55
Düsseldorf	17.10	20.40
Francoforte	07.00	11.30
	17.10	20.10
Istanbul	07.20	15.50*
Londra	07.00	10.50
	17.10	20.40
Monaco	17.10	21.30
New York	07.00	15.35
Parigi	07.00	12.25
	17.10	21.35
Stoccolma	07.00	13.45
Stoccarda	17.10	21.25

*) dal 15 ottobre arrivo un'ora prima

ARRIVI

per Ronchi da:	partenze	arrivi
Amburgo	08.15	14.40
Amsterdam	10.30	14.40
Atene	10.05	16.30
	18.55	22.35
Bruxelles	10.10	14.40
Colonia - Bonn	09.50	14.40
Copenaghen	16.25	22.35
Düsseldorf	08.10	14.40
	15.20	22.35
Francoforte	17.00	22.35
Ginevra	19.10	22.35
Istanbul	16.35*	22.45
Londra	17.25	22.35
Madrid	11.35	16.30
Monaco	17.30	22.35
New York	19.30	14.40$
Parigi	10.45	14.40
	15.55	22.35
Stoccolma	14.35	22.35
Stoccarda	08.00	14.40
Zurigo	09.40	14.40
	16.40	22.35

*) dal 15 ottobre partenza un'ora prima
$) il giorno dopo

ati

RETE NAZIONALE

PARTENZE

da Ronchi per:	partenze	arrivi
Alghero	07.00	11.05
	17.10	21.45
Bari	07.20	10.40
	15.20	18.25
Brindisi	15.20	18.15
Cagliari	07.20	10.35
	15.20	20.30
Catania	07.20	11.20
	15.20	18.20
Genova	17.10	20.05
Lampedusa	07.20	12.15
Milano	07.00	07.50
	17.10	18.00
Napoli	07.20	10.35
	15.20	18.10
Palermo	07.20	10.05
	15.20	19.50
Pantelleria	07.20	11.35
Reggio Calabria	07.20	10.30
	15.20	21.55
Roma	07.20	08.25
	15.20	16.25
Trapani	07.20	10.30

ARRIVI

per Ronchi da:	partenze	arrivi
Alghero	11.45	14.40
	18.10	22.45
Bari	11.20	16.30
	19.05	22.45
Brindisi	18.55	22.45
Cagliari	13.40	16.30
	19.55	22.45
Catania	12.00	16.30
	19.00	22.45
Genova	08.40	14.40
Milano	13.50	14.40
	21.45	22.35
Napoli	11.15	16.30
	18.50	22.45
Palermo	10.45	16.30
	17.15	22.45
Pantelleria	14.15	22.45
Reggio Calabria	11.10	16.30
	15.10	22.45
Roma	15.25	16.30
	21.40	22.45
Trapani	11.10	16.30

CERCASI VENDITORE GRU

per Edilizia zona Friuli-Venezia Giulia. Scrivere inviando referenze e pretese a Publikompass cassetta n. 36/N 34100 Trieste.

FATICOSO «PARTO» DELLA COMMISSIONE A ROMA

Riforma dell'editoria al suo primo traguardo

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — La commissione interni di Montecitorio ha varato ieri dopo circa due anni di lavoro, il progetto di legge per la riforma dell'editoria giornalistica. Il provvedimento elaborato sulla base delle proposte legislative presentate dai democristiani, dai socialisti e dai liberali, sarà posto all'ordine del giorno dell'assemblea entro la prima quindicina di novembre. Dopo l'approvazione della Camera dovrà passare al Senato per la definitiva ratifica.

Obiettivi essenziali del progetto di legge sono quelli di evitare il fenomeno delle concentrazioni e di garantire il pluralismo politico e culturale della stampa quotidiana. Nel testo legislativo sono contemplate norme di carattere tecnico e operativo che prevedono il sostegno al settore editoriale non limitato soltanto ai giornali quotidiani e periodici ma anche al settore dell'editoria libraria. Il provvedimento — che è costituito da 45 articoli — si divide in due parti: quella sullo statuto della impresa giornalistica e quella relativa alle provvidenze per l'editoria.

La soluzione del problema della riforma dell'ente per la cellulosa e la carta è stata rinviata alle decisioni dell'assemblea di Montecitorio. Ma su questo punto c'è l'impegno delle forze politiche di presentare una proposta comune prima dell'inizio del dibattito.

«Il testo messo a punto dal comitato ristretto e approvato in sede referente dalla commissione Interni — ha dichiarato il democristiano Cuminetti — appare valido, anche se potrà essere migliorato dagli emendamenti che l'assemblea potrà apportarvi». Il progetto di legge — ha aggiunto Cuminetti — tiene conto del processo di ristrutturazione tecnologica e produttiva nel settore dell'editoria già da molte parti auspicato. Appunto per questo ritengo che l'assemblea non apporterà sostanziali modifiche al testo. Se si pensa a quanto è stato previsto nel testo del provvedimento per evitare la concentrazione delle testate e per assicurare la trasparenza dei bilanci, si può avere un'idea della validità del testo varato dalla commissione interni».

Anche il presidente della commissione, il repubblicano Mammì, ha espresso un giudizio positivo sul progetto di legge. Un altro deputato democristiano, l'on. Mastella, ha detto che con la riforma dell'editoria «si apriranno nuovi e concreti spazi di libertà all'informazione giornalistica.

Secondo il missino, on. Baghino, il provvedimento «se da una parte evita la concentrazione delle testate, dall'altra non interferisce minimamente per evitare la concentrazione della informazione. Il consenso del Msi-Dn al provvedimento — ha aggiunto Baghino — è dovuto alla urgentissima necessità che lo stato intervenga con una serie di agevolazioni in materia di tariffe telefoniche, di rimborsi su costo della carta e consenta le ristrutturazioni e gli ammodernamenti al fine di dare vita a una informazione che si avvalga degli strumenti tecnici più sofisticati».

P. C.

■ RILASCIATI — Dopo quasi tre mesi di assenza, la notte scorsa sono rientrati a Mazara, provenienti in aereo da Tripoli, i cugini Bartolomeo e Mattia Ingargiola rispettivamente primo motorista e marinaio del motopesca «Eschilo», che il 28 luglio scorso furono fatti prigionieri dall'unico sommergibile in dotazione alla flotta libica.

Cordata di protesta



Due uomini hanno scalato la colonna di Nelson, in Trafalgar Square, per protesta contro gli investimenti stranieri in Sud Africa. Il traffico è rimasto bloccato per ore. (Telefoto Ap)

L'ascensore precipita: solo paura per Caroline

PARIGI — Paura ma fortunatamente nessun danno per la pricipessa Caroline di Monaco ed il marito Philippe Junot protagonisti ieri sera insieme al ministro della giustizia francese Alain Peyrefitte di un imprevisto incidente.

Dopo aver assistito a uno spettacolo teatrale i due hanno preso l'ascensore per uscire dall'edificio. Nel piccolo vano si sono precipitati numerosi fotografi che erano in attesa della coppia. Il sovraccarico ha bloccato l'ascensore.

Un inserviente ha premuto dal piano terra il bottone per richiamarlo e l'ascensore è precipitato nella tromba delle scale andandosi a fermare a poche decine di centimetri dal piano terra. Il tempo di riprendersi dallo spavento e tutti hanno potuto abbandonare incolumi l'ascensore.

Moira Orfei tenta il suicidio

ROMA — Moira Orfei, proprietaria del circo che porta il suo nome, ha tentato il suicidio mentre era in corso lo spettacolo pomeridiano ingerendo 30 pastiglie di un tranquillante, il «Mogadon». Le sue condizioni, dopo il ricovero, all'ospedale San Giacomo non sono gravi.

Il tentativo di suicidio è stato messo in atto da Moira Orfei nella roulotte che occupa con la figlioletta, all'interno del recinto in cui si trova a Roma in viale Tiziano il suo circo. Poco dopo le 19 la cognata Loredana Nones si è recata a chiamare la Orfei per avvisarla che era imminente la sua entrata in scena per il finale dello spettacolo.

Alle ripetute invocazioni e non ottenendo alcuna risposta, la Nones ha aperto la porta della roulotte e ha trovato Moira esanime sul letto con accanto due tubetti vuoti di «Mogadon». Il motivo del tentato suicidio è da attribuire allo sconforto provocatole dalle notizie che suo marito, Walter Nones, aveva appena comunicato telefonicamente da Teheran, dove si trova ancora bloccato con tutta la carovana a seguito delle vicende che hanno coinvolto il circo italiano per il mancato pagamento delle tasse.

Riesce il primo trapianto di gene

NEW YORK — Un gruppo di ricercatori della Stanford University (California), guidato dal prof. Paul Berg, ha effettuato il primo trapianto di un gene da un mammifero a un altro, aprendo alla medicina una nuova strada per il trattamento di talune malattie genetiche ed ereditarie, come il diabete.

GLI INCONTRI DEL MINISTRO ANDREI

Più collaborazione fra Italia e Romania

ROMA — Si è conclusa con un incontro al Tesoro con il ministro Pandolfi, la visita di due giorni in Italia del ministro degli esteri rumeno Stefan Andrei. La visita, nel corso della quale Andrei ha avuto colloqui con Pertini, Andreotti e Forlani (Pertini è stato invitato a visitare la Romania), è servita a riaffermare l'ottimo stato dei rapporti italo-romeni e la comune volontà di svilupparli nel quadro più ampio della distensione e del disarmo secondo lo spirito della solenne dichiarazione comune firmata a Roma il 22 maggio 1973.

Italia e Romania ritengono importante, sottolinea un comunicato congiunto emesso ieri, che tutti gli stati rispettino nelle loro relazioni il diritto internazionale e i principi dello statuto dell'Onu ed è in questo spirito che i due paesi «hanno rilevato la necessità di intensificare gli sforzi in vista della piena attuazione di tutte le disposizioni dell'atto finale di Helsinki».

Il comunicato si conclude sottolineando la soddisfazione per i risultati della visita di Andrei e con l'invito rivolto da questi a Forlani a effettuare una visita in Romania. La visita di Andrei avrà una «coda» lunedì» — dopo un viaggio di due giorni in Sicilia — per un incontro con il ministro per il commercio estero Ossola. Poi la partenza per Bucarest.

Fra Italia e Romania l'interscambio si sta sviluppando proficuamente (l'obiettivo è il miliardo di dollari nel 1980) anche se la bilancia dei pagamenti è deficitaria per l'Italia: una tendenza che si va fortunatamente smorzando come dimostrano i dati relativi all'ultimo semestre (solo sei miliardi di disavanzo). Se l'interscambio funziona, ciò è dovuto anche all'accordo intergovernativo sulla base del quale nel triennio '77 '79 sono stati o saranno erogati 240 milioni di dollari di crediti alla Romania.

CONTRAPPOSTI GIUDIZI SUI TEMPI DEL PROGETTO

Faticoso rodaggio dell'anagrafe fiscale

«Disastrosa» la situazione per l'onorevole Preti (Psdi)
Al ministero si controbatte: «Siamo a buon punto»

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — La realizzazione dell'anagrafe tributaria — il cui obiettivo è quello di automatizzare le procedure degli uffici delle imposte dirette, dell'Iva e degli uffici del registro e di acquisire tutti i dati fiscali relativi a ciascun contribuente — è a buon punto. Non sono giustificate, pertanto, le preoccupazioni secondo le quali il progetto dell'anagrafe tributaria procede con lentezza. Lo ha affermato, ieri alla Camera, il sottosegretario alle finanze on. Tambroni Armaroli rispondendo a una interrogazione presentata dal socialdemocratico Preti. Il rappresentante del governo ha tracciato anche un bilancio dell'attività del ministero competente in materia di attribuzione del codice fiscale e di rimborsi ai contribuenti.

L'operazione per l'attribuzione del codice fiscale ha riguardato quest'anno 23 milioni di persone fisiche e 450 mila società e consentirà entro il 1978 di rendere disponibili i dati anagrafici e identificativi di 28 milioni di persone e di 600 mila società. Anche analogo impegno, ha quindi rilevato il sottosegretario, è già stato avviato il programma di automazione delle procedure degli uffici Iva. Sono anche in corso di preparazione le procedure automatizzate per la gestione diretta, da parte del sistema informativo dell'anagrafe tributaria, della liquidazione di tutte le dichiarazioni dei redditi che saranno presentate nel 1979. Inoltre, entro quest'anno saranno attivati i collegamenti con il sistema centrale dell'anagrafe tributaria di 1.068 terminali presso 388 uffici delle imposte dirette e di 300 terminali videostampanti presso gli uffici Iva. Nel 1979 saranno attivati i collegamenti con 170 uffici del registro.

L'obbligo di indicazione del codice fiscale, d'altra parte, ha soggiunto il sottosegretario, oltre a sostituire il presupposto per le procedure di base degli uffici, consente l'acquisizione di altri dati e quindi la possibilità per gli uffici di acquisire utili elementi di riferimento per ciascun contribuente.

Replicando al rappresentante del governo, l'onorevole Preti (Psdi) ha affermato di non condividere «l'esaltazione dell'operazione codice Fiscale». Sarebbe stato infatti sufficiente ha aggiunto Preti, rivolgersi ai Comuni, i quali già dispongono di una anagrafe, per ottenere gli stessi risultati con una spesa contenuta. Preti ha sottolineato anche che l'Italsiel, cioè la società alla quale lo stato ha demandato il compito della realizzazione degli impianti dell'anagrafe tributaria, «non ha dato un contributo reale per l'accertamento dei redditi e per la lotta all'evasione fiscale. E' avvenuto invece che lo stato — ha detto ancora il deputato socialdemocratico — sia stato spogliato di competenze pubbliche attribuendole alla Italsiel che appare per di più sottratta a qualsiasi serio controllo».

Preti ha affermato infine che, nel campo dei rimborsi Iva, la situazione «appare disastrosa». Lo strano meccanismo escogitato con la invenzione della Italsiel — ha aggiunto — si sta rivelando sempre più fasullo e alla fine si dovrà riconoscere il fallimento di questo progetto, la cui paternità non si sa più a chi attribuire».

Il sottosegretario Tambroni Armaroli ha risposto quindi a un'altra interrogazione, anche essa presentata dall'on. Preti sul controllo delle dichiarazioni Iva relative all'anno 1973. Il sottosegretario ha detto che alla fine del primo semestre 1978 risultavano eseguite 13.540 verifiche a fronte di 66.605 dichiarazioni Iva interessate dai rimborsi del 1973 e che, relativamente allo stesso periodo d'imposta, su 770.204 dichiarazioni che esponevano crediti a favore dei contribuenti, sono state eseguite 23.245 verifiche

Le somme esposte globalmente dai contribuenti a titolo di credito di imposta del 1973, ha rilevato quindi il sottosegretario, ammontano a 921 miliardi di lire, mentre è di 464 miliardi l'importo complessivo delle somme rimborsate per il 1973.

P. C.

Strage in via Fani: era solo un film

ROMA — Allarme (per chi non lo sapeva) tra gli abitanti di via Mario Fani e di via Stresa, a Monte Mario — dove il 16 marzo scorso è stato teso l'agguato all'on. Moro e uccisa la scorta — per una sparatoria che ha causato «la morte» di cinque uomini, per il «rapimento» di un personaggio e la «fuga» in automobile.

I preoccupati abitanti degli stabili di via Fani e quelli all'angolo con via Stresa si sono poi tranquillizzati quando si sono resi conto che si trattava delle riprese di un film sul terrorismo.

Sparisce nel nulla mostra di quadri spedita in treno

OSLO — Insolito rinvio di una mostra di pittura a Stavanger in Norvegia: tutte le opere che dovevano essere esposte sono sparite senza tracce dopo essere state spedite per ferrovia da Genova sette settimane fa.

Tutti i quadri spariti, una ventina, sono del francese Emile Marze. Le opere di Marze, destinate alla mostra di Stavanger, la città del petrolio norvegese, provenivano da San Remo e sono state caricate su un vagone ferroviario a Genova all'inizio di settembre. Nonostante tutte le ricerche nessuno è finora riuscito a rintracciarle.

Nubifragi in Sicilia

MESSINA — Per un violentissimo nubifragio che ha investito ieri pomeriggio la parte nordorientale della provincia di Messina è stata chiusa al traffico l'autostrada per Palermo e la strada statale 113 bis. Le frane, gli smottamenti e la caduta di numerosi alberi sulle sedi stradali hanno reso pericolosa la circolazione. Allagamenti e frane anche nell'Agrigentino con «epicentro» Palma di Montechiaro. A causa della forte pioggia si sono verificate numerose frane. A Caltanissetta, in viale Regione Siciliana, si è aperta una voragine dentro la quale è finito un camion. Sempre a causa di frane e smottamenti sono interrotte la Nicosia-Leonforte e la Pietraperzia-Caltanissetta.

SCOPERTE DUE BASI DOPO MESI DI APPOSTAMENTI

Mafia della cocaina sgominata a Roma

Quattordici arresti e due miliardi in droga e gioielli

ROMA — *Quattordici persone arrestate, quattro denunciate, cocaina pura sequestrata per un valore di oltre un miliardo, gioielli e preziosi per un ammontare di circa un miliardo recuperati: questi i risultati di una grossa operazione portata a termine dopo quattro mesi di indagini congiunte da parte di carabinieri, polizia tributaria e guardia di finanza che ha sgominato un'organizzazione, collegata con la mafia calabrese, per l'importazione e lo spaccio di sostanze stupefacenti in Italia e in particolare sul mercato romano.*

Fra gli arrestati figura Roberto Masciarelli, 42 anni, il quale gestiva il commercio clandestino della cocaina nei locali notturni della capitale, soprattutto nella zona di via Veneto e dintorni. Una boutique nella centralissima zona di via della Mercede, nei pressi di piazza San Silvestro, gestita da uno degli esponenti dell'organizzazione, aveva funzioni di copertura dell'attività criminale degli spacciatori.

All'organizzazione criminale è stato sequestrato un ingente quantitativo di oggetti preziosi, quadri d'autore e soprammobili di valore, frutto di furti e rapine avvenuti nella capitale e in altre zone d'Italia. Oltre alla boutique di via della Mercede, una delle basi della banda è stata localizzata dagli inquirenti in via Foraggi 83, nei pressi del Foro, nello stesso stabile dove due anni fa venne catturato il killer fascista Pier Luigi Concutelli, responsabile dell'assassinio del giudice Vittorio Occorsio.

Le indagini hanno permesso di stabilire i contatti dell'organizzazione con una grossa banda di mafiosi calabresi, due esponenti della quale, Giuseppe Ferrara e Gianfranco Urbani, detto «il pantera», vennero arrestati, sempre a Roma, nel febbraio scorso.

Singolare multa a finte massaggiatrici

GENOVA — Condannate per favoreggiamento della prostituzione, due donne genovesi che cercavano clienti spacciandosi per massaggiatrici in inserzioni sui giornali, dovranno anche pagare una lira, come simbolico risarcimento dei danni, al sindacato italiano massaggiatrici e fisioterapisti. Al processo, infatti, l'organizzazione si era costituita parte civile, sostenendo che fare un uso del genere della qualifica danneggia la categoria.

Le due donne — Adriana Cecchi, di 33 anni, e Carmen Canessa, di 63 — erano state arrestate nei giorni scorsi: nelle loro abitazioni, secondo l'accusa, si prostituivano alcune donne. Processate con rito direttissimo, le due sono state condannate ciascuna a un anno e quattro mesi di reclusione.

Nuovi reati contestati alle Br

MILANO — Una nuova raffica di reati è stata contestata, ieri mattina, dal pubblico ministero ad alcuni degli imputati nel processo contro un gruppo di brigatisti rossi in corso davanti alla corte d'assise. Il magistrato, sostenendo che la presenza di Corrado Alunni e Paola Besuschio nel covo di Baranzate di Bollate (Milano) non fu occasionale, ha contestato ai due anche tutti i reati attribuiti dal capo di imputazione ad Attilio Casaletti e a Pierluigi Zuffada ad esclusione del tentativo di omicidio e cioè: falsificazione di targhe e sigilli, ricettazione, sostituzione di persona e detenzione di armi al fine di sovvertire l'ordinamento dello Stato e mettere in pericolo la sicurezza della collettività mediante la commissione del reato di partecipazione a banda armata.

«ESTRANEO AI FATTI» PER LA DIFESA

L'assoluzione piena chiesta per Luigi Gui

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Per Gui è stata chiesta l'assoluzione con formula piena dall'accusa di corruzione relativa alla vicenda Lockheed. Ieri l'avv. Luigi Bacherini, difensore dell'ex ministro della Difesa, ha concluso la sua arringa davanti all'Alta corte. Il legale ha sostenuto che il suo assistito si è sempre comportato correttamente nel corso delle trattative per la compravendita degli aerei «C-130 Hercules».

Come già aveva fatto nell'udienza dell'altro ieri l'avv. Bacherini ha affermato che l'assoluta estraneità di Gui alla vicenda Lockheed è confermata dai documenti inviati dagli Stati Uniti. Infatti — ha detto il legale — l'annotazione dalla quale risulta che più dell'85 per cento dei «contributi politici» sarebbe andato al partito del ministro della difesa «passato e presente (ossia Gui e Tanassi), non è stata senz'altro scritta dal dirigente della Lockheed Cowden, e non era inserita nell'originale del «Memorandum». La nota, ha affermato l'avv. Bacherini, è frutto di una interpolazione successiva». Falsa è anche l'annotazione in cui si indica come destinatari dei 78 mila dollari pagati alla società «Ikaria» le persone del «team» del ministro Gui «passate poi al ministero del Tesoro».

Il legale ha poi ricordato che il ministro Gui seguì scrupolosamente le indicazioni degli organi tecnici (cioè Stato maggiore Marina, Stato maggiore Aeronautica e Costarmaereo) per l'acquisto degli aerei antisommergibili. Durante le trattative con la Lockheed — ha aggiunto Bacherini — Gui portò a conoscenza degli stati maggiori delle tre armi gli studi e gli orientamenti dello Stato maggiore aeronautica. Esigenze operative sia in campo militare che civile inoltre, imponevano la scelta di un velivolo a lungo raggio, come il «C-130». Il comitato dei capi di stato maggiore, nella seduta del 17 ottobre 1969, approvò poi all'unanimità la scelta degli aerei della Lockheed e decise per l'improrogabile acquisto di 16 «Hercules».

Il processo riprenderà martedì con l'arringa dell'avv. Manfredo Rossi, uno dei difensori di Ovidio Lefebvre.

R. R.

Orafo sequestrato e rapinato a Bassano

BASSANO DEL GRAPPA — Alcuni banditi armati di pistole hanno sequestrato per oltre sette ore la scorsa notte, la famiglia del titolare di un laboratorio di oreficieria di Romano d'Ezzelino (Vicenza) e si sono impadroniti di venti chilogrammi d'oro, per un valore di circa cento milioni di lire.

I malviventi — sei o sette — sono entrati, giovedì sera, nell'abitazione di Rino Piccoli, di 39 anni, in via Motton, a Bassano del Grappa, dove si trovavano la moglie e le tre figlie (rispettivamente di 13, sette e cinque anni) di Piccoli e le hanno costrette a seguirli nel laboratorio.

Due rapinatori, intanto, erano rimasti nell'appartamento per attendere il ritorno del titolare della fabbrica. Al suo rientro, Piccoli è stato bloccato dai malviventi e, sotto la minaccia delle pistole, è stato condotto anche lui nel laboratorio, dove ha dovuto aprire la cassaforte. Dopo essersi impadroniti dell'oro, i banditi hanno legato i cinque «prigionieri» e si sono allontanati a bordo di un'automobile di grossa cilindrata.

LA «FAMIGLIA» DI CORLEONE AVREBBE PRESO IL SOPRAVVENTO

Lotta fra cosche in Sicilia per il monopolio degli appalti

PALERMO — La «famiglia» di Corleone, il paese natale di Luciano Liggio, avrebbe preso il sopravvento sulle altre operanti in Sicilia occidentale e si starebbe preparando ad assumere il completo controllo delle attività connesse agli appalti e all'edilizia. E' questo, in sintesi, il contenuto di un rapporto presentato alle procure della Repubblica di Palermo, Caltanissetta, Agrigento e Trapani dalla legione dei carabinieri di Palermo.

Il rapporto, che esamina anche le vicende che precedettero la preparazione del piano per uccidere il col. Giuseppe Russo, ex comandante del nucleo investigativo dei carabinieri di Palermo, traccia l'organigramma della «famiglia» di Corleone, che sarebbe diretta dai tre luogotenenti di Liggio — Leoluca Bagarella, Bernardo Provenzano e Salvatore Riina — e che avrebbe agganci con elementi mafiosi delle altre province. Leoluca Bagarella, che è irreperibile da molti anni, come gli altri due, sarebbe anche il mandante dell'uccisione del col. Russo. Contro di lui il giudice istruttore Pietro Sirena ha emesso un mandato di cattura per omicidio.

La lotta per la supremazia fra le «famiglie» sarebbe stata cruenta: nel rapporto si fa cenno ai rapimenti dell'esattore Luigi Corleo, morto durante la prigionia e mai più trovato, dell'imprenditore trapanese Michele Rodittis e di Graziella Mandalà, moglie di un costruttore di Monreale. Questi ultimi due rapimenti si risolsero, nel giro di pochi giorni, con la liberazione degli ostaggi.

A tutti e tre i rapimenti, comunque, sarebbero seguite sanguinose rappresaglie. Sedici persone, ritenute implicate nel rapimento Corleo sono state uccise, altre nove, indiziate per il rapimento Mandalà, sono state assassinate, e cinque sono i morti per il rapimento Rodittis.

Secondo i carabinieri, la «famiglia» corleonese, tornata in Sicilia dopo la cattura di Liggio a Milano, avrebbe tentato di continuare nell'isola l'attività dei rapimenti. Liggio aveva acquistato, durante la sua latitanza, una villa alla periferia di Catania, dove i carabinieri, due anni fa, trovarono, già pronta per l'uso, una cella adatta a ospitare rapiti.

L'altro gruppo mafioso, capeggiato, secondo gli investigatori, da Gaetano Badalamenti, di Cinisi, un paese del Palermitano, si sarebbe opposto all'attività dei corleonesi. Da qui lo scontro, le vendette seguite ai rapimenti. Le indagini del col. Russo nel settore dei rapimenti e dei subappalti per una diga in costruzione nel territorio controllato dalla «famiglia» di Corleone avrebbero convinto i capi che era necessario eliminare l'ufficiale e passare all'offensiva contro gli avversari.

Dall'inizio dell'anno, i seguaci di Badalamenti sarebbero stati progressivamente eliminati. Nel rapporto si indicano una decina di nomi di pregiudicati uccisi, quasi degli sconosciuti, e quelli di due «boss», Giuseppe di Cristina, di Riesi, e Giuseppe Calderone, di Catania, il primo assassinato verso la fine di maggio, l'altro tre settimane fa.

GIG YOUNG (60 ANNI, PREMIO OSCAR) ERA AL QUINTO MATRIMONIO

Noto attore americano si spara dopo aver ucciso la giovane moglie

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

NEW YORK — Gig Young, l'atletico e anziano attore americano, vincitore di un premio Oscar, si è suicidato dopo aver ucciso la moglie che aveva sposato solo tre settimane fa. Young, che era stato premiato dall'accademia d'arte cinematografica per la parte di spalla da lui interpretata nel film «They shoot horses, don't they?» (Sparano ai cavalli, vero?), aveva 60 anni. La moglie, Ruth Hannelore Schmidt, nata in Germania, aveva 31 anni.

I corpi senza vita dell'attore e della moglie sono stati rinvenuti dagli agenti chiamati dall'amministratore dello stabile sulla 57.a strada, nella stanza da letto dell'appartamento in cui abitava la coppia. L'ora dell'omicidio-suicidio è stata fissata presuntivamente alle 14.30 circa di ieri, ora in cui l'amministratore ricorda di avere udito dei rumori simili a spari e su cui non aveva fissato l'attenzione.

Young stringeva nella mano ancora l'arma usata, una calibro 38. Gli agenti e i funzionari che hanno effettuato le rilevazioni del caso non hanno avuto dubbi sulla natura dell'episodio: si tratta di un caso lampante di omicidio-suicidio. Ging Young era il nome d'arte assunto dall'attore al momento dell'ingresso nel mondo del teatro e del cinema.



Il suo primo lavoro fu nel film «Gay Sisters». Passò poco tempo ed ebbe la sua prima candidatura all'Oscar per la parte da lui interpretata nel film «Come fill tre cup» a fianco di James Cagney.

Il primo matrimonio di Young era finito in divorzio dopo la seconda guerra mondiale. La sua seconda moglie, Sophie Rosenstein, era morta di cancro nel 1952 dopo solo un anno di matrimonio. Successivamente egli fu sposato all'attrice Elizabeth Montgomery. Il suo quarto matrimonio con una donna non legata al mondo del cinema si concluse pure con un divorzio.

Henrietta Leith

Due fratelli uccisi da esalazioni di mosto

CERIGNOLA — Due fratelli di 10 e 15 anni, Giuseppe e Giovanni La Torre, di Manfredonia (Foggia), sono morti asfissiati dalle esalazioni di ossido di carbonio mentre aiutavano il padre, Matteo, un coltivatore diretto di 48 anni, nei lavori di vinificazione. L'uomo è ricoverato con la riserva di prognosi nel centro di rianimazione degli Ospedali riuniti del capoluogo dauno.

I tre — in un podere dell'Ente riforma in località «Acquarulo», ad otto chilometri da Cerignola, condotto da Matteo La Torre — stavano procedendo a prelevare della vinaccia da una cisterna, contenente anche vino in fermentazione allorché sono stati colpiti dalle esalazioni e sono caduti all'interno. Soccorsi da altri contadini, sono stati trasportati all'ospedale civile di Cerignola. Giuseppe e Giovanni La Torre sono morti durante il trasporto, mentre il padre, dopo le prime cure, è stato condotto nell'ospedale del capoluogo.

CRONACHE DELLO SPORT

ALLA QUARTA GIORNATA IL MASSIMO CAMPIONATO: SI PREVEDE UNO SCOSSONE AL VERTICE

La Juve medita il sorpasso al Perugia Trasferte insidiose per Milan e Torino

L'anno scorso, di questi tempi, dopo poche giornate, si parlava del Genoa come della squadra rivelazione. Non era scoccata ancora l'ora del Vicenza e di Paolo Rossi (per veder decollare la squadra biancorossa si sarebbe dovuto aspettare l'arrivo novembrino di Cerilli e Guidetti) Poi si sa com'è andata: il Genoa si è ritrovato domenica scorsa a giocare con l'Udinese. Il Perugia, rivelazione di questo scorcio stagionale, si augura solo di non fare la fine del Genoa. Le disgrazie rossoblù cominciarono, contro la Juve. E domani la squadra umbra scende proprio a Torino.

I «campioni» meditano il sorpasso nei confronti dei perugini, che li precedono di un punto in classifica. Rischiano di non vincere anche Milan e Torino, attese da difficile trasferte (rossoneri a Bergamo, granata ad Ascoli). Domani pomeriggio la quarta di campionato potrebbe dare un primo scossone al vertice della classifica.

All'attenzione dei «toto-giocatori» proponiamo le ultime, della vigilia dalle varie sedi.

Ascoli - Torino

Il Torino ritrovatosi inaspettatamente in testa alla classifica con Perugia e Milan nonostante le perduranti assenze di Claudio Sala e Zaccarelli (non ci saranno neanche domani) gioca ad Ascoli la partita della verità. La formazione granata sarà quella di domenica scorsa con un'unica variante: Greco, autore del gol vincente con l'Avellino, entrerà in campo per primo, ed Erba andrà in panchina. L'Ascoli conta sulla verve di Anastasi e Ambu per conseguire il primo successo stagionale. L'allenatore Renna si dice soddisfatto di riavere nelle proprie file Roccotelli, ma l'ex granata deve ancora guadagnarsi un posto in squadra. Al posto dello sfortunato Castoldi, vittima di un serio incidente nella partita di Milano, giocherà da «libero» Scorsa, al rientro dopo la squalifica.

Atalanta - Milan

Liedholm conta i feriti dopo la battaglia di Sofia sarà il medico più che l'allenatore, a decidere la formazione rossonera per Bergamo. E' senz'altro esclusa la presenza di Morini, vittima di una distorsione al ginocchio con lesione dei legamenti, mentre Bet, Rivera e Bigon lamentano dolori di varia natura e la loro presenza è in forse. In preallarme De Vecchi, Antonelli e Buriani, probabile la conferma di Capello. Nell'Atalanta le punte saranno Pircher e Garritano; Paina andrà in panchina assieme ad Osti.

Avellino - Verona

La matricola irpina punta se non alla prima vittoria almeno al primo punto nella massima divisione. Squalificato Lombardi, l'allenatore Marchesi deciderà all'ultimo momento se schierare con il numero dieci l'ex friulano Galasso o Tacchi Nel Verona è dubbia la presenza di Calloni, che in allenamento si è prodotto una ferita costatagli dieci punti di sutura all'arcata sopracciliare. Qualora l'ex milanista non dovesse farcela, il suo posto verrà preso dal giovane D'Ottavio, con inserimento all'estrema sinistra di Guidolin; Franzot sarà comunque l'ala tattica sulla destra.

Fiorentina - Lazio

Squalificati Antognoni e Galdiolo, infortunato Desolati, l'allenatore della Fiorentina Carosi dovrà ricorrere ad un manipolo di giovani per comporre la formazione anti-Lazio (l'allenatore gigliato non ha comunque nessuna intenzione di ricorrere ai giocatori messi in lista di attesa). Nel ruolo di stopper solitamente ricoperto da capitan Galdiolo ci sarà un certo Marchi, mentre Bruni sarà il sostituto di Antognoni. In porta sembra possibile che ci sia Galli. Nella Lazio dovrebbero rientrare Ammoniaci e Nicoli, quest'ultimo al suo debutto in campionato con la maglia laziale (sempre indisponibile Badiani).

Inter - Catanzaro

Per i nerazzurri il Catanzaro sarà certamente avversario più difficile del Bodoe Glimt. Fraizzoli e Bersellini chiedono ai loro giovani di non fare i «leoni» solo contro i maltesi o i norvegesi. San Siro attende che «spillo» Altobelli buchi anche qualche difesa italiana. Sarà un'Inter d'attacco quella che affronterà l'undici della Calabria: con Chierico numero sette e Oriali terzino (Scanziani e Fedele in panchina). Squalificato Orazi, Mazzone non ha ancora deciso se utilizzare o meno Turone fresco reduce da infortunio. Probabile la riconferma dell'ex alabardato Zanini nel ruolo di ala tattica già da lui ricoperto nella partita con la Juventus.

Juventus - Perugia

Cabrini tredici, Fanna quattordici... Trapattoni continua a dare i numeri tenendo in panchina il giovane terzino azzurro che Bearzot preferisce a Cuccureddu. Quanto a Boninsegna, il suo posto in attesa forse dei campi pesanti) è sempre in tribuna: e la Juventus non ha nessuna intenzione di cederlo neanche al mercato d'autunno. L'allenatore bianconero punta sui gol di Virdis e Bettega per operare il sorpasso nei confronti del Perugia. Infortunato seriamente il portiere Grassi, sarà Malizia ad indossare la maglia numero uno nella squadra umbra mentre l'unico dubbio di Castagner riguarda il numero undici: in vista di una tattica prudente il giovane Cacciatori (autore del gol del pareggio nella partita con l'Inter a San Siro) potrebbe essere preferito a Speggiorin.

Vicenza - Napoli

Fabbri non ha ancora deciso se far debuttare o meno il terzino Secondini acquistato dal Genoa: in attesa della ricomparsa di Carrera sarà comunque sempre Miani il battitore libero. Paolo Rossi, al suo debutto stagionale casalingo, ruberà il posto non a Briaschi, che scenderà in campo con il numero undici, ma a Roselli, che andrà in panchina. Il Napoli di Vinicio, si presenterà al «Menti» ancora senza Caso e Capone. Confermato Valente, l'alternativa riguarda Majo o Pin.

Roma - Bologna

Giagnoni sospira: gli torna Rocca, forse anche Boni, gli mancano adesso i gol di Pruzzo e il miglior Di Bartolomei. L'ambiente romanista ritroverà senza dubbio entusiasmo dal rientro del terzino ex azzurro, autentica bandiera giallorossa. Potrebbe scaturire la prima vittoria della Roma. Nel Bologna, probabile il debuto di Juliano con la maglia rossoblù. Pesaola sembra orientato a schierare così il suo attacco: Vincenzi Juliano, Bordon, Paris, Colomba.

E. L.

Sulle orme della Korbutt

Rostov — Natalya Jurchenko, una speranza della ginnastica russa, è prossima a entrare nel la squadra nazionale sovietica. (Telefoto Upi)

«Kawasaki» ritorna



Roma — Francesco Rocca, detto «Kawasaki», ritorna a giocare in campionato. (Telefoto Ansa)

GIAGNONI CONFERMA PER DOMANI IL RIENTRO DEL TERZINO NELLA ROMA

Rocca: «Non sono al meglio ma non vale la pena aspettare»

ROMA — *Francesco Rocca torna a giocare in campionato domani all'Olimpico contro il Bologna. La notizia è stata data da Gustavo Giagnoni, allenatore della squadra giallorossa, al «Tre Fontane» dove alcuni giocatori hanno svolto un allenamento facoltativo.*

«Ho maturato questa decisione — ha precisato il tecnico — dopo aver parlato a lungo con Rocca. Sono sicuro che questo rientro — ha aggiunto Giagnoni — darà una carica psicologica particolare all'ambiente: alla squadra ed a Rocca stesso. Rocca sarà d'aiuto ai compagni e viceversa. Il resto verrà dal gubblico molto legato a Francesco».

Il terzino ha confermato l'annuncio di Giagnoni, precisando: «Come ho già detto varie volte, sono a settanta per cento della condizione, ma non vale la pena di aspettare ancora. E' un mese e mezzo che in allenamento faccio le stesse cose dei miei compagni ed anche in partita mi riesce tutto. Il dolore non è scomparso — ha concluso Rocca — ma posso giocare, anche se dopo sarò magari costretto a farmi una iniezione di cortisone o a mettermi a letto. Non mi lamento: non c'è confronto con le condizioni in cui mi trovavo nei tentativi di rientro del 17 aprile 1977 col Perugia e del seguente 22 maggio col Bologna all'Olimpico». Quelle erano state le ultime apparizioni di Rocca sul campo.

La sua «via crucis» era cominciata in sordina: con una contusione subita al ginocchio sinistro nell'incontro col Cesena dell'11 ottobre 1976 all'Olimpico. Otto giorni dopo (a tre da una deludente, ma conseguenziale, prestazione con l'Italia in Lussemburgo) Rocca cade pesantemente mentre sta palleggiando in allenamento al «Tre Fontane».

Il 21 ottobre il prof. Perugia opera il calciatore di menisco al ginocchio infortunato, che rivela anche lesioni ai legamenti. Il 17 aprile ed il 22 maggio dello scorso anno i tentativi mal riusciti, di riprendere in pieno l'attività. Il 15 settembre 1977 Rocca si fa nuovamente operare, ma dal professor Trillat, ed in contrasto con Perugia che pure ha accertato nuove complicazioni al ginocchio.

Il 20 maggio scorso, dopo una dolorosa convalescenza di otto mesi, in un momento di sconforto, Rocca annuncia di voler abbandonare il calcio (riceve dall'assicurazione un indennizzo di 70 milioni). Ma il 29 giugno il calciatore ci ripensa e si sottopone ad un nuovo intervento chirurgico del prof. Trillat. Il 6 settembre scorso riprende gli allenamenti e il 1.o ottobre riceve la prima convocazione. Domani l'Olimpico riacquista uno dei suoi protagonisti più amati.

Totocalcio n. 9

ASCOLI - TORINO	X
ATALANTA - MILAN	X 2
AVELLINO - VERONA	1 X 2
FIORENTINA - LAZIO	X
INTER - CATANZARO	1 X
JUVENTUS - PERUGIA	1
L.R.VICENZA - NAPOLI	X
ROMA - BOLOGNA	1 X 2
CAGLIARI - LECCE	1
FOGGIA - BARI	1 X
SAMPDORIA - GENOA	X
SPEZIA - TREVISO	1
COSENZA - CROTONE	1 X

Capitani a rapporto

VICENZA — L'avv. Sergio Campana, presidente dell'Associazione italiana calciatori, ha indetto per lunedì prossimo una pre-assemblea riservata ai rappresentanti dei giocatori delle squadre di serie «A» e «B».

Nel corso della riunione verranno particolarmente dibattuti i problemi connessi al rapporto tra società e giocatori professionisti. Altre due pre-assemblee, riservate una ai rappresentanti dei giocatori di serie «C-1» e «C-2» e l'altra ai rappresentanti dei giocatori di serie «D» verranno convocate tra breve — secondo quanto si è appreso all'Aic — anch'esse in vista e in preparazione dell'assemblea generale della categoria.

TIRO A SEGNO

Titolo italiano a Flavia Zanfrà

ROMA — Nella seconda giornata degli assoluti di tiro a segno, in svolgimento nel poligono di Tor di Quinto, sono stati assegnati sei titoli. Nella carabina standard 60 colpi a terra la triestina ventenne Flavia Zanfrà ha primeggiato tra le «signore» con un risultato, 591 punti, che la porrebbe addirittura quinta in campo nazionale ove le classifiche fossero unificate. Seconda Francesca Esposito 588 e terza Rossana Cammelli 581.

TRASFERIMENTI

Le liste di trasferimento per i calciatori del settore dilettanti si chiuderanno il 31 ottobre.

IN POCHE RIGHE

Quattro italiani alla maratona di New York

NEW YORK — Per la prima volta quattro atleti italiani parteciperanno domani alla «Maratona di New York» una delle più prestigiose manifestazioni dell'atletica di gran fondo nel mondo. Sono il campione d'Italia Massimo Magnani, 27 anni, di Ferrara che alcuni tecnici indicano come uno dei favoriti della massacrante competizione, Marco Marchei, 24 anni, di San Benedetto del Tronto, Franco Ambrosioni, 27 anni, di Milano e Luciano Mazzanti, 27 anni di Ferrara. Sono tutti insegnanti di educazione fisica.

Il percorso si snoda su un tracciato di 42 chilometri che parte dal ponte di Verrazzano a Manhattan e attraversa gli altri quartieri di New York, Staten Islanda, Brooklyn, Queens e il Bronx, con traguardo al Central Park.

BASEBALL

New York onora i campioni yankees

NEW YORK — Centinaia di migliaia di persone, assiepate sui marciapiedi ed affacciate alle finestre dei grattacieli di New York hanno tributato gli onori del trionfo agli Yankees, la squadra che, a Los Angeles, battendo i Dodgers si è laureata campione assoluta di baseball.

Sui giocatori ed i tecnici, preceduti dalla polizia a cavallo e dalla banda dei marine, sono piovuti quintali di coriandoli. «Non c'era mai stata una sfilata del genere dalla fine della seconda guerra mondiale» ha commentato il sindaco di New York Edward Koch.

Per festeggiare i suoi «idoli» la metropoli ha fatto le cose in grande, riservando ai campioni lo stesso percorso di Lindbergh, degli astronauti e degli eroi di guerra.

CICLISMO

Domani gli amatori nel G. P. Monte d'Oro

Domani si svolgerà, indetta dalla Scv Cottur, la gara per cicloamatori (tutte le categorie) unitaria Enal-Dace/Fci, denominata «G.P. Monte d'Oro». I corridori saranno chiamati a percorrere 6 volte il circuito comprendente via Flavia, Domio, bivio Bagnoli, Strada Monte d'Oro, via Flavia, con arrivo in via di Zaule (km 55). Il ritrovo è fissato presso il Trattoria Belvedere, ad Aquilinia, dalle 8.30 alle 9.30; il via sarà dato alle ore 10.

NON E' SICURO MA APPARE MOLTO PROBABILE L'ESORDIO DEL NUOVO ACQUISTO

Giacomini contro la Samb tiene in serbo la carta Serena

UDINE — Plinio Serena, il giovane difensore acquistato dall'Udinese pochi giorni fa, dovrebbe debuttare con la sua nuova squadra sin da domani. Il condizionale è d'obbligo, in quanto l'allenatore Giacomini ci ha abituati in questo inizio di stagione ad annunciare la formazione soltanto poche ore prima di una partita. Ad ogni modo, considerando che l'ex juventino ha dimostrato di essere in ottime condizioni, soprattutto atletiche, e che Giacomini non dispone di un «vero» difensore per sostituire l'infortunato capitan Bonora, non è difficile pronosticare il lancio di Serena, che ha dichiarato di essere pronto e tutt'altro che emozionato a giocare in bianconero.

Se Giacomini decidesse di non rischiare la carta Serena, al posto di Bonora dovrebbe scendere in campo Sgarbossa, un elemento che pur non avendo mai giocato a tempo pieno ha sempre soddisfatto il tecnico friulano che sa di contare su un giocatore molto duttile, che all'occorrenza sa svolgere molteplici mansioni, alla stregua di un vero «jolly».

Massimo Giacomini, dopo le sanzioni del giudice sportivo, in parte scontate, che ha squalificato per un turno Del Neri e Ulivieri, ha tenuto a sottolineare che l'incontro con la Sambenedettese è diventato di colpo durissimo e che ci vorrà un'Udinese al massimo regime per conquistare l'intera posta.

«In serie B — sottolinea il tecnico — non esistono incontri facili, l'imprevisto è all'ordine del giorno, e del resto la squalifica di Del Neri e di Ulivieri e l'infortunio di Bonora stanno ampiamente a dimostrarlo. E mi sembra anche giusto che tutti stiano con i piedi per terra: anche in condizioni normali, con tutti i giocatori a disposizione, sarebbe stato illusorio fare riferimento alla vittoria ottenuta contro la Samb in Coppa Italia per sperare in un bis domani; figuriamoci se si possono fare ora queste considerazioni!».

A questo punto non rimane che fare affidamento sull'orgoglio e sulla dedizione dei bianconeri, «vecchi» e giovani, che solo in questo modo potrebbero pensare di poter battere una squadra che oltretutto ha una non indifferente esperienza della serie cadetta.

G. G.

La Tris: 9-5-10

Malherbe non ha corso causa il terreno pesante e la Tris torinese, senza il favorito al via, è vissuta sul lungo duello fra Sandston è stato battuto nel finale di corsa da Tiger Kiss che ha reso ottimamente correndo all'attesa. Per il terzo posto, Frassine ha avuto la meglio su Mogart, mentre gli altri sono rimasti nell'anonimato.

Il totalizzatore ha pagato 158; 39, 27, 17; (343). Il monte premi della Tris ha toccato lire 322 milioni 284.800, mentre la combinazione vincente 9-5-10 è stata azzeccata da 1063 scommettitori dei quali 25 a Trieste, 13 presso la Sala Corse Monti, 12 presso l'Agenzia Ippica Tergestea.

Quota Tris: lire 212.228.

Campionato regionale di fioretto alla S.G.T.

Domani con inizio alle ore 9, cinquanta schermitori in rappresentanza di tutte le società schermistiche della regione Friuli-Venezia Giulia si daranno convegno sulle pedane della Società Ginnastica Triestina, per dar vita al campionato regionale di fioretto femminile 3.a cat. e al campionato regionale di fioretto maschile 4.a cat. e non classificati.

L'interessante manifestazione agonistica sarà diretta dal capitano e maestro Gaspare Centonze, della Società Ginnastica Triestina; presidente di giuria Olivetti di Udine.

Colonna Totip

(Trotto NAPOLI)	1.o arrivato	x x x
	2.o arrivato	1 2 x
(Trotto NAPOLI)	1.o arrivato	2 1
	2.o arrivato	1 2
(Trotto PADOVA)	1.o arrivato	x 2
	2.o arrivato	2 x
(Trotto BOLOGNA)	1.o arrivato	2 2
	2.o arrivato	2 x
(Galoppo ROMA)	1.o arrivato	2 2
	2.o arrivato	1 x
(Galoppo MILANO)	1.o arrivato	x x
	2.o arrivato	x 2

E' morto il pilota Gunnar Nilsson

LONDRA — Gunnar Nilsson, il ventinovenne pilota svedese di Formula-1, è morto al «Charing Cross Hospital» di Londra. Da nove mesi il giovane pilota era affetto da una forma di cancro.

Nilsson aveva concorso, insieme al nuovo campione del mondo Mario Andretti, per la squadra «Lotus» al «Grand Prix» del 1977 ed aveva vinto, nello stesso anno, il G.P. del Belgio. Quest'anno egli avrebbe dovuto guidare per la squadra «Arrows» ma il suo stato di salute era peggiorato talmente da costringerlo a ritirarsi.

SFIDA DI CLEMENTE AL DETENTORE DEL TITOLO DEI PIUMA VERSIONE WBC

Pugni mondiali oggi nel Pesarese fra l'americano Lopez e il filippino

PESARO — Danny Lopez e Fel Clemente, i due pugili che stasera a Campanara di Pesaro si contenderanno il titolo mondiale dei pesi piuma, versione Wbc, hanno messo a punto la loro preparazione trascorrendo lunghe ore della giornata in palestra.

Il confronto si preannuncia spettacolare per la presenza di due autentici protagonisti del ring. Danny Lopez, campione in carica, 26 anni, di Los Angeles (si vanta di essere discendente di una tribù di pellerossa), ha disputato da professionista 39 incontri, 36 dei quali vinti prima del limite, rimanendo sconfitto tre volte. Conquistò il titolo iridato nel 1976 contro un pugile del Ghana. Lo sfidante ufficiale, il filippino Clemente, ha al suo attivo 47 combattimenti, con 39 vittorie, un pareggio e sette sconfitte subite sempre ai punti.

Il programma della serata prevede altri quattro incontri professionistici: si affronteranno infatti l'argentino José Gimenez, aspirante al titolo mondiale dei superleggeri, e l'americano Rufus Miller; quindi il riminese Alfio Righetti ed il negro Gregory Johnson nella categoria dei pesi massimi; il campione italiano dei superwelter Damiano Lassandro e Nicola Sassanelli ed, infine, i pesi gallo Valerio Nati e Romano Mugnai.

Festa al CMM di fine stagione

Il Circolo Marina Mercantile Nazario Sauro, arrivato ormai al 53.o anno di vita, ha voluto festeggiare nella sede di via Roma la chiusura della stagione estiva, chiamando a raccolta, in una allegra riunione conviviale i propri soci e gli atleti delle tre sezioni sportive in attività dopo il doloroso abbandono del basket femminile: canottaggio tennistavolo e tennis.

Il presidente del sodalizio, comm. Luciano Dreossi, ha ricordato i traguardi sportivi conseguiti nell'anno dai vogatori allenati da Conca, i lavori di sistemazione e potenziamento della canottiera, cui hanno attivamente collaborato i soci Guarnieri, Bosdachin e Cariello, l'acquisto di una «jole a quattro» e della canoa «Argo». Ha quindi rivolto un cordiale saluto al dott. Civelli, presidente regionale del Coni e dott. Felluga, delegato provinciale dello stesso ente sportivo intervenuti alla manifestazione quali ospiti d'onore. Infine ha formulato l'augurio che con lo spirito di unità, amicizia e sacrificio che ha sempre contrassegnato l'attività del «Circolo», il CMM possa conseguire ulteriori traguardi sportivi, nel nome di Trieste e dell'Italia.

E' seguita la premiazione dei vincitori del torneo sociale di tennis e dei giovani componenti della sezione canottaggio: Per il tennis sono stati premiati Aldo Tononi (campione singolare maschile), Decovich, la Zulini (singolare femminile), Doretta Martinoli Massa, M. Perla, Palladini, Pozzecco e Menardi (doppio giallo). Per i vogatori i premi sono andati a Giorgio Ruzzier, Mauro Primossi, Roberto Primossi, Giuseppe Lanci, Gian-Franco Bazo, Franco Poropat, Claudio Busettini, Paolo Saina, Filippo Tonini, Sergio Busettini. Riconoscimenti sono toccati all'allenatore Pasquale Conca, al direttore sportivo Narciso Fonda e al dirigente Frausin, che a sua volta ha voluto consegnare una medaglia ricordo al presidente Dreossi.

Una festa simpatica, degna dello spirito di un sodalizio solido e bene organizzato, che prepara per il 1979 un'altra grande stagione sportiva.

TORNEO BERRETTI

Seconda giornata d'andata, questo pomeriggio, per il torneo «Berretti» riservato alle squadre giovanili del settore semipro di calcio. Il programma: Coneglianese - Monfalcone, Mestrina - Triestina, Pordenone - Venezia, Pro Tolmezzo - Jesolo e San Donà - Palmanova.

OGGI A TRIESTE

CALCIO

Campionato Primavera
TRIESTINA - INTER, stadio Grezar, ore 14.30.

Promozione
SAN GIOVANNI - TARCENTINA, viale Sanzio, ore 14.30.

Prima categoria
PORTUALE - MUGGESANA, Prosecco, ore 14.30; PONZIANA - BUTTRIO, via Flavia, ore 14.30.

TAGLIAVINI COSTRETTO A RITOCCARE IL REPARTO ARRETRATO

Mascheroni sostituito da Clemente nella Triestina in viaggio per Como

Tagliavini, come era prevedibile, è costretto a ritoccare il reparto arretrato. Mascheroni non giocherà a Como. Il «libero» non ha assorbito completamente la contrattura muscolare alla gamba sinistra e per evitare di peggiorare la situazione non ha nemmeno provato a correre e a scattare. L'allenatore è apparso quanto mai contrariato. La trasferta di Como contro l'undici allenato da Marchioro è delle più difficili e dover rinunciare proprio in questa occasione al regista della retroguardia non lo lascia affatto tranquillo. Il pacchetto difensivo della Triestina, grazie anche al prezioso lavoro d'arginamento effettuato nelle prime tre partite di campionato dal centrocampo, è l'unico del girone a non aver incassato ancora un gol in 270'.

Nella sfida lanciata dall'attacco lariano alla roccaforte giuliana partono naturalmente favorite le punte del Como. «E' ancora da vedere — dice Tagliavini — se riusciranno a passare. D'accordo, non ci sarà Mascheroni e al suo posto giocherà Clemente, ma i lariani non avranno la vita facile. La Triestina è decisa a conservare la propria imbattibilità e farà il possibile per rientrare da questa trasferta con almeno un punto».

Clemente al posto di Mascheroni sarà l'unica novità nelle file alabardate. Tagliavini infatti schiererà: Bartolini; Cei, Prevedini; Fontana, Schiraldi, Clemente; Quadrelli, Politti, Panozzo, Franca e Andreis. In panchina, oltre a Grigolio e Lucchetta, siederà uno degli altri due componenti la comitiva, Rossi o Trainini. Gli alabardati si metteranno in viaggio stamane alle ore 9.

Il direttore sportivo della Triestina, Comuzzi, è intanto rientrato ieri in sede da Firenze dove ha preso parte alle prime due giornate di contrattazioni del mercato autunnale. Fino ad ora non è stata portata a conclusione alcuna operazione. «Non è facile — ha detto Comuzzi — piazzare i tre giocatori posti fuori rosa all'inizio della stagione. Per Valsecchi, almeno sino ad oggi, non si è fatto avanti nessuno. Salvadori è richiesto dall'Arezzo ma il giocatore, dopo aver rifiutato altre destinazioni perché troppo distanti dalla Toscana, non sembra gradire nemmeno questa destinazione. Non è comunque ancora detta l'ultima parola.

Lo stesso discorso si può fare per Marcolini. Il giocatore ha iniziato a lavorare in una banca di Savona e vorrebbe accasarsi presso la società ligure; la situazione dirigenziale di questo sodalizio però è nota a tutti dopo la notizia che il tribunale civile ha dichiarato fallito il sodalizio. Vedremo di riprendere le trattative con il curatore fallimentare. Non dovrebbero invece esserci problemi per quanto riguarda Marcato e Calligaris. Il primo finirà al Venezia e il secondo alla Pro Gorizia. Per entrambi siamo già d'accordo sulla parola».

Campi comunali: situazione sbloccata

E' stata sbloccata la situazione dei campi comunali. Da domani, quindi, i cancelli di via Flavia e di San Luigi ritorneranno ad aprirsi e l'attività potrà riprendere regolarmente. Il merito di aver trovato una soluzione spetta al comitato provinciale del Coni e specificatamente al dott. Isler, presidente della commissione impianti. Dopo una lunga serie di riunioni fra i dirigenti di questo organismo, i rappresentanti dell'amministrazione comunale e i sindacati, la Giunta ha accolto la proposta formulata deliberando di assegnare momentaneamente la responsabilità dei due impianti, limitatamente a quanto riguarda l'attività domenicale, al Coni.

Quest'ultimo ha quindi provveduto a nominare due dirigenti responsabili (Lupetin per quello di via Flavia e Cecada per quello di San Luigi), i quali avranno l'incarico di verificare che tutto proceda per il meglio e riconsegnare alla domenica sera i due impianti agli addetti comunali nelle stesse condizioni in cui si trovavano il venerdì sera. Le società, quindi, dovranno provvedere per proprio conto alla pulizia degli spogliatoi e alla segnatura dei due campi.

Vanno separati gli spogliatoi del «Grezar»

Gli spogliatoi dello stadio «Grezar» sono soggetti in questi giorni ad una vigorosa opera di restauro, per renderli più presentabili alle squadre ospitate. Un'opera molto attesa e finalmente avviata. Peccato che ancora una volta si sia persa l'occasione per operare in senso verticale la separazione degli spogliatoi della squadra locale da quella ospitata. Una cosa talmente ovvia da farla apparire scontata.

Invece i due spogliatoi, sopra la parete, alta poco più di due metri, sono aperti fino al sottotribuna. Ciò determina la mancanza nei due settori di quella «privacy» che appare indispensabile per due squadre che devono affrontarsi in campo e che negli spogliatoi devono celare all'avversaria i piccoli segreti di ogni compagine, le raccomandazioni dell'allenatore, gioie e dolori degli atleti.

Perché non pensarci, finalmente, visto che si è ancora in tempo, a questa doverosa separazione?

r.

BASKET

Mobiam - Alpe 107-74

BERGAMO — In un incontro amichevole disputato a Bergamo la Mobiam ha battuto l'Alpe 107-74 (60-35) con 26 punti di Garretti e 16 di Gallon.

CONTRO GLI ALABARDATI NEL CAMPIONATO PRIMAVERA

Un'Inter al «Grezar»

E' Triestina-Inter, che si giocherà oggi alle ore 14.30 sul terreno del «Grezar», il clou della terza giornata d'andata del campionato nazionale primavera di calcio. Le due squadre si trovano a pari punti in vetta alla classifica assieme alla Spal e al Bologna. Gli alabardati, dopo il brillante successo di sabato scorso sul campo del Vicenza, cercheranno di bissare l'impresa per sbarazzarsi di una pericolosa antagonista. Nella formazione alabardata non ci sarà Rossi, espulso nella partita di Vicenza.



Muiesan guiderà l'attacco «primavera» contro i nerazzurri

Varglien potrà disporre comunque di alcuni elementi della prima squadra quali Zanutel, Lenarduzzi e Muiesan. Questi tre, unitamente a Scarel e al portiere Bisioli, costituiranno la spina dorsale della squadra alabardata. Con particolare curiosità verranno seguite le prove di Lenarduzzi e Muiesan, due giocatori pronti ormai al salto di categoria.

La Triestina si schiererà con: Bisioli; Zanutel, Mihich; Scarel, Schiavon, Varglien; Francini, Lenarduzzi, Muiesan, Persi e Glereani. In panchina siederanno Bubnich, Cheber e Faleschini.

L'Udinese, battuto il Parma, si appresta a rendere visita al Bologna, una compagine temibile che nel turno precedente ha bloccato sul pareggio l'Inter.

La classifica: Bologna, Inter, Triestina e Spal punti 3; Milan, Verona, Udinese e Brescia 2; Modena e Parma 1; Vicenza e Mantova 0.

CRONACHE DELLO SPORT

Rovatti al Costalunga



Rovatti, l'estroso attaccante del San Giovanni, ha ... scelto la libertà: è passato al Costalunga. Dalla Promozione alla seconda categoria: perché? (Italfoto)

PROMOZIONE - SUL CAMPO DEL SAN GIOVANNI UNA INTERESSANTE SFIDA

Prova della verità per i rossoneri l'anticipo con la poderosa Tarcentina

Le tre «grandi» (sono tali, almeno per il momento) del campionato di Promozione rischiano di perdere l'imbattibilità: è questo (ma non è il solo) il tema dominante della sesta giornata. L'anticipo che si svolgerà oggi in viale Sanzio fra San Giovanni e Tarcentina è ricco di motivi interessanti. I rossoneri, sfidando tutto e tutti, hanno fatto impressione a Manzano ed ora si apprestano ad affrontare la Tarcentina, squadra dalla difesa di ferro, con una sicurezza di cui molti dubitavano. «A parte la "disgrazia" capitata in una partita interna — commenta l'allenatore Sadar — non posso lamentarmi del rendimento della squadra. Il carattere non fa difetto ai ragazzi e si possono notare i continui miglioramenti, anche sul piano del gioco. L'esperienza viene giocando, però è determinante non cadere in certe ingenuità, tipiche dei giovani».

Nelle file sangiovannine mancherà Rovatti, che sulla base di una ... separazione consensuale è stato ceduto al Costalunga.

Se l'esame cui sarà sottoposta la Tarcentina (allenata da Burelli) è da considerarsi piuttosto arduo, non meno difficile appare il test che attende la battistrada Pro Gorizia sul terreno della Pro Cervignano. La Manzanese, vicecapoclassifica, sarà in trasferta a Cormons.

Queste le altre partite: Fontanafredda - Sangiorgina, Trivignano - Isonzo, Maniago - Gradese, Pro Aviano - Cmm S. Michele, Lignano - Sacilese.

ANTICIPO I CATEGORIA

Il Ponziana in via Flavia ospita il Buttrio

Due anticipi nel girone B della Prima Categoria si contenderanno i favori (e gli incitamenti) degli sportivi. Sul campo di Prosecco un derby tutto da seguire fra Portuale e Muggesana. La squadra di Russo sarà priva dell'infortunato Debernardi e questo è un handicap notevole; la Muggesana di Zanon, per contro, e con il morale alle stelle dopo la vittoria sui «cugini».

In viale Flavia «scoppierà» finalmente la vittoria per il Ponziana? Il Buttrio, avversario dei biancocelesti, è attanagliato dalla stessa paura di non vincere. Il problema per il Ponziana è sempre quello della indisponibilità dei giocatori; al completo i ponzianini avranno molte «chances» di risalita.

L'Edile Adriatica, attesa dal Pieris, dovrà esprimersi al meglio per evitare il «sorpasso». Le altre gare in programma: Ronchi - Aquileia, Luc'nico - Medea, Mossa - Stock, Fortitudo - San Canzian, Torviscosa - Corno Rosazzo.

* * *

Dopo il colpo a sorpresa che ha scalzato dal trono la Sovrana, l'Opicina è diventata la squadra regina del girone F della Seconda categoria. Verch e soci troveranno da domani molta resistenza, perché tutti ci terranno a ben figurare contro la prima della classe. Uno del test-verità sarà dato dal Breg. La Sovrana, dal canto suo, cercherà di scordare la prima amarezza a spese di quel Rosandra che con un solo gol ha rimediato cinque punti. Una giornata, la sesta, che presenta altri confronti che potrebbero chiarire diverse posizioni di questo torneo aperto a molte squadre.

Ecco gli altri incontri: Libertas - Primorje, Costalunga - Giarizzole: Zaule - Primorec, Zarja - Gaja, Aurisina - Grandi Motori, San Marco - Campanelle.

S. B.

Calcio CSI

I tornei di calcio organizzati dal Centro sportivo italiano sono entrati con le partite di sabato e domenica scorsi nella fase più interessante. Nelle prossime due - tre giornate dovrebbe delinearsi il quadro delle compagini che verranno ammesse alle fasi finali.

COPPA MEKOVEC

La manifestazione vivrà la sesta giornata.

Le gare di oggi: Union - Rozzol (via San Cilino, 15.15), Costalunga B - Roianese A (Costalunga, 15.30), Soncini - Edera (via Soncini, 14.30), Costalunga A - Roianese B (Costalunga, 14.30), Gretta - Santa Croce (Santa Croce, 16.30).

Le partite di domani: Fortitudo - Olimpia (Muggia, 12), Fulgor - Don Bosco (Fulgor, 11), Montebello B - Muggesana A (via Pascoli, 10), San Vito - Blue Star (via Umago, 10), Montebello A - Muggesana B (via Pascoli, 11), Chiarbola - Sant'Andrea (via Umago, 11), Muggesana C - Montuzza (Muggia, 9.30).

COPPA ESPERIA

Il torneo manderà in scena la quinta giornata della fase eliminatoria.

Le partite di oggi: Esperia A - Rozzol A (via San Cilino, 14.30), Sant'Andrea - Supercaffè (via Alpini, 15.15), Fortitudo - San Vito (Muggia, 16.15), Costalunga B - Rozzol (Costalunga, 16.30), Opicina - Roianese (via Alpini, 14.30), Esperia C - Santa Croce (via San Cilino, 16), San Nazario - Olimpia B (Borgo San Nazario, 15.45).

Le partite di domani: Don Bosco - Costalunga A (Costalunga, 10), Soncini A - Giarizzole (via Soncini, 11.45), Fulgor - Soncini B (Fulgor, 10), Esperia B - Chiarbola (via San Cilino, 11.30), Muggesana B - Olimpia A (Muggia, 11.15), Muggesana C - Gretta (Muggia, 10.15), Esperia D - Chiarbola B (via San Cilino, 10.30).

BASKET: PROMOZIONE

Dieci squadre animeranno da novembre il girone triestino del torneo di Promozione: Cus Trieste, Bor, Scoglietto, D.L. Ferroviario, Barcolana, Jeans Corner, Edera Muggia, Grandi Motori, Kontovel e Jadran.

BASKET JUNIORES

Inizia oggi il campionato juniores della «zona» di Trieste con i seguenti incontri: Ferroviario-Inter 1904 (ore 16.30); Servolana-Bor (18). Domani si disputeranno gli incontri Stella Azzurra-Hurlingham (ore 9 e Jadran-Alabarda (11.30).

Calcio minore triestino

REGIONALI

Settima giornata d'andata, domani, per i campionati regionali giovanili di calcio. Sul cartellone del torneo allievi spicca l'incontro Pro Gorizia - Manzanese che opporrà le prime due della classifica. Nel campionato giovanissimi turno abbastanza agevole per le prime della classe.

Il programma di domani fra gli allievi: Ponziana - Isonzo Turriaco (Basovizza, ore 10.30), Cmm S. Michele - Libertas, Pro Gorizia - Manzanese, Sangiorgina Udine - Monfalcone, Triestina-Sangiorgina (Guardiella, ore 10.30), Opicina Supercaffè - San Giovanni (Prosecco, 10.30), riposa il Costalunga.

Il «cartellone» dei giovanissimi: San Giovanni - Triestina (viale Sanzio, 10.30), Sangiorgina - Udinese, Prata - Pordenone, Spilimbergo-Eris Dordolo, Ronchi-Esperia San Giovanni, Porcia - Aurora Pordenone, Isonzo Turriaco - Cmm San Michele, Visinale - Fontanafredda.

* * *

I campionati giovanili triestini, per alcune categorie almeno, si apprestano intanto a vivere l'ultimo turno prima della sosta già prevista per consentire l'effettuazione di alcune gare a livello di rappresentative.

CADETTI

La situazione in vetta alle due classifiche, dopo la disputa della quinta giornata, è parzialmente modificata. Nel girone «E» la Stock ha agguantato l'Opicina Supercaffè, costretto alla spartizione della posta dalle Cave. Al secondo posto, ad una sola lunghezza, troviamo il Chiarbola che ha nettamente superato il Campi Elisi Prisco. Nel raggruppamento «F» il San Giovanni, sconfitto per mano del Rosandra, è stato avvicinato dallo Zaule che lo tallona ad un solo punto.

Le partite odierne (sabato): San Marco - Portuale (Villaggio del Pescatore, 14.30), Chiarbola - Stock (Campanelle, 14.30), Primorec - Campi Elisi Prisco (Trebiciano, 14.30), Opicina Supercaffè - Primorje (via Carsia, 14.30), San Giovanni - Fortitudo (viale Sanzio, 16.45), Zaule - Rosandra (Aquilinia, 14.30), Domio - Edera (Domio, ore 14.30), Breg - Libertas (San Dorligo, 14.30).

ALLIEVI

Due pareggi hanno contraddistinto gli scontri diretti al vertice delle classifiche dei due gironi in calendario nella sesta giornata di andata. La Fortitudo, approfittando della spartizione della posta fra Campanelle e Muggesana, si è inserita al secondo posto nel girone «A»; sempre un punto fra Inter San Sergio e Giarizzole in vetta alla graduatoria del girone «B».

Le partite di domani (domenica): Stock - Campanelle (via Carsia, 9.45), Portuale - Zaule (Domio, 8), Cave - Opicina (Aurisina, 9), Esperia San Giovanni - Fortitudo (via Alpini, 13), Muggesana - Roianese (Muggia, 10), Montebello - Rosandra (S. Sergio, 11.30), C.G.S. - Costalunga (via Carsia, 14.30), Giarizzole - Blue Star (Domio, 13.30), Zarja - Inter San Sergio (Basovizza, 12), San Vito - Sant'Andrea (Aquilinia, 11.30).

GIOVANISSIMI

La sesta giornata di andata non è stata certamente avara di sorprese per quanto riguarda i tre gironi eliminatori. Nel primo il Costalunga ha rosicchiato nu punto al Vesna, fermato sul pareggio dalle Campanelle; nel secondo l'Opicina Supercaffè è sempre la squadra guida mentre nel girone C la Libertas, per lo sgambetto inflitto dal Giarizzole alla Triestina, è rimasta sola al comando della classifica.

Le partite di domani (domenica): San Nazario - Campanelle (Santa Croce, 12), Chiarbola - Olimpia (Campanelle, ore 11.30), Don Bosco - Blue Star (Campanelle, 14.15), Esperia S. Giovanni - Inter S. Sergio (via Alpini, 11.45), Vesna - Costalunga (Santa Croce, 10.45), Opicina Supercaffè - San Giovanni (via Carsia, 12), Portuale - San Vito (Domio, 9.30), C.G.S. - Domio (via Carsia, 13.15), Sant'Andrea - Esperia San Luigi (via Alpini, 9), Primorec - Ponziana (Trebiciano, 10.30), Giarizzole - Zaule (Domio, ore 12.15), Kras - Triestina (Santa Croce, 9.30), Libertas - Fortitudo (via Flavia, 8.30), Primorje - Breg (Prosecco, ore 8.30).

ESORDIENTI

Il Soncini B, grazie al successo del Chiarbola «A» sulle Campanelle che ha permesso agli azzurrobianchi di portarsi al secondo posto, si è portato al comando del gruppo nel girone «A»; il Soncini «A» è sempre la compagine guida del raggruppamento «B».

Le partite di domani (domenica): Opicina Supercaffè - Ponziana (via Carsia, 11.15), Giarizzole - Sant'Andrea (Domio, ore 11.30), Primorje-Fortitudo (Prosecco, 12), Campanelle - C.G.S. (Campanelle, 12.45), Esperia S. Giovanni B - Chiarbola A (via Alpini, 11), Don Bosco - Portuale (Campanelle, 13.30), Breg - Esperia San Luigi (San Dorligo, 9), Domio - Inter San Sergio (Domio, 10.45), San Giovanni - Zaule (viale Sanzio, ore 9), Esperia San Giovanni A - Chiarbola B (via Alpini, 10.15).

PULCINI

Il programma odierno: Primorje-Fulgor (Prosecco, 15.30), Campanelle-Domio (via Umago, 15.30), Sant'Andrea - C.G.S. (via Umago, 14.45), Soncini - Breg (via Soncini, 15.30), Zaule - Ponziana (Aquilinia, 15.30), Muggesana-Chiarbola (Muggia, 14.45), Fortitudo-Inter S. Sergio (Muggia, ore 15.30).

CALCIO A SETTE

Coppa Trieste

La Coppa Trieste ha in calendario fra oggi e domani la terza giornata.

Programma odierno.

Campo Villa Ara: ore 13.15, Rozzol C. - Bragozzo C.; 14.30, Venuti Costr. - Api Venturi; 15.40, Gretta - Dinocaffè; 16.50, Italsider - Fiamme Gialle; 18, Termospitter - Pipoloriviera; 19.10: S. Giusto Garden - Lux Moda; 20.20: Pizz. Marechiaro - Montuzza.

Giarizzole: ore 14.30, S. Giacomo MCL - S. Andrea.

S. Sergio: ore 14.30, CGI Muggia - Perugino.

Domio: ore 13.15, Barriera - Acli S. Luigi; 16.30, Tecnoservizio - Manif. Tabacchi.

Le partite di domani.

Villa Ara: ore 8.15, Capitolino - Abb. For Jou; 9.30, Duke Masè - C.G.S.; 10.40, Rapid - Acli Cologna; 11.50, Bar Alessandro - Zetagomme; 13, Portuale - Gavinel; 14.10, Inter 1904 - Bar Anny; 15.15, Gomme Marcello - Zoppolato C.

Giarizzole: ore 9.30, I.D.Y.C. - Pol. Valmaura; 10.45, Galileo C. - Motta.

S. Sergio: ore 9.30, Voluntas - Pizz. Michele; 10.45, Tecnoferramenta - Alabarda.

DURO L'IMPATTO DEI CESTISTI REGIONALI CON LA TERZA CATEGORIA

Derby da serie C a Monfalcone con Principe-Alabarda di fronte

L'impatto con la serie C di basket maschile è stato piuttosto amaro per le tre squadre regionali, che sono ritornate a mani vuote dalle rispettive trasferte. Questo torneo si presenta difficile per la concorrenza piuttosto agguerrita ed è necessario incamerare subito punti preziosi per cercare di occupare le prime quattro posizioni, che dararno se non altro la possibilità di rimanere in serie C.

Sarà un incontro fra «cugini» a far tornare il sorriso al Principe oppure all'Alabarda. Non crediamo che la formazione monfalconese sia tanto debole come il punteggio della prima gara lascerebbe pensare. Lo stesso discorso potrebbe valere per l'Alabarda, squadra con molti giovani promettenti e che probabilmente deve pagare lo scotto dell'immaturità. I ragazzi di Cavazzon in settimana si sono allenati puntigliosamente e si sono notati dei miglioramenti.

Fare un pronostico è devvero arduo: il fattore-campo potrebbe contare fino a un certo punto, se l'Alabarda giocherà com'è nelle sue possibilità. Lo Spilimbergo si presenterà per la prima volta ai suoi tifosi ospitando il temibile Diadora.

* * *

Nella serie D il Don Bosco, per la seconda volta in casa, cercherà di ripetere la bella prova fornita contro il Casaviva. I neroverdi di Pituzzi hanno costituito una piacevole sorpresa, non solo per quanto riguarda i giovani, ma pure per i «senatori», i quali stanno giocando con un impegno notevole. Con queste premesse il Sagrado non dovrebbe costituire un grave ostacolo per Millo e soci. Anche all'Inter 1904 si presenta l'occasione di un successo. I giovani di Micol, infatti, se la vedranno con il Codroipo. Per la Servolana una trasferta molto insidiosa sul campo del Casaviva. Anche se nella gara d'esordio non sono apparsi in forma, i pordenonesi possono contare su individualità da non sottovalutare.

TERZA CATEGORIA

La terza giornata di andata è stata turbata da un grave episodio di violenza: l'allenatore del Sant'Anna, Magris, quando mancavano pochi minuti alla conclusione della gara che la Baxter stava conducendo per 3-2, entrava in campo e colpiva l'arbitro. Il referto, che martedì sera non era ancora giunto sul tavolo del giudice sportivo, verrà esaminato la prossima settimana.

GIRONE «N»

L'Esperia San Giovanni, centrato l'obiettivo della terza vittoria consecutiva, ha sempre un punto di vantaggio sul Vesna, vittorioso per il minimo scarto su un coriaceo C.G.S. Il Campi Elisi, decimato dal giudice sportivo e dagli infortuni, ha pareggiato con la Roianese; l'Opicina Supercaffè si è presentata travolgento sotto una valanga di dieci gol a zero la malcapitata Union. Domani l'Esperia San Giovanni, che sarà alle prese con il non facile ostacolo costituito dall'Esperia San Luigi, ha la possibilità di aumentare il proprio vantaggio approfittando del turno di riposo imposto dal calendario al Vesna.

Le partite di domani: Union-Kras (Guardiella, 13), Inter San Sabba - Opicina Supercaffè (via Flavia, 12.15), Esperia San Luigi - Esperia San Giovanni (San Luigi, 11), Campi Elisi Prisco - Edera (Aquilinia, 8), C.G.S. - Roianese (Villaggio pescatore, 11.15), riposa il Vesna.

La classifica: Esperia San Giovanni g. 3 p. 6; Vesna 3, 5; Esperia San Luigi 3, 4; Opicina Supercaffè 2, 3; Campi Elisi Prisco)3, 3; Edera 3, 2; C.G.S., Roianese, Inter San Sabba e Kras 2, 1; Unione 3, 1.

GIRONE «O»

Il Duino, costretto ad alzare bandiera bianca nello scontro con gli Artigiani, ha dovuto cedere lo scettro del comando. In testa alla classifica troviamo un terzetto (Chiarbola, Cave e Artigiani) che sembra intenzionato a rimanere seduto a lungo sulla prima poltrona.

Le partite di domani: Sant'Andrea - Cave (Aquilinia, 9.45), Chiarbola - San Vito (Campanelle, 9.45), Baxter - Domio (S. Sergio, 8), San Sergio - Sant'Anna (San Sergio, 9.45), Artigiani - Rabuiese (Campanelle, 8), Duino - Flaminio (Aurisina, ore 10.30).

La classifica: Chiarbola, Cave e Artigiani g. 2, p. 4; Baxter 2, 3; Duino 3, 3; Domio 2, 2; San Sergio, Rabuiese, Sant'Andrea e San Vito 2, 1; Sant'Anna 1, 0; Flaminio 2, 0.

CONSUNTIVO 1977-78

Oltre 23 mila i dilettanti tesserati

Sono stati resi noti i dati statistici relativi all'attività calcistica dei dilettanti 1977-78. In tutta Italia le società affiliate sono oltre 8700: quasi un milione i dilettanti tesserati.

Questi i dati specifici relativi al Friuli-Venezia Giulia (fra parentesi i dati della precedente stagione 1976-77): società affiliate 355 (346); giocatori tesserati 23.126 (22.078); squadre partecipanti: 16 al campionato di promozione 32 alla prima categoria, 97 (96) alla seconda, 210 (203) alla terza, 54 (55) al torneo under 21, 170 (116) all'attività ricreativa; gare di campionato 5031 (4703); arbitri a disposizione della Car 581 (455).

Piazzamenti giuliani ai nazionali di artistico

Ottimi piazzamenti hanno conseguito i pattinatori del Friuli-Venezia Giulia ai recenti campionati nazionali di artistico, svoltisi a L'Aquila e riservati a tutte le categorie delle coppie. Tra gli allievi la coppia goriziana del club Zupancich e formata da Nadia Marassi e Silvano Grendene si è piazzata al secondo posto, dietro al tandem vincente composto dai cremonesi Brunetti-Tolomini.

In quarta posizione i triestini del Ferroviario, Maura Romanelli e Fabio Godez, il che, con quattordici coppie in gara, rappresenta un risultato molto positivo per gli allievi di Lucia Pontini e Renzo Mangini. Va rilevato che i triestini si erano piazzati al primo posto al campionati regionali edizione 1978 con i goriziani in terza posizione: a L'Aquila le parti si sono invertite a favore degli isontini, ma i triestini sono rimasti comunque soddisfatti.

Nelle coppie juniores, su diciassette club in gara, un'altra coppia del Ferroviario si è messa in luce conquistando un altro quarto posto: Manuela Petronio e Stellio Rugelli non hanno tradito le aspettative e ora, essendosi piazzati al quarto posto, possono avere ambizioni di trovarsi nel 1979 nella categoria seniores. Pure i triestini Annalisa Santini e Boris Mazziero del Jolly si sono fatti segnalare con un buon sesto posto, mentre Laura Sergi e Livio Rosizh della Goriziana hanno dovuto accontentarsi del 16.o gradino. Il titolo nazionale è andato ai romani della Fulgor Meco- Brenna

Della giuria hanno fatto parte, oltre alla triestina Lia Cameli Poser, anche tre giudici stranieri: un tedesco, uno jugoslavo e uno spagnolo. Repetto, Loggi e Cantoni erano gli altri giudici italiani.

B. I.

Parata di centauri domenica a San Giusto

Domenica si terrà al castello di San Giusto il terzo motoraduno «Città di Trieste», che il Motoclub Trieste «G. Parlotti» organizza sotto il patrocinio dell'Azienda autonoma di soggiorno e turismo di Trieste. Alla manifestazione prenderanno parte motociclisti provenienti da Austria e Jugoslavia, nonché rappresentative di tutte le regioni italiane.

Il programma della manifestazione prevede, dalle 9 alle 11.30, il concentramento dei centauri nel cortile delle Milizie, dove a cura del Motoclub saranno allestiti dei posti di ristoro, e una mostra di moto d'epoca, il tutto allietato dalla banda giovanile di Santa Barbara diretta dal prof Coretti. Alle ore 12 con partenza dal castello inizierà quindi la sfilata dei centauri convenuti, preceduta dalla staffetta d'onore dei vigili urbani di Trieste e dal gruppo dei minicentauri, che attraverseranno l'intera città, scendendo dal colle di San Giusto per piazza Goldoni, via Carducci, stazione, corso Cavour e corso Italia per far ritorno quindi al castello dove alle 13, con il saluto delle autorità cittadine ai convenuti, si darà inizio alla premiazione.

SOFTBALL

Paola Visintin da Ronchi a S. Salvador

Eccellente prestazione delle azzurre del softball ai campionati mondiali che si stanno svolgendo a San Salvador. L'Italia, opposta alle statunitensi, è stata sconfitta di misura (3-2): un risultato di prestigio che rilancia le quotazioni del softball azzurro. Fra le protagoniste dell'incontro con gli Stati Uniti troviamo anche una giocatrice della regione: Paola Visintin, nata diciannove anni fa a Ronchi dei Legionari, giocatrice della Lubiam.

La Visintin, che alcuni mesi addietro ha conseguito il diploma di ragioniera, ha iniziato a giocare a softball nel Peanuts.

Segue da pagina 12

STANZA da pranzo completa privato vende occasione. Telefonare 911419. 19601 NN

VENDO stanza letto matrimoniale un'altra singola 150.000. Tel. 725581. 19603 NN

COMMERCIALI
O Lire 230 per parola

ACQUISTASI ORO 4700 grammo CORSO ITALIA 28, primo piano. 18354 O

DARWIL acquista oro anche rottami pagando lire 4700 grammo secondo titolo e specie, Disimpegno polizze. S. Antonio Nuovo 4, II piano. 18160 O

OREFICERIA «Liberty» acquista oro, gioielli antichi, orologi vecchi. 19518 O

PRESTITI senza cambiali concediamo artigiani commercianti dipendenti improtestati. Tel. 61050. 19458 O

RAPPRESENTANTI, PIAZZISTI
P Lire 230 per parola

CERCASI rappresentante prodotti adesivi, colle e sigillanti. Zona Friuli Venezia Giulia. Ottime provvigioni. Tel. 767616. 19479 P

FABBRICANTE arganelli per tapparelle, profili decorativi et moderni stendibiancheria, cerca agenti introdotti ferramenta e casalinghi. Officine Gigante, Pisani 31, Milano.

AUTO, MOTO, CICLI
Q Lire 230 per parola

A.A.A.A.A.A.A. MACCHINE Fiat revisionate anche in giornata con motori nuovi all'80 p.c. assoluta garanzia da Rigamonti, via Vergerio 7. Tel. 768078.

A.A.A.A.A.A. CONCESSIONARIA Peugeot di Ban & Leuz via Flavia telefono 810214. Permute rateazioni fino a 36 mesi senza cambiali senza acconto e senza ipoteca: Fiat 500 67 71, 124 71 72, 124 Special 73, Spider 73, 125 71, Prinz 72, R 4 74, R 16 70, Alfasud 76; Alfetta 74, Alfa 1600 70, Alfa 1300 TI 71, Primula 68, Mini 68 70 72, Citroen GX 74, Simca 1100 Break 77, Chrysler 180 71, Beta Coupé 74, A 112 75, Peugeot 104 Coupé 78, 104 73, 204 67 71 75, 204 Break Diesel 74, 304 73, 404 70, 504 72, 504 Break Diesel, 504 Coupé 72, Ford Escort 71, roulotte Laika 73. 19443 Q

A.A.A.A.A.A. CHRYSLER Simca Sunbeam Matra, pronta consegna tutti i modelli. Concessionaria ditta Duplica, viale Ippodromo 2, disponibile auto occasione diverse marche e modelli. Viale Ippodromo 2, Duplica, tel. 763487. 7-10 Q

A.A.A.A.A.A. AUTOSALONE Fiat F. Severo 65 vende autovetture nuove pronta consegna massime valutazioni usato, rateizzazioni trenta mesi senza cambiali, usato selezionato: Fiat 500 L 70 69, 850 coupé 69, 128 4p 74, coupé SL 73, 124 coupé 1600 70 73, Alfa Romeo duetto 1600 74, Alfetta 1800 74, Alfetta 2000 climatizzata 77, Dyane 6 75, Fulvia coupé 72, Matra Bagheera 73, Citroen ID 72, Peugeot 104 74, Vespa 125 77, moto Simonini cross 77, Lancia Flavia 2000 1970. 2562 Q

A. A. A. A. ALLA NC NUOVA CONCESSIONARIA FORD potrete acquistare con sicurezza una vettura usata perché c'è la GARANZIA A-1. Vasto assortimento di tutte le marche. Condizioni speciali di pagamento e permute usato per usato. Visitateci! Via Caboto 24, Trieste, tel. (040) 826181. 10/10 Q

A.A.A.A.A. AUTODEMOLITORE compera automobili da demolire. Via Casale, tel. 812256.

A.A.A. AUTODEMOLITORE compra macchine da demolire ritirandole sul posto pagandole bene, tel. 566355. 19291 Q

A.A.A. PADOVAN e DE CARLI Concessionaria Chrysler-Simca Sunbeam Matra, via Flavia 47, tel. 827782. Autoccasioni con garanzia: Fiat 500 L, 127, 128, 128 coupé e familiare, 124 S, 125 S, Autobianchi A 112, A 112 Abarth, Alfa Romeo 1600 Super, 2000 berlina, Innocenti Mini e Cooper, Citroen Dyane e GS, Ford Escort e Taunus SW, Renault 6, Opel Kadett, Volkswagen Golf 1100, Simca 1000 LS-GLS Rally 1 e 2, 1100 GLS-S-TI-ES, 1301 S, 1307/8, Sunbeam 1250 1600, Chrysler 180. 19052 Q

A.A.A. VENDO Fiat 850, lire 300 mila, Telefonare 420874.

ALFASUD perfetta occasione privato vende, telefono 60673.

ASCONA 19 SR '75 privato vende accessoriata, autoradio e mangianastri, contanti 2 milioni 500.000. Telefonare domenica - lunedì 9-12 (tel. 733661).

AUTOBIANCHI A 111 1971 carrozzeria meccanica ottime vendo tel. 793578. 19413 Q

CICLOMOTORE 50 cc. seminuovo vendo. Tel. 571726. 19548 Q

CITROEN DS 19 1971, DS 21 69 impianto gas, D Special 1975 tutte in ottime condizioni vendonsi Dinoconti, F. Severo 124 Tel. 573173. 5-10 Q

CITROEN GS 1000 cc. buone condizioni lire 1.000.000 vende privato. Tel. 761545 ore pasti. 19488 Q

DIPENDENTE vende 127 3 porte accessoriata garanzia, tel. 566444. 19538 Q

DYANE 4 71 vendo 920.000 rivolgersi Spadaveochia Piazza libertà n. 6, tel. 417395. 19564 Q

FIAT 128 2 porte 1970 vendesi 850.000 tel. 820221 mattinata. 17837 Q

FIAT 750, 850, 126 76, 127 76, 1600 spider Osca, 128 SL coupé 73 revisionato a nuovo, 1500 C, furgoncini 238, 850, 750 revisionati con garanzia. Telef. 231193. 2455 Q

FIAT 500 68 72, 850 69, 127 73 74, 128 72, 128 sport 73. Alfa Sud 73, A.R. 1300 70, A.R. GT 2000 72, 124 66 69, 750 pullmino 70, 238 furgone 69 73. Visibile B. Casale 7, tel. 826084. 19140 Q

FIAT 124 Special vendo ratealmente via della Valle 6.

FIAT 126, vendo, ottime condizioni, telef. dopo le 20 al 763238. 19475 Q

FIAT 128 CL berlina 4 porte novembre '76, Giannini 650 NP '71, Giulia super 1600 '70 impianto gas e gancio traino, Mini Minor '68. Autogamma, via Venier 1, tel. 725244. 19397 Q

FINALMENTE potete permettervi una Peugeot visibile presso la nuova filiale Peugeot V. Maiolica n. 1 (Largo Barriera). 200 Q

GIANNINI 128 1972 revisionata gomme nuove vende telefono 828156. 19412 Q

GIULIA super ottime condizioni impianto gas vendo 400.000 telefono 793578. 19595 Q

GT Junior 1970 perfetta vendo, cambio con usato. Tel. 417010. 19595 Q

HONDA. Tutti i modelli da 125 a 1000 pronta consegna con sconti particolari per fine anno. Automotoelite, via Giulia n. 88. 19511 Q

LANCIA Fulvia coupé 73 perfetta unipropietario vendo facilitazioni via della Valle 6.

MAGGIOLINO 1200 accessoriato, motore rifatto, 600.000. Telefonare 411682 ore serali. 19536 Q

MERCATO dell'usato Concessionaria Renault F. Zagaria, piazza Sansovino 2, telef. 725390. Vasto assortimento tutte marche con garanzia. 8/10 Q

MERCEDES 300 diesel mod. 76 240 perfetto. Tel. 040 - 566817. 19403 - Q

MINI Mk3 1970 molto bella perfetta 550.000. Tel. 417010. 19595 Q

MIRAFIORI 131 1976, 40.000 km, unipropietario vende. Telefonare all'828156. Occasione. 19412 Q

MOTO Honda 500 anno 75 11.000 km privato vende 1.400.000 occasione. Tel. 828156. T.A.2592 Q

MOTOOCCASIONI garantite dilazioni di pagamento Automotoelite via Giulia 88. 19511 Q

PAGO bene auto da demolire ritirando con autogrù, telefono 816314. 19357 Q

OCCASIONE: vendo 124 spyder Tel. 772714. 19617 Q

OPEL Manta A radio cassette perfetto. Tel. 040 - 566817. 19403 Q

OPEL Kadett 1968 carrozzeria e meccanica perfette vendo tel. 793578. 19413 Q

PASSAT 1300 L 1973 - 1975 vendonsi permutasi Dinoconti F. Severo 124. Tel. 573173. 5-10 Q

PRIVATO vende Mercedes 300 D ottobre '77, km 40.000. Telefonare 416732. 19371 Q

PRIVATO vende Fiat 128 1970 carrozzeria modesta lire 350 mila telef. ore pasti 272453. 2587 Q

RITMO luglio 78 vendo privato eventualmente anche permuta. Tel. 422088. 19605 Q

SIMCA 1100 TI 1976 cerchi lega unipropietario vendesi rateizzando Dinoconti F. Severo 124 Tel. 573173. 5-10 Q

SIMCA 1000 GLS 1972 unipropietario 530.000 vendo telefono 828156. 19412 Q

SIMCA 1000 meccanica perfetta assicurazione autoradio vendo 300.000. Tel. 793578. 19594 Q

SIMCA 1308 GT dicembre 1977; Abarth 70 HP 1976; Fiat 127 1976, 1977; Fiat 500 Giannini 1974; Audi 100 1971; Citroen CX 200 Pallas 1976; Renault R5 L 1978; Lancia Beta berlina 1800 1974; Lancia Beta coupé 1975; HPE 1600 1976 vendesi occasione alla concessionaria Lancia Autobianchi via Flavia 55, Tel. 820204. 19599 Q

TRIUMPH TR7 2000 occasione vendesi, Tel. 413333 ore ufficio. 19496 Q

UTILITARIA o media cilindrata cerco. Telefonare dalle 10 alle 14 al n. 827478. 19541 Q

VENDESI Ford GXL 74. Telefono 767417. 19629 Q

VENDO Alfetta 1800 74 unipropietario 70.000 km telefono 826084. 5-9 Q

VENDO A 112 72 perfetta meccanica carrozzeria 1.700.000 trattabili telefonare al 231730.

VOLKSWAGEN Passat 4 porte motore 1300. Tel. 040 - 566817.

VOLKSWAGEN Passat 1500 '73, Lancia Beta '77, Alfa Romeo GT Junior 1300, 1750, 2000, 1600 Super, F 12 furgone '74, Bmw 520 1975 impianto gas, Citroen GS 1220 Pallas 77, Ford Taunus 1600 GT 73, Peugeot Diesel 204 76, 404 Diesel industriale, 304 73 benzina, Capri 1970 1300, Suzuki 380 73, tel. 231193. 2454 Q

VOLKSWAGEN Maggiolone. Telefonare sabato domenica n. 0481-41781 feriali ore serali. 1005 Q

500 L 1971 km 50.000 molto bella vendo. Tel. 793578. 19594 Q

850 coupé 1967 motore perfetto vendo 300.000. Tel. 793578.

CAPITALI, AZIENDE
R Lire 300 per parola

A MONFALCONE vendesi avviata pulisecco. Via Rossini n. 25. 1007 R

CAUSE familiari cedesi negozio abbigliamento, bene avviato. Contanti, Tel. 211974 ore ufficio. 19523 R

CERCASI per nostri clienti disposti acquistare tabaccheria con giornali. Telefonare Agenzia Gentile 796816. 18277 R

PRESTITI a dipendenti, Allsecures, piazza Goldoni 5, I.o piano, 794440. 18423 R

SARTORIA - MAGLIERIA da donna con arredamento, causa malattia vendesi. Tel. 0481-40993. 1008 R

TRIESTE cedesi scuola privata insegnamento lingue estere ottimo reddito. Scrivere: Pechy Castello 1609, 30122 Venezia.

VENDESI bar buffett superalcolici con muri buona posizione avviatissimo inintermediari 52 milioni trattabili. Scrivere a Publikompass cassetta n. 9 4N 34100 Trieste. 19499 R

CASE, VILLE, TERRENI
S Lire 250 per parola

A.A.A.A.A. AGENZIA Casa Mia vende urgentemente centrale 2 stanze, cucina, servizi. 15 milioni irriducibili. Giulia 13, 794286. 19517 S

A.A.A.A.A. AGENZIA Casa Mia vende bellissima villa, giardino, garage, zona Rossetti. Giulia 13, 794286. 19517 S

A. L'IMMOBILIARE EUROPA Trieste, S. Nicolò 36; telef. 68961 e Monfalcone, D. d'Aosta 12, 0481-44411 cerca per propria clientela appartamenti negozi magazzini casette anche da restaurare in vendita o affitto. Riservatezza serie trattative. 19481 S

A Sappada vendo miniappartamento centrale libero subito. Telefonare (0432) 27051, 293859. 345 S

A Piano d'Arta vendo appartamento pronto in residence, bella vista, di recentissima costruzione, di circa 60 mq, con cucinino, soggiorno, bicamere, bagno, terrazza. Telefonare (0432) 27051, 293859. 345 S

A RAVASCLETTO vendo monolocale arredato, con terrazza, bella vista centro, libero subito, Telefonare (0432) 27051 e (0432) 293859. 345 S

APPARTAMENTI PARCO VILLA OPICINA palazzine signorili, vastissimo giardino, ampie terrazze, autoriscaldamento metano, vendonsi mutuo, prezzi speciali, ing. Battara, Donota 4, tel. 64412. Cantiere via Salici. 19091 S

APPARTAMENTI soleggiati vista panoramica vende impresa BETTIO, via Rio Corgnoleto, visita sul posto giornalmente e sabato dalle 9 alle 12. 18586 S

APPARTAMENTO 1 - 2 stanze acquisto prontamente solamente occasione. Telef. 414035. 18914 S

APPARTAMENTO zona Baiamonti, ammobiliato, 1 camera, soggiorno, cucinino, posto macchina, veranda e cantina, vendesi, Agenzia Gentile, Toro 8. 18277 S

APPARTAMENTO Grado - Pineta vendesi. Telefonare 93546 (pomeriggio), 30317 (mattino). 1963 S

APPARTAMENTO camera, cucina, wc, vendesi soleggiato, lire 10.500.000 con mutuo (Conti) Sterpeto 4. Visite sul posto, ore 11-12. 19395 S

CASA carsica grande, 12 vani, restaurata fedelmente, vendesi Rupinpiccolo 10. 19546 S

CERVIGNANO Gabetti vende primingresso signorile appartamento cucina salone 3 stanze 2 bagni 2 box. Gabetti, via Carducci 20, tel. 764842. 050305 S

DUE stanze, saloncino, tinello, cucinino, doppi servizi, poggioli, vendesi 38.000.000 Facilitazioni. Tel. 227228-31723. 19607 S

GABETTI vende in zona centrale appartamento seminuovo: ingresso cucina saloncino 2 stanze 2 bagni ripostiglio 2 terrazzini. Gabetti, via Carducci 20, tel. 764842. 050305 S

GABETTI vende Trieste centro in recente costruzione n. 3 uffici composti da 4 vani più servizi. Possibilità di mutuo decennale. Gabetti, via Carducci 20, tel. 764664. 050305 S

GABETTI vende zona Università villa bifamiliare con box taverna e giardino. Gabetti, via Carducci 20, tel. 764842. 050305 S

GABETTI vende in zona centrale negozio d'angolo con ampie vetrine lire 20.000.000 in contanti saldo con mutuo decennale. Gabetti, via Carducci 20, tel. 764664. 050305 S

Continua a pagina 18

DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

I COLLOQUI PER LA LIMITAZIONE DEGLI ARMAMENTI STRATEGICI NUCLEARI

Salt-II: Vance va a Mosca ma l'accordo sarà difficile



Ginevra — Il gruppo di lavoro statunitense che prenderà parte ai negoziati Salt: Warnke, il segretario di Stato Vance e il deputato Raf Earle, oggi, andranno a Mosca. (Telefoto Upi)

GINEVRA — I colloqui che inizieranno domani a Mosca tra il ministro degli Esteri sovietico Andrei Gromyko ed il segretario di stato americano Cyrus Vance non saranno probabilmente sufficienti a superare tutte le difficoltà che ancora si frappongono alla firma di un secondo accordo Salt. E' quanto si dice a Ginevra negli ambienti vicini al capo della diplomazia americana. Perchè il Salt-due divenga realtà, si aggiunge, sarà probabilmente necessaria una seconda tornata di negoziato ad altissimo livello. La cautela americana contrasta con il clima più decisamente ottimista delle ultime dichiarazioni sovietiche.

«... I colloqui di Vance al Cremlino domani e dopodomani non costituiranno probabilmente gli ultimi... le probabilità di definire il trattato sono cinquanta su cento...» hanno detto tre componenti la delegazione americana mentre Vance esaminava con Paul Warnke, capo della delegazione di Washington ai colloqui sul disarmo, e con gli altri collaboratori i punti ancora oggetto di contrasto e sui quali ci si dovrà soffermare a Mosca.

Le conversazioni che il segretario di stato avrà con Gromiko sono considerate forse l'ultima possibilità di completare entro l'anno il Salt-II. Tuttavia c'è anche da tenere presente che pur dando per scontata la soluzione di tutti i problemi ben difficilmente il nuovo trattato potrà essere sottoposto alla ratifica del Senato prima delle elezioni congressuali fissate per il 7 novembre prossimo.

L'altro ieri Paul Warnke nel lasciare Washington aveva detto: «Abbiamo risolto i problemi più complessi resta da vedere con quale intransigenza le parti affronteranno quelli tuttora insoluti, che sono in realtà pochi... ma anche questi sono importanti...».

I nodi da sciogliere sono ormai di dominio pubblico. Da parte sovietica si vorrebbe limitare l'autonomia di gittata del piccolo ma modernissimo «Cruise», il missile americano in grado di sfuggire ai radar nemici; da parte americana si punta invece a far rientrare nelle armi strategiche, e quindi in quelle soggette ai limiti del Salt-due, il superbombardiere sovietico noto come «Backfire bomber».

Su questo velivolo tuttavia nei colloqui svoltisi recentemente prima a New York e poi a Washington fra Vance, Gromyko e lo stesso Presidente Carter, si sono fatti considerevoli passi avanti e il superamento dell'ostacolo non dovrebbe quindi essere troppo difficile. Pur negando che il «Bomber» sia un'arma strategica i russi sarebbero disposti a limitarne l'impiego e l'autonomia.

Ristrutturazione missilistica negli Stati Uniti

WASHINGTON — Il Pentagono ha eliminato dalla fascia delle «serie considerazioni» tutti i tipi di basi di lancio, a eccezione di due, per i proposti missili balistici intercontinentali mobili (Icbm).

Tale decisione sarebbe scaturita dalla preoccupazione che i russi riescano a sviluppare ulteriormente l'accuratezza dei loro missili a un punto tale da ritenere troppo vulnerabili i depositi missilistici americani.

L'amministrazione Carter non ha fino ad ora accelerato i tempi del piano di messa a punto dei missili Icbm in attesa di risolvere la questione della sicurezza delle basi di lancio.

■ PLUTONIO — James Nicks, dirigente degli impianti nucleari Rocky Flats e Golden nel Colorado, ha dichiarato che quanto prima avrà inizio la produzione massiccia di componenti al plutonio per le testate neutroniche.

La Pravda sulla bomba «N»

MOSCA — *La decisione del Presidente americano Carter di autorizzare la produzione e l'immagazzinamento di componenti di importanza cruciale per la bomba neutronica rappresenta una «luce verde» che finirà per portare alla dislocazione operativa dell'arma. E' l'organo del Pcus Pravda ad affermarlo, rilanciando nel contempo la proposta di un accordo fra USA e URSS per la rinuncia alle bombe neutroniche e ammonendo che qualsiasi pressione intesa a imporre a Mosca moderazione nell'esercizio della sua politica difensiva è destinata a fallire.*

Secondo il giornale, la decisione dimostra che nei circoli politici americani prevalgono in questo momento due tendenze reciprocamente incompatibili: «Da un lato si dichiara auspicabile la ricerca di vie e modi per arrivare al disarmo, dall'altro si prendono decisioni in direzione contraria».

Gli Stati Uniti — prosegue il giornale — ricorrono alle loro solite minacce dichiarando che l'arma sarà posta in stato operativo se l'Unione Sovietica non darà seguito alla richiesta americana di usare moderazione nella sua politica difensiva. Ma, afferma la Pravda, il porre la questione in questo modo può solo portare all'aggravamento della tensione internazionale.

Mozione olandese

L'AJA — *La Camera dei deputati olandese ha adottato nel corso della notte tra giovedì e venerdì una mozione in cui si «deplora» la decisione del Presidente Carter di permettere la produzione di alcuni elementi destinati alla bomba neutronica.*

La mozione è stata adottata, dopo un lungo dibattito, grazie ai voti dell'opposizione di sinistra e di una parte dei democratici cristiani (al governo). E' la seconda volta in meno di un anno che le agitazioni create nei Paesi Bassi dalla bomba neutronica aggravano i dissensi in seno alla coalizione governativa olandese.

Nel marzo di quest'anno un analogo dibattito, nel corso del quale il governo si era rifiutato di pronunciarsi categoricamente contro l'introduzione della bomba neutronica nell'arsenale della Nato, aveva provocato le dimissioni del ministro della difesa Roelof Kruisinga (democratico cristiano).

Conclusa la riunione del Patto di Varsavia

BERLINO — *Si è conclusa l'altra sera a Berlino Est dopo quattro giorni di discussioni la riunione dei comandanti delle forze armate dei paesi del Patto di Varsavia. Lo riferisce l'agenzia di stampa della Germania orientale Adn.*

Il maresciallo sovietico Victor Kulikov comandante supremo delle forze del Patto ha presieduto la conferenza.

GROSSE DIFFICOLTA' PER I MEDIATORI AMERICANI

Tra Israele ed Egitto dilemmi, silenzi, attese

Forse un nuovo incontro tra Sadat e Begin a New York su invito del Consiglio delle chiese - Il ruolo di Hussein

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

GERUSALEMME — Gli intoppi che si sono verificati ai colloqui di pace per il Medio Oriente in corso a Washington, sono stati oggetto di una riunione del consiglio dei ministri israeliano, durata quattro ore e presieduto dal primo ministro Menachem Begin.

L'incaglio è dovuto alla richiesta egiziana di una revisione, dopo cinque anni, del trattato di pace. Israele vuole che il trattato israelo-egiziano sia permanente, mentre l'Egitto desidera legarlo al periodo di transizione quinquennale stabilito a Camp David per trovare una soluzione ai più difficili problemi della Cisgiordania, striscia di Gaza, Gerusalemme e futuro dei palestinesi.

Al termine della seduta di gabinetto Begin non ha fatto dichiarazioni ai giornalisti. Si è recato subito a colloquio col vicesegretario di stato per gli affari del vicino Oriente, Harold Saunders, giunto dalla Giordania e dall'Arabia Saudita. Tuttavia il ministro dell'energia, Yitzhak Modai, ha dichiarato: «Ai colloqui di Washington ci sono delle difficoltà» e ha citato la richiesta israeliana per un aiuto americano più cospicuo per pagare le ingenti spese del trasferimento della potenza militare israeliana dalla penisola del Sinai.

Nessun commento ha fatto Modai alle persistenti notizie della stampa israeliana secondo cui il governo, dall'inizio della settimana prossima potrebbe richiamare per consultazioni e nuove istruzioni, il ministro degli esteri Moshe Dayan e il ministro della difesa Ezer Weizman. Una decisione del genere — è stato tuttavia precisato da fonti autorevoli — non indicherebbe che ai colloqui di Washington si è giunti a un punto morto. «Come ha detto Dayan, è solo molto difficile prendere decisioni importanti in assenza dei capi di governo» — ha spiegato un alto funzionario.

Se sarà necessario un nuovo incontro Begin - Sadat l'occasione potrebbe essere offerta dall'invito che a essi ha rivolto il Consiglio delle chiese di New York di recarsi negli Stati Uniti fra tre settimane per ricevere l'onorificenza «La famiglia dell'uomo».

Al sottosegretario americano Saunders, Begin probabilmente chiederà quale sia l'atteggiamento dei sauditi e dei giordani sugli accordi di Camp David. Mentre era in Giordania, Saunders ha anche incontrato esponenti palestinesi moderati. Gli Stati Uniti sperano di attirare alla trattativa la Giordania e i palestinesi della Gisgiordania e di Gaza. Saunders ha anche portato a Hussein una lettera del Presidente Carter nella quale risponde ai quesiti postigli dal sovrano sugli accordi di Camp David.

Lasciando Amman per Gerusalemme, l'inviato di Carter aveva detto di non essere riuscito a persuadere Hussein ad associarsi ai negoziati. E' stato solo stabilito di «proseguire il dialogo per il processo di pace». Quanto ai palestinesi, solo otto su quindici hanno risposto all'invito di Saunders. Quelli che hanno rifiutato hanno sostenuto che Washington dovrebbe trattare con l'Olpo e hanno respinto gli accordi di Camp David giudicati tali da non soddisfare «le richieste minime degli arabi».

Arthur Max

Insanabili divergenze

GERUSALEMME — In un' intervista rilasciata nella capitale americana alla televisione israeliana, il ministro degli Esteri israeliano, Moshe Dayan, ha detto che la delegazione che sta discutendo a Washington con la controparte egiziana l'applicazione degli accordi di Camp David, tornerà a Gerusalemme per consultarsi col governo, in seguito ad insanabili divergenze emerse su alcuni «princìpi fondamentali».

■ GOLDA MEIR — L'ex primo ministro israeliano signora Golda Meir è uscita dall'ospedale di Hadassah nel quale era stata ricoverata nei giorni scorsi per esami relativi a dolori alla schiena. Golda Meir ha ottant'anni.

Ma gli arabi di Gaza vogliono Yasser Arafat

TEL AVIV — Centinaia di arabi di Gaza con alla testa il sindaco Rashid Ashawa hanno preso parte a una manifestazione contro gli accordi di Campo David e in favore della creazione di uno stato palestinese guidato dall'Olp di Yasser Arafat. Le autorità militari israeliane non sono intervenute e nessun incidente è stato segnalato. L'esercito ha però controllato le strade che portano a Gaza e ha impedito a tre sindaci arabi della Gisgiordania — quello di Ramallah, Karim Khalaf, quello di Nablus, Bassam al Shaka, e quello di Hebron, Fayed Khawassme — di raggiungere il luogo della dimostrazione nell'apparente timore che essi intendessero disturbare la manifestazione organizzata dai «notabili» di Gaza.

A dispetto infatti delle loro pubbliche prese di posizione contro gli accordi di Camp David, i palestinesi di Gaza vengono considerati da quelli della Cisgiordania come inclini a raggiungere un accordo con Israele e ad accettare il piano di autonomia amministrativa che lo stato ebraico ha concordato con l'Egitto.

La maggior parte dei «notabili» della Cisgiordania — e in particolare i sindaci di Ramallah, Hebron e Nablus — hanno categoricamente respinto gli accordi di Camp David e si sono perfino rifiutati di discutere con gli assistenti segretari di stato americani, Alfred Atherton e Harod Saunders, che hanno recentemente visitato la regione per indurre i palestinesi ad accettare il negoziato con Israele.

Inaspettata a Belgrado la sostituzione di Tito nel Pc

BELGRADO — La notizia che il Maresciallo Tito ha deciso di delegare a Branko Mikulic una parte delle proprie funzioni è giunta a Belgrado del tutto inaspettata ed è di difficile interpretazione. La stampa jugoslava l'ha registrata ieri con risalto, come sempre quando si tratta di avvenimenti che riguardano Tito, ma la presenta come un fatto essenzialmente tecnico, destinato ad assicurare maggiore funzionalità alla presidenza della Lega dei comunisti jugoslavi e privo di implicazioni politiche.

In effetti il comunicato ufficiale precisa che Mikulic presiederà le riunioni della presidenza su procura di Tito e soltanto in caso di impedimento del Maresciallo.

MENTRE SI VALUTANO LE SUE CONDIZIONI PER INDIRE UNA CONFERENZA DI PACE CON LA PARTECIPAZIONE DEI GUERRIGLIERI

Smith annuncia raid più duri se lo Zambia ospiterà i ribelli



Bindura — Un soldato nero rhodesiano si lancia da un Dakota durante la sanguinosa incursione dell'altro ieri. (Telefoto Ap)

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

WASHINGTON — A 24 ore dall'incursione aerea contro un sospetto accampamento di guerriglieri nello Zambia, il primo ministro rhodesiano Ian Smith si è incontrato con funzionari americani e inglesi per discutere le prospettive di un accordo di pace per la Rhodesia.

Scopo della riunione è di valutare le possibilità di negoziati diretti fra il governo di transizione di Salisbury e il fronte patriottico della guerriglia. Il dipartimento di Stato ha condannato l'incursione ma Smith, parlando a un banchetto, ha minacciato «più duri raid» fintanto che i guerriglieri si servono dello Zambia come «santuario» per «assassinare i rhodesiani».

L'argomento centrale della riunione odierna riguarda le condizioni di Smith per indire una conferenza di pace con la partecipazione di tutti, che gli Stati Uniti e la Gran Bretagna stanno cercando di organizzare da oltre un anno. Smith sostiene che il principale ostacolo a questa iniziativa è l'insistenza americana che le forze di sicurezza rhodesiane, e bianche, siano sciolte e sostituite dai guerriglieri. Nel suo discorso Smith ha detto che i ribelli sono dei «marxisti» che pertanto tale condizione è inaccettabile.

Negli ultimi giorni prima dell'incursione dell'altro ieri, gli Stati Uniti avevano avuto una serie di contatti diplomatici privati coi capi del fronte patriottico Joshua Nkomo e Robert Mugabe, traendone la convinzione che non siano contrari per principio alla conferenza generale. Secondo gli americani, in Rhodesia negli ultimi due anni la situazione è cambiata a tal punto che la conferenza generale simile a quella che fallì due anni fa a Ginevra, la prossima volta potrebbe avere successo.

Da un lato gli intensificati attacchi dei guerriglieri hanno indebolito considerevolmente Smith e questi ora potrebbe essere disposto a fare delle concessioni. Da un altro i guerriglieri potrebbero essere interessati a un accordo di pace a causa delle pesanti perdite subite e per il fatto che le forze di sicurezza rhodesiane dispongono tuttora di una grande possibilità operativa. A Lusaka Nkomo, in una conferenza stampa, ha detto che l'incursione al campo Chikumbi ha causato 296 morti e 629 feriti. L'accampamento, ha precisato, ospitava 2.948 uomini non combattenti impegnati in lavori agricoli.

Mentre Nkomo denunciava «l'aggressione delle forze fasciste e razziste rhodesiane contro l'integrità territoriale della libera e amica Repubblica dello Zambia», un migliaio di studenti universitari dimostrava davanti all'alta commissione britannica e all'ambasciata degli Stati Uniti. A Salisbury il comando militare ha sostenuto che il governo dello Zambia era stato preavvertito dell'attacco e che l'obiettivo era il quartier generale di Nkomo, 19 chilometri da Lusaka. Secondo il giornale «Star» di Johannesburg la Rhodesia aveva invitato lo Zambia a tenere al suolo gli aerei civili e militari altrimenti l'aeroporto sarebbe stato «spianato».

Un controllore del traffico di Lusaka — scrive lo «Star» — ha detto che un caccia rhodesiano, prima dell'incursione, ha girato sull'aeroporto di Lusaka e sulla base aerea di Mumbwa, 140 chilometri a occidente della capitale per accertarsi che nessun aereo zambiano decollasse. Il pilota del jet avrebbe detto alla torre di controllo: «Siamo qui per i guerriglieri, non per gli zambiani. Avvisate per favore la vostra aviazione di non decollare e di non fare nulla».

Secondo il «Times of Zambia» gli occupanti dell'accampamento di Chikumbi non sono stati in grado di difendersi perchè le armi erano tutte chiuse nell'armeria.

George Gedda

Nkomo: «Prenderemo il Paese con la forza»

LUSAKA — Joshua Nkomo ha affermato oggi che l'attacco rhodesiano contro il campo della «Zapu» nei pressi di Lusaka è costato la vita a 226 «profughi inermi» e ne ha feriti altri 629, circa 400 dei quali gravemente. «Questo attacco banditesco non resterà impunito — ha aggiunto Nkomo, che insieme con Robert Mugabe comanda i guerriglieri del "Fronte patriottico". Per duro che sia l'esercito rhodesiano, non ci importa, noi conquisteremo lo stesso il Paese con la forza».

Secondo Nkomo, gli ospiti del campo erano 2948, tutti civili ad eccezione di 50 guardie di sicurezza, e ciò spiegherebbe l'altissimo numero di vittime. Egli ha negato che il campo ospitasse il quartier generale della sua organizzazione guerrigliera. «Voi credete davvero che le forze di Smith siano riuscite ad impadronirsi del nostro quartier generale? Smith non ci riuscirà mai in tutta la sua vita». A proposito della conferenza che è stata proposta sul futuro della Rhodesia, ed alla quale dovrebbero prender parte tutte le parti interessate incluso il «Fronte patriottico», Nkomo ha dichiarato: «E' un nonsenso. Dimenticate questa dannata conferenza».

Si preparano al rientro i cosmonauti sovietici

MOSCA — Vladimir Kovlyonok e Alexandr Invanchenkov, i due cosmonauti sovietici che hanno battuto ogni primato di permanenza nello spazio, si preparano a ritornare sulla Terra. Lo ha comunicato ieri la Tass. Stando all'agenzia i due hanno già iniziato gli speciali esercizi fisici previsti per il rientro.

A quanto pare ultimamente Kovlyonok e Ivanchenkov hanno anche apportato una correzione di orbita al complesso Salyut-Soyuz su cui si trovano da più di quattro mesi.

Fanfani incontra Suarez al congresso Ucd

MADRID — Il presidente del Senato Fanfani si è incontrato ieri col presidente del governo spagnolo Adolfo Suarez.

Fanfani aveva in precedenza partecipato alla riunione della commissione di politica estera del congresso riunitasi in seduta notturna. Ieri si era incontrato con il presidente del senato Antonio Fontan e successivamente col presidente del congresso Alvaro de Miranda, partecipando poi ad un pranzo in suo onore offerto dal congresso.

SOSTITUITI CON UN GIORNO DI RITARDO DAI SAUDITI NELLA ZONA CRISTIANA

Il disimpegno siriano a Beirut

BEIRUT — Con un giorno di ritardo i soldati siriani hanno abbandonato i punti strategici della zona cristiana di Beirut dove sono stati sostituiti dai militari sauditi. E' un primo passo per l'attuazione del piano di sicurezza voluto dal Presidente Sarkis e concordato dalle parti nella recente conferenza di Beiteddin.

Ai carri armati di fabbricazione sovietica in dotazione ai siriani sono subentrate le autoblindo di fabbricazione francese dei «berretti verdi» sauditi. Oltre ad aver abbandonato i ponti di Qarantina e Jisr El Wati che controllano rispettivamente l'ingresso orientale e settentrionale della enclave cristiana i siriani hanno evacuato la torre «Rizk» che con i suoi 25 piani è l'edificio più alto dei quartieri orientali.

Il cambio della guardia attuato nell'ambito della «forza araba di dissuasione» mira a rendere meno precaria la tregua in vigore da quattordici giorni e spesso violata ma soprattutto a scongiurare altri, sanguinosi combattimenti tra siriani e falangisti cristiani.



(Telefoto Ap)

Beirut — Membri della comunità cristiano-maronita stringono la mano a un soldato saudita.

ULTIME DI FINANZA

NEW YORK — Commento, indici e prezzi dichiusura della borsa di New York: Nuovamente riflessivo ieri il listino newyorkese. L'ottava si è conclusa con una perdita secca di 58,99 punti rispetto a quella precedente. Dei titoli trattati, 1555 hanno ceduto e solo 140 hanno guadagnato. L'indice Dow Jones dei titoli industriali ha perduto 8,40 punti rispetto all'altro ieri stabilendosi a 838,01. La principale causa del trend ribassista — dicono gli analisti — è stata il generale aumento dei tassi a breve conclusosi, almeno per ora, con l'aumento del tasso di sconto. La tendenza a restringere il credito ha infatti provocato rilevanti flussi di vendite.

FERRUCCIO BORIO
Direttore responsabile
Edito dalla Società Editrice Triestina p. A. - Via S. Pellico 8

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

La tiratura è controllata dall'ADS - Accertamenti Diffusione Stampa

---

†

Il giorno 19 ottobre è mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Krecic ved. Bevilacqua

Ne danno il triste annuncio la sorella, i nipoti unitamente ai parenti tutti.

Un sentito ringraziamento vada ai medici e al personale tutto della II Geriatria.

I funerali si svolgeranno oggi sabato 21 corrente alle ore 13 dal Cimitero di Barcola.

Trieste, 21 ottobre 1978

E' mancata improvvisamente ai suoi cari

Maria Ceschia ved. Ghergolet
di anni 81

Con profondo dolore la nuora LEDA, i nipoti SERGIO, LUISA e DELIA, unitamente ai parenti tutti, ne danno il triste annuncio.

I funerali muoveranno dall'Ospedale civile di Monfalcone oggi, sabato 21 ottobre, alle ore 14.30 per la Parrocchiale di San Lorenzo di Ronchi dei Legionari ove alle ore 14.45 seguiranno le esequie.

Si ringraziano anticipatamente quanti interverranno alla mesta cerimonia.

Monfalcone-Ronchi dei Legionari, 21 ottobre 1978

---

†

Il giorno 20 ottobre dopo lunghe sofferenze è spirata

Bianca Carbonaro ved. Sandri

Ne danno il triste annuncio la sorella ROSA CARBONARO, la cognata prof. BETTY SANDRI e la fedele EMILIA.

Sentiti ringraziamenti al medico curante dott. NICOLO' RELJA.

Nel contempo si ringraziano tutti coloro che vorranno onorare la defunta.

I funerali seguiranno oggi 21 corrente alle ore 10 dall'Ospedale Maggiore.

Trieste, 21 ottobre 1978

---

†

Il giorno 19 ottobre è mancato all'affetto dei suoi cari

Attilio Boschetti

Ne danno il triste annuncio la moglie MARIA, la figlia WILMA con la famiglia (assente), la nipote ALIDA con il marito LIVIO e il cognato unitamente ai parenti tutti.

Un sentito grazie vada al Primario, ai medici e al personale tutto della III Geriatria.

I funerali si svolgeranno oggi sabato 21 corrente alle ore 11 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore direttamente alla Chiesa di Aurisina.

Trieste, 21 ottobre 1978

RINGRAZIAMENTO

Commossi per le attestazioni di affetto e stima tributate al nostro caro

Roberto Tongiorgi

ringraziamo sentitamente:
— l'Assessore, il Caporipartizione e i colleghi della Ripart. V
— il Comandante, gli Ufficiali e i vigili del Corpo V.U.
— i Superiori e i colleghi delle altre Ripart. Comunali
— i Gruppi e la Cooperativa Autotassametri
— il titolare e i dipendenti dell'Agenzia Abdon D'Adda & Figlio
— gli ex colleghi del fratello
— gli amici e conoscenti tutti

I FAMILIARI

Trieste, 21 ottobre 1978

---

†

Il giorno 20 ottobre, crudele destino ci ha rapito la nostra cara

Fiorella Bloccari nata Chelli

Con profondo dolore ne danno l'annuncio il marito SILVANO, la figlia GRAZIELLA, i suoceri, i cognati FRANCO e DARIO, le cognate ONDINA e ROSETTA, le nipoti MANUELA e LAURA unitamente ai parenti tutti.

I funerali si svolgeranno oggi sabato alle ore 11.45 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Non fiori ma opere di bene

Trieste, 21 ottobre 1978

Partecipano al lutto dell'amico SILVANO e della figlia GRAZIELLA per la perdita della loro cara

Fiorella

— ANITA e SILVANO SIEGA
— ELDA e BRUNO RIVA
— NELLA e RINALDO GREGORIN
— EDI e RENATO CUMARO
— CLAUDIA e GIOVANNI CRESSA

Trieste, 21 ottobre 1978

Si associano al dolore le famiglie:
— ERNESTA GREGORI
— DANILO LOCCARDI
— PINO LOCCARDI
— ALESSANDRO LOCCARDI

Trieste, 21 ottobre 1978

Il Direttore e i colleghi dell'Ufficio Tecnico Comunale partecipano con grande dolore al lutto che ha colpito l'amico geom. SILVANO BLOCCARI per la scomparsa della moglie.

Trieste, 21 ottobre 1978

Profondamente addolorati per l'improvvisa scomparsa della cara

Fiorella

ADELMA e GUIDO GIROTTO sono vicini a GRAZIELLA e SILVANO.

Trieste, 21 ottobre 1978

Partecipano con dolore al lutto dell'amico SILVANO:
— ing. BRUNO PASSAGNOLI e famiglia

Trieste, 21 ottobre 1978

Commossi partecipano al dolore:
— IOLANDA, LUCIANO FONDA

Trieste, 21 ottobre 1978

Partecipano al lutto i condomini di via Venier 6.

Trieste, 21 ottobre 1978

Il CIRCOLO CANOTTIERI SATURNIA partecipa al grave lutto del suo dirigente SILVANO BLOCCARI.

Trieste, 21 ottobre 1978

Sono vicini all'amica GRAZIELLA in questo momento doloroso gli amici:
— ENZO
— MARCO
— PAOLO
— FRANCO
che partecipano al lutto per l'improvvisa scomparsa della madre.

Trieste, 21 ottobre 1978

NORMA e famiglia, LOREDANA e famiglia partecipano addoloratissime al lutto per la perdita della cara

Mercede De Pol Bidoli

Trieste, 21 ottobre 1978

Indimenticabile

Tullio Calzi

i Tuoi amici Ti ricorderanno sempre.

Trieste, 20 ottobre 1978

A 6 mesi dalla scomparsa della mia indimenticabile

Nerina Rini Giorgolo nata Ielen

la S. Messa in memoria verrà celebrata domani alle 10 nella Chiesa di S. Croce.

IL MARITO

Trieste, 21 ottobre 1978

Nel I anniversario della Tua scomparsa

Nino Favaretto

per i Tuoi cari sei sempre vicino caramente.

Trieste, 21 ottobre 1978

Segue da pagina 16

GABETTI vende in zona tranquilla appartamento rimesso a nuovo: ingresso cucina soggiorno 2 stanze bagno lire 10 milioni in contanti più mutuo finanziario decennale. Gabetti, via Carducci 20, tel. 764664. 050305 S

GABETTI vende zona panoramica casetta con ampio giardino 3 stanze cucina veranda taverna cantina. Possibilità mutuo finanziario decennale. Gabetti, via Carducci 20, telefono 764842. 050305 S

GORIZIA zona centrale vendesi o affittasi mq 3000 capannoni uso commerciale con annessi uffici e abitazione e mq 1500 di scoperto. Per informazioni telefonare 0481-2986. 711 S

GRADO: vendonsi appartamenti monolocali-bivani nuova costruzione zona Città-Giardino possibilità mutuo. Immobiliare Adriatica, telefono (0431) 81345. 050318 S

GRADO Pineta: vendonsi appartamenti bivani-trivani nuova costruzione vista mare riscaldamento autonomo possibilità mutuo. Immobiliare Adriatica, telefono (0431) 81345. 050305 S

ITAVIA

AEROPORTO «S. GIUSEPPE» TREVISO

Rete nazionale

	Partenze	Arrivi
Treviso-Roma	07.30	08.25
Treviso-Lamezia	07.30	08.25 (Roma)
	09.20 (Roma)	10.15 (Lamezia)
Treviso-Catania	07.30	08.25 (Roma)
	13.00 (Roma)	13.55 (Lamezia)
	14.40 (Lamezia)	15.15 (Catania)
Treviso-Palermo	07.30	08.25 (Roma)
	13.00 (Roma)	15.10 (Palermo)
Roma-Treviso	21.00	21.55
Lamezia-Treviso	19.00	19.55 (Roma)
	21.00 (Roma)	21.55 (Treviso)

GRADO: vendonsi appartamenti bivani-trivani, nuova costruzione predisposizione riscaldamento possibilità mutuo zona Città Giardino. Immobiliare Adriatica, telef. (0431) 81345. 050318 S

IL MAGAZZINO Tabacchi di Trieste cerca affitto o acquisto magazzino 1300-1500 mq zona centrale o commerciale passo carraio costruzione cemento armato, telefonare ore ufficio 569904. 19465 S

IMPRESA Manente vende direttamente in cantiere via Conti 12 ogni sabato 10-12 bellissimi appartamenti varie grandezze, attico, locale d'affari mq 150 mutui regionali. Informazioni tel. 734257. 17983 S

MONFALCONE AGENZIA ALFA vende a Cormons villa con giardino 41807. 1012 S

MONFALCONE AGENZIA ALFA vende appartamenti centrali dai 60 ai 150 mq, pronto ingresso e in costruzione. Possibilità contributo regionale. 41807. 1012 S

MONFALCONE AGENZIA ALFA vende a Staranzano appartamento 90 mq con cantina, posto macchina. VERA OCCASIONE 41807. 1012 S

MONFALCONE AGENZIA ALFA vende a Staranzano villa signorile 41807. 1012 S

MONFALCONE AGENZIA ALFA vende a Gradisca graziosi appartamenti 41807. 1012 S

MONFALCONE AGENZIA ALFA vende a Cervignano sulla statale 14 bivio per Gorizia appartamenti diverse grandezze. Nostro personale sul posto tutti i pomeriggi 0481 - 41807. 1012 S

MONFALCONE AGENZIA ALFA vende appartamenti a Fiumicello tutti comfort. Nostro personale in loco sabato e domenica mattina. 0481 - 41807. 1012 S

MONFALCONE AGENZIA ALFA vende a Cormons sulla statale per Udine ultimi appartamenti in palazzina rifiniture signorili. Nostro personale sul posto sabato dalle 9 alle 12 - 41807. 1012 S

MONFALCONE centro Gabetti vende lussuoso appartamento: cucina 8 stanze tripli servizi 2 box. Gabetti, via Carducci 20, tel. 764664. 050305 S

MONFALCONE L'Agenzia Immobiliare VITTORIA vende: centralissimi, seminuovi tre stanze letto 35.000.000, 2 stanze letto 18.500.000, uffici, locali d'affari da 24.000.000 in poi. Centrali in costruzione, appartamenti, uffici da 21.000.000 in poi. Periferia in costruzione 1 stanza letto da 19.500.000, 2 stanze letto da 23.500.000. Case a schiera, ville bifamiliari, villa unifamiliare con grande parco. RONCHI, BEGLIANO, GRADISCA terreni edificabili. GRADISCA, GORIZIA appartamenti signorili. Ufficio vendite Largo Anconetta, telefono 41569. 1011 S

MONFALCONE VILLETTA periferica completamente rinnovata 2 stanze stanzetta soggiorno cucina bagno 700 mq giardino edificabile vendesi 47 milioni. EUROPA IMMOBILIARE, D. d'Aosta 12, 0481-44411. 19481 S

OCCASIONISSIMA RONCHI in palazzina secondo e ultimo piano 2 stanze soggiorno cucina bagno rimessa per 3 automobili 27.000.000. AGENZIA DOMUS, Monfalcone 72623. 1000 S

RAVASCLETTO Agenzia Zoncolan vende appartamenti zona panoramica. Per informazioni telefonare al (0433) 66004 e 60064, oppure ore ufficio (0431) 81938. 050164 S

SAPPADA. In un complesso residenziale costituito da ville quadrifamiliari c'è l'ultima possibilità di acquistare a un prezzo vantaggiosissimo una casa che, oltre a regalarLe vacanze di sogno, è un sicuro investimento. Infatti un'abitazione composta da 2 camere letto soggiorno bagno cucina magazzino e garage costa solo L. 26.500.000 e produce un alto reddito se affittata. Per qualsiasi altra informazione IN. IM S.p.A., corso Garibaldi 4, Padova, telefono 650388. 1 S

TERRENO con progetto approvato 4 appartamenti vendesi. Agenzia Gentile, Toro 8. 18277 S

«TRIESTE Mia» cerca appartamenti, case, ville, terreni. Massima garanzia. Pagamento contanti. Piazza Ospedale 6-E. mattina. Tel. 768800. 19463 S

VENDESI appartamento recente costruzione, tre stanze, soggiorno, cucina abitabile, terrazza, giardino, posto macchina, zona S. Giovanni. Telefonare 52414. 19559 S

VENDESI salone - soggiorno arredati, due stanze, stanzetta, cucina, comfort, panoramico. Tel. 30317 - 754133. 19590 S

VENDESI casa al rustico a Romans d'Isonzo (Go) di mq 150 con mq 4000 di terreno. Telefono (0481) 91083. 19486 S

VIA Giuliani, libero, ultimo piano, 2 stanze, cucina, doccia, wc, 9.000.000. Scrivere a Publikompass cassetta n. 9/O 34100 Trieste. 19622 S

VIA Edmondo de Amicis privato vende appartamento 1.o piano: saloncino, cucina, due stanze, doppi servizi, ripostiglio, cantina, 112 mq. Telefonare in giornata 775180. 19563 S

VILLA due appartamenti, Romans d'Isonzo Centro-Periferica, tre camere, cucina soggiorno servizi garage cantina metri quadri 1000 terreno autoriscaldamento vendesi. Telefonare 90080 ore 8.30-9.30 giorni feriali. 111 S

TURISMO E VILLEGGIATURE

T Lire 300 per parola

PIANCAVALLO cercasi affitto per stagione invernale appartamento 6 posti letto. Telefonare lunedì 774253. 19547 T

MATRIMONIALI

U Lire 300 per parola

SIGNORA 60enne benestante conoscerebbe signore solo scopo matrimonio. Scrivere a cassetta Publikompass n. 8/O 34100 Trieste. 19593 U

DIVERSI

V Lire 300 per parola

EQUO canone: consulenza tecnico-amministrativa. Telefonare 765608 giorni feriali ore 16-19. 19618 V

ANIMALI

W Lire 250 per parola

ALLEVAMENTO Padriciano cockers pastori capretti nani per giardino. Tel. 226273. 15796 W

CUCCIOLO levriero afgano vendo ad amatore con giardino. Tel. 416036. 19535 W

CUCCIOLI barboncini nani e Toy grigi cioccolata neri,-Shin Tzu, Yorkshire Terrier al Bestiario, via Einaudi 1. 19630 W

ROULOTTE, NAUTICA, SPORT

Z Lire 230 per parola

ARCA. Nuovi modelli 1979 Motorcaravan roulottes. Concessionario deposito manutenzioni, riparazioni, oleggi. Occasioni roulottes usate. Via Rio Primario 2. Sabato aperto. 18941 Z

AUTOCARAVAN Ford diesel sei posti vende Camper Trieste, strada per Basovizza 6. 19368 Z

CABINATI vela ad un prezzo strepitoso, in kit e completi metri 5,60 da 2.770.000, metri 7 da 3.400.000, metri 9,50 da 10.500.000 in visione presso Melillo, via Settefontane 19, telefono 790456. 19512 Z

CAMPER 238 Fiat seminuovo 7 miloni; Simca 1301 '76 gancio traino 1.800.000. Rivolgersi Monfalcone via I Maggio 23, tel. 72752. 1004 Z

DISPONIAMO varie imbarcazioni usate motore e vela, motori fuoribordo. Telefonare 790456 orario negozio. 19512 Z

ROULOTTE quattro posti usata ottimo stato con veranda nuova vendesi visibile via Flavia 55. 19601 Z

ROULOTTE Adria ai prezzi più bassi del mercato. Presso Nauticaravan, Rio Ospo Muggia. 19390 Z

VENDESI barca legno motore-vela m 15 F.T. 10 cuccette 3 cabine separate wc doccia separati adatta lunghe crociere. Accessoriatissima. Telefonare al 64615 orario negozio. 19526 Z

VENDESI vela vetroresina 1977 m 7,50, accessoriata, lire 12 milioni 500.000. Telefonare ore pasti 571697. 19453 Z

VENDO Sloop acciaio m 7,50 accessoriato cantiere olandese 7.500.000. Tel. 53505 negozio. 19530 Z

VENDO motoscafo cabinato Shetland con motore fuoribordo Chrysler 85 HP. Tel. 220528.

VENDO barca Mulinari 380 nuova. Tel. 744146 ore 13-15.

ORARIO FERROVIARIO

TRIESTE CENTRALE - VENEZIA BOLOGNA - ROMA - REGGIO C. CATANIA - MILANO - TORINO GENOVA - VENTIMIGLIA

PARTENZE

4.30 D Venezia S.L.
6.05 R Venezia - Bologna - Firenze (via Venezia S.L.); Milano - Genova Brignole (via V. Mestre) (*)
6.25 L Portogruaro (prosegue per S. Donà P. fino al 22/12/78, dall'8/1 al 12/4 e dal 18/4/1979 in poi); sospeso nei giorni festivi e dal 23/12/78 all'1/1/79.
6.50 D Venezia S.L. - Roma e Torino (via V. Mestre - Milano P.G.) (WL Mosca - Roma (1); 1.a e 2.a cl. Zagabria - Torino; Budapest - Roma e Zagabria - Roma; 2.a cl. Zagabria - Venezia)
8.00 Ex Venezia S.L.
8.30 Ex *Venezia Express* - Venezia S.L.
9.20 R Venezia S.L. - Roma (*)
10.50 L Portogruaro - Venezia S.L.
13.00 D Venezia S.L. - Milano - Torino
13.40 L Portogruaro
14.40 Ex Venezia S.L.
17.10 Ex Venezia S.L. - Bologna - Roma Tib. - Napoli C. Flegrei - Reggio Cal. - Catania (cuccette 2.a cl. Trieste - Reggio Cal.; cuccette 1.a e 2.a cl. e WLA Trieste - Catania). Circola 1-14/10/1978, 15/12/1978 - 7/1/1979 e 12-21/4/1979 (2)
17.25 R V. Mestre (senza fermate intermedie) - Milano - Genova (sospeso nei giorni 25/12/1978 e 1/1/1979) (*)
17.37 L Portogruaro - Venezia S.L.
18.05 L Portogruaro (sospeso nei giorni festivi)
18.54 Ex *Simplon Express* - Venezia S. L. - Roma - Milano Lambrate - Domodossola - Parigi (cuccette 1.a e 2.a cl. Trieste - Parigi; WLAB Venezia - Parigi; cuccette 2.a cl. Belgrado - Parigi, Zagabria - Parigi e Venezia - Parigi)
19.23 L Portogruaro
20.26 D Venezia S.L. e Bologna - Lecce (via V. Mestre) (cuccette 2.a cl. Trieste - Lecce)
22.12 D Venezia S.L. Milano - Torino - Genova - Ventimiglia - Marsiglia (cuccette 1.a e 2.a cl. Trieste - Torino; WLAB e cuccette 1.a e 2.a cl. Trieste - Genova)
22.25 Ex V. Mestre - Bologna - Roma (WLA e cuccette 1.a e 2.a cl. Trieste - Roma)

ARRIVI

2.02 D Venezia S.L.
6.25 L Portogruaro (sospeso nei giorni festivi)
7.10 L Portogruaro
7.35 D Marsiglia - Ventimiglia - Genova - Torino - Milano - V. Mestre (WLAB e cuccette 1.a e 2.a cl. Genova - Trieste; cuccette 1.a e 2.a cl. Torino - Trieste)
7.45 Ex Roma - Bologna - V. Mestre (WLA e cuccette 1.a e 2.a cl. Roma - Trieste)
9.15 D Venezia S.L.
10.09 Ex *Simplon Express* - Parigi - Domodossola - Milano Lambrate - Roma - Venezia S.L. (cuccette 1.a e 2.a cl. Parigi - Trieste; cuccette 2.a cl. Parigi - Belgrado e Parigi - Zagabria) - Lecce - Bologna (cuccette 2.a cl. Lecce - Trieste)
11.05 R *Rialto* - Milano - V. Mestre (V. Mestre - Trieste senza fermate intermedie) (sospeso nei giorni 25/12/78 e 1/1/1979) (*)
12.15 Ex Venezia S.L.
13.07 Ex Palermo - Catania - Reggio C. - Napoli C. Flegrei - Roma Tib. - Firenze C.M. - Bologna - Venezia S.L. (cuccette 2.a cl. Reggio Cal. - Trieste; cuccette 1.a e 2.a cl. Palermo - Trieste; WLA e cuccette 1.a e 2.a cl. Catania - Trieste). Si effettua dall'1/10 al 15/10, dal 16/12/78 all'8/1/79 e dal 13 al 22/4/1979.
13.42 D Milano (via V. Mestre) - Venezia S.L.
13.55 L Cervignano (sospeso nei giorni festivi e dal 23/12/1978 all'1/1/1979)
15.17 D Venezia S.L.
17.44 D Torino - Milano - Venezia S.L.
18.30 R Firenze - Bologna - Venezia S. L. (*)
19.05 D *Venezia Express* - Venezia S.L. (WLAB Venezia - Belgrado; cuccette 2.a cl. Venezia - Atene e Venezia - Belgrado; cuccette 2.a cl. Venezia Sofia (3), Venezia - Istanbul (4), Venezia - Skopje) (5)
19.16 L Portogruaro
20.07 D Venezia S.L. - Portogruaro (sospeso nei giorni festivi)
20.43 R Roma - V. Mestre (*)
21.00 R Genova - Milano - V. Mestre (*)
23.00 L Venezia S.L.
23.37 Ex Torino - Milano - Roma - Venezia S.L. (WLAB Roma - Mosca) (6)

(*) Solo 1.a classe e prenotazione obbligatoria.
(1) Non circola nei giorni di mercoledì e venerdì.
(2) Dal 15/10 al 14/12/78, dall'8/1 all'11/4/79 e dal 22/4 al 26/5/79 limitato a Venezia e sospeso nei giorni di sabato e festivi.
(3) Circola nei giorni di martedì, giovedì, venerdì e domenica.
(4) Circola nei giorni di lunedì, mercoledì e sabato.
(5) Circola nei giorni di sabato.
(6) Non circola nei giorni di giovedì e sabato.

TRIESTE CENTRALE - VILLA OPICINA - LUBIANA - BELGRADO SKOPJE - BUDAPEST - ATENE SOFIA - ISTANBUL - MOSCA

PARTENZE

10.29 Ex *Simplon Express* - Villa Opicina - Lubiana - Zagabria - Belgrado (cuccette 2.a cl. Parigi - Belgrado e Parigi - Zagabria)
13.50 L Villa Opicina - Lubiana (sospeso nei giorni di domenica)
16.50 D Villa Opicina - Lubiana (sospeso nei giorni di domenica)
18.35 D Villa Opicina - Lubiana (sospeso nei giorni di domenica)
19.05 D Villa Opicina - Lubiana - Zagabria - Belgrado (cuccette 2.a cl. Trieste - Belgrado). Si effettua nei giorni di martedì, mercoledì, giovedì, venerdì e sabato; sospeso nei giorni 1 e 3/11, 8 e 26/12/78, 25/4 e 1/5/1979.
20.05 Ex *Venezia Express* - Villa Opicina - Lubiana - Belgrado - Skopje - Atene - Sofia - Istanbul (WLAB e cuccette 2.a cl. Venezia - Belgrado; cuccette 2.a cl. Venezia - Sofia solo nei giorni di martedì, giovedì, venerdì e domenica; cuccette 2.a cl. Venezia - Atene; cuccette 2.a cl. Venezia - Istanbul solo nei giorni di lunedì, mercoledì e sabato; cuccette 2.a cl. Venezia - Skopje solo nei giorni di sabato)
20.20 L Villa Opicina
23.52 D Villa Opicina - Lubiana - Zagabria - Budapest - Mosca (WL AB Roma - Mosca nei giorni di lunedì, martedì, mercoledì, venerdì e domenica)

ARRIVI

5.00 D Mosca - Budapest - Zagabria - Lubiana - Villa Opicina (WLAB Mosca - Roma nei giorni di lunedì, martedì giovedì, sabato e domenica)
6.20 D Belgrado - Zagabria - Lubiana - Villa Opicina - Si effettua nei giorni di martedì, mercoledì, giovedì, venerdì e sabato; sospeso nei giorni 1 e 3/11, 8 e 26/12/78, 25/4 e 1/5/79. (Cuccette 2.a cl. Belgrado - Trieste)
8.05 Ex *Venezia Express* - Istanbul - Atene - Sofia - Belgrado - Skopje - Lubiana - Villa Opicina (cuccette 2.a cl. Atene - Venezia; WLAB e cuccette 2.a cl. Belgrado - Venezia; cuccette 2.a cl. Sofia - Venezia solo nei giorni di lunedì, martedì, giovedì e sabato; cuccette 2.a cl. Istanbul - Venezia solo nei giorni di mercoledì, venerdì e domenica; cuccette 2.a cl. Skopje - Venezia solo nei giorni di sabato)
9.10 D Lubiana - Villa Opicina (sospeso nei giorni di domenica)
13.35 L Lubiana - Villa Opicina (sospeso nei giorni di domenica)
16.38 D Lubiana - Villa Opicina (sospeso nei giorni di domenica)
18.35 Ex *Simplon Express* - Belgrado - Zagabria - Lubiana - Villa Opicina (cuccette 2.a cl. Zagabria - Parigi e Belgrado - Parigi)
21.30 L Villa Opicina

TRIESTE CENTRALE - UDINE TARVISIO - VIENNA SALISBURGO - MONACO

PARTENZE

5.25 L Udine
6.12 D Udine - Tarvisio (locale da Udine)
6.18 L Udine
7.15 D Udine - Tarvisio - Vienna
10.08 L Udine
12.25 D Udine - Tarvisio (locale da Udine)
13.05 L Udine - Carnia
14.05 D Udine
14.30 L Udine
16.45 L Udine - Tarvisio
17.30 D Udine - Venezia S.L. (sospeso nei giorni festivi)
17.58 L Udine
19.18 D Udine
20.15 L Udine
20.52 D *Italien Österreich Express* - Udine - Tarvisio - Vienna - Salisburgo - Monaco (cuccette 1.a e 2.a cl. Trieste - Vienna)
23.00 L Udine